Anno 120 - Numero 224

LA STAMPA

Mercoledì 24 Settembre 1986 - L. 700

Le smentite e controsmentite di Goria

Scuse all'Uganda

La tassazione dei Bot non può essere definita drammatica, visto che il rendimento dei titoli è sceso, al netto, dal 10,21 al 9,8 per cento. Ma il modo in cui si è preparata e giustificata questa «storica» decisione rende indispensabili alcune osservazioni.

Il provvedimento non è giunto di sorpresa. Da parecchi mesi, all'interno della maggioranza, socialisti repubblicani e socialdemocratici si erano più volte dichiarati a favore. I comunisti e i missini erano dello stesso avviso. Contrari, invece, democristiani e liberali: con il ministro del Tesoro Goria che, per convinzione personale e per disciplina di partito, era intervenuto più volte in prima persona a rassicurare i risparmiatori.

Tutti gli italiani sapevano che intorno ai Bot si era formato un nuovo pentapartito, con tre partiti di governo e due di opposizione. Ma tutti sapevano che ciò non avrebbe disintegrato la vecchia alleanza. Non restava che vedere l'esito della inevitabile prova di forza. Chi avrebbe prevalso: il ministro del Tesoro oppure la coppia Craxi-Visentini? E, in questo secondo caso, quale sarebbe stata l'entità del prelievo?

Nessuno immaginava che la decisione fosse stata presa fin dalla primavera scorsa e accantonata per pure considerazioni di opportunità; prima il forte calo dell'inflazione che consigliava di ridurre i tassi di interesse, poi la crisi di governo, infine le vacanze. Ma se tutto era stato concordato da quasi sei mesi, come mai il ministro del Tesoro ebbe a dire, il 9 di questo settembre, che i titoli di Stato sarebbero stati «esenti da tasse attuali e future»? E che «per una questione del genere la dc era pronta a fare le elezioni»? Come mai, per dare più forza alle sue parole, raccolte dagli inviati dei maggiori giornali, il ministro aveva aggiunto: «Certe cose non succedono nemmeno in Uganda»?

Secondo Goria la sua smentita riguardava soltanto i titoli sul mercato e non le future emissioni, e i giornalisti avevano capito male. Come mai, allora, non si era affrettato a chiarire e precisare? Aveva avuto tutto il tempo per farlo. Invece, dieci giorni dopo, il ministro ha fatto osservare che, in materia finanziaria, la menzogna è d'obbligo quando si vogliono evitare manovre speculative. E se le sue iniziali dichiarazioni avevano contribuito a «mantenere il necessario riserbo», andavano ritenute «non solo opportune, ma doverose».

La seconda giustificazione è più plausibile. Nell'imminenza di una svalutazione o di una modifica del tasso di sconto i ministri finiscono per dire qualche bugia anche nei Paesi seri. Ma, per mascherare una decisione concordata sei mesi prima, Goria non aveva alcun bisogno di ricorrere a dichiarazioni tanto enfatiche, scomodando perfino il governo ugandese. Tanto più che non si era alla vigilia di una grossa svalutazione, o di qualche altro provvedimento capace di provocare un terremoto finanziario. Lo stesso ministro lo ha infatti ammesso, qualche giorno dopo, «che in politica si possono fare cose utili, inutili o dannose». E lui aveva deciso di fare una cosa «inutile», il prelievo simbolico sui Bot, pur di chiudere l'inutile dibattito sulle rendite finanziarie.

Ancora una volta, peggio la toppa del buco. Le sinistre e i sindacati hanno applaudito il decreto del governo scorgendovi l'affermazione di un principio, l'apertura di un varco che dovrebbe prima o poi portare a una più vasta operazione fiscale nell'ambito della Borsa. Ora il ministro del Tesoro se ne salta a dire che il suo decreto non serve a niente e non avrà alcun seguito. E' questo il modo migliore per stabilire un rapporto in positivo con l'opposizione, in vista del dibattito in Parlamento sulla Finanziaria?

Questi i fatti. Ora qualche rapida osservazione. Gli italiani sono abituati ai politici che si rimangiano il già detto; i giornalisti, com'è noto, capiscono sempre il contrario di quanto gli viene raccontato. Fin qui, ordinaria amministrazione. Ma questo caso è un po' diverso. Il ministro non è riuscito a spiegare il perché di una smentita tanto perentoria e impegnativa alla vigilia del decreto inutile. Le sue parole inducono l'osservatore esterno a una supposizione: i fatti si sono svolti in maniera molto diversa e la tassazione simbolica dei Bot è stata decisa al termine di uno scontro duro. E, anche se questa ipotesi fosse sbagliata (i giornalisti, si sa, non ne indovinano mai una), la conclusione sarebbe sempre la stessa. Dovunque, da New York all'Uganda, i ministri del Tesoro mentono. Noi, invece, ne abbiamo uno che non sa nemmeno mentire.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 6
Polemiche sui Bot, Goria da recluta a leader di Ezio Mauro

L'annuncio ieri a Torino dopo una laboriosa trattativa a Zurigo

I libici sono usciti dalla Fiat

L'operazione (3 miliardi di dollari) è stata condotta dalla Deutsche Bank - La partecipazione Ifi sale dal 32 ad oltre il 40% delle azioni ordinarie - In attivo, nei primi sei mesi '86, la posizione finanziaria del gruppo Fiat

TORINO — I libici sono usciti dalla Fiat. L'operazione, iniziata il 3 settembre, si è conclusa ieri a Zurigo tra le rappresentanze dell'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli, dell'Ifil e quelli della Lafico (Libyan Arab Foreign Investment Company), la finanziaria libica cui sono state affidate tutte le partecipazioni estere della Libia. I termini dell'intesa sono stati resi noti da tre comunicati congiunti dell'Ifi, dell'Ifil e della Fiat. Per l'Ifi e l'Ifil erano presenti gli amministratori delegati Gian Luigi Gabetti e Gabriele Galateri, e l'avvocato Franzo Grande Stevens.

Con questa operazione — che lo stesso presidente del Consiglio Craxi ha definito positiva — si chiude una collaborazione durata quasi dieci anni e che, sotto l'aspetto economico, ha dato buoni risultati, ma che, negli ultimi tempi, si era rivelata politicamente imbarazzante a causa degli atteggiamenti del governo libico e per i larghi impegni internazionali del gruppo Fiat.

L'intera operazione condotta dalla Deutsche Bank per lo smobilizzo del pacchetto di azioni Fiat posseduto dalla Lafico (oltre 205 milioni di azioni ordinarie pari al 15 per cento, 60 milioni di privilegiate pari al 13 per cento e 25 milioni di azioni di risparmio pari al 12 per cento) ha un valore di 3 miliardi di dollari. Il prezzo stabilito per le singole azioni è di 16 mila lire per le ordinarie, 10 mila per le privilegiate e di 9650 lire per le risparmio comprendenti Warrant Comau. Il valore dell'operazione Ifi-Ifil è di oltre un miliardo di dollari pari a 1500 miliardi di lire circa e porterà la quota di partecipazione del gruppo Ifi nella Fiat dal 32 ad oltre il 40 per cento delle azioni ordinarie, quelle cioè che hanno peso nella gestione dell'azienda. Tutte le altre azioni — sottolinea il comunicato Ifi — formeranno oggetto di un collocamento internazionale presso investitori istituzionali organizzato da Deutsche Bank e da Mediobanca, la più grande banca d'affari italiana, che avrà inizio da oggi.

L'Ifil ha infatti deliberato di acquistare circa 100 milioni di azioni ordinarie Fiat, già di proprietà della Lafico, portando la sua partecipazione ad oltre il 10 per cento delle azioni ordinarie permettendo così — come si è detto — di rafforzare la quota di controllo del gruppo Ifi.

«L'Ifil — sottolinea un comunicato della società — realizzerà tale investimento con una speciale provvista a valere sull'emissione di obbligazioni Mediobanca convertibili per 1600 miliardi nelle azioni Toro, Snia e Mito di proprietà che, avendo rilevanza strategica nell'ambito del gruppo, saranno interamente sottoscritte da società controllate dalla Fiat».

A PAGINA 2
- Un divorzio dopo dieci anni
- Sono d'accordo Palazzo Chigi, partiti e forze sociali
- Reagan e Wall Street dicono ok

A PAGINA 11
- Per la Fiat un semestre boom
- Il successo dell'auto trascina il Gruppo

A PAGINA 12
- Il titolo Fiat spinge la Borsa

Umberto Agnelli, presidente dell'Ifil, ha definito l'operazione «importante e impegnativa. Averla potuta affrontare dimostra la strada fatta dall'Ifil in questi ultimi anni e dà ragione a quanti hanno investito nella società. Vi sono buoni motivi per ritenere che da questa operazione venga avvantaggiata la redditività dell'azienda. Desidero ricordare inoltre — ha concluso Umberto Agnelli — che permane nell'Ifil una notevole liquidità».

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha informato il consiglio d'amministrazione, riunitosi ieri a Torino, dell'uscita della Lafico dalla Fiat e delle conseguenti dimissioni degli amministratori libici Siala e Eghereiani nonché degli altri rappresentanti della Lafico in alcune società del gruppo. Il consiglio d'amministrazione ha deciso l'integrale sottoscrizione da parte di società del gruppo Fiat dei tre prestiti obbligazionari Mediobanca per l'importo globale di 1600 miliardi di lire totalmente convertibili — come sottolinea anche il comunicato dell'Ifil — nei pacchetti azionari di controllo delle società Toro, Snia e Mito. «Tale operazione — ha detto il presidente della Fiat — risponde alla logica di diversificazione nonché all'estremo interesse per i campi in cui operano tali società e consente di bilanciare meglio l'attività manifatturiera con attività nel terziario».

Nella stessa seduta di ieri il consiglio d'amministrazione della Fiat ha approvato la relazione semestrale alla Consob che vede uno sviluppo notevole del gruppo in termini di fatturato (+10 per cento), di risultato economico prima delle imposte (1850 miliardi, raddoppiato rispetto al primo semestre '85) e in termini di riduzione dell'indebitamento a 850 miliardi (—1500 miliardi rispetto alla fine del 1985). Completata la recente operazione di aumento di capitale della Fiat in azioni di risparmio per 1200 miliardi circa, la posizione finanziaria del gruppo risulta in attivo.

Renzo Villare

Il Presidente chiede spiegazioni sui Bot

Cossiga convoca Goria

Il ministro ha chiarito la sua frase sul «decreto inutile» Irritazione anche di Craxi, che ha telefonato al Quirinale

ROMA — Cossiga ha convocato ieri al Quirinale il ministro del Tesoro. Il colloquio è durato un'ora e un quarto e uno dei punti ha riguardato la recente decisione di tassare i titoli di Stato, che tante polemiche sta sollevando. Sull'udienza si sono subito scatenate le voci più incontrollabili (una, risultata poi del tutto infondata, accennava addirittura a possibili dimissioni). Sul contenuto della conversazione è filtrato ben poco fuori dell'ufficio presidenziale. E' possibile, però, che il Capo dello Stato abbia chiesto spiegazioni al ministro sulla sua dichiarazione rilasciata martedì scorso a Milano: «La tassazione dei Bot è un provvedimento inutile, ma è stato necessario per salvare la maggioranza di governo».

E' un'affermazione che non è piaciuta neppure a Craxi, il quale non avrebbe nascosto la sua irritazione a Cossiga durante una conversazione telefonica. Tra le altre cose, Craxi avrebbe chiesto al Capo dello Stato come sia possibile, e tollerabile, che un ministro prima firmi un decreto così importante, poi dichiari pubblicamente che è inutile. O, più esattamente: utile solo per evitare intese politiche tra il partito del presidente del Consiglio (il psi) e i comunisti.

Appena uscito dal Quirinale, Goria è tornato al ministero, e si è messo al lavoro come tutti i giorni. Tra l'altro ha trovato la sgradita sorpresa che proprio uno dei «suoi» sottosegretari, amico di corrente e di partito, l'on. Fracanzani, si era dichiarato a favore della tassazione dei guadagni in Borsa. Con un comunicato ufficiale, Goria ha fatto sapere che Fracanzani parla a titolo personale e le sue dichiarazioni «non vincolano né l'azione del ministero del Tesoro né quella del governo».

Più tardi, Goria si è sfogato con qualche amico ed anche con alcuni giornalisti. Ha affermato di non aver alcuna intenzione di lasciare il suo posto e, replicando alle critiche, ha respinto ogni accusa d'incoerenza ed ha negato di aver mai mentito. «Posso aver detto qualche bugia in passato, in occasione della svalutazione della lira, del tasso di sconto e su altre materie così delicate da poter provocare, senza il necessario riserbo, disordini finanziari e illeciti guadagni. Ci sono iniziative che debbono essere negate fino a un minuto dopo che sono state adottate. Dovrebbe essere cacciato con ignominia qualsiasi governante che non lo facesse».

Goria ha fatto sapere di aver comunicato queste cose a Cossiga. Un po' trascinato dalla foga, un po' avvilito per le tante grane e per gli attacchi che gli hanno mosso anche alcuni esponenti del suo partito, Goria ha lasciato in tutti i suoi interlocutori, pubblici e privati, l'impressione che il Capo dello Stato abbia sposato in pieno la sua linea sui Bot, e quindi lo abbia difeso e incoraggiato.

Tale impressione è giunta anche al Quirinale. Cossiga non deve averla gradita perché, a tarda sera, l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica diramava un comunicato il cui senso politico è una netta smentita ad ogni presa di posizione, di qualsiasi origine o natura, su tutta la vicenda dei Bot. Si precisa che il colloquio era stato «fissato già prima della visita del Presidente della Repubblica in Spagna, su iniziativa dello stesso Cossiga, per sollecitare le nomine bancarie».

Il Quirinale aggiunge che «nella conversazione Cossiga e Goria hanno parlato anche

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ricoverati all'ospedale di Novara, sono usciti dalla finestra con sbarre già segate

Due br evadono aiutati dall'esterno

Calogero Diana e Giuseppe Di Cecco erano in osservazione per le conseguenze di uno «sciopero della fame»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Scomparsi nel nulla. Alle spalle si sono lasciati sei sbarre segate e una serie di certificati medici che ne raccomandavano il ricovero in ospedale, per accertamenti. Sono fuggiti così i due brigatisti rossi, indicati come «irriducibili», terroristi abituati a sparare.

Sono scappati perché qualcuno, sottolineano gli inquirenti, li ha aiutati da fuori, qualcuno che ha tagliato l'inferriata e li ha attesi per portarli lontano. I nomi. Calogero Diana, 37 anni, nato a Marchiu (Belgio), militante nella colonna «Walter Alasia», noto soprattutto per aver partecipato, a Biella, all'assassinio del vicequestore Francesco Cusano e, a Milano, a quello del maresciallo degli agenti di custodia Francesco De Cataldo: un ergastolo e una condanna al carcere fino al 2005. Giuseppe Di Cecco, 31 anni, di Fara San Martino (Chieti), faceva l'operaio a Torino, militava nella colonna capeggiata da Patrizio Peci che, pentito, lo fece arrestare con molti compagni.

Di Cecco era arrivato a Novara il 12 maggio 1984 e Diana il 22 giugno '85. Un anno e mezzo di vita normale, per quanto può essere normale l'esistenza all'interno di un reparto a grande sorveglianza: colazione alle 7,30; aria dalle 9 alle 10,30; attesa del pranzo, alle 12; ancora aria fra le 12,30 e le 15,30; attesa della cena. Erano 62, ieri, i reclusi di questa sezione, alcuni politici, il più noto Giovanni Gentile Schiavone, di Napoli, Nap.

Riflettendo ora sul comportamento di Diana e Di Cecco, fanno osservare al carcere, pare che i due avessero fatto il possibile per non essere notati. Del resto, dicono qui, non ci son più i turbolenti in questa prigione dal recente tragico passato.

Ma i brigatisti erano considerati irriducibili e a loro, sospettano gli inquirenti, si è forse rivolto chi tira le file dell'ultimo terrorismo, quello che, facilmente, ha contatti stretti con l'estero.

Il piano è stato preparato con cura meticolosa. Uscire dalla fortezza della «Bicocca», in via Sforzesca, è apparso troppo complesso, forse impossibile, e così è stato deciso di tentare la carta del ricovero in ospedale. E' fine agosto quando Diana e Di Cecco protestano per ottenere «migliori condizioni nella detenzione, l'eliminazione del bancone divisorio nella sala colloqui, la libertà di ricevere qualunque visita». Le lettere dei due non sono sottoposte a censura e le loro pretese vengono subito definite inaccettabili, ma i due appaiono ostinati e la mattina di mercoledì 27 agosto rifiutano la colazione, poi il pranzo. Martedì 9 settembre iniziano anche lo sciopero della sete e sabato 13 vengono ricoverati nell'infermeria del carcere.

Calogero Diana — Giuseppe Di Cecco

I medici ne controllano le condizioni, anche con visite notturne a sorpresa. E' il 17 quando viene richiesto il ricovero. Di Cecco ha perduto 11 chilogrammi, lo trattengono in ospedale, il suo compagno è dimagrito di 10, ma lo rimandano in carcere. Due giorni più tardi nuova richiesta di accertamenti anche per Diana e secondo rifiuto da parte dell'ospedale. Ma le condizioni del terrorista appaiono serie: da una settimana, anche in carcere, poteva muoversi soltanto in barella.

Diana raggiunge il compagno nel reparto al quinto piano dove è organizzata la sezione carceraria: tre celle allineate lungo un corridoio di una quindicina di metri più una stanza dove alloggia la scorta. I carabinieri da due giorni avevano rilevato gli agenti di polizia. Di Cecco si trova nella prima cella, Diana in quella accanto, insieme a Salvatore Sapienza, un detenuto che, proprio ieri mattina, doveva subire un intervento a una gamba.

Le finestre sono a tre metri e mezzo dal pavimento, è difficile arrivare alle sbarre anche mettendo una sedia sul lavabo tuttavia non sia più tanto difficile tagliare il ferro con i «capelli d'angelo», le sottili seghe made in Germany che, sovente, gli aspiranti evasi celano nei posti più impensati.

Probabilmente l'altra sera le sbarre erano già tagliate: per terra, osservano i carabinieri, non è stata trovata limatura di ferro, l'inferriata era stata attaccata con mastice scuro. Poiché le finestre erano alte, e poi si affacciano sul tetto, nessuno le ha «saggiate». All'alba, quando i carabinieri ottengono il cambio, Sapienza dorme e anche i due brigatisti paiono assopiti. Sono le sei, un'ora e mezzo più tardi l'infermiere Paola Bellotti sale a prendere Sapienza per l'operazione: dorme ancora. Ci si accorge in questo momento della fuga. Nei letti di Di Cecco e Diana sotto alle lenzuola due fantocci fatti con i cuscini, in alto, nelle due celle, le sbarre tagliate. La via della fuga passa, sembra, per i tetti e lungo una scala a pioli che porta all'ascensore e all'ingresso principale. Ogni angolo dell'ospedale viene frugato, ma, si fa notare, per raggiungere Milano bastano 40 minuti, 50 per Torino e un'ora e mezzo per la Svizzera.

Vincenzo Tessandori

Il viaggio alla fine di settembre

Natta in Ungheria per studiare Kadar

ROMA — Tra la fine di questo mese e l'inizio di ottobre, il segretario del pci Alessandro Natta compirà una visita in Ungheria per incontrarsi con Janos Kadar. E' da quattro anni che un leader comunista italiano non si recava più a Budapest (l'ultimo fu Berlinguer in occasione di un viaggio che toccò anche Berlino). La missione di Natta nella capitale magiara acquista perciò un preciso interesse nel momento in cui la diplomazia est-europea moltiplica i progetti di visita (da Gorbaciov e Jaruzelski) in Italia e in Vaticano.

Perché l'Ungheria, dunque? Come segretario del pci, Natta è già stato, nell'ordine, in Cina, in Unione Sovietica e in Jugoslavia confrontandosi con personaggi e «modelli» differenti. Ma nel suo panorama mancava ancora la tappa ungherese, la sosta a Budapest che specialmente negli ultimi anni ha acquisito un'importanza precipua. Grazie a Kadar, infatti, l'Ungheria è diventata non soltanto la «vetrina» attraente dell'Est europeo per l'Occidente ma anche, e forse soprattutto all'interno del sistema socialista, il «modello» al quale paiono guardare con esplicito interesse anche il «rinnovatore» Gorbaciov e, con punte di inquietudini, altre capitali «ortodosse».

Tutti questi motivi di diversa matrice s'intrecciano quindi nella prossima visita di Natta, accrescendone l'importanza. Perché la scelta di Budapest, l'interesse mostrato verso il «nuovo meccanismo economico» che sta incidendo in profondità nel tessuto dello sviluppo dell'economia e della vita

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

SCANDALO PETROLI, UDIENZA DRAMMATICA

Torino. Drammatico confronto ieri mattina al maxiprocesso per lo scandalo petroli. Bruno Musselli (nella foto viene accompagnato su un'ambulanza da un carabiniere) è stato colpito da un collasso durante un drammatico confronto con l'ex presidente dell'Agip, Angelo Pileri (Foto La Stampa Piero Goletti; il servizio di Claudio Cerasuolo a pagina 7)

Palermo, i condomini del palazzo rifiutano il ricordo a Terranova

No alla lapide per il giudice ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I venti condomini di un edificio in via De Amicis, a Palermo, non hanno autorizzato il Comune ad apporre una lapide dove la mattina del 25 settembre del 1979 la mafia assassinò il magistrato Cesare Terranova ed il maresciallo di polizia Lenin Mancuso che lo scortava.

Il rifiuto dei condomini ha scatenato la polemica. Il sindaco Orlando dice esterrefatto: «Avvertiamo che c'è ancora in parte dei palermitani una certa difficoltà a comprendere alcune cose. E' chiaro che la lotta alla mafia non la si vince soltanto con le lapidi, ma un popolo ha il diritto e il dovere di mettere per ricordare le sue vittime. Una città come Palermo è fatta anche di queste cose».

La vedova di Terranova, che presiede il comitato di lotta delle donne antimafia della Sicilia e della Calabria (per questo delitto Luciano Liggio è stato assolto in primo e in secondo grado dall'accusa di essere stato il mandante), ieri ha dato atto al sindaco Orlando di «una grande sensibilità. Sono profondamente grata per quanto egli ha voluto fare, trovando rapidamente la soluzione alternativa».

Il diniego dei condomini, infatti, è giunto dopo una trattativa durata alcuni mesi. Il Comune, comunque, ha ottenuto da un privato pochi metri quadrati di terreno dall'altro lato della strada e qui, a tempo di record, sta facendo costruire un cippo nel quale verrà collocata la lapide. La cerimonia avverrà giovedì pomeriggio, nel settimo anniversario dell'agguato.

E nel palazzo al centro delle polemiche cosa accade? Assente il portiere «titolare», nell'elegante edificio di via De Amicis, nel cuore del rione residenziale di viale della Libertà, il portiere «sostituto» dice di non saper niente e manda i giornalisti nell'ufficio dell'amministratore, il ragionier Giacalone. «Niente dichiarazioni, per cortesia — dice —, del resto io non sono un condomino di quell'edificio».

Si sa comunque che sulla decisione adottata a maggioranza «non hanno minimamente prevalso motivazioni di ordine politico, ma esclusivamente di carattere estetico». In pratica, secondo i condomini, la lapide avrebbe «imbruttito» la facciata.

In via De Amicis la moglie del dott. Giuseppe Flamingo che ha presieduto l'assemblea «incriminata» invece non ha riserve e parla volentieri: «Dico subito che come cittadini ci sentiamo colpiti da quel delitto, la verità è che la lapide sarebbe stata troppo alta, a circa sei metri dal marciapiede, e nessuno sarebbe riuscito a leggerla. Eppoi — aggiunge — l'agguato fu commesso dall'altra parte della strada».

Elda Pucci, l'ex sindaco dc, rileva: «Il fatto è riprovevole, ma ha radici il cui seme fu gettato moltissimi anni fa. Le radici sono quelle di una strage che ha segnato un'infinità di strade e piazze di Palermo. Al posto degli abitanti di quel palazzo non avrei esitato ed avrei detto "ma sì, mettetela questa lapide"».

Per il biologo Giovanni Giudice, ex parlamentare della sinistra indipendente e presidente del Comitato per il monumento alle vittime della mafia, che sarà quanto prima collocato in piazza XIII Vittime, nella zona del porto, «la cittadinanza non dovrebbe mancare di cogliere ogni occasione per ricordare ed onorare quanti per compiere il proprio dovere e per consentire la vita civile di tutti noi non hanno esitato a dare la propria vita. La mancanza di questo costituisce il pabulum anche involontario di cui si nutre la mafia tutta».

L'editore Fausto Flaccovio afferma: «Sono in difetto coloro i quali non hanno voluto la lapide. La mafia si combatte anche così».

Un giudizio breve ma eloquente anche da Salvatore Carrera, segretario del Siulp: «E' evidente che la lotta alla mafia deve ancora trovare la piena adesione di tutti i cittadini».

Antonio Ravidà

I LIBICI LASCIANO LA FIAT: Palazzo Chigi, partiti e forze sociali tutti d'accordo

«Una conclusione positiva»

Craxi ha espresso «soddisfazione e apprezzamento» - Zanone, Romita, Nicolazzi e La Malfa parlano di «buona notizia» - Peggio osserva che «il gruppo torinese non avrà più problemi con gli Usa» - Positivi anche i primi commenti di Lucchini e dei sindacalisti

Divorzio dopo dieci anni

L'accordo tra Fiat e libici fu annunciato il 1° dicembre 1976 - La Libyan Arab Foreign Bank acquistò il 9,5% del pacchetto azionario

TORINO — E' durato quasi dieci anni il «matrimonio» finanziario tra la Fiat e i libici. Il loro ingresso in Fiat avvenne, infatti, il 30 novembre 1976 e l'annuncio ufficiale dell'intesa fu dato dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, presenti anche il vicepresidente Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti, il giorno successivo, in una conferenza stampa a Torino, in una sala del settimo piano di corso Marconi.

La «Libyan Arab Foreign Bank», uno tra i principali Istituti di credito della Libia, al termine di trattative durate oltre 18 mesi, diventava uno dei principali soci Fiat, acquisendo, attraverso un apposito aumento di capitale, il 9,5% del pacchetto azionario. Con l'operazione (emissione alla pari di un prestito obbligazionario di 80 miliardi di lire) l'Ifi, azionista di maggioranza relativa della Fiat, portava la propria quota azionaria dal 33 al 30%. L'intesa aveva, inoltre, stabilito che, se il partner libico avesse in seguito convertito tutte le obbligazioni, la posizione sarebbe salita al 13% del pacchetto azionario, mentre quella dell'Ifi si sarebbe portata al 29%. La banca libica acquisì, inoltre, il diritto ad avere due propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, rimasti praticamente per l'intera durata della collaborazione.

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'accordo, Agnelli spiegò che l'arrivo di denaro fresco dalla Libia avrebbe consentito al grande Gruppo privato italiano «*con maggiore serenità*» l'espansione in un mercato in crisi, ma soprattutto respinse qualsiasi insinuazione di tipo politico. «*Una Compagnia, un'impresa come la nostra non fa politica ma si interessa del proprio sviluppo. Si tratta* — aggiunse Agnelli — *semplicemente di un investimento puro*».

Quel periodo era particolarmente difficile per tutti ed anche per la Fiat la quale, da un lato, doveva fronteggiare una difficile stagnazione del mercato mondiale dell'auto, dall'altro aveva problemi interni di forte conflittualità nelle fabbriche in un momento sociale drammatico per la presenza del terrorismo. Il 1976, tuttavia, segnò una lieve ripresa delle vendite di automobili in Italia, ma si trattò soltanto di un parziale ricupero del crollo registrato nei due anni prima.

Nonostante qualche critica al suo annuncio, l'intesa si rivelò utile sia alla Fiat, che incamerò denaro fresco nel momento opportuno, sia alla Libia che pagò il titolo della Casa torinese 6000 lire (anche se il valore di Borsa era, allora, di 2000 lire), ritrovandosi però poi con azioni più che triplicate nel valore, tenendo conto delle diverse operazioni sul capitale tutte sottoscritte dal partner libico. La partecipazione, successivamente, passò dalla banca libica che stipulò l'accordo alla Lafico (Libyan Arab Foreign Investment Company), la finanziaria libica cui sono state affidate tutte le partecipazioni estere della Libia.

Della ipotesi di separazione tra la Fiat e la Lafico si parlava da tempo, ma si era anche sempre detto che i libici non avevano alcuna intenzione di rinunciare alla loro partecipazione, anche quando i rapporti internazionali nel Mediterraneo si fecero più tesi con conseguente aumento della tensione tra Libia e Stati Uniti.

Il peggiorare delle relazioni internazionali della primavera scorsa ha costituito un altro elemento di preoccupazione. La Fiat è interessata ad importanti commesse negli Usa ed una prima avvisaglia di queste difficoltà la si ebbe in aprile, quando le autorità americane misero il veto alla fornitura della Fiatallis per 178 macchine per un valore di 12 miliardi di lire. Il veto era in relazione alla presenza libica nella società torinese. Il problema si sarebbe riproposto in seguito, soprattutto nei grandi programmi di ricerca, a cominciare dal piano «Sdi», meglio noto come «Scudo spaziale», il cui memorandum d'intesa è stato firmato venerdì scorso a Washington dai governi americano ed italiano.

Durante l'ultima assemblea Fiat del 3 giugno scorso, Agnelli aveva confermato la disponibilità ad acquistare la quota libica ed aveva affermato che «*l'Ifi ha un impegno di prelazione ma, pur essendo disponibile ed in condizioni di far fronte a questa operazione, non può realizzarla se il partner libico non è intenzionato a vendere*».

La questione è tornata alla ribalta in agosto con la vicenda dei crediti libici bloccati dalla magistratura presso cinque banche italiane, in seguito ad istanze di aziende italiane creditrici. Ma anche in quella circostanza si raccolsero solo smentite, anzi la Lafico dichiarò di essere disposta ad aumentare la sua partecipazione in Fiat.

Solo negli ultimi giorni le voci di una cessione da parte della Lafico delle azioni Fiat si sono fatte più insistenti, tanto che proprio ieri, in una corrispondenza da Parigi, l'«Herald Tribune» dava praticamente per fatta tale cessione.

r. v.

■ Un miliardo di franchi alla Fiat francese

PARIGI — La Fiat France S.A., del Gruppo Fiat, ha firmato un accordo di apertura di una linea di credito a opzione multipla per un miliardo di franchi francesi (211 miliardi di lire) con un consorzio di banche francesi con in testa Crédit Lyonnais.

L'accordo biennale abbraccia una normale linea di credito, l'emissione di titoli a breve negoziabili con un arco di scadenza che va da dieci giorni a due anni e una linea di «back-up» per l'emissione di commercial paper.

Spadolini anticipa la notizia

ROMA — E' stato il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ad anticipare ieri mattina alla Roma politica e giornalistica l'accordo per il recupero della quota libica nella Fiat. Il segretario repubblicano, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto: «*Dovrebbe essere soltanto una questione di ore, ma ho saputo che la Fiat ha recuperato la quota in mano alla Libia. Quel che è più importante è che la cosa sia avvenuta in modo consensuale*». La conferma ufficiale è venuta in serata, ma l'autorevole anticipazione ha dato il via a commenti, tutti positivi.

Il presidente del Consiglio Craxi ha espresso «soddisfazione e apprezzamento», ha riferito ieri sera il sottosegretario Giuliano Amato, aggiungendo: «*Craxi era stato preventivamente informato dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, di quanto ora ufficialmente si apprende circa l'operazione di acquisto della quota azionaria libica del capitale Fiat*».

E molti altri esponenti politici e di governo, industriali e sindacalisti si sono uniti al coro dei consensi. «*Bene, era ora*», ha dichiarato il vicesegretario socialista, Claudio Martelli. Per Giorgio La Malfa, vicesegretario repubblicano e presidente della Commissione esteri della Camera, si tratta di «*una buona notizia sotto il profilo economico e sotto quello politico. Questa operazione è comunque indipendente dal problema della partecipazione Fiat ai contratti per lo scudo spaziale. Credo che questi contratti siano preesistenti, ma il fatto di oggi aiuta*».

Il ministro dell'Industria, il liberale Valerio Zanone, ritiene «*un dato rassicurante il nuovo assetto azionario della Fiat. L'operazione dimostra il vigore e la capacità di sviluppo che si viene determinando nel sistema produttivo italiano*».

Così, il ministro del Bilancio, il socialdemocratico Pierluigi Romita, parla di «*buona notizia, perché nella situazione mediterranea esiste questo atteggiamento preoccupante della Libia e, già in sede di governo, si era manifestato l'orientamento di ridurre i rapporti economici, anche attraverso sanzioni, per non essere ricattabili. Questo della Fiat va quindi giudicato un contributo importante per il raggiungimento di questo obiettivo. La Libia deve sapere che sia da parte dello Stato che dei privati non ci sono ragioni economiche che prevalgono sull'esigenza di avere assoluta chiarezza in tema di terrorismo*».

Di «*bella notizia*» parla anche il segretario socialdemocratico, Franco Nicolazzi: «*Il recupero della quota libica toglie ai cittadini troppi dubbi sorti negli ultimi tempi. Naturalmente non potevamo attribuire allora grosse responsabilità alla Casa torinese, perché quando gli accordi sono stati sottoscritti non esistevano situazioni così drammatiche*».

Il presidente della Commissione Bilancio della Camera, il democristiano Cirino Pomicino, vede l'accordo come «*un'iniziativa saggia che toglie all'industria italiana quella condizione di penalizzazione che alcune lobbies internazionali, in particolare statunitensi, cercavano di azionare nei riguardi dell'Italia*». E il suo compagno di partito, Clemente Mastella, capoufficio stampa della dc, giudica opportuna l'uscita dei libici: «*Credo che sia giunta con tempestività, e si sono evitati così problemi che potevano eventualmente sorgere*».

Giudizi moderatamente positivi anche da parte dei comunisti. L'onorevole Eugenio Peggio osserva che «*in questo modo la Fiat non avrà più problemi con gli Stati Uniti. La sensazione è che la Libia e Gheddafi hanno fatto, dal punto di vista economico, uno straordinario affare*». L'Unità di oggi aprirà proprio con la notizia Fiat-Libia, ma senza alcun commento.

Più critico l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco: «*E' un emblematico segno dei mutati rapporti di forza tra i Paesi produttori di petrolio e i Paesi trasformatori*».

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, si è detto soddisfatto per l'accordo. «*La soluzione italiana per la Fiat* — ha dichiarato — *consentirà di meglio partecipare ai progetti dello scudo spaziale. E, poi, se permettete, nel salutare l'uscita dei libici c'è un po' di orgoglio nazionale*».

Positivi anche i primi giudizi a caldo dei sindacalisti. Per il leader dei metalmeccanici della Cisl, Raffaele Morese, il recupero della quota libica «*è un'operazione che rafforza l'immagine internazionale della Fiat. Dal punto di vista manageriale, invece, non cambia assolutamente nulla: non abbiamo mai considerato la Fiat "libicata" per effetto delle quote Lafico*».

Altrettanto soddisfatto Silvano Veronese, segretario confederale della Uil: «*Non sono affatto un avversario dell'internazionalizzazione dell'economia e dell'ingresso di capitali stranieri in Italia, purché si mantenga il controllo sui centri di direzione. Ma in questo caso la titolarità di questo pacchetto di minoranza rappresentava per la Fiat e per l'Italia un problema politico vero*».

c. p.

Reagan e Wall Street dicono ok

«La decisione di Gheddafi è un'ammissione implicita del suo crescente isolamento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'uscita della Libia dagli azionisti della Fiat è stata accolta negli Stati Uniti con soddisfazione, e comunicata subito al presidente Reagan e al vicepresidente Bush dai funzionari della Casa Bianca.

Essa è stata attribuita anche alle gravi condizioni economiche e all'instabilità politica del regime di Gheddafi, dopo il confronto con la superpotenza e le sanzioni dell'Europa. Si ritiene che il Colonnello abbia visto nei 5 mila miliardi di lire pattuiti un mezzo per ritardare una crisi senza sbocco e un rischioso braccio di ferro con l'opposizione interna.

Secondo un consulente dell'amministrazione, la decisione di Gheddafi è altresì un'ammissione implicita del suo crescente isolamento nella comunità internazionale. A Washington si sottolinea che il Colonnello ha rifiutato fino all'ultimo di rinunciare a una presenza qualificante e redditizia in una delle massime aziende europee.

Al Dipartimento di Stato, un funzionario ha definito la ritirata di Gheddafi «la riprova del fallimento della sua politica». Di riflesso, la condotta della Fiat e dell'Italia, ha detto, «è stata irreprensibile». La resistenza mostrata dal Congresso all'assegnazione delle commesse all'azienda italiana, ha concluso il funzionario, «si scioglierà come neve al sole». Lo ha confermato il capo della commissione Esteri del Senato, Lugar, dicendo che la notizia «è molto positiva».

Già alcune ore prima dell'annuncio ufficiale, la notizia era stata diffusa dalle radio tv, e oltre che il governo aveva interessato particolarmente Wall Street. Quando i termini dell'accordo sono diventati noti, la finanza americana ha sottolineato la forza della Fiat, che è stata in grado di assorbire uno sforzo enorme: «Si è trattato di un successo anche di immagine di mercato — ha aggiunto il consulente dell'amministrazione — che non mancherà di avere riflessi anche sul nostro pubblico». Nell'ondata di protezionismo che investe l'America, il «padrone» libico dell'azienda italiana era stato strumentalizzato in due occasioni per chiedere che «non le fosse dato lavoro» e che fosse dato invece a ditte americane, soprattutto dopo il dirottamento della Achille Lauro e il bombardamento di Tripoli.

Senza fare commenti diretti — mancava ancora l'annuncio — il portavoce del Pentagono Sims ha riferito che il ministro Weinberger visiterà l'Italia dal 17 al 19 ottobre, e in quell'occasione consegnerà a Craxi un messaggio di Reagan sulla sicurezza in Europa.

Weinberger, che ha appena firmato l'accordo-quadro con il governo italiano sull'Sdi, parlerà anche della Libia e della Fiat. A causa della tarda ora dell'annuncio non ci sono state dichiarazioni ufficiali, ma si sa che Reagan ha espresso la propria soddisfazione personale per la conclusione della vicenda.

e. c.

Al primo posto in Germania e una rete mondiale

Il colosso Deutsche Bank

MILANO — Nel panorama bancario e finanziario internazionale la Deutsche Bank di Francoforte, una banca mista che oltre alle normali operazioni di credito commerciale gestisce anche notevoli partecipazioni industriali, ricopre un ruolo di primo piano, molto più consistente di quanto i dati di bilancio, di per sé eloquenti, non lascino intendere.

Secondo le ultime graduatorie internazionali la Deutsche Bank occupava nel 1985 il quindicesimo posto come consistenza patrimoniale e il tredicesimo come volume di depositi. Ma la banca tedesca è in notevole espansione, tanto che soltanto un anno prima si collocava al diciottesimo posto mentre quest'anno, favorita dal rialzo del marco, dovrebbe conquistare altri spazi sulla scena mondiale.

Ma la vera forza della Deutsche Bank, prima banca tedesca, risiede nella sua struttura, che le consente di operare con successo in Germania e all'estero. Sui mercati internazionali dei cambi, che gestiscono ogni giorno operazioni per circa 200 miliardi di dollari, la presenza della Deutsche Bank si fa indubbiamente sentire. Sui mercati delle eurovalute, che ha quasi raggiunto i 3000 miliardi di dollari, la banca tedesca si muove con sicurezza; anche nel mercato delle euroobbligazioni, che raccoglie ogni anno circa 200 miliardi di dollari per conto di società pubbliche e private di tutto il mondo, la Deutsche Bank rappresenta una garanzia ogni qual volta si deve formare un consorzio di collocamento. Potenza dell'organizzazione, per la quale lavorano circa 50.000 dipendenti, e della robustezza economica; un patrimonio di oltre 10 miliardi di dollari e una clientela che non solo fornisce depositi per quasi 90 miliardi di dollari ma, grazie alla propria disponibilità, consente alla banca di partecipare a grossi affari con la sicurezza di non trovarsi mai scoperta. Ecco perché la banca non avrà difficoltà nel collocare presso le istituzioni europee e anche presso la propria clientela il pacco di azioni Fiat rilevato dalla finanziaria libica Lafico.

I risultati, ovviamente, non mancano: lo scorso anno il gruppo Deutsche Bank, che comprende tra le altre anche l'attiva filiale del Lussemburgo, ha realizzato utili per oltre 4 miliardi di marchi (2700 miliardi di lire), sulla scia delle lucrose intermediazioni sulle attività internazionali e del boom della Borsa tedesca. Il futuro, poi, si presenta roseo: se per effetto della liberalizzazione dei mercati la Deutsche Bank dovrà affrontare in casa la concorrenza estera, è anche vero che si sta già adoperando per entrare in forze su Londra, dove con il «Big Bang» del mese prossimo si darà il via al grande mercato finanziario mondiale. A questo appuntamento la Deutsche Bank ci va da sola, alla pari di Merrill Lynch, Salomon Brothers, Goldman Sachs e i colossi giapponesi.

Gianfranco Modolo

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Goria Visentini e i Bot

Si può comprendere il malumore del ministro Goria, costretto ad allargare i cordoni della borsa (quella del suo dicastero, non la Borsa con la «B» maiuscola, dei valori mobiliari), con l'unico risultato, almeno nei primi tempi, di far fare bella figura al ministro Visentini. Infatti, il Tesoro deve alzare ora i rendimenti — che, contabilmente, paga lui — dei nuovi suoi titoli, onde evitare che i sottoscrittori (in gran parte — almeno la metà — famiglie) si disperdano, spaventati dall'imposta. Invece, le Finanze si rallegrano, perché incassano — con comoda sicurezza, essendo ritenuta alla fonte — la nuova imposta. Il gettito, all'inizio, sarà magro, qualche centinaio di miliardi al mese. Ma poi i miliardi diventeranno migliaia, man mano che i titoli in circolazione, esentasse, verranno sostituiti dai nuovi, e che questi saranno tassati, a partire dal 1° ottobre 1987, con il 12,50 per cento sugli interessi.

Si può condividere, dicevo, questo malumore di Goria, e io lo condivido, anche perché, personalmente, mi sono sempre dichiarato contrario a un'imposta sui titoli di Stato, ritenendola una «partita di giro» tra Finanza e Tesoro, accettabile solo in nome di una teorica «equità fiscale». Tuttavia, giusto due anni fa, il 12 settembre 1984, scrivevo su questa rubrica: «*Attenderemo, per riparlarne, la colomba che segnerà la fine del diluvio inflazionistico — magari sotto forma di lira pesante — e l'inizio di un nuovo ordine nei conti dello Stato*». La fine del diluvio inflazionistico, in effetti, è giunta, l'imposta anche, e la lira pesante dovrebbe essere dietro l'angolo. Siamo ancora lontani, invece, dall'inizio di un nuovo ordine nei conti dello Stato, e non sembra che sarà la «Finanziaria 1987» ad avviarlo.

Vengo ora al colloquio con i lettori, e precisamente con i signori Giuseppe Profeta di Torino e Silvano Marinetto di Albisola Mare (Savona), che mi hanno fornito lo spunto per questa chiacchierata sulla nuova imposta, inviandomi due lettere di consenso-dissenso per la rubrica del 20 agosto, intitolata *I Bot e il caronte*. Ambedue i lettori «consentono» sul fatto, cioè la difficoltà di far accettare, come «equo», un minore rendimento dei Bot, collegato a un'inflazione più bassa, benché il costo della vita sia cresciuto rispetto a quando il rendimento era maggiore e l'inflazione annua più alta. Ambedue, invece, «dissentono» con quella rubrica, perché non avrebbe sottolineato con sufficiente evidenza il fatto che, in quegli anni, se il rendimento nominale dei Bot era più alto, in realtà era nullo, se non negativo, perché era pari o inferiore al tasso d'inflazione, mentre oggi è «reale», ben superiore, cioè, all'inflazione corrente, almeno a quella ufficiale.

Il signor Profeta scrive: «*La maggior parte degli investitori in Bot, negli anni passati, era convinta di aver trovato il modo di vivere a carico dello Stato, spendendo gli interessi dei Bot, ignorando che non faceva altro che spendere il proprio capitale*». E Silvano Marinetto ribadisce: «*Credo sia giusto sottolineare ai lettori meno avvezzi ai problemi finanziari che non è possibile sfruttare totalmente la rendita di un capitale, e pretendere che questa si mantenga invariata negli anni, in un regime d'inflazione quale è tipico dei nostri tempi*».

In realtà, se mi è permesso difendermi, ritenevo di averlo sottolineato, scrivendo, in quella rubrica: «*Neppure è facile accontentarsi del fatto che oggi il rendimento dei Bot è "reale", cioè superiore al tasso d'inflazione di 4-5 punti, mentre ieri era eguale, o addirittura inferiore, quindi era un rendimento negativo. L'ubriacatura del decennio 1974-1983, quando il risparmiatore s'inebriava degli altissimi rendimenti del suo denaro, senza sottilizzare troppo sul nominale o reale, sul netto o sul lordo, non sembra ancora smaltita*». Può darsi che, finalmente, con la doccia gelata dell'imposta, la mente del risparmiatore si snebbi completamente, e gli consenta di mettere più ordine nei suoi conti. Almeno in questo l'imposta avrà reso un utile servizio sociale, in attesa che lo Stato faccia altrettanto.

Postscriptum. Ho ricevuto, in questi giorni, un'altra lettera da Albisola, ma quella Superiore. Sono andato a vedere sul *Nuovo Dizionario Voghera dei Comuni*, e ho scoperto che il signor Silvano Marinetto abita, senza saperlo, non ad Albisola Mare ma ad Albissola (con due «ss») Marina. Invece, l'altro lettore, al quale risponderò la prossima volta, abita effettivamente ad Albisola (con una «s» sola) Superiore. Curioso, ma è così.

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

delle principali questioni d'attualità, compresa quella della tassazione dei titoli pubblici. Su questo problema, Cossiga si era già pronunciato in un incontro con i giornalisti a Barcellona, rifiutando di entrare nel merito del provvedimento».

I leader politici nel «merito» continuano invece ad entrare, e l'aria non è favorevole a Goria. Il liberale Altissimo (che è stato ricevuto da Cossiga dopo Goria; il Presidente si è congratulato per la missione in Afghanistan) ha dichiarato: «*E' una curiosa posizione quella assunta da Goria. Prima ha sostenuto a spada tratta la non tassazione dei Bot. Poi si è dichiarato a favore della tassazione, dicendo che è stata una cosa giusta ed opportuna. Poi, a 48 ore di distanza, ha dichiarato che era inutile!*». Per Piccoli (dc) «*De Mita ha fatto bene a dire sì alla tassazione mentre Goria ha sbagliato prima, quando ha minacciato una crisi di governo, ed ha fatto un errore poi, quando ha parlato di tassazione inutile. Io, comunque, lo consiglio: non si dimetterà mai!*».

Goria non lascia, ma la tempesta che lo ha investito dopo la tassazione sembra destinata a imperversare. Le sue affermazioni, tra l'altro, hanno spinto nuovamente il pci, con più determinazione che mai, a insistere sulle dimissioni immediate del ministro del Tesoro. «*Questo ministro è veramente inadeguato ai suoi compiti* — scrive il senatore Chiaromonte sull'*Unità* di oggi —. *Un ministro che ragiona come Goria è l'esempio vivente di come un governo non debba e non possa lavorare. Altro che Quintino Sella! L'unica cosa che lega Goria a Sella è il Piemonte, comune regione d'origine*».

Qualcuno, ieri a Roma, sosteneva maliziosamente che è proprio la determinazione con cui il pci chiede le dimissioni ad aver salvato la testa di Goria.

Luca Giurato

MADRE TERESA TRA I BIMBI DEL POLICLINICO

Roma. Su invito del primario, professor Imperato, Madre Teresa di Calcutta ha visitato ieri mattina il reparto oncologico della seconda clinica pediatrica del Policlinico Umberto I. Eccola con uno dei bimbi

Natta in Ungheria

(Segue dalla 1ª pagina)

quotidiana in Ungheria, lasciano intravedere un trasparente segnale, indirizzato verso Mosca. Dopo lo «strappo» con l'Urss brezneviana, e la successiva ricucitura, questa missione in terra ungherese che ridà slancio all'Ostpolitik del pci indica infatti con chiarezza che le Botteghe Oscure intendono seguire la visione di un profondo riformismo marxista, di cui Budapest appare oggi in Occidente come la punta più avanzata.

Natta si reca quindi in Ungheria per verificare direttamente il «modello» kadariano, per mettere a fuoco una esperienza che ha innescato un serrato dibattito nella Mosca gorbacioviana e nelle altre capitali dell'Est per la sua originalità. Perché, è opinione condivisa dagli specialisti, come punto di riferimento degli esperimenti innovatori, l'Ungheria di Kadar è ormai arrivata alla stretta.

Un altro segnale della particolarità ungherese è fornito poi dalla notizia che proprio nella capitale magiara in ottobre si terrà un importante «simposio» fra studiosi cattolici (fra cui il cardinale Paul Poupar) e studiosi marxisti. Budapest sta assurgendo, insomma, al ruolo di «ponte» fra Est e Ovest, non solo in campo economico.

In contrappunto a questa missione in terra ungherese di Natta si possono quindi collocare il silenzio, i rapporti più saltuari e frammentari che il pci intrattiene invece in questo periodo con il regime comunista di Varsavia. Proprio mentre il generale Jaruzelski manovra a Roma e in Vaticano per una sua prossima visita, i «canali» fra il pci e la Polonia sono impraticabili. Da Varsavia non è giunto addirittura nessun «segnale» ai comunisti italiani. E Natta ha spostato quindi il gioco nel «triangolo» Roma-Budapest-Mosca.

Paolo Patruno

dall'Italia

■ Msi: Natta in camicia nera

FIRENZE — Ventimila cartoline, con una presunta foto giovanile del segretario pci Natta in camicia nera, stanno per essere distribuite in tutta Italia. L'iniziativa è del dirigente msi-dn di Cecina Guiducci. L'istantanea proviene dall'archivio personale del deputato missino Niccolai, che dice di «*averla tirata fuori irritato dai giudizi di Natta sulla morte del filosofo Gentile*». Niccolai giura sull'autenticità della fotografia.

■ Si riapre il caso De Mauro

PALERMO — Si riapre il «giallo» De Mauro, la vicenda relativa alla scomparsa del giornalista del quotidiano palermitano «L'Ora» Mauro De Mauro, sequestrato il 16 settembre del 1970. Il sostituto Alberto Di Pisa, il magistrato incaricato di occuparsi della scomparsa di De Mauro, ha chiesto al giudice istruttore Giovanni Micciché la riapertura del processo contro ignoti.

La magistratura si sta interessando della scomparsa del giornalista in seguito ad una precisa richiesta presentata dai familiari del giornalista che abitano a Roma.

■ Critiche pcus a Altissimo

ROMA — La «missione clandestina» in Afghanistan del segretario del pli, Renato Altissimo, è commentata dal giornale sovietico *Izvestija* nell'ambito di un servizio su una «campagna antisovietica e antisocialista» che sarebbe in atto in Italia. Raccontando il suo viaggio, Altissimo — scrive il giornale — «*ripete il solito campionario di invenzioni antisovietiche già da tempo smentite per presentare un quadro deformato e assolutamente falso della situazione in Afghanistan e per distorcere la politica dell'Unione Sovietica*».

■ Barletta, giunta a quattro

BARLETTA (Bari) — A conclusione di una movimentata seduta, il Consiglio comunale di Barletta ha eletto la nuova giunta dc-psdi-pri-pli e il sindaco, il dc Gabriele Leonetti, con 30 voti favorevoli (il quadripartito più un indipendente eletto nelle liste msi), 11 contrari (psi e msi) e l'astensione del pci.

■ Processo Peci: nove ricorsi

MACERATA — Sono finora nove i ricorsi in appello presentati dai difensori di altrettanti imputati del processo Peci, condannati dalla corte d'assise di Macerata. Interessano gli «irriducibili» Senzani e Petrella (condannati all'ergastolo), Natalia Ligas e Susanna Berardi (28 anni di reclusione), Stefano Petrelli (26 anni e sei mesi di reclusione), il «superpentito» Roberto Buzzatti (15 anni e un mese).

Del gruppo degli abruzzesi, condannati per costituzione di banda armata, hanno fatto ricorso finora Virgili (condanna a otto anni), De Amicis (5 anni e due mesi) e Pierantozzi (un anno e cinque mesi).

IL «MANIFESTO» DI GLOTZ

Utopia anti-destra

Pochi congressi di partito hanno destato altrettanti echi in Europa di quello del Partito socialdemocratico tedesco (Spd), tenutosi a Norimberga poche settimane fa. In Italia, la polemica sul nucleare che attualmente infiamma prime pagine e alleanze di governo, a causa delle sue implicazioni politiche, ha tratto impulso proprio dalle posizioni antinucleari espresse nel corso di tale congresso.

Tali echi non sono dovuti soltanto al fatto che si tratta di un grande partito del Paese più avanzato d'Europa, dove ciò che accade è atto comunque a influire su altri Paesi. Essi si devono anche al modo in cui nel citato dibattito congressuale sono stati globalmente affrontati, come aspetti d'un unico problema Europa, molti temi vicini alle difficoltà presenti e alle comuni esperienze di masse di individui sparse per il continente; cosa, occorre ammettere, non troppo frequente nelle assise partitiche.

Per queste ragioni val la pena di riprendere in mano il testo che a quel congresso ha largamente fornito idee e impostazione, il *Manifesto per una nuova sinistra europea* (Feltrinelli), di Peter Glotz, segretario esecutivo della Spd. Mesi fa, quando comparve la versione italiana, non fece parlare molto di sé. Anche di recente è stato etichettato da varie parti come documento troppo carico di utopismo generico per ambire a una sua rilevanza culturale e politica (anche se forse si poteva dire lo stesso, il per il, di quell'altro *Manifesto* del 1848...).

**

Certo, letto come se contenesse non solo l'annuncio, ma pure il piano dettagliato d'un mondo nuovo, il *Manifesto* di Glotz non si presenta come un testo impressionante per grandezza del disegno. Ma, come ogni altro testo, anche questo può esser letto da angolazioni diverse; e da almeno una di queste esso merita un supplemento di attenzione. Esso può infatti essere considerato come uno dei tentativi più organici finora compiuti da un intellettuale europeo per costruire un impianto ideologico, e una proposta politica, volti a limitare il rischio che nei prossimi anni gran numero di gruppi sociali, dalle origini e composizione le più varie, si spostino stabilmente a destra.

Di premesse sociali e culturali per uno spostamento di massa a destra ce ne sono in realtà molte in Europa. In primo piano va posta quella che si può definire come l'esperienza traumatica della modernizzazione, e della rivoluzione tecnologica che della prima costituisce l'aspetto più appariscente. In pochissimi lustri, questi processi hanno spostato masse di persone da una parte all'altra del continente, sradicandole dai luoghi d'origine. Innumeri comunità locali rimaste per secoli ai margini dell'economia e dei circuiti dominanti della comunicazione e della cultura internazionale sono state proiettate al centro di esse, risultandone trasformate quando non completamente sfigurate. Altre, per contro, sono state emarginate. Molte etnie regionali avvertono nelle migrazioni continue minacce alla propria identità, provenienti sia dall'esterno che dal proprio interno. Interi ceti professionali, migliaia di mestieri, sono stati cancellati dall'automazione e da altre tecnologie.

I lavoratori di ampi settori produttivi, compreso il settore pubblico, si chiedono quando toccherà a loro, mentre la disoccupazione giovanile ha toccato livelli di guardia. E il disagio indotto da questi processi è accentuato dal constatare che peso limitato abbia l'Europa nel sistema internazionale, quando la sua stessa cultura, i fondamenti storici della sua individualità, sono oggetto di erosione per infiltrazione da parte del resto dell'Occidente, e di attacchi di crescente violenza da Oriente.

Non stiamo vivendo in un'epoca prefascista, afferma Glotz. Ma faremo bene a non dimenticare che a più riprese, nel corso di questo secolo, l'esperienza della modernità ha innescato quasi dovunque, sul continente, reazioni con segno di destra; e si trattava di esperienze meno frastornanti di quelle che gli europei hanno conosciuto negli ultimi decenni. Affermare che in altre società è avvenuto lo stesso, senza che si siano verificati vistosi spostamenti a destra, è argomento gracile.

Da un lato, i Paesi europei sono storicamente i più carichi di industria e di infrastrutture, in uno spazio ristretto e completamente umanizzato dove è ormai quasi impossibile collocare un nuovo stabilimento o una centrale, costruire un aeroporto o un'autostrada senza rischiar di distruggere luoghi e comunità uniche; donde la nascita di tensioni sociali ad essa specifiche. Dall'altro lato, molte società che hanno conosciuto o stanno conoscendo trasformazioni analoghe sono di fatto tenute insieme proprio da regimi di destra più o meno duri.

Per ridurre il rischio di uno spostamento a destra delle masse europee occorre offrire un punto di riferimento, una ragione di speranza agli sradicati dei luoghi e dei mestieri, ai molti sconfitti dalla tecnologia e ai moltissimi che temono di esserlo tra breve; e così ai nuovi poveri, agli emigrati che non sanno più a quale cultura appartengono, ai giovani disoccupati, alle donne che oggi come ieri sono assunte per ultime quando il ciclo economico tira e licenziate per prime quando rallenta.

**

Col suo *Manifesto* Glotz ha quanto meno tentato di farlo, partendo dalla consapevolezza che i diversi problemi e destini di questi gruppi sociali hanno una radice comune in una modernizzazione tecnico-economica sempre più accelerata, che nessuno sa dove conduce, e meno che mai come guidare.

Da questa consapevolezza egli trae le sue proposte affinché si dedichino maggiori risorse intellettuali ed economiche alla promozione della qualità del lavoro; si combatta la segmentazione in atto del mercato del lavoro, che sta producendo una contrapposizione ad ogni effetto perniciosa tra lavoratori che si possono ritenere per il momento vincitori, e lavoratori che possono già dirsi definitivamente perdenti nella corsa alla riorganizzazione neoindustriale e terziaria dell'economia; e non si accetti passivamente ogni immaginabile tipo di progresso tecnologico come una benedizione.

E' facile giudicare simili proposte come del tutto inadeguate alle dimensioni del problema, oppure eccessivamente ambiziose. Ma, in attesa che questo librino minimo sia surclassato da testi più convincenti e folti di soluzioni definitive, ci si potrebbe sommessamente chiedere se le idee di Glotz non meritino davvero altro, nella loro particolare veste di antidoto contro latenti disposizioni a guardare a destra, che non l'essere consegnate tutte e subito all'armadio delle idee ricevute, o a quello delle fantasie irrealizzabili.

Luciano Gallino

DAL SINAI NUOVE RIVELAZIONI SU UN CASO ARCHEOLOGICO

I cercatori della Montagna di Dio

Un libro fornirà presto i risultati degli scavi compiuti dalla missione italiana di Emmanuel Anati - Le ultime scoperte proverebbero che l'altura di Mosè non è, come si credeva, Gebel Musa, ma Har Karkom - Ai piedi del monte vi sono resti di antichi accampamenti - Un altare, cippi e incisioni rupestri offrono suggestive coincidenze col racconto biblico - Verso la soluzione dell'enigma?

C'è una montagna affascinante ed enigmatica nella storia religiosa dell'umanità. Una montagna ai cui piedi, secondo il racconto della Bibbia, sostarono gli Ebrei nel lungo viaggio che doveva portarli dall'esilio in Egitto alla Terra Promessa. Una montagna sulla quale il condottiero Mosè salì per ricevere la rivelazione di Dio, che gli consegnò le Tavole della legge assicurandogli sostegno e infondendogli fiducia nella grande impresa che si era assunto. Ebbene, la montagna a cui si riferisce la Bibbia può essere individuata?

La questione è diventata un vero e proprio «caso» archeologico da quando una missione italiana del Centro camuno di studi preistorici, diretta da Emmanuel Anati, ha cominciato ad esplorare il monte detto Har Karkom nel deserto del Sinai, dove il racconto biblico colloca le vicende. Due anni fa, quando vennero annunciate le prime scoperte e si affacciarono le prime ipotesi, vi fu tra gli studiosi e nel pubblico un'emozione che trovò riflesso anche sulla stampa. Quanto all'identificazione del Har Karkom con il monte descritto dalla Bibbia, furono espresse opinioni sia favorevoli sia contrarie. Ma i dati erano scarsi e la polemica si arrestò sul nascere.

Non si sono arrestati però gli scavi, che hanno portato a nuove rivelazioni; e non si sono arrestati gli studi, perché lo stesso Anati, esperto ben noto di preistoria che s'era recato nel Sinai con diversi obiettivi, è stato poi coinvolto dal problema che le sue scoperte avevano suscitato, ha approfondito le ricerche sulla Bibbia oltreché sui luoghi e presenterà al pubblico nei prossimi giorni, in un libro di grandi dimensioni e riccamente illustrato che s'intitola La Montagna di Dio (Jaca Book), la sintesi delle sue scoperte e delle sue interpretazioni.

Anticipiamole, dunque, per i nostri lettori. Ma soprattutto, ricostruiamo la questione nei suoi vari aspetti e cerchiamo di darne, per quanto è possibile, un giudizio organico. Ai fini del quale, ricordiamo in primo luogo quanto narra la Bibbia. Gli Ebrei erano schiavi in Egitto, ma dinanzi alle persecuzioni del faraone decisero di fuggire e trovarono in Mosè il loro capo. Si mossero dunque verso Oriente, traversarono il Mar Rosso, giunsero ai piedi di una montagna. Là avvenne la rivelazione, a cui la Bibbia collega tutta la legislazione religiosa. Quindi ripartirono e raggiunsero il Giordano. Mosè morì in vista della Palestina, la cui conquista fu effettuata sotto la guida di Giosuè.

Deserto del Sinai. La verga e il serpente incisi sulla roccia del monte detto Har Karkom. Accanto, la cartina con l'itinerario che gli Ebrei in fuga dall'Egitto avrebbero seguito per raggiungere la Palestina

Sgombriamo il campo da una questione pregiudiziale di fede. Si può credere o non credere al racconto biblico, lo si può considerare storia vera o tradizione leggendaria. Ma quand'anche quest'ultimo fosse il caso, chi potrebbe sostenere che la tradizione è nata dal nulla? Gli scrittori ebrei che in epoca più tarda raccolsero e sistemarono il racconto nel testo biblico non potevano certo inventare del tutto. In altri termini, deve pure esservi stato un movimento di genti ebraiche dall'Egitto alla Palestina, deve pure esservi stata una montagna che esse ritenevano sacra, sede della rivelazione e venerata per questo.

Il problema dell'identificazione esiste dunque in ogni caso, perché di quella montagna la Bibbia parla a lungo e dettagliatamente, sicché i suoi autori avevano in mente un luogo preciso. Ma se la riserva che potrebbe essere posta dai non credenti viene in tal modo a cadere, potrebbe esservi all'opposto una riserva dei credenti, per il fatto che la montagna viene chiamata nella Bibbia Sinai e tutti già conoscono la penisola di questo nome, tra l'Egitto e Israele. Di più; in quella penisola un'opinione da tempo corrente localizza la montagna di Mosè all'estremo Sud, dove oggi sorge il monastero di Santa Caterina e dove un'altura si chiama Gebel Musa, cioè «Monte di Mosè».

Tutto, insomma, sarebbe già conosciuto. Ma la situazione è ben diversa, anzitutto perché si chiama Sinai l'intera penisola, mentre la montagna di cui parla la Bibbia è specifica e particolare. Inoltre, la localizzazione corrente è assai tarda, di età cristiana, e non ha alcuna conferma archeologica. Per di più, basta guardare una carta geografica per rendersi conto che il Gebel Musa è all'estremo Sud della penisola, sicché gli Ebrei, per raggiungerlo, avrebbero dovuto compiere una lunga, difficile, inutile deviazione. In questo caso, dunque, l'identificazione corrente non è attendibile.

Del resto, la Bibbia non manca di precisazioni topografiche: la montagna sacra era al confine con il territorio occupato dalle popolazioni di Amalek e di Midian, a Sud della località di Kadesh Barnea, nell'area del deserto di Paran, e così via. Ebbene, queste indicazioni non si adattano affatto al Gebel Musa, mentre si adattano appieno al Har Karkom. Naturalmente, non solo al Har Karkom, perché potrebbero esservi altre alture analoghe nelle vicinanze; ma qui intervengono le scoperte archeologiche.

Anzitutto il nome: Har Karkom è una denominazione ebraica moderna, che significa «Monte dello zafferano»; ma la denominazione araba, certamente più antica, è «Monte delle ricorrenze», un'evidente allusione a fatti religiosi e culturali. Inoltre la natura ambientale: anche se possono esservi alture di aspetto analogo, questa è l'unica nella regione presso la quale si trovano molti pozzi d'acqua, che consentono una sosta prolungata come quella che compirono gli Ebrei. E per aggiungere un suggestivo dettaglio, come non pensare, trovando sul luogo cespugli che producono fiori commestibili, al celebre albero della manna?

Così le coincidenze tra il racconto biblico e le scoperte archeologiche cominciano a evidenziarsi. Ai piedi della montagna vi sono resti di antichi accampamenti, e in uno di essi compaiono dodici cippi di pietra infissi nel terreno, verticali. Tornano alla mente le parole della Bibbia: «Mosè, dice il libro dell'Esodo, levatosi al mattino per tempo, eresse ai piedi del monte un altare e dodici cippi per le dodici tribù d'Israele».

Ancora: sulla montagna è stato scoperto un tempietto, con cortile e piattaforma sopraelevata volta a Oriente. Dice il libro dell'Esodo: «Costruirai un altare secondo il modello che ti fu mostrato sul monte». Numerose sono le incisioni rupestri, e tra esse ve n'è, ad esempio, una che mostra una verga con accanto un serpente. Sembra l'illustrazione precisa di quanto dice sempre il libro dell'Esodo: «La tua verga diventerà un serpente». Infine, per audace che sia il richiamo, fa una certa impressione trovare due tavole accuratamente modellate e poi spezzate, ricordando Mosè che s'adira nel vedere il culto del vitello d'oro e spezza le tavole della legge.

Si potrebbe continuare nei confronti, suggestivi e puntuali anche se, ovviamente, non risolutivi. Ma la difficoltà maggiore e sostanzialmente unica che si era finora opposta all'identificazione della Montagna di Dio con il Har Karkom sta nella cronologia delle testimonianze archeologiche. Queste, infatti, si estendono approssimativamente tra il 3200 e il 1800 a.C. per riprendere poi intorno al 900, mentre gli studi effettuati finora sull'esodo degli Ebrei dall'Egitto lo collocano in un'epoca intorno al 1200 a.C.

Nel libro che sta per apparire, Anati riesamina l'insieme del racconto, ne analizza le fonti, mostra che esso può riferirsi a fatti più antichi di quanto si è creduto finora e rientrare nell'epoca in cui sul Har Karkom si sono testimonianze archeologiche. E' un'analisi attenta, puntigliosa, dalla quale traspare comunque l'incertezza e l'opinabilità di ogni datazione precisa. Ma intanto le scoperte archeologiche avanzano e lo stesso Anati, in una lettera ai colleghi di qualche settimana fa, annuncia di aver scoperto testimonianze del IX secolo a.C., proprio nella fase prima ritenuta mancante.

Il fatto sta che le lacune in archeologia sono spesso provvisorie, valgono fino a quando non intervengono nuove scoperte, sicché la proposta di datare in età più antica le vicende narrate dalla Bibbia può non essere necessaria. Ma a noi sembra che la questione vada impostata diversamente, perché il tempo religioso è diverso dal tempo storico: nel racconto biblico si coagulano senza dubbio tradizioni stratificate attraverso il tempo, la cui origine può, in tutto o in parte, essere più remota.

E allora, concludendo, non c'è dubbio sull'identificazione della montagna in cui la Bibbia colloca la rivelazione a Mosè? A volersi esprimere in termini processuali, diremmo che le prove indiziarie sono a favore. Certo, nessuna è decisiva. Certo, si può trovare un giorno un'altra montagna che abbia altrettante probabilità per l'identificazione. Ma non sarà facile: sicché per ora la proposta può accettarsi come possibile e probabile. Senza sorpresa né incredulità, perché non ve ne sarebbe ragione.

Sabatino Moscati

INCONTRO COL REGISTA DOPO IL «PATTO D'INTESA» CON PARIGI

Strehler: «Il mio Brecht europeo»

PARIGI — A ventiquattr'ore dal «patto d'intesa», come l'hanno definito alcuni giornali francesi, col ministro della Cultura Léotard, Giorgio Strehler è ragionevolmente soddisfatto.

«Rispetto alle voci catastrofiche dei mesi scorsi, che volevano che in base alla legge, a mio avviso assurda, dell'avvicendamento politico il Teatro d'Europa chiudesse addirittura i battenti, afferma, siamo giunti alla conferma di questa ormai prestigiosa istituzione, del suo direttore, cioè del sottoscritto, per un triennio: e ci è stato riassegnato, in coabitazione con la Comédie Française, l'Odéon, ma in un periodo della stagione molto più favorevole al nostro tipo di lavoro e consono alle nostre strutture organizzative, cioè da marzo a giugno. Il buon senso insomma ha prevalso: dall'87-88 potremo invitare con più agio grandi compagnie straniere (fare venire da Mosca a Parigi il Taganka teatro nel febbraio prossimo m'è costata, ad esempio, una fatica immane) e noi stessi potremmo preparare degli spettacoli nuovi in primavera, così da partecipare ai grandi festival europei dell'estate, da Avignone a Berlino, senza soluzioni di continuità».

Il ministro le ha anche affidato una proposta di riattamento del Vieux Colombier in vista della futura Scuola Internazionale dell'Attore, gemella di quella nascente al Teatro Studio Fossati a Milano.

«Certo, avrò sei mesi di tempo per preparare, insieme con architetti parigini e scenografi italiani, un promemoria analitico di "rimessa in funzione" di questa saletta illustre a fini didattici. Per essere del tutto sincero, al precedente ministro Lang lo avevo chiesto il Vieux Colombier come teatro-scuola e il teatro dell'Athénée, cioè il teatro del mio maestro Louis Jouvet, come sede del Teatro d'Europa. L'Athénée è dello Stato, dopo che il suo proprietario Berger glielo ha ceduto in cambio di un franco simbolico (e lo aveva già offerto a me anni prima, arrossisco a ricordarlo). Ma il nuovo ministro non si è sentito di avviare un progetto così ambizioso, culturalmente ed economicamente...».

Parigi. Giorgio Strehler col presidente Mitterrand (Foto Grazia Neri)

Lei, da circa quindici giorni, si trova tuttavia lavorando in un altro teatro ancora, allo Châtelet, al suo terzo allestimento dell'«Opera da tre soldi» di Brecht.

«Sì, è la terza volta che monto il capolavoro brechtiano, dopo le due edizioni italiane del 1956-58 e del 1973-1975. Ma è la prima volta che lo allestisco in un teatro immenso come lo Châtelet, con un insieme di attori, orchestrali e tecnici che s'aggira sulle ottanta persone, e soprattutto con una compagnia internazionale che tuttavia reciterà in francese».

Come è venuto scegliendo i suoi interpreti?

«In base al criterio della "europeità", se mi passa il neologismo, della nostra istituzione. Nei sei ruoli da protagonista ci sono tre francesi, due tedeschi e un'italiana. I francesi sono il celebre attore del cinema comico francese Yves Robert nel ruolo di Peachum, la signora Denise Gence, che è stata per decenni una delle più autorevoli dame della Comédie Française (ha, per inciso, appena lasciato la gloriosa istituzione) nel ruolo della signora Peachum, e Jean Benguigui, un altro popolarissimo attore di carattere, tra l'altro di statura molto ridotta, nel ruolo di Brown la Tigre, il capo corrotto della polizia. I tedeschi sono Mikael Heltau, primattore del Burgtheater di Vienna, nella parte di Mackie Messer, e la nota stella del cinema Barbara Sukowa, che ha rinunciato a un film con Schlöndorff per impersonare Polly. L'italiana è Milva, la sola che abbia già recitato nell'Opera, e nello stesso ruolo dell'edizione '73, cioè Jenny delle Spelonche. Naturalmente i colori italiani sono tenuti alti anche dallo scenografo Ezio Frigerio, dalla costumista Vera Squarciapino e, se me lo concede, anche dal sottoscritto in veste di regista».

Ha senso ancora proporre a un pubblico d'oggi (e penso soprattutto ai giovani francesi) un classico come l'«Opera» brechtiana?

«Sul piano della tenuta poetica, l'Opera ha seguitato di un fascino non caduco, come tutti sanno. Ma ciò che più conta — e lo dico con rammarico come cittadino d'Europa sensibile e democraticamente cosciente — è che nello stesso ambito della satira sociale Brecht morde ancora. Non siamo diventati molto migliori, eticamente, dei nostri simili di oltre cinquant'anni fa. Ancor oggi una domanda paradossale come "E' meglio sfondare o fondare una banca?" mette purtroppo i brividi addosso».

A quali criteri interpretativi s'ispira questa sua terza regia?

«Vorrei, soprattutto per i francesi, sottolineare il divertimento teatrale insito in questa grande ballad-opera. Vorrei allontanare da Brecht ogni residuo alone di didattismo marxista. Non esiste un Brecht col ditino alzato e il cipiglio paleosocialista. C'è solo un Brecht grande uomo di teatro. Per questo sto puntando nelle prove ad un tono grottesco, acre e crudele: per questo ho ambientato la vicenda in una mitica New York precedente la prima guerra mondiale, una New York da film muto alla Chaplin, alla Mack Sennett, alla Lilian Gish».

Molti appassionati italiani ci hanno già chiesto la data della prima.

«Purtroppo ho poco tempo a disposizione e sono molto stanco. Devo farcela secondo la tabella entro il 21 ottobre: ma aprirò il teatro a giornalisti e addetti ai lavori entro la prima metà di novembre, dopo un po' di rodaggio».

Guido Davico Bonino

Viotti d'oro a Giulini Siciliani e Strehler

MILANO — Carlo Maria Giulini per la direzione d'orchestra, Francesco Siciliani per la direzione artistica, Giorgio Strehler per la regia sono i tre vincitori del «Viotti d'oro» 1986.

Il premio, che da quasi 30 anni la «Società del quartetto» di Vercelli assegna alle più prestigiose personalità del mondo musicale, sarà consegnato il 12 ottobre durante una cerimonia al «Teatro civico» della città piemontese. Lo ha annunciato ieri a Milano il direttore artistico della società, Giuseppe Pugliese, illustrando anche le caratteristiche degli altri appuntamenti organizzati nell'ambito delle «Manifestazioni viottiane»: il 37° concorso internazionale di musica e la stagione musicale 1986-87 che si aprirà il 30 settembre nella Basilica di Sant'Andrea, sempre a Vercelli, per proseguire al Teatro Civico fino alla fine di maggio '87.

Il ministro degli Esteri replica all'Onu al discorso di Reagan

Shevardnadze rilancia

Accuse di «propaganda e pregiudizi» ma anche segni di apertura: esistono indicazioni incoraggianti per accordi seri - Un nuovo incontro con Shultz sul caso Daniloff

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Urss ha ieri risposto al discorso del presidente Reagan all'Onu con un intervento privato e con uno pubblico di Shevardnadze. Il ministro degli Esteri sovietico ha chiesto e ottenuto di incontrare di nuovo Shultz per discutere del caso Daniloff, il giornalista americano accusato di spionaggio a Mosca: sul colloquio, durato 40 minuti, nello studio del presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il sovietico Belonogov, c'è un rigido riserbo. Si sa tuttavia che il segretario di Stato non avrebbe acconsentito all'incontro se non avesse contenuto elementi nuovi, e che subito dopo ha telefonato a Reagan. Parlando con i giornalisti il ministro degli Esteri sovietico ha poi affermato che «ci sono buone speranze di risolvere il problema».

Shevardnadze ha pronunciato all'Assemblea generale un discorso in cui ha respinto le proposte del Presidente di un accordo sulle guerre stellari, e ha insistito per il bando totale degli esperimenti atomici, ma ha anche detto che «l'Urss non considera i rapporti con gli Stati Uniti senza prospettive», che esistono «indicazioni incoraggianti per accordi seri», e che sul summit «ci si potrebbe riuscire abbastanza bene se l'America lo volesse».

Si è rafforzata così l'impressione che le superpotenze stiano cercando un compromesso che salvi la faccia a entrambe, oltre che sul caso Daniloff anche su quello dei 25 diplomatici sovietici espulsi dall'Onu, ma che la soluzione della crisi e quindi il via libera al vertice non siano ancora vicini. Ieri entrambi hanno elogiato il successo della conferenza di Stoccolma, e sottolineato l'importanza di quella apertasi a Vienna collegata al trattato di Helsinki. Il sottosegretario agli Esteri sovietico Petrovski ha inoltre espresso ottimismo sul superamento dell'impasse, e sulla possibilità di un patto sulla riduzione degli euromissili in Europa, pur criticando come «negative» le posizioni di Reagan. Il Presidente Usa però ha definito «delicate» le trattative in corso, e in una riunione coi leader del Congresso ha insistito che la liberazione del giornalista americano è la condizione per il summit, anche se non preclude a una convergenza sul disarmo.

La situazione è aggravata dai contrasti interni del governo e dei partiti negli Usa. Sebbene un sondaggio d'opinione abbia accertato che la maggior parte degli elettori vuole il vertice, anche con Daniloff in prigione, molti deputati e senatori insistono perché Reagan non ceda. Per di più è attesa di ora in ora un'udienza del tribunale federale di New York contro Zacharov, l'agente del Kgb arrestato il mese scorso, per decidere il suo rinvio al processo. Infine, i «falchi» del Pentagono oppongono resistenza alla riduzione degli armamenti: in un'intervista alla tv inglese, il ministro della Difesa Weinberger ha lasciato intendere un patto sulle armi di teatro in Europa non sarebbe decisivo, perché l'Urss viola i trattati, e alcuni suoi collaboratori hanno ispirato al *Washington Post* un articolo che lo descrive come ancora lontano.

Nel suo discorso all'Onu di risposta a quello di Reagan, Shevardnadze ha evitato comunque di aumentare la tensione, e non ha parlato né di Daniloff né degli euromissili. Il ministro degli Esteri sovietico ha contenuto in una frase le critiche al Presidente: lo ha accusato di «*propaganda, pregiudizi e illusioni*», sottolineando di non polemizzare «*per rispetto all'Assemblea generale e per non perdere tempo*». Era il minimo previsto dalla Casa Bianca. Il capo della diplomazia dell'Urss ha invece insistito sulle proprie proposte di disarmo e di pace, dipingendo il proprio Paese quale alfiere «*della saggezza e del senso di responsabilità*», addossando agli Stati Uniti la colpa della corsa agli armamenti e dei conflitti regionali. I tasti su cui ha più battuto sono stati il bando totale dei test atomici, l'abbandono del progetto delle guerre stellari, e l'adozione di «*un sistema comprensivo di sicurezza internazionale*». Lo ha fatto con estrema abilità: quando si è proclamato pronto a firmare subito la fine degli esperimenti, l'Assemblea lo ha interrotto con un uragano di applausi, omaggio che non aveva tributato a Reagan.

Con alcune battute a effetto («*Non contiamo le teste dei missili, contiamo quelle degli oppositori del riarmo*»), Shevardnadze ha anche rievocato lo spettro di Cernobil, per invitare gli Usa a promuovere una moratoria multilaterale dei test: «*Cernobil è stato un tragico errore umano... E ci sono pericoli ancora minori contro un errore con le armi atomiche*». Ha quindi denunciato l'abbandono del *Salt-2* da parte di Reagan, il trattato sulla limitazione degli armamenti, e le guerre stellari «*che attentano al cuore della stabilità, il trattato Abm contro i sistemi antimissilistici*» e consentono di sferrare il cosiddetto primo colpo. Infine ha insistito che solo con un «*sistema comprensivo di sicurezza internazionale*» si possono prevenire e chiudere le crisi regionali: «*Questo sistema*, ha detto, *sarebbe politico e giuridico, e imporrebbe a tutti comportamenti corretti*».

Il ministro degli Esteri sovietico ha difeso la politica del Cremlino in Afghanistan, sostenendo che ha «l'appoggio di tutti i gruppi nazionali» afghani. Ha affermato che «*non bisogna porre freno a questo processo positivo*», affermando che una soluzione internazionale «*non va offuscata da preconcetti... ma deve tenere conto dei legittimi interessi della popolazione e dei Paesi vicini, e mantenere le strutture socialiste*».

Ennio Caretto

Andreotti all'Onu incoraggia il dialogo Usa-Urss

«Si faccia quel vertice»

La tensione in Medio Oriente «alibi per il terrorismo» - Monito a Pretoria

NEW YORK — Un nuovo vertice Usa-Urss potrà imprimere «*un moto irreversibile*» alla situazione di movimento prodottasi con le ultime ipotesi negoziali nelle trattative sulla limitazione degli armamenti. Il ministro degli Esteri Andreotti, intervenendo ieri pomeriggio al Palazzo di Vetro, si è fatto interprete delle «*attese di tanti Paesi*» per quel secondo summit tra i leader delle due superpotenze la cui laboriosa gestazione, resa più difficile dal «caso Daniloff», sta facendo in questi giorni da sfondo ai lavori della 41ª assemblea generale delle Nazioni Unite. La prospettiva su cui lavorare, ha detto Andreotti, è la riduzione degli armamenti più distruttivi, lo stabilimento di livelli di forze più bassi negli attuali equilibri rispettando «*i requisiti essenziali della globalità e della interconnessione tra i vari elementi che li caratterizzano*».

L'intervento del nostro ministro degli Esteri ha avuto come filo conduttore la necessità del dialogo. Dialogo per rimuovere le cause di tensione in Medio Oriente, «*alibi talvolta fin troppo facile*» per il terrorismo, che si ponga come obiettivo il diritto a una esistenza pacifica e sicura di tutti gli Stati della regione, compreso Israele, e il diritto del popolo palestinese alla autodeterminazione «*con l'indispensabile partecipazione di tutti gli interessati e col costruttivo supporto di quei Paesi che sono in grado di esercitare nella regione un ruolo rilevante*».

A proposito della guerra tra Iran e Iraq, il ministro ha invitato il Consiglio di sicurezza dell'Onu a ripetere un «*vibrato appello*» per la cessazione del fuoco e la pace. «*Se questo appello non dovesse essere ascoltato* — ha proseguito — *sarà necessario ricorrere ai mezzi previsti dallo statuto delle Nazioni Unite per ripristinare l'ordine in una situazione in cui esso è chiaramente violato*». Sul Sud Africa, Andreotti ha detto che il governo di Pretoria non può continuare ad ignorare «la riprovazione unanime della comunità internazionale» e ha ricordato che la Cee ha voluto inviare recentemente «*un segnale preciso*» passando «*dallo stadio delle misure restrittive a quello delle sanzioni nel senso proprio del termine*».

Commentando i risultati della conferenza di Stoccolma, Andreotti ha affermato che l'accordo raggiunto è «*di buon auspicio*» perché vi si vede «*il segno di una volontà più generale di compromesso*» e ha espresso la speranza che la terza riunione sui seguiti della Csce a Vienna «*si muova nel senso di un mutamento qualitativo nei rapporti tra Est e Ovest, coinvolgendo, oltre che i rapporti tra Stati, anche la condizione dei loro cittadini*».

A proposito del terrorismo, Andreotti ha ricordato che l'Italia è convinta della necessità di una più rigida osservanza delle norme del diritto internazionale generale nonché delle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari, motivo per cui sono state adottate le recenti misure di controllo dei corrieri diplomatici.

Le voci a Mosca sul fallito dirottamento di Ufa

Urss, 2 disertori i pirati

Secondo un testimone portavano divise militari - Nessuna informazione sulle trattative prima della sparatoria - «Un fatto criminale, c'è il segreto istruttorio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sarebbero stati due disertori, due soldati fuggiti da un reggimento della zona di Ufa, a cercare di dirottare il Tupolev dell'Aeroflot, con 76 passeggeri a bordo, fermo all'aeroporto della città baschiria, sabato notte. I due, dei quali l'agenzia Tass ha fornito il nome senza precisare né età né occupazione, erano armati di mitragliatrici Kalashnikov. La notizia, diffusasi negli ambienti diplomatici di Mosca, non è ufficiale, ma viene considerata molto attendibile. E sembra confermata dal racconto di un testimone oculare, secondo il quale i due dirottatori portavano divise militari.*

E' stato con alcune scariche di mitra — assicurano le stesse fonti — che i due uomini, dopo essersi impadroniti di un taxi, hanno ucciso due dei miliziani che li stavano inseguendo: è stato con quelle stesse armi che, più tardi, hanno fatto fuoco all'interno del jet, uccidendo due passeggeri: poco prima di essere entrambi colpiti a morte anche loro, dagli agenti che hanno fatto irruzione sul Tupolev dopo una trattativa durata — si dice — alcune ore, e condotta per il tramite di una passeggera.

Per una ricostruzione completa del dramma mancano ancora molti dettagli. Lo stesso riferimento della Tass alla tossicomania dei due pirati è ambiguo: il particolare, presentato senza altre precisazioni, farebbe pensare alla droga come causa immediata del gesto. Mentre la verità, quasi certamente, è più complessa: perché i due soldati — che probabilmente erano davvero tossicomani — hanno disertato? Dove volevano andare? Che condizioni hanno posto?

A queste domande, per ora, non c'è risposta: nel breve dispaccio di lunedì sera, l'agenzia Tass offre una ricostruzione piuttosto scarna della vicenda: non fa riferimento, per esempio (se non in modo allusivo, parlando genericamente di «risolute misure») all'irruzione nel jet. Né al fatto che i due fossero militari, o almeno indossassero delle divise. Né dice come siano riusciti a superare gli sbarramenti, all'aeroporto. E neppure fa cenno al ruolo giocato, nella soluzione della vicenda, dagli agenti in borghese che si trovano su ogni volo interno.

Per con tanti quesiti ancora irrisolti, il dramma del Tupolev segna una svolta nella politica informativa dell'Urss: perché per la prima volta un avvenimento del genere (con evidenti componenti criminali e sottintese valenze politiche; non un semplice fatto di cronaca nera, dunque) è stato annunciato in tutto il Paese. E con un ritardo davvero irrisorio: addirittura con tempestività, se si considerano i precedenti.

Ma tutto questo avrà uno sviluppo? Nicholai Pakin — responsabile dei servizi esteri al supplemento settimanale delle Izvestija *e per oltre sei anni corrispondente a Roma — considera soddisfacente il modo in cui il tentato dirottamento di Ufa è stato offerto al pubblico sovietico e al mondo:* «Talora possono esserci riserve imposte da circostanze straordinarie — *risponde* — Soprattutto per i casi di criminalità, dove vale sempre la regola del segreto istruttorio. La vicenda della nave affondata era diversa: fu un incidente, questo è un atto criminale». *Ma la riservatezza su molti dettagli non avrà ragioni politiche?* «No, questo è un fatto criminale, c'è il segreto istruttorio». *E le divise da militare di cui si parla?* «Conosco solo i particolari dati in tv e sui giornali. Può darsi che lo fossero davvero, vestiti da militari, come a Karachi: una divisa la si può comprare. Ma secondo me non erano militari». *Un giudizio d'insieme cauto ma positivo:* «E' positivo perché si è data la notizia, non si è cercato di nasconderla. Sono sicuro che avremo altre novità: la "glasnost" prende corpo e si conferma da un caso all'altro. La strada è tracciata».

La «glasnost», la «franchezza» della quale parla tanto spesso Michail Gorbaciov, sta mutando davvero i costumi pubblici di questo Paese; anche se in modo ancora contraddittorio e certo non sufficiente: ieri, al ministero dell'Aviazione Civile si trinceravano dietro il dispaccio Tass: è tutto quel che possiamo dire, non si sa altro, insistevano. E alla Tass confermavano che altri particolari non erano previsti, per la giornata. Il caso del Tupolev è, forse, un condensato perfetto della situazione nuova, della trasformazione in atto: perché il fatto tragico non è taciuto, ma l'informazione non è completa; perché c'è la notizia ma ci sono, anche, omissioni importanti. Perché, tra le parole, restano ancora molti silenzi.

Emanuele Novazio

Mosca liberalizza i commerci esteri

Esperimenti, limitati, a partire da gennaio

MOSCA — Relazioni commerciali dirette con l'estero, «compresi i *Paesi capitalistici e quelli in via di sviluppo*», saranno consentite dal 1° gennaio a oltre 20 ministeri e dipartimenti sovietici e a 70 tra le maggiori imprese del Paese, nell'ambito delle «*misure per migliorare la gestione dei rapporti economici esterni*». Lo ha reso noto ieri il quotidiano *Sozialisticeskaya Industria*.

La decisione, annunciata da tempo, è stata formalizzata dal Comitato centrale del pcus e dal Consiglio dei ministri dell'Urss, e sarà estesa, «*quando se ne svilupperanno i prerequisiti*», anche ad altri ministeri, organizzazioni e imprese. Gli enti autorizzati a commerciare direttamente con l'estero costituiranno al loro interno agenzie per le relazioni esterne, basate sul principio dell'autofinanziamento.

Il coordinamento dei rapporti commerciali con l'estero e il «*perfezionamento del complesso delle relazioni esterne*» sarà affidato a un comitato statale, istituito presso il Consiglio dei ministri, del quale fanno parte i dirigenti dei ministeri legati ad attività economiche con l'estero sotto la direzione di un vicepresidente del Consiglio. Con i Paesi socialisti, inoltre, la cooperazione economica sarà allargata dal campo strettamente commerciale a quello della specializzazione produttiva.

La ristrutturazione economica attualmente in corso nell'Urss, che prevede appunto il conferimento di una maggiore autonomia alle aziende e la valorizzazione di alcuni meccanismi del mercato, non rappresenta affatto una deviazione dai «principi *fondamentali del socialismo*», scriveva ieri la *Pravda* in un editoriale diretto a contestare le posizioni da cui gli ambienti più conservatori resistono e si oppongono alle riforme in atto.

SETA RELIGIOSA

Parigi. E' una proposta di una tonaca in seta a quattro colori, già presentata all'arcidiocesi della capitale francese, dallo stilista Jean-Charles de Castelbajac (Tel. Associated Press)

Dalla fornace nucleare sono uscite otto tonnellate di materiali radioattivi

Cernobil più grave di tutti i test H

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Più di otto tonnellate di materiali altamente radioattivi sono stati emessi nell'aria (e quindi nelle acque e sul suolo), in seguito all'incidente di Cernobil. Una parte di tali sostanze si è depositata su piante, terreni, case, fiumi, laghi situati a centinaia di chilometri di distanza dal luogo del disastro. A conti fatti, la quantità di materiali radioattivi a lungo termine sputati fuori dalla «fornace» atomica russa il 26 aprile scorso e negli otto giorni successivi equivale alla quantità emessa sul pianeta da tutte le bombe atomiche finora esplose sommate ai test nucleari svolti nell'atmosfera e nel suolo del nostro pianeta dall'inizio dell'era nucleare ad oggi.

Questi dati impressionanti, che ora vengono presentati alla conferenza in corso all'Agenzia atomica internazionale di Vienna, sono il frutto delle nuove analisi e dei calcoli eseguiti da un gruppo di biofisici e di altri specialisti del prestigioso Laboratorio Nazionale di Livermore, in California. Gli studiosi americani hanno utilizzato le ulteriori informazioni fornite dai russi nei più recenti meetings internazionali.

Il rapporto elaborato al «Lawrence Livermore National Laboratory», che è uno dei più attrezzati e qualificati centri del mondo per le ricerche in campo atomico, anche a scopi militari, rileva un fatto impensabile: dal reattore sovietico esploso può essere stato emesso cesio radioattivo — che costituisce la componente primaria della radioattività a lungo termine del fallout — in quantità del cinquanta per cento superiore rispetto a quanto rilasciato nell'ambiente dall'insieme dei test nucleari e delle bombe finora fatte esplodere.

Come è noto, gli ordigni nucleari esplosivi generano radiazioni micidiali e quantitativamente maggiori di quelle di un reattore. Esse provocano gravissimi guai immediati, ma permangono, per la maggior parte, pochi giorni o poche settimane. Di contro, un reattore nucleare di potenza come quello di Cernobil può scaricare quantità maggiori di sostanze, la cui radioattività persiste molto a lungo. Si tratta di emissioni radioattive molto meno intense e meno immediatamente micidiali di quelle delle bombe, ma che restando più a lungo costituiscono una minaccia continua, anche se più piccola.

Una di tali sostanze è appunto il cesio che non decade per più di cento anni. Il problema del cesio è dei più complessi, perché, a differenza di altri elementi radioattivi (che possono essere dilavati o decadono abbastanza rapidamente ovvero si trasformano in sostanze innocue), si fissa sul terreno. Attraverso le radici entra nel metabolismo delle piante e da queste passa agli animali e all'uomo, con la frutta, la verdura e per mezzo del latte e delle carni.

La presenza del cesio e la sua permanenza negli organismi viventi sono ritenute causa di malattie tumorali e genetiche, anche se è stato riconosciuto che il rapporto fra fallout radioattivo e cancro è più labile di quello che c'è per altre sorgenti inquinanti, quali il fumo, il benzopirene, ecc. Ma tutto dipende evidentemente dalle intensità in gioco e dai tempi di esposizione.

Ma sull'esplosione di Cernobil si sono apprese altre notizie impressionanti. Se anche il reattore esploso verrà completamente racchiuso in una «tomba» di calcestruzzo, non è detto che sia sufficiente a risolvere i problemi della salute. A quanto rileva il rapporto in questione, la prima esplosione di vapore fece volar via il coperchio del reattore — mille tonnellate di acciaio — e sparò contro il cielo oltre 1600 canali contenenti combustibile nucleare. Ci fu anche una seconda esplosione, anch'essa per effetto del vapore, e non a causa dell'idrogeno, come si era ritenuto in un primo momento. L'idrogeno con complicazioni ulteriori entrò in gioco dopo.

E' stato appurato anche che per più di 24 ore il reattore era stato mantenuto in funzione violando ogni regola e senza tener conto dei segnali automatici di allarme che avvertivano le condizioni di disquilibrio del reattore.

Comunque, l'incidente avrebbe potuto essere evitato fino a 40 secondi prima dello scoppio. Purtroppo gli operatori avevano staccato il sistema automatico di controllo.

Giancarlo Masini

Decine di avvistamenti

Ufo: nei cieli dell'Europa è segnalata «invasione»

BONN — Un oggetto di colore verde-azzurro è stato avvistato ieri mattina dagli osservatori e dai controllori di volo di Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda, quasi simultaneamente. Alla polizia dei quattro Paesi sono affluite centinaia di telefonate di cittadini preoccupati, che segnalavano una «*palla di fuoco nel cielo*» o «*un oggetto volante luminoso con una coda brillante*». Secondo gli astronomi tedeschi l'oggetto potrebbe essere un meteorite; ma il centro spaziale europeo di Darmstadt ha comunicato di non essere al corrente di nessun avvistamento di meteoriti nella zona dell'Europa occidentale.

I punti luminosi sono stati segnalati nel cielo di Bruxelles e poco dopo su Namur e Bastogne. Tenendo conto di questi avvistamenti la loro velocità dovrebbe essere di mille chilometri l'ora.

Rischia di essere dispersa la collezione del pittore surrealista

Bruxelles perde Magritte

Gli eredi non possono pagare la tassa di successione e minacciano di vendere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La più importante collezione di dipinti di René Magritte, quella che apparteneva alla vedova del celebre pittore surrealista belga, rischia di essere frazionata e dispersa, perché Bruxelles ha tardato a rendere esecutiva una legge — già approvata — che consentirebbe di pagare «in natura» le tasse di successione. L'unica possibilità di salvataggio, per quello che viene considerato uno dei massimi patrimoni artistici del Paese, consisterebbe nell'acquisto dell'intera collezione (e dei documenti di valore storico che l'accompagnano) da parte dei musei nazionali, lanciando l'allarme per la situazione che si è creata, tuttavia, la stampa belga sottolinea che i musei non dispongono dei fondi necessari.*

La storia dei 150 dipinti era stata, finora, abbastanza lineare. Alla morte del pittore, nel 1967, erano rimasti di proprietà della vedova, Georgette Berger. Costei aveva deciso, in una prima stesura del testamento, di lasciare trenta opere al Museo di Belle Arti di Bruxelles. Poche settimane prima della sua scomparsa, avvenuta nel febbraio scorso, la Berger aveva tuttavia deciso di ridurre a dieci il numero dei quadri da lasciare al museo bruxellese e di fare invece una donazione di tre tele al Beaubourg e di altre due al museo di Charleroi. Il resto andrà quindi agli eredi, dodici parenti della Berger rintracciati nella regione di Charleroi. E qui nascono i problemi.

Nessuno dei dodici, a quanto risulta, è in grado di conservare intatta l'eredità pagando di tasca propria le tasse di successione, che in qualche caso raggiungono il 75 per cento del valore stimato delle opere (complessivamente 150 milioni di franchi, circa 5 miliardi di lire). Saranno allora costretti a vendere; e non ai musei belgi, che non potranno offrire grandi somme, bensì ai collezionisti stranieri, soprattutto americani. Con i 150 dipinti — oli, acquarelli, guazzi, disegni, schizzi — ci saranno tutte le lettere di Magritte, e soprattutto la fitta corrispondenza con il poeta Eluard e con Breton; oltre a un'importante raccolta di libri d'arte e a quella reliquia di ogni grande pittore che sono gli strumenti del lavoro quotidiano: cavalletto, tavolozza, pennelli. E' di fronte alla dispersione di tutto ciò che il Belgio lancia l'allarme.

La legge che consente il pagamento delle tasse di successione mediante la consegna allo Stato di opere d'arte è già stata votata e pubblicata — il 1° agosto 1985, più di un anno fa — dal Moniteur Belge *(la Gazzetta ufficiale di questo Paese). Ma mancano i regolamenti d'applicazione, necessari perché gli eredi Magritte possano valersene.*

Per il momento, tuttavia, il governo belga pare sordo. Di fatto, come rilevava ieri il quotidiano La Libre Belgique, *si sta assistendo a un rimpallo di responsabilità fra il ministro francofono per la Cultura, Monfils, e quello delle Finanze, Eyskens. Ma non si può escludere che, di fronte alla presente campagna stampa lanciata in difesa della collezione Magritte, il primo ministro Martens possa intervenire di persona per assicurare al Belgio il suo orgoglio surrealista.*

f. gal.

Nakasone: i limiti dell'intelligenza Usa

Il segreto giapponese? «Non abbiamo i negri»

TOKYO — Negli Stati Uniti il quoziente intellettuale è molto inferiore a quello giapponese «*perché ci sono tanti negri, messicani e portoricani*». «*Le donne non hanno testa per la politica: guardano solo il colore delle mie cravatte*». «*Il mio sogno è diventare un secondo presidente Roosevelt, che rivolgeva i messaggi alla nazione dal caminetto*».

Parole in libertà del primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone riferite dalla stampa nel giorno di festa nazionale per l'equinozio di autunno, e pronunciate nel corso di un discorso a iscritti del partito di governo, il liberaldemocratico. «*Sarà per la festa, o per un eccesso di sicurezza dovuto al recente trionfo elettorale, ma restano affermazioni di cattivo gusto*», commenta il quotidiano Yomiuri.

Il premier giapponese non è nuovo a «sparate» di sapore nazionalistico: quattro anni fa disse che gli anziani europei e americani sono brutti e grassi da far paura, e elogiava davanti ai vecchi giapponesi la bellezza personificata.

I commenti più duri la stampa li ha riservati alle battute sul basso livello intellettuale di negri, portoricani e messicani, e sulle frecciate all'ignoranza politica delle donne.

Il premier era rientrato due giorni fa da una visita ufficiale in Corea del Sud dove aveva pubblicamente chiesto perdono per dichiarazioni «oltraggiose» verso il popolo coreano pronunciate recentemente dal suo ministro dell'Istruzione, Masayuki Fujio. Il ministro, destituito a causa dello scandalo, aveva tentato in un'intervista ad un mensile giapponese di giustificare il dominio coloniale di Tokyo sulla Corea dal 1910 al 1945 definendolo un intervento effettuato «di comune accordo» senza aggressione militare.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Officine Viberti Spa partecipano al dolore dell'avv. Aldo Vigliona per la scomparsa della sorella

Maria Vigliona ved. Milanese

— Torino, 24 settembre 1986

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spa S.E.A.C. prendono viva parte al dolore dell'avv. Aldo Vigliona per la scomparsa della SORELLA.

Gabriella e Giovanni Ripa partecipano al dolore della famiglia Vigliona.

La famiglia Della Valle partecipa con affetto al dolore dell'amico Aldo.

Romano Ponza e famiglia profondamente addolorati partecipano con affetto al dolore dell'avv. Aldo Vigliona.

Ester e Giuseppe Nalli si associano al dolore che ha colpito l'amico avv. Aldo Vigliona.

Roberto Bosco e Gabriella Margherita partecipano al dolore di Aldo e famiglia.

La Burocchia di Mandello-Rosado partecipa al dolore del dott. Aldo Milanese per il grave lutto.

La Bosco Spa, Titolari e Collaboratori partecipano al dolore del dott. Milanese per la scomparsa della madre

Maria Vigliona

— Andezeno, 23 settembre 1986

Sara Mignano prende viva parte al dolore del dott. Milanese per la gravissima perdita della madre

Maria Vigliona

— Torino, 23 settembre 1986

Presidente e Consiglieri della Fondazione Pia Lobetti Bodoni partecipano al grave lutto del dott. Aldo Milanese.

Direzione e Amministrazione Casa di cura Fornaca si associano al dolore del dott. Aldo Milanese.

E' mancato

Carlo Barbero (Carlin d'la Crus)

anni 66

Addolorati lo annunciano: la moglie Piera, il figlio Claudio con Tiziana, suocera Teresa, cognati Oreste e Dina, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia San Giacomo (Borca). E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 settembre 1986.

Laura e Paolo ricordano con affetto PADRINO e ZIO.

Partecipano al dolore

Elda, Piero Bertolino

Ernesta, Alberto Nicco

Rita, Giovanni Pomplona

Mara, Renzo Piazza

Pina, Fiore Tiana.

Zia Adele e Pina piangono il caro nipote CARLO.

CARLO, ma il dolore ...

Sono affettuosamente vicini: Franco, Lillia, Luigi, Mario, Nanni, Silvio, Tony, Tina, Valeria.

Si uniscono al dolore di Piera e Claudio, Elsa, Amandina, Luciano, Sergio e famiglia.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Coldesina

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Mimma, la figlia Graziella, il genero Eugenio, fratelli, sorella ed i suoi cari nipoti Luca, Marco e Giorgia. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 24 settembre 1986 con partenza dall'ospedale ... di Largo ... alle ore 14,30.

— Torino, 24 settembre 1986.

E' tornato improvvisamente alla Casa del Padre

don Piero Coero Borga

Rettore della Chiesa del S. Sudario

Ne danno il triste annuncio la sorella Rina col marito Giuseppe Raspo, Maria, la nipote Lucetta col marito Bartolo ... e bimbi, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 25 c.m. alle ore 15,30, in Borga, partendo da via ... S. Messa di Settima, ore 18,30 del 29 settembre nella Chiesa del Carmine.

— Torino, 23 settembre 1986.

Domenica Raspo

Giovanna Raspo

e famiglia Gallo

partecipano al dolore della famiglia.

Comunione e Liberazione esprime vive condoglianze ai famigliari e ai membri della Confraternita del Santo Sudario per la morte di

don Piero Coero Borga

affidandone l'anima al volto di Cristo che tanto ha amato.

— Torino, 23 settembre 1986.

Il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino ricorda l'indimenticabile figura di

don Piero Coero Borga

Segretario del Centro

... degli studi sulla Sindone ...

— Torino, 23 settembre 1986.

Il Consiglio della Confraternita del Santo Sudario e i Confratelli tutti si raccolgono in preghiera nel ricordo dell'amato

rev. don Piero Coero Borga

Rettore della Confraternita

giunto a contemplare il volto di Cristo che per tanti anni ... a cercare nell'impronta sulla Sindone.

— Torino, 23 settembre 1986.

Il Direttore del Centro Internazionale di Sindonologia prof. Pier Luigi Baima Bollone esprime il suo vivissimo cordoglio per il decesso di

don Piero Coero Borga

Rettore della Chiesa del Santo Sudario

— Torino, 23 settembre 1986.

La famiglia Cullino ... sono vicine nel dolore a Maria, Rina e famiglia per la perdita del caro FRATELLO.

Partecipano al dolore dei ... Renzo e Graziella Chiesa, Teresina e Maddalena Chiesa.

Giovanni Tamburelli partecipa al dolore per la scomparsa del compianto

don Piero Coero Borga

— Torino, 24 settembre 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ettore Pettoello

Ingegnere

Lo piangono la moglie Marianne Rasmussen, la sorella Edda, gli amici. Funerali giovedì ore 10,15 Cappella Cottolengo.

— Torino, 22 settembre 1986.

I Soci e gli Amministratori della ... S.p.A. prendono parte al dolore della collaboratrice signora Marianne Rasmussen Pettoello per la morte di

Ettore Pettoello

— Torino, 23 settembre 1986.

Ugo Rosenberg ... la sofferenza di Marianne in questo momento difficile.

— Torino, 23 settembre 1986.

Partecipando al dolore della moglie, la Compagnia Teatrale «La Cricca» ricorda con affetto ETTORE, interprete incomparabile.

(Continua a pag. 5)

Dopo l'incontro all'Onu tra Peres e Shevardnadze

Mosca incalza Israele

Il ministro sovietico chiede la conferenza sul Medio Oriente prima di riconoscere Gerusalemme - «Le parti studieranno le rispettive posizioni» - Nessuna reazione a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dall'incontro Peres-Shevardnadze, il sottosegretario agli Esteri sovietico Petrovski ha dichiarato che *«l'Urss dà alla risoluzione della crisi mediorientale la precedenza sulla ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele»*. Lo stesso Shevardnadze, nel suo discorso all'Onu in risposta a quello di Reagan del giorno prima, ha inoltre proposto *«la formazione di un comitato preparatorio della conferenza internazionale di pace nell'ambito del Consiglio di Sicurezza»*. «Ribadiamo — ha detto Shevardnadze all'Assemblea generale — che insieme con Israele la mappa politica dovrebbe essere condivisa da uno Stato arabo della Palestina».

Con queste affermazioni, Mosca ha condizionato il proprio riavvicinamento a Gerusalemme all'assunzione di un ruolo preminente nelle questioni mediorientali, ruolo che Reagan intende assolutamente negarle, e che per Peres potrebbe essere invece limitato. Il ministro degli Esteri sovietico ha rivendicato la legittimità e l'utilità della sua richiesta sottolineando che l'Urss ha precisi interessi geopolitici nel Medio Oriente, e adducendo l'esempio della Conferenza di Stoccolma sulla sicurezza europea. *«Il successo di Stoccolma* — ha sostenuto — *dimostra che la formula delle conferenze internazionali funziona»*. In un palese tentativo di rassicurare Israele, ha concluso che *«un trattato di pace includerebbe la garanzia del suo diritto all'esistenza come Stato sovrano»*.

Né Shevardnadze né Petrovski hanno smentito che l'incontro con Shimon Peres abbia toccato diffusamente anche la ripresa dei rapporti diplomatici e dell'emigrazione degli ebrei russi. Ma sono stati meno ottimisti del premier israeliano sui futuri colloqui, che avverranno a livello di sottosegretari, non più di ministri, e sulla rapidità della convergenza tra i due Paesi. Mentre la missione di Israele all'Onu, nel discutere i retroscena dell'incontro, ha accennato a reciproche concessioni, i rappresentanti sovietici hanno detto semplicemente che *«le due parti studieranno le rispettive posizioni»*. E' chiaro che il Cremlino attende anche le reazioni della Casa Bianca.

Queste diversità non sminuiscono il significato dell'incontro stesso, che ha spezzato un'impasse di 19 anni, causata dalla guerra-lampo del 1967. Evidenziano però le difficoltà da superare. Prima di acconsentire alla sua partecipazione a una conferenza internazionale, Israele infatti, su pressione degli Stati Uniti, esige di essere riconosciuto dall'Urss, e di vedere riattivato l'esodo degli ebrei russi.

Peres, e ancora di più Shamir, che sta per succedergli, concepisce inoltre la conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente non come un polo negoziale, ma come un ombrello sotto la cui egida tenere trattative bilaterali dirette con ogni Stato arabo che lo desideri: esclude infine la nascita di uno Stato arabo della Palestina in Cisgiordania e a Gaza.

Mentre il Cremlino cerca di investire l'Onu dei problemi causati da questi opposti ordini di precedenza e dai diversi obiettivi — ieri Shevardnadze ha rivolto un appello in tale senso all'Assemblea generale — il governo israeliano rimane legato alle posizioni americane. Di qui la serenità con cui la Casa Bianca ha accolto l'incontro tra Peres e Shevardnadze, di cui era stata peraltro preavvertita: lo vede come l'avvio di un lungo processo, non una svolta immediata.

e. c.

Il premier è soddisfatto, il suo staff entusiasta

Peres: dialogo cordiale

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Shimon Peres è rientrato ieri mattina in Israele. All'aeroporto ha dichiarato: *«La mia missione è stata interessante e fruttuosa. Ora è possibile passare alle realizzazioni sul piano diplomatico e su quello economico. Sappiamo di poter contare sugli Stati Uniti nel settore dello sviluppo e l'amministrazione Reagan ha mostrato molta comprensione per i nostri problemi»*. Senza scendere in particolari, il premier ha fatto intendere che ci sono stati accordi per la riduzione degli interessi sui prestiti americani e che anche le richieste nel campo militare, presentate dal ministro Rabin, hanno trovato orecchi attenti.

Quanto alla conversazione con Eduard Shevardnadze, il capo del governo ha affermato che si è svolta in un clima cordiale e senza ombra di polemiche: *«Abbiamo parlato di tutto, compresa la condizione degli ebrei in Russia, e della possibilità di riunire una conferenza internazionale per il Medio Oriente, la cui convocazione potrebbe essere facilitata dalla costituzione di un comitato preparatorio con la partecipazione dell'Urss»*.

Se Peres, come è sua abitudine, è stato molto misurato nelle dichiarazioni, i suoi collaboratori hanno espresso sincero entusiasmo. Uno di loro ha detto: *«L'incontro è stato cordiale, del tutto diverso da quelli tra i ministri degli Esteri che ci sono stati in passato. Shevardnadze è un uomo aperto e serio, per niente dogmatico»*.

Il premier ha riferito che i contatti per normalizzare i rapporti continueranno, anche se per ora non è in vista il ristabilimento di relazioni diplomatiche, ma ha sottolineato che si può certo parlare di disgelo.

Sebbene alle Nazioni Unite non si creda a un rapido riavvicinamento tra Israele e l'Unione Sovietica perché i russi sono molto prudenti, anche al Palazzo di vetro, dove si è svolto l'incontro riservato, non si nasconde l'importanza che ha suscitato il colloquio.

Interessante segnalare che il direttore del dicastero del capo del governo, Abraham Tamir, ha lasciato il seguito del premier quando Peres si è recato in Canada ed è andato a Parigi dove ha incontrato i rappresentanti della Cina Popolare per stabilire rapporti diplomatici tra Pechino e Gerusalemme.

Domenica sera il ministro degli Esteri Shamir, che si è rallegrato dell'incontro Peres-Shevardnadze, è partito per New York in occasione dell'Assemblea Onu. Tra i molti appuntamenti, ha fissato colloqui con i ministri degli Esteri di Ungheria, Polonia, Bulgaria e Germania Orientale, Paesi coi quali Gerusalemme negli ultimi tempi ha stabilito contatti di diversa natura. E le previste conversazioni con i ministri degli Esteri della Nigeria e del Senegal indicano la volontà di nuove relazioni coi Paesi dell'Africa Nera.

Giorgio Romano

Incursione aerea su basi palestinesi vicino a Beirut

Raid di Gerusalemme

Rabin: «Sconfiggeremo chi attacca le milizie nostre alleate» - Monito di Assad: in caso di nuova invasione la reazione siriana stupirà tutti - Razzi contro i francesi dell'Unifil

GERUSALEMME — Aerei israeliani hanno attaccato ieri basi della guerriglia palestinese in Libano, a 20 chilometri da Beirut. Un portavoce militare ha annunciato che sono stati colpiti «con precisione» edifici appartenenti al «Fronte democratico di liberazione della Palestina», appoggiato dalla Siria e comandato dal dissidente dell'Olp Abu Mussa, e che tutti gli aerei sono tornati indenni alla base nonostante la reazione della contraerea dei fedayn. Durante l'incursione il vicino aeroporto internazionale di Beirut ha dovuto sospendere i voli.

Il raid coincide con un momento di particolare tensione alla frontiera tra il Libano e Israele. L'esercito di Gerusalemme deve appoggiare le milizie del generale Lahad, che controllano la fascia di sicurezza, in difficoltà per gli attacchi delle milizie filoiraniane di *Hezbollah*. Ieri in una intervista alla radio il ministro della Difesa Rabin ha ammonito che Israele colpirà di nuovo e con durezza se gli attacchi ai suoi alleati non cesseranno: *«Faremo tutto quanto sarà necessario per infliggere una sconfitta totale e dolorosa a chi attacca le posizioni dell'esercito libanese del Sud»*.

Ad aumentare la tensione si è aggiunto un monito del presidente siriano Assad che in una intervista a un giornale libanese ha minacciato rappresaglie in caso di una nuova invasione israeliana nel Libano. *«La nostra reazione sarà durissima e sorprenderà tutti»*, ha detto il presidente siriano.

Ieri le ingenti forze corazzate ammassate alla frontiera libanese sono state ritirate e il ministro degli Esteri Shamir ha affermato che Gerusalemme non ha intenzione di aumentare la sua presenza militare nel Libano Sud. Il primo ministro Peres ha aggiunto che Lahad ha i mezzi per contrastare i guerriglieri senza bisogno di aiuti.

Sotto tiro resta anche il contingente francese dell'Unifil: ieri quattro razzi hanno colpito il loro quartier generale a Maarakeh. Uno dei razzi ha centrato la recinzione della mensa ufficiali mentre i soldati stavano facendo colazione ma nessuno è rimasto ferito. I razzi sono stati lanciati da una collina a 700 metri dalla postazione francese. L'attacco ha accelerato le operazioni di trasferimento del contingente in zone ritenute meno vulnerabili. I francesi hanno lasciato Maarakeh e saranno sostituiti da soldati del contingente del Ghana.

Un comunicato di *Hezbollah*, pubblicato dai giornali di Beirut, ha negato di avere responsabilità negli attacchi all'Unifil: *«E' un'accusa che fa parte di una campagna diffamatoria contro il movimento islamico ma siamo determinati a continuare la lotta fino a quando il sacro suolo del Libano meridionale e tutta la Palestina non saranno liberati»*.

Sulla situazione del contingente Unifil si è discusso ieri nella riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu su richiesta della Francia. Il segretario generale si è pronunciato contro il ritiro del contingente e ha criticato la permanenza dei soldati di Gerusalemme nella fascia di sicurezza. Ma l'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, Benjamin Netanyahu, ha ribadito che il suo Paese non ha alcuna intenzione di smantellare la fascia di sicurezza: significherebbe, secondo Gerusalemme, consentire agli estremisti di entrare nella zona di confine. *«Israele non permetterà mai che si verifichi una tale calamità»*, ha detto Netanyahu.

Il ritiro *«delle forze di occupazione»* è stato richiesto ieri in un discorso dal presidente libanese Gemayel.

Mitterrand: l'Urss partecipi alla pace

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha accettato ieri, su richiesta della Giordania, di rilanciare gli sforzi diplomatici in vista di riunire un comitato preparatorio per una conferenza internazionale di pace in Medio Oriente, esprimendo l'opinione che vi debba essere associata l'Unione Sovietica. Il Capo di Stato francese, che ha ricevuto ieri mattina il primo ministro giordano Zeid Rifai, ha ricordato — informano fonti dell'Eliseo — che la Francia è favorevole alla costituzione di un comitato preparatorio, che dovrebbe essere composto dai cinque membri del Consiglio di sicurezza Onu.

Il capo del governo giordano gli ha chiesto di riattivare questo processo, attualmente bloccato sul problema della composizione del comitato, in quanto Washington è contraria alla partecipazione dell'Unione Sovietica. Mitterrand ha risposto che tenterà di dare più peso all'iniziativa, cercando di associarvi i partner europei della Francia.

Rifai, avvicinato dai giornalisti all'uscita dall'Eliseo, ha condannato il terrorismo internazionale e gli attentati a Parigi, affermando che *«nessuna causa può giustificare tale barbarie»*. Il primo ministro di Giordania, in partenza per New York, aveva incontrato l'altra sera Chirac al quale ha consegnato una lettera di Re Hussein di condanna degli attentati in Francia.

Bertrand Gauthier, 29 anni, il poliziotto gravemente ferito nell'attentato del 14 settembre contro il «Pub Renault» è morto l'altra notte. Sale così a 9 vittime e più di 300 feriti il bilancio dei sei attentati (uno dei quali sventato) succedutisi tra il 4 e il 17 settembre.

Il presunto capo delle Farl, Ibrahim Abdallah, per la cui liberazione sarebbero state piazzate le bombe, è stato interrogato in qualità di testimone sui recenti attentati dal giudice istruttore Alain Marsaud.

Il quotidiano *Le Matin* ha pubblicato ampi estratti dei verbali dell'interrogatorio cui Georges Ibrahim Abdallah fu sottoposto dopo il suo arresto a Lione, il 25 ottobre 1984. Disse di appartenere al «movimento rivoluzionario dell'unione araba» (Irman) che così descrisse: *«Un movimento libertario arabo, totalmente indipendente dalle altre organizzazioni; il movimento più vicino è l'ansar al thawra (sostegno della rivoluzione palestinese)»*. Aggiungeva: *«Il Irman non è rappresentato nell'Olp perché non è un'organizzazione specificamente palestinese; è rappresentato in quasi tutti i paesi arabi, ma le basi meglio impiantate si trovano in Libano e in Siria. Non posso dirvi di più»*.

I tre terroristi di cui gli autori dei recenti attentati a Parigi chiedono il rilascio sono stati tutti trasferiti nel carcere di massima sicurezza della Santé, nel settore Sud della capitale.

Stato civile di Torino

23 SETTEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

24 SETTEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

TUTTI GLI AEREI DELLA KENNEDY

Mediterraneo Centrale. La portaerei statunitense John Fitzgerald Kennedy in navigazione durante le fasi finali delle manovre Nato «Display Determination». Gli aerei sulla destra con il doppio timone di coda sono cacciabombardieri Tomcat (Telefoto Associated Press)

Siglato un accordo tra Scalfaro e il suo collega Drossoyannis

Roma-Atene: patto antiterrore

Scambio di informazioni e collaborazione tra le polizie - La Grecia non aderì alle misure Cee

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Fra Italia e Grecia c'è un patto scritto per la lotta al terrorismo. Il protocollo è stato firmato ieri mattina dal ministro dell'Interno Scalfaro e dal suo collega ellenico Antonis Drossoyannis, all'ultimo piano di un moderno palazzo alla periferia della città dove da poco tempo si sono insediati gli uffici del neo-dicastero dell'Ordine pubblico.

«L'accordo — ha dichiarato subito dopo la cerimonia della firma il ministro italiano — *cade in un momento significativo della situazione internazionale per la ripresa del terrorismo mediorientale in Europa, ed in Francia in particolare, ma affonda le radici in periodi meno sospetti»*. Il primo incontro di Scalfaro con i colleghi greci risale infatti al febbraio scorso quando fra le due delegazioni furono avviati i colloqui preliminari. *«Era il periodo* — ricorda il ministro italiano — *in cui giravo l'Europa per sollecitare un'azione comune nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti»*.

Di terrorismo, del patto Italia-Grecia, della possibilità di concludere altri accordi bilaterali, «visto che la Comunità è così lenta a muoversi», osserva Scalfaro, si parlerà ancora domani nella riunione dei ministri degli Interni della Cee, il gruppo «Trevi», convocato a Londra in seduta straordinaria su richiesta della Francia.

L'accordo appena concluso sembra già un capitolo chiuso dinanzi ai numerosi impegni che attendono il ministro nei prossimi giorni: da Londra, a Washington, da Parigi a Vienna, ad Ankara e poi in Marocco, Tunisia ed Israele. Eppure il patto sottoscritto ad Atene ha avuto una gestazione sofferta. Titubanze e rinvii hanno caratterizzato il suo tormentato iter: a luglio, per colpa della crisi di governo a Roma, in precedenza per una serie di difficoltà all'interno del governo ellenico, schierato su posizioni filoarabe, se non proprio filosiriane e filolibiche.

«Il protocollo di Atene — sottolinea infatti il ministro italiano — *acquista in un certo senso un valore doppio; l'accordo fra due popoli che vivono sulle rive del Mediterraneo e che quindi più di altri sono destinati a subire maggiormente le conseguenze della violenza intesa in tutti i suoi significati. E la circostanza, non trascurabile, che ha spinto la Grecia a compiere un passo avanti rispetto alle decisioni prese all'Aia»*.

In quell'occasione, il predecessore di Drossoyannis non volle condividere la proposta approvata dagli altri undici ministri della Comunità di redigere una lista di Paesi *«ragionevolmente sospettati di essere coinvolti in attività terroristiche»*.

Ed ancora ieri, nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito alla sigla del protocollo, il ministro ellenico ha voluto sottolineare come *«il terrorismo non ha patria e volergli a tutti i costi dare un'etichetta è uno sbaglio»*. Che cosa è cambiato dunque con la firma dell'accordo che, oltre a prevedere una collaborazione piena dal punto di vista delle informazioni e dell'attività di polizia nel campo del terrorismo, si allarga anche ai settori della criminalità organizzata e del traffico di droga? *«Quel che è stato fatto sino ad oggi in maniera naturale ed amichevole sul piano della collaborazione* — ribadiscono i due ministri — *da oggi diverrà obbligatorio»*. Drossoyannis: *«Ci scambieremo informazioni come fossimo un solo Stato»*.

Ruggero Conteduca

Fuggiti i 4 aggressori

Sparatoria all'aeroporto di Karachi Agente ferito

NEW DELHI — Una sparatoria è avvenuta in circostanze poco chiare sulla pista principale dell'aeroporto di Karachi, dove il 5 settembre scorso una ventina passeggeri furono uccisi durante il sequestro di un aereo della compagnia statunitense *Pan Am*. La sparatoria è avvenuta la notte di domenica ma fonti ufficiali ne hanno data notizia solo ieri.

Quattro uomini armati sono stati visti sulla pista principale dell'aeroscalo da un agente, che ha tentato di fermarli: i quattro hanno sparato, hanno ferito il poliziotto e sono fuggiti.

Fonti dell'aeroporto avanzano l'ipotesi che la presenza dei quattro sulla pista dell'aeroporto di Karachi potesse in qualche modo essere in relazione con l'imminente arrivo di un aereo civile saudita e di uno britannico. Fonti delle forze di sicurezza pakistane hanno espresso la preoccupazione che possa essere attuato un tentativo di liberare i responsabili della strage.

Dopo un secondo fermo

Malta, libero il presidente dei giovani dc europei

LA VALLETTA — E' stato autorizzato a lasciare Malta Andrea De Guttry, presidente dei giovani democristiani europei, fermato lunedì dalle autorità maltesi dopo una manifestazione di giovani dc. De Guttry è comparso ieri davanti a un tribunale che ne ha disposto il rilascio dietro pagamento di una cauzione.

Ma quando stava per salire su un aereo per tornare in Italia è stato di nuovo bloccato dalla polizia e portato in tribunale. Il governo aveva infatti presentato ricorso d'urgenza contro la decisione della magistratura; il giudice ha però disposto la riconsegna del passaporto e De Guttry partirà stamane. De Guttry doveva rispondere dell'accusa di aver violato la legge «contro l'interferenza straniera», per aver preso la parola durante un comizio del partito nazionalista maltese.

Dopo Boff e Curran anche il teologo olandese nella lista nera vaticana

Ammonito Padre Schillebeeckx

Sosteneva che i laici possono eccezionalmente consacrare l'ostia: non ha voluto ritrattare

CITTÀ DEL VATICANO — Continua l'offensiva della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) verso i teologi troppo arditi. Dopo Leonardo Boff e Charles Curran, è la volta di Edward Schillebeeckx, uno dei nomi più prestigiosi del firmamento teologico postconciliare. Il professore di dogmatica all'Università cattolica di Nimega è stato ammonito ieri in una «notificazione» approvata dal Papa di essere *«in disaccordo con l'insegnamento della Chiesa su punti importanti»*. In particolare non è giudicata conforme alla dottrina la concezione che il teologo ha del «ministero», cioè del ruolo dei sacerdoti e dei laici.

La consacrazione dell'eucarestia è il corpo bello visibile, che nasconde però un contrasto più profondo fra due concezioni di Chiesa: una strettamente gerarchica, e una che vorrebbe spostare sui laici una parte del «potere» ecclesiastico.

Il teologo aveva sostenuto, all'inizio degli Anni 80, la *«possibilità dogmatica»* di un ministro straordinario dell'eucaristia. Nella pratica: in circostanze straordinarie l'ostia potrebbe essere consacrata anche da chi non è né sacerdote né vescovo, cioè non ha ricevuto «l'imposizione delle mani». E' una tesi (e una prassi) che hanno avuto non poca fortuna, nelle comunità di base e specialmente in America Latina, dove sacerdoti e vescovi devono percorrere distanze rilevanti per raggiungere i fedeli. E' inutile sottolineare quali conseguenze rivoluzionarie — da un punto di vista ecclesiale — sono implicite in questa teoria.

Come nel caso Boff, la risposta non è stata immediata, ma molto decisa. Il 6 agosto 1983 una lettera pontificia, la *Sacerdotium ministeriale*, ricordava che i ministri dell'eucaristia sono sempre ed esclusivamente i vescovi e i sacerdoti ordinati nella «successione apostolica». Il 10 gennaio 1985 la Congregazione per la Dottrina della Fede rendeva noto uno scambio di lettere con Schillebeeckx. Il cardinale Ratzinger, prefetto dell'ex Sant'Uffizio, aveva espresso per scritto al teologo tutte le riserve dogmatiche e dottrinali sulle sue teorie.

Schillebeeckx in risposta alle perplessità vaticane, aveva assicurato che in un suo prossimo libro avrebbe analizzato con maggiore ampiezza il tema della successione apostolica. E il carteggio si era chiuso con una nota della Congregazione, che si riservava di far conoscere il suo giudizio sull'opera annunciata, e che stava per essere pubblicata.

La «notificazione» resa pubblica ieri è il giudizio finale. Nel libro — intitolato: «Perorazione per gli uomini nella Chiesa. Identità cristiana dei ministri nella Chiesa» — scrive Ratzinger *«effettivamente la questione del ministro straordinario dell'eucaristia non è più toccata. Tuttavia se è vero che la lettera Sacerdotium ministeriale non costituisce oggetto di un rifiuto formale, essa non è neppure l'oggetto di una dichiarazione di adesione, ma piuttosto di un'analisi critica»*.

Inoltre «si deve constatare e rimarcare» che Schillebeeckx — secondo il giudizio della Congregazione — continua a presentare il problema dell'ordinazione dei sacerdoti come se non fosse essenziale per l'esercizio del ministero. Quindi anche del conferimento del potere di consacrare l'eucarestia.

In definitiva, sembra dire il documento, anche se il teologo non ha ripetuto esplicitamente le teorie sotto giudizio, non ha nemmeno riconosciuto il suo errore.

Marco Tosatti

dal mondo

■ Pechino riscopre Lin Piao

PECHINO — Il nome di Lin Piao, già ministro della Difesa e delfino di Mao Tse Tung, sta per uscire dall'oblio in cui era stato fatto cadere dopo la morte, avvenuta nel 1971. All'inizio di luglio il nome del maresciallo è stato inserito in un compendio di biografie degli alti gradi dell'esercito. Inoltre, a quanto riferiscono fonti occidentali, la sua villa è stata aperta al pubblico e sta per essere girato un film sulle sue imprese militari. La versione ufficiale vuole che Lin Piao sia morto in un incidente aereo mentre cercava di fuggire in Unione Sovietica, dopo aver attentato alla vita di Mao, ma secondo altre fonti sarebbe rimasto vittima di un complotto ordito ai suoi danni dalla moglie del presidente.

■ Battaglia intorno a Kabul

ISLAMABAD — Gli attacchi dei guerriglieri intorno a Kabul, dopo una breve sosta, sono ripresi la settimana scorsa, provocando ogni giorno la morte di almeno quindici soldati governativi. Lo hanno detto fonti diplomatiche occidentali, spiegando che sono gli avamposti delle truppe regolari presso Paghman, a Nord della capitale, il principale obiettivo dell'ultima offensiva dei mojaheddin, definita da alcuni loro capi la più imponente degli ultimi tre anni.

■ 8000 a.C.: prima casa Usa

WASHINGTON — Resti di una struttura architettonica di diecimila anni fa, la più antica mai scoperta sul continente nordamericano, sono stati portati alla luce da archeologi impegnati in uno scavo preistorico nella *Sierra Nevada*, 250 chilometri a Est di San Francisco. *«Se questa data troverà conferma, allora l'uomo californiano sarebbe più antico di quanto pensavamo»*, ha commentato Rainer Berger, presidente del Dipartimento di Archeologia all'Università di Los Angeles (Ucla).

■ Operato il filosofo Popper

VIENNA — Il filosofo Karl Popper ha subito ieri un intervento chirurgico a Vienna, per un problema urologico derivato da una precedente operazione. Lo ha reso noto la sua segretaria, aggiungendo che Popper è in buone condizioni di salute, e che dopo un breve periodo di riposo tornerà in Gran Bretagna, dove è atteso il 15 ottobre per il conferimento del dottorato presso l'università di Londra. Mercoledì scorso l'ottantaquattrenne studioso era stato trasferito d'urgenza da Venezia (dove si trovava per un convegno) a Vienna.

■ Cina, contratto per centrale

PECHINO — I rappresentanti delle due maggiori imprese nucleari di Francia e Gran Bretagna hanno firmato ieri a Pechino con le autorità cinesi il contratto per la costruzione di una centrale nucleare a Daya Bay, vicino a Hong Kong.

Il contratto, per un valore di due miliardi e mezzo di dollari, è il maggiore mai stipulato dalla Cina con imprese estere. Prevede la fornitura dei reattori e di tutta la parte nucleare da parte della francese Framatome e dei gruppi generatori da parte della General Electric britannica.

Rino e Loredana Lenzo partecipano al dolore di Bianca e Igor per la scomparsa del caro amico **Camillo Aricò** — Torino, 23 settembre 1986.

dott. prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

dott. prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

dott. prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

prof. Carmelo Aricò — Torino, 24 settembre 1986.

prof. Carmelo Aricò — Torino, 24 settembre 1986.

prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

dott. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

dott. prof. Carmelo Aricò — Torino, 23 settembre 1986.

Gianni Fassio

(Continua a pag. 6)

Le polemiche sui Bot hanno costretto il ministro a uscire allo scoperto e a mostrare la sua forza

Goria, da recluta a leader

Non è più un tecnico imprestato alla politica - Una corsa frettolosa nel partito, inconcepibile per le cadenze dc - Al congresso di due anni fa portò una manciata di voti a De Mita, ora ha una task-force del 9 per cento

ROMA — *«Io sono uno abituato a fare i conti* — ringhia in mezzo agli scaloni e ai corridoi del ministero del Tesoro Giovanni Goria — *E i conti di questa storia dei Bot saranno presto fatti: alla fine ne uscirò un po' spennato, ma almeno avrò sollevato il lenzuolo di questo fantasma della tassazione dei titoli di Stato che ormai spuntava da ogni angolo. La gente alla lunga capirà: perché sotto il fantasma non c'è niente».*

Poi via in macchina, schiacciando dentro l'Alfa blindata rabbia, voglia di vendetta, solitudine democristiana, perché questa è una giornata campale: bisogna salire al Quirinale da Cossiga per spiegargli *«che governare vuol dire anche assumersi rischi di incomprensione»*, passare a piazza del Gesù per dire a Riccardo Misasi che lui se deve alzare la voce e spiegare a tutti che sulla tassazione dei Bot una maggioranza diversa allargata al pci era già *«bella e pronta, accettata in Parlamento»* e poi la sera, alle otto in punto, bisogna correre al ristorante Loreto, dove aspettano in quattro, con il posto da capotavola libero per il ministro: agnolotti e vino rosso, come usa in Piemonte, perché a tavola si deve decidere il nome del nuovo segretario regionale della dc piemontese e Goria ha deciso di spiegare agli altri che lui è stufo di aspettare e vuole un suo uomo al posto di comando.

Nessuno l'aveva previsto, ma proprio la crisi dei Bot, colpendo l'immagine di un ministro vincente (con il pci che chiede le dimissioni, i compagni di partito come Donat-Cattin che parlano di *«morbida fermezza»*, i giornali che accusano di incoerenza), ha costretto Goria a gettare la maschera, venendo allo scoperto per difendersi e mostrandosi così per quel che oggi è davvero, al riparo del portone del Tesoro. Non più un tecnico imprestato alla politica, ministro per caso, tutta immagine e niente radici inventato da Andreotti e coltivato dalla segreteria. Ma un capopartito a pieno titolo, gestore in proprio di polemiche e conflitti con gli alleati-avversari, portatore di linee e soprattutto protagonista di una mutazione democristiana accelerata, con pochissimi precedenti nella storia recente di piazza del Gesù: da recluta a boss, nello spazio di quattro anni appena.

Qualcuno assicura che la corsa è stata ancora più frettolosa, incredibile per i ritmi e le cadenze dc: due anni fa, al congresso che rielesse De Mita segretario, Goria portò di suo all'incirca 30 mila voti congressuali che annegati negli undici milioni che formano il monte-potere della dc contavano zero, anzi zero virgola zero-qualcosa. Oggi Goria di queste faccende non parla, ma i suoi uomini fanno un conto che Ciriaco De Mita conosce benissimo. Direttamente o indirettamente, sott'acqua o alla luce del sole, il ministro del Tesoro all'ultimo congresso ha consegnato al segretario un milione di voti democristiani: mal contato, è il 9 per cento di tutto il partito.

Come nelle immagini troppo veloci, l'opinione pubblica è rimasta indietro di un fotogramma, ferma all'immagine del ministro un po' naif in politica, fuori dai giochi, abituato ad «andare a [illegible]» i vecchi riti condizionali democristiani. Ma il partito, possibile che si sia fatto prendere all'alba senza accorgersi della scalata al potere interno di Goria, e della sua trasformazione?

Il fatto è che il ministro, a ben vedere, non ha mai smesso di fare il ministro in questi anni. Da quella postazione, importante ma «esterna» quanto basta per tranquillizzare i vecchi capicorrente dc, non si è mai messo all'assalto diretto dei gruppi organizzati del partito, ma li ha attaccati trasversalmente, dividendo e ricucendo senza preferenze ideologiche o culturali, accettando, accogliendo, accumulando, ma pure senza mai pronunciare la parola «corrente», anzi muovendosi sempre e comunque nel nome e per conto di Ciriaco De Mita.

Una corrente democristiana tradizionale, a Goria non interessa affatto. La sua è piuttosto un'intercorrente, una specie di gruppo di pressione, un'inedita lobby interna al partito con forze diverse, disperse, convergenti. Scherzando (ma nemmeno troppo) il ministro parla con i suoi uomini di task force, reclutata senza mostrine e divise, con un disegno strategico preciso: *«Tirar fuori una nuova classe dirigente dovunque essa sia, a destra a sinistra o al centro del partito»*. Una forza d'assalto per i disegni demitiani, paziente perché convinta di ereditare il futuro democristiano, libera da obblighi verso l'ideologia e da fedeltà verso la tradizione, pronta a formare il nucleo duro, dinamico e compatto di quella grande piattaforma neocentrista che si sta raccogliendo attorno al segretario, talmente anello o post-democristiana da non chiedere a chi arriva di sciogliere i vecchi vincoli di corrente, ma solo di condividere gli obiettivi.

Per caso, per calcolo, per fortuna, Goria è diventato il punto d'incontro di una parte del lascito vetero-basista di Giovanni Marcora, di eterni istinti all'affrancamento dei numeri due della periferia democristiana, di spinte nuove all'autonomia dei partiti regionali, di un ciclico bisogno di cambio generazionale, che periodicamente attraversa la dc. Gli uomini della lobby sono giovani, nuovi e colonnelli, nel senso che in gran parte comandano i distaccamenti democristiani delle varie regioni. Nell'elenco che fanno gli uomini del ministro del Tesoro, c'è lo scrigno della Lombardia, la forza dell'Emilia, la scoperta del Veneto, la patria piemontese, la base della Liguria, la penetrazione fin giù alla Toscana e all'Umbria, con i nomi del segretario regionale lombardo Tabacci (ex capo della segreteria di Goria), il presidente della Regione Lombardia Guzzetti, il presidente del Friuli Biasutti, il segretario toscano Matulli, l'eurodeputato ligure Parodi, gli onorevoli Gianni Fontana, Garavaglia, Rabbi, Palmer, Fornasari, Borri, al centro di una rete democristiana morbida, fatta, informale e avvolgente.

Al lavoro di pressione sul partito, metodicamente, girando una regione dopo l'altra settimana per settimana, Goria dedica il sabato e il lunedì, consacrando la domenica ad Asti, dove ha conquistato alle ultime elezioni un voto ogni due elettori, ma dove è ancora e testardamente minoranza nel comitato provinciale dc, in mano agli eterni dorotei. Alla pattuglia di deputati che lo circondano, il ministro riserva il pranzo in trattoria ogni giovedì, alternando la «Taverna Flavia» con l'«Osteria dell'Orso».

Alla periferia più lontana e impenetrabile, dove il dominio degli altri capi democristiani è ferreo sulle sezioni, sui deputati, sui colonnelli, la predicazione di Goria arriva attraverso la creazione dei «Centri studi Marcora» che sono già dieci e promettono di crescere. In ogni caso, la conquista goriana è di non varcare il Rubicone. A parte una misteriosa e ridotta «enclave» goriana nel Lazio, la lobby non ha mai attraversato la linea gotica, restando rigidamente confinata nel Nord.

Ma al Nord, con il peso nel partito si allarga il potere. La mappa dice che Goria è molto amico di due tecnici come Zandano e Filippi, nominati presidenti a Torino del San Paolo e della Cassa di Risparmio, mentre il vecchio padre putativo Borello è oggi presidente nazionale dell'Artigiancasse (che eroga duemila miliardi all'anno di mutui), un altro buon amico, Nicolini, guida il Credito Sportivo (300 miliardi di mutui annuali ai Comuni), «goriani» sparsi e minori presiedono casse e banche tra il Veneto e l'Umbria.

Un giorno, quest'estate, il ministro ha radunato tutti alla locanda «San Giorgio» di Maccastorna, per lanciare la nuova parola d'ordine: *«Appoggeremo De Mita fino in fondo purché vada avanti, scompaginando e riaggregando»*. Alla fine, quando si sono guardati in faccia, colonnelli e deputati hanno scoperto che al tavolo del ministro *«c'erano un milione di voti congressuali dc»*. Mai visto tanto potere democristiano a Maccastorna, 105 abitanti in tutto. Ma se questa è la capitale della lobby-Goria, una ragione c'è: è accanto allo svincolo autostradale di Piacenza, la task force può accorrere in fretta, scendendo dai monti, salendo dal piano.

Ezio Mauro

Roma. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria (Telefoto)

Con l'asta dei titoli di Stato oggi la verifica sulla tassazione decisa dal governo

Per i Bot è il giorno della verità

Al Tesoro non c'è timore per i 18.500 miliardi di Buoni da «piazzare» - Una circolare esplicativa del ministero

MILANO — Dice Giovanni Goria: *«Aspettiamo l'esito dell'asta con ragionata fiducia»*. La prova della verità per il ministro del Tesoro comincia stamane. Entro le 12, infatti, dovranno pervenire alla Banca d'Italia le richieste di sottoscrizione per l'asta dei Bot di fine mese, i primi dopo il decreto di venerdì scorso.

«Andiamo all'esame del mercato — prosegue Goria — *con la coscienza di aver mantenuto le promesse e di non aver tradito nessuno. Nessuno ci ha rimesso un soldo né qualcuno ha sottoscritto un'emissione nell'ignoranza di condizioni che gli avrebbero sconsigliato l'investimento. La libertà del mercato è stata rispettata. Il risparmio è nelle condizioni di decidere nella piena trasparenza e di valutare l'opportunità economica dell'investimento»*.

La scadenza dell'asta (importo globale di 18.500 miliardi contro i 18.216 in scadenza) non dovrebbe presentare però grosse difficoltà. I Bot, soprattutto a tre mesi, sono uno strumento tecnico utilizzato solo dalle tesorerie delle grandi banche e degli enti. Più difficile si presenta la prossima emissione di Cct che, a detta degli esperti, sarà il vero banco di prova della fiducia dei risparmiatori nei confronti dello Stato.

Per l'asta dei Bot (4 mila miliardi a tre mesi, 7500 miliardi a sei mesi e 7 mila miliardi a un anno) non si nutrono grossi dubbi. La Banca d'Italia potrebbe essere chiamata a intervenire (per importi non eccezionali) e dovrebbe scattare il cordone delle 14 banche chiamate a garantire in via ufficiosa il funzionamento dell'asta.

Ma non dovrebbero sorgere grosse difficoltà. Anche sul mercato secondario ieri sono stati corretti alcuni dei rialzi più vistosi spuntati nel corso della seduta di lunedì. I Cct a scadenze ravvicinate hanno subito un ridimensionamento nell'ordine di alcune frazioni di punto e solo le emissioni a scadenza [illegible] hanno messo a segno alcuni rialzi. Tra i Buoni del Tesoro vanno registrati [illegible] aumenti tra i 20 e i 40 centesimi per le emissioni a scadenza più lunga.

Il ministero del Tesoro ha anche diramato una nota per rispondere ai principali quesiti emersi fra gli operatori e sulla stampa circa il nuovo regime fiscale.

1 Il regime fiscale dei Cct a tasso fisso che risulteranno dalla conversione di quelli a tasso variabile già in circolazione sarà quello dei titoli originari. Essi conserveranno l'esenzione fiscale, perché sono stati definiti al momento dell'emissione dei Cct convertibile tutte le loro condizioni, ivi compreso il regime fiscale.

2 I Cct già emessi conserveranno il regime fiscale di esenzione. Le cedole verranno calcolate sui rendimenti dei Bot netti di imposta, così come sarebbe accaduto nella situazione precedente. Qualora fosse stato prescelto il rendimento dei Bot al lordo dell'imposta, si sarebbe determinato un onere immotivato a carico del Tesoro e un vantaggio altrettanto immotivato a favore del portatore.

3 I Cct di futura emissione saranno soggetti a tassazione come tutti gli altri titoli pubblici. Il parametro di riferimento per il calcolo delle cedole sarà ovviamente il rendimento dei Bot al lordo dell'imposta.

4 I Cct che saranno emessi fino al 30 settembre 1987 saranno tassati con un'aliquota del 6,25 per cento così come i Bot emessi nello stesso periodo; per le cedole successive questi Cct continueranno ad essere tassati con la stessa aliquota del 6,25 per cento: per tener conto che i rendimenti dei Bot, emessi dal primo ottobre '87 saranno invece tassati con l'aliquota del 12,50 si introdurrà un opportuno fattore di rettifica.

5 I prezzi base dei Bot che verranno offerti all'asta di fine settembre sono 97,45; 95,10; 90,55 rispettivamente per i Buoni a tre, sei e dodici mesi, cui corrispondono i rendimenti composti lordi del 10,99 per cento; 10,66%; 10,44%. Nell'ipotesi di corresponsione dell'imposta in occasione del rimborso dei Bot i rendimenti composti netti, ai su indicati prezzi, sarebbero risultati pari a 10,21%; 9,96%; 9,78% per i Buoni a tre, sei e dodici mesi.

I problemi di natura tecnica discendenti dalla difficile applicazione della nuova imposta nei diversi sistemi di aggiudicazione all'asta dei Bot (metodo marginale, competitivo, non competitivo) nonché l'opportunità di mantenere ai Bot le condizioni di massima liquidità hanno consigliato di prevedere il pagamento dell'imposta stessa in occasione della sottoscrizione. Il rendimento composto netto, ai prezzi base stabiliti per la prossima asta, è pertanto pari a 10,19%; 9,88%; 9,72% per i Buoni a tre, sei e dodici mesi.

6 Gli scarti fra prezzo di emissione e valore del rimborso dei titoli aventi scadenza superiore all'anno saranno tassati, così come avviene per le obbligazioni già tassate, al momento del rimborso del capitale.

7 Le obbligazioni delle istituzioni internazionali comparate ai titoli del debito pubblico sono soggette allo stesso regime previsto per i titoli dello Stato. L'articolo 3 del decreto legge numero 556 recita infatti «proventi delle obbligazioni e degli altri titoli *indicati nell'articolo 31 del decreto 601 del 1973*, è equiparati».

a. b.

L'ultimatum a Donat-Cattin per revocare l'agitazione di ottobre

Medici: contratto o sciopero

Chiedono anche il decreto sul «ruolo» - I veterinari: non consegneremo il vaccino anti-afta

ROMA — Lo sciopero dei 100 mila medici degli ospedali e delle Usl, proclamato dal 7 al 10 ottobre, non potrà essere revocato se il governo non approverà prima di quella data il decreto legge sulla istituzione di un ruolo medico e non darà il via alle trattative per il nuovo contratto dell'«area professionale medica». Sono queste le due condizioni tassative poste dalla delegazione degli uffici sindacali della categoria in un incontro avuto, ieri sera con il ministro della Sanità Donat-Cattin.

Il decreto legge, ha ribattuto Donat-Cattin, è pronto. Dieci o undici articoli, già concordati tra Sanità e Funzione pubblica, stabiliscono: la creazione di un ruolo specifico per i medici; la partecipazione di rappresentanti della categoria al Consiglio sanitario nazionale e a commissioni miste su diversi livelli, dalla Regione all'ospedale; una serie di norme per lo svolgimento dei concorsi, fra cui alcune riguardanti la composizione delle commissioni di esame e le modalità di elezione dei membri. Il provvedimento può essere approvato rapidamente, come pure non dovrebbero esservi difficoltà per l'apertura del negoziato contrattuale, che potrebbe consentire un primo recupero della peculiarità professionale indispensabile per un più incisivo assetto del Servizio sanitario nazionale.

Il ministro ha invitato i sindacati medici a revocare fin da ora l'astensione programmata, ma la delegazione ha obiettato che il rispetto delle due condizioni indicate è essenziale per poter proporre agli organi deliberanti della categoria il rientro dell'agitazione: altri scioperi in passato sono stati sospesi, in circostanze analoghe, dietro promesse precise che poi non sono state mantenute. Lo stesso decreto legge, già all'ordine del giorno della famosa seduta di giugno del Consiglio dei ministri che segnò le dimissioni del primo governo Craxi, non è stato più ripresentato e quasi tutto il mese di settembre è passato senza che sia stata disposta alcuna convocazione per l'inizio delle trattative sul contratto.

«Non è che abbiamo sfiducia nel ministro — ha precisato il segretario generale dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, Paci — *ma non possiamo dimenticare che il 7 febbraio, ad esempio, ci erano state date le medesime assicurazioni. Per ora, quindi, lo sciopero è confermato. Vedremo, intanto, se giovedì il Consiglio dei ministri varerà il decreto legge sul ruolo medico»*.

In un secondo momento, dovranno essere affrontati due problemi non meno importanti per la categoria: il mantenimento della gestione speciale autonoma in materia previdenziale, che invece il ministro del Lavoro De Michelis vorrebbe assorbire nel sistema generale; la difesa e il recupero di fondamentali funzioni professionali del medico, minacciate da «*pretestuosi interessi particolari*».

All'incontro col ministro Donat-Cattin hanno partecipato anche i rappresentanti dei veterinari dipendenti degli Istituti zooprofilattici. Chiedono, tra l'altro, il trattamento economico dato ai veterinari passati alle dipendenze delle Usl (*«Guadagnano il doppio di noi»*). La categoria parteciperà allo sciopero dei medici dal 7 al 10 ottobre, ma, come prima forma di lotta, ha annunciato che non consegnerà entro fine mese il vaccino antiafta (a Brescia sono già pronte 6 milioni di dosi) minacciando così di compromettere la campagna antiaftosa che dovrebbe partire il primo ottobre.

Gian Carlo Fossi

Già dall'anno accademico '87-'88 sarà istituito di fatto il numero chiuso a Medicina

Un quiz per bloccare la «fabbrica dei dottori»

Graduatorie di ammissione in base a test all'americana - La decisione presa dall'assemblea dei presidi delle università italiane

ROMA — A partire dall'anno accademico 1987-88 lo studente già in possesso del diploma di scuola media superiore che desidera iscriversi alla facoltà di Medicina e chirurgia dovrà prima sostenere e superare un esame che avrà la funzione di una vera e propria selezione.

L'esame consisterà in una prova unica, quasi sicuramente a quiz, e verrà effettuato nello stesso giorno e con le stesse modalità in tutta Italia. Le materie saranno quelle preliminari allo studio della medicina: e cioè biologia, chimica, fisica e matematica. Chi realizzerà meno di 70 punti (su 100) non potrà comunque essere ammesso alla facoltà. Per coloro che supereranno quota 70, la graduatoria finale sarà ottenuta aggiungendo il punteggio di questo esame a quello del diploma di scuola media superiore. E sarà questa graduatoria a contare per l'ammissione successiva, regolata da un «tetto» determinato ogni anno da situazioni e parametri ancorati alla realtà.

La nuova normativa è stata elaborata dall'assemblea dei presidi e presidenti dei corsi di laurea in Medicina e chirurgia dei 32 atenei nazionali e dell'Università Cattolica di Roma. Scopo del provvedimento — che intende attuare la legge n. 25 del 26 febbraio '86 — è soprattutto quello di razionalizzare un corso di studi che negli ultimi anni ha sfornato più medici del necessario.

Con un medico ogni 286 abitanti l'Italia, lo si ripete da anni, detiene un record che nessun altro Paese sviluppato può vantare. Ma è un primato-boomerang. Tra non molto, ripete sovente il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici prof. Eolo Parodi, avremo davvero *«il medico di famiglia»*, nel senso che ogni famiglia italiana ne avrà uno. Ma il rovescio della medaglia è assai meno entusiasmante: oggi un medico italiano su tre è disoccupato.

Accade cioè che circa 70 mila medici si siano accorti di aver impegnato la loro giovinezza e una quota non indifferente del denaro di famiglia per conseguire una laurea rivelatasi poi inutile agli scopi occupazionali e che continua a perdere valore col passare del tempo senza attività professionale. Già da anni, al ritorno dalle vacanze, i muri di Roma e delle città del Lazio sono tappezzati di manifesti nei quali l'Ordine dei medici di Roma fornisce le cifre della realtà e sconsiglia i giovani dall'iscriversi alla facoltà di Medicina.

Il numero chiuso suscita ancora polemiche di varia natura. Ma una soluzione tampone, che mira soltanto a scoraggiare gli studenti, è stata attuata già quest'anno dall'ateneo romano «La Sapienza»: nel luglio scorso il Senato accademico ha indicato i numeri massimi delle iscrizioni nelle diverse facoltà (dalle 34.621 dell'anno accademico '85-'86 le matricole devono scendere a 32.435) per decongestionare un ateneo che con i suoi 183 mila studenti (circa 43 mila sono fuori corso) è il più grande d'Italia.

Per la facoltà di Medicina e chirurgia il tetto è stato abbassato di 61 unità, da 1541 a 1480. Per l'iscrizione fa fede la data di presentazione della domanda. Raggiunto il limite, gli aspiranti devono iscriversi alla seconda Università della Capitale (Tor Vergata) oppure nelle altre Università del Lazio (Cassino o Viterbo).

Adesso, con questa soluzione, i presidi delle facoltà hanno elaborato un meccanismo-filtro che dovrebbe raggiungere lo scopo in maniera equa, imparziale, uguale per tutti. Un meccanismo non certo nuovo, dal momento che le modalità indicate sono le stesse già seguite da tempo immemorabile in tutte le università americane e — da qualche anno — anche in alcune università italiane, come la Bocconi, l'Università Cattolica e la Luiss.

Il numero di immatricolazioni consentito di anno in anno verrà stabilito tenendo conto di numerose variabili, che — come ha ribadito l'assemblea dei presidi — saranno di natura tecnica e non politica: richieste del mercato sanitario negli anni successivi, capacità delle strutture universitarie (aule, laboratori, posti-letto, numero di docenti a disposizione, ecc.), nuovi sbocchi occupazionali, e così via. Tutto questo sarà valutato prima in un contesto nazionale e poi regione per regione. Al termine, ogni università conoscerà anno per anno il numero degli studenti ammissibili al primo anno.

In pratica questo sistema ha già dato ottimi risultati. Con questi criteri alla facoltà di Medicina di Milano vengono infatti selezionati, fra le 600 o 700 domande, i cento allievi più meritevoli del corso di odontoiatria.

L'assemblea dei presidi non si è fermata a questa decisione ma ha cominciato ad affrontare i problemi dell'intero ordinamento degli studi di Medicina e chirurgia. Si è così saputo che il numero degli insegnamenti, oggi arrivati al pletorico livello di 1056, verrà drasticamente limitato — in armonia con le disposizioni della Cee — a soli 150 (quasi 900 in meno).

Bruno Ghibaudi

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Umberto Nardelli
anni 83
Con dolore lo annunciano la figlia Maria con il marito [illegible], il fratello Dino, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La salma verrà tumulata nel cimitero di San Pietro Val Lemina.
— Torino, 24 settembre 1986.

Il Condominio di corso [illegible] 193 partecipa commosso al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancata
Caterina Fulcheri ved. Valenzano
Ne danno il triste annuncio le nipoti [illegible], cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 Piossasco, Casa Papa Giovanni XXIII. Seguirà tumulazione Villanova Mondovì.
— Piossasco, 23 settembre 1986.

Addolorata per la scomparsa della MAMMA della cara Renata, Pina [illegible] partecipa affettuosamente, unitamente ai familiari.

Cristianamente è mancato
cavalier Francesco Rasetti
maresciallo carabinieri
Addolorati l'annunciano fratelli, sorella, familiari tutti. Funerali oggi 24-9-86 ore 15,00 chiesa San Cristoforo, Vercelli.
— Vercelli, 24 settembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rita Gobetti ved. Maggiora
anni 88
[illegible]
— Orbassano, 23 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Astegiano
anziano FIAT
anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, la mamma, la figlia Laura con Massimo e l'adorata Cristina, la cognata Maria Grazia, la nipote Antonella e Gigi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario dell'ospedale San Vito prof. Giuseppe Francino, alla sua équipe medica e alla dottoressa Donata [illegible] per le amorevoli cure. Funerali giovedì 25 alle ore 8,30, parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98. La salma proseguirà per il cimitero di Settimo Torinese. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

[illegible]

BARONE
Goffredo de Bonfield
[illegible]
— Trieste, 24 settembre 1986.

[illegible]

BARONE
Goffredo de Bonfield
— Trieste, 24 settembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia Baldizzone ved. Lacqua
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancata
Fernanda Spinolo Provaglio
[illegible]
— Torino, 24 settembre 1986.

[illegible]
Ginia Gargioni
— Sanremo, 23 settembre 1986.

Il Presidente della Provincia di Torino, [illegible]
dott. Mario Perron Cabus
— Torino, 23 settembre 1986.

[illegible]
dr. Mario Perron Cabus
— Torino, 24 settembre 1986.

[illegible]
dott. Riccardo Ravazzi
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ghiotto ved. Schiabel
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

Cristianamente come visse è mancata
Giuseppina Ripanti ved. Mezzucchelli
[illegible]
— Torino, 24 settembre 1986.

[illegible]
Giuseppina Bianchi Colombo
— Torino, 24 settembre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Pierino Foglia
[illegible]
— Moncalieri, 23 settembre 1986.

[illegible]
Laura Santoro
— Torino, 23 settembre 1986.

[illegible]
Laura Santoro
— Torino, 23 settembre 1986.

[illegible]
Maria Nucci Placido
— Roma, 24 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Scaltriti (Pierone)
anni 54
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

[illegible]
Piero Scaltriti
— Bricherasio, 23 settembre 1986.

E' mancata ai suoi cari
Angiolina Girardi ved. Martini
[illegible]
— Torino, 22 settembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gioda
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Marcellino
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

Cristianamente è mancata
Livia Cappello ved. Giacosa
[illegible]
— Torino, 23 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Giuseppina Passalacqua ved. Francone
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima martedì 14 ottobre ore 8,30 [illegible].
— Torino, 24 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1980 — 25 settembre — 1986
MARESCIALLO
cav. Dante Pisano
medaglia d'argento
La moglie lo ricorda con affetto. S. Messa 25 settembre ore 8, S. Pellegrino.

1975 — 24 settembre — 1986
Giuseppe Chiavassa
Caro, indimenticabile ricordo.

24-9-1985 — 24-9-1986
Anna Bodino Panuello
Mamma, il bene che ci hai dato è in noi.

1977 — 24 settembre — 1986
Giovanni Gaglia
Affettuosamente ricordato.

1980 — 1986
avv. Giuseppe Milanesio
[illegible] S. Messa venerdì 26 settembre ore 18 parrocchia Borgo S. Michele e Orati di Carmagnola.

24-9-1985 — 24-9-1986
ing. Flavio Miletto
2-10-1984 — 2-10-1986
Ernestina Caldera
Sempre vivi nei nostri cuori. Santa Messa in suffragio.
— Piossasco, 24 settembre 1986.

Drammatico a faccia a faccia alla ripresa del processo di Torino per il maxiscandalo dei petroli

Musselli-Pileri, scontro e collasso

Il petroliere: «Diedi a te una parte dei 1200 milioni finiti a dc, psi e psdi per aver ottenuto quella partita di greggio» - L'ex presidente Agip: «Seppi della tangente, ma non passò per le mie mani» - L'imputato scatta: «Mi volete morto, ma non pagherò per tutti», poi crolla

TORINO — Teso e drammatico confronto ieri mattina tra Bruno Musselli e l'ex presidente dell'Agip, Angelo Pileri, in relazione ad una fornitura di greggio su cui il petroliere afferma di aver pagato nel '73 una tangente di un miliardo e 200 milioni, due terzi in contanti e un terzo in assegni, finita nelle casse di tre partiti, dc, psi e psdi. Musselli sostiene di aver effettuato i primi due pagamenti ad un direttore commerciale dell'Agip indicatogli da Pileri, presso gli uffici di San Donato Milanese.

Gli altri 420 milioni, frazionati in assegni di 10 milioni ciascuno e intestati dai segretari amministrativi dei tre partiti, furono consegnati dal petroliere a Pileri, nel suo ufficio a Roma. Pileri ammette soltanto di aver saputo della tangente, ma nega che sia passata per le sue mani.

E' uno degli episodi più inquietanti del maxi-processo per lo scandalo dei petroli, 300 miliardi di imposte evase allo Stato tra il '74 e il '78. Se ne riparla alla riapertura del dibattimento, dopo la pausa feriale. In aula è presente uno degli imputati «eccellenti», l'ex capo di Stato Maggiore della Finanza, generale Donato Loprete, libero su cauzione di tre miliardi, garantita da una fidejussione di un gruppo di amici che si sono impegnati con la Cassa di Risparmio di Bari.

Esaurito l'interrogatorio dei 157 accusati, è cominciata l'audizione dei testimoni, circa duecento: Pileri ha aperto la lista.

Il confronto con il petroliere, cominciato con toni cortesi e reiterate affermazioni di stima, si è concluso passando dal lei al tu, con un Musselli in preda ad un collasso nervoso, scosso da un tremito incontrollabile. Sostenuto a braccia, prima di essere portato via in ambulanza, ha urlato a Pileri: «*Abbi almeno il coraggio di dire la verità! Che cosa cambia ormai? Perché accanirti così contro di me? Vuoi dire che devo pagare per tutti. Ma se mi vogliono morto, facciano almeno in fretta*». L'udienza è stata interrotta e il presidente ha rinviato la prosecuzione dell'interrogatorio di Musselli a venerdì prossimo. Il processo proseguirà oggi con testimoni minori.

Pileri — L'ex presidente dell'Agip dichiara: «*C'era una forte crisi nel mercato petrolifero, sia per scarsità di prodotto, sia per l'escalation dei prezzi. La "Bitumoil" di Musselli apparteneva ad un gruppo che operava in una zona in crisi, Lombardia e Piemonte. La richiesta di fornitura ci consentiva di smaltire eccedenze di prodotto in un'area che ne aveva particolarmente bisogno. Non è vero che Sereno Freato (l'ex consigliere di Aldo Moro, ndr) fece da intermediario. Conoscevo Musselli dal '64, quando entrai all'Agip. Freato lo vidi forse tre volte: la prima a Bari, ad una conferenza elettorale di Moro, la seconda nel mio ufficio e la terza ai funerali dello statista*».

Continua il racconto di Pileri: «*Quando mi chiese la fornitura di 50 mila tonnellate di greggio, Musselli mi propose di destinare un sovrapprezzo ai partiti politici. Confermo di aver saputo che erano portato dei soldi a Milano, ma, ripeto, non a me*».

Musselli — «*Stai dicendo una parte di verità. Non capisco perché tu voglia farmi apparire come l'unico che ha dato dei soldi ai partiti. Noi due abbiamo avuto sempre un rapporto di fraterna amicizia e di stima. Oggi siamo uno di fronte all'altro ma non ho niente di personale contro di te. Il contratto lo feci con l'Agip e la tangente la concordai con te*».

Interviene il presidente Aragona: «*La proposta del sovrapprezzo da destinare ai partiti partì da Musselli o dall'Agip?*».

Musselli: «*Ottenni la fornitura di greggio a patto di versare un sovrapprezzo che concordai con Pileri*».

Pileri: «*Musselli si disse disponibile a dare qualcosa ai partiti ma non concluse il contratto con me*».

Musselli: «*Se non ho trattato con te, dimmi allora con chi l'ho fatto. Quando ti portai la valigetta con gli assegni, nel tuo ufficio al 15° piano, a Roma, ti dissi: "Quei cretini hanno voluto degli assegni"*».

Pileri: «*Il mio ufficio era al 14° piano. Ricordo la frase mia riferita ai problemi che avevi avuto quando portasti i soldi a Milano, non a me*».

Il presidente Aragona: «*Chi sarebbero allora i cretini? Quelli dell'Agip?*».

Pileri: «*Non lo so... potrebbe essere...*».

La crisi nervosa — Musselli incalza Pileri: «*Perché ti accanisci contro di me? Come potevo io andare dai segretari dei partiti a offrire una tangente se soltanto tu potevi fissare il sovrapprezzo, in base al quale distribuire la tangente? Era normale che le società petrolifere chiedessero una "differenza prezzo" e io i soldi li ho dati a te*».

Il petroliere si agita sulla sedia: «*Non mi sento bene, presidente*». Si alza in piedi, barcolla, accorrono i carabinieri della scorta che lo trasportano a braccia fuori dall'aula.

L'on. Filippo Micheli, che nel '73 era segretario amministrativo della dc, ed in tale veste avrebbe ricevuto dal cassiere Antonio Morelli 300 milioni in assegni, una tranche della tangente Agip, non si è presentato in aula per motivi di salute e sarà riconvocato.

Claudio Cerasuolo

Torino. La figlia di Bruno Musselli, Marisa, abbraccia il padre dopo il collasso (Foto La Stampa)

Porto Empedocle, i nomi top secret ma i sospettati appartengono ai clan in guerra

Dieci fermati per la strage in Sicilia

Il sindaco: «Mafiosi? Qui non ne vedo» - Il giudice: «La mafia sta ricostituendo nell'Agrigentino i vecchi equilibri»

PORTO EMPEDOCLE — Dieci persone sono state fermate per accertamenti dopo la strage di domenica sera a Porto Empedocle e dopo il duplice omicidio di domenica pomeriggio nelle campagne tra Siculiana e Montallegro (in totale 8 morti e due feriti). Gli investigatori negano ai giornalisti il benché minimo particolare e così non si sa nulla sull'identità dei sospettati, sul ruolo che essi possono aver avuto nel bagno di sangue maturato tra i rissosi clan mafiosi agrigentini in guerra dal 1981.

Dei dieci si è appreso soltanto che sono di vari paesi della zona e che da tempo sono indiziati di appartenere alle cosche. Alcuni sarebbero legati al gruppo dei Messina, la famiglia antagonista di quella dei Grassonelli, principale obiettivo dei quattro assassini che domenica sera hanno sparato tra la folla nella centrale via Roma di Porto Empedocle, cinque ore dopo avere soppresso due pastori a venti chilometri di distanza.

Davanti al bar Albanese, dov'è avvenuta la strage, gli esperti della scientifica hanno ritrovato 70 bossoli di armi di vario calibro. Sono stati usati un'arma a ripetizione, un fucile a lupara, due pistole bifilari calibro 7.65.

Le due Fiat Ritmo utilizzate dal commando e rinvenute bruciate sulla strada Agrigento-Caltanissetta a circa sette chilometri da Porto Empedocle, erano state rubate venerdì 19 settembre a Ravanusa e Campobello di Licata. «*La mafia dalle nostre parti sta ricostituendo i vecchi equilibri, dandosi una nuova fisionomia che ancora non è stata ben individuata* — dice il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Sajeva che coordina l'inchiesta —, *a Palermo per il momento la parola d'ordine è di non attirare l'attenzione mentre ad Agrigento, evidentemente, vi sono meno remore di questo tipo e si spara e si uccide*».

L'analisi del magistrato è pertinente: nell'ultimo mese e mezzo sono stati commessi a Porto Empedocle e dintorni 16 dei 24 delitti di mafia registrati in tutta la provincia dall'inizio dell'anno. E' la prova che è in corso una guerra. L'Alto commissario per la lotta alla mafia Riccardo Boccia, ha ribadito la sua preoccupazione per quel che sta accadendo nell'Agrigentino, riconoscendo che qui vi sono stati «*troppi occhi chiusi e troppe lentezze*» e lamentando che c'è una grande omertà e neppure l'ombra di un pentito disposto a dare una mano alla giustizia.

E lo Stato? E i servizi antimafia? «*Agrigento finora ha potuto contare su pochi uomini e su mezzi assai esigui* — afferma il prefetto Boccia — *ma è pur vero che in questa città si registrano presenze troppo prolungate nel tempo nell'apparato investigativo*».

Il sindaco di Porto Empedocle, Giuseppe Sinesio, deputato democristiano a Montecitorio ed ex sottosegretario al Tesoro, intanto insiste nella sua tesi e non esita a ribadire che «*tutto quel che è accaduto è tutta roba da essere delinquenza comune. Certo non assolvo, questa è delinquenza pericolosa* — aggiunge Sinesio, chiamato a presiedere un bicolore dc-psi al quale guardano con simpatia anche le opposizioni —. *Ma Giuseppe Grassonelli era un capomafia? Era uno che anni fa portava pesi e lo chiamavano Pino Cascitteddu* (cassettina, n.d.r.). *I capofila stanno altrove. Loro erano persone che forse preparavano il terreno ai grandi sponsor, ai parassiti esperti in ricchezza*».

Secondo l'onorevole Sinesio «*a Porto Empedocle grandi mafiosi non ce ne sono*» e il sindaco prosegue: «*Se mi chiedessero chi è mafioso a Porto Empedocle risponderei che non saprei proprio chi indicare*».

In Regione i deputati comunisti eletti nell'Agrigentino, Michelangelo Russo, Calogero Gueli ed Angelo Capodicasa hanno presentato un'interpellanza con la quale invitano il presidente della Regione a fornire urgenti iniziative sugli sviluppi delle indagini e sull'inadeguatezza dell'apparato antimafia nella provincia.

La Regione ha recentemente fatto defluire un fiume di miliardi verso la cittadina di 16 mila abitanti a 8 chilometri da Agrigento: 20 per le case popolari, 16 per il porto turistico, altri miliardi per fognature, strade, scuole, un desalatore dell'acqua marina e la rete di distribuzione del metano. Si calcola che si tratti di almeno 150 miliardi dovuti alla «munificenza» del concittadino Salvatore Sciangula (dc), assessore regionale ai Lavori pubblici ed ex sindaco di Porto Empedocle che, eletto nel governo regionale, non si è dimenticato della sua provincia, la più depressa dell'isola.

Infine gli oltre 1000 miliardi per il completamento di quattro dighe, sempre nell'Agrigentino: per gli affaristi della mafia, abilissimi nell'annusare il «business», questi appalti possono diventare un'autentica corsa all'oro.

Antonio Ravidà

Cagliari, il giovane tedesco ammette l'omicidio della signora Moritz

Crolla il sergente: «L'ho uccisa»

I giudici lo mettono a confronto con la moglie, lui si contraddice, abbassa il capo e confessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — E' crollato nel corso di un drammatico confronto con la moglie: «*Ho visto i tuoi vestiti sporchi di sangue*», ha affermato con durezza la donna smentendo l'ennesimo alibi proposto dal marito. Richard Bauer, 24 anni, nato a Vilsech-Opf, ha abbassato gli occhi ed è crollato: ha confessato di aver ucciso a coltellate la giovane connazionale Ursula Sabine Moritz, aggredita nella sua camera da letto nella notte tra venerdì e sabato scorso, in una villetta di Sant'Andrea, ad una quindicina di chilometri da Cagliari.

«*Ero ubriaco, lei mi ha respinto, ho perso la testa*», ha farfugliato in tedesco il sergente della Luftwaffe. Verso le 18,30 il militare, collega del marito della vittima, ha lasciato gli uffici della questura di Cagliari dov'era trattenuto da oltre ventiquattr'ore ed è stato trasferito nel carcere di Buoncammino: è sfilato davanti ai fotografi che lo attendevano coprendosi il volto con le mani.

Il giallo che ha sconvolto la comunità dei militari tedeschi che prestano servizio nella base della Nato di Decimomannu è stato così risolto a tempo di record. Si era aperto la mattina di sabato scorso, quando di ritorno dal servizio in aeroporto, il sottufficiale tedesco Peter Lugmair aveva trovato la moglie, seminuda, ormai morta sul letto nel quale era stata sorpresa dall'assassino.

Lunedì mattina, dopo che i militari della Luftwaffe erano stati chiamati a rapporto dal comandante del contingente tedesco, i sospetti si erano appuntati su Richard Bauer: l'accusavano una ferita al palmo della mano sinistra (identica a quella che secondo gli inquirenti si era procurata l'aggressore della donna) ed inoltre i risultati degli esami ematologici effettuati dal medico legale. Il suo gruppo sanguigno è identico a quello dell'assassino che durante la fuga aveva lasciato una lunga scia rossa attorno alla villa del delitto.

L'indiziato ha inizialmente protestato la sua innocenza. «*Mi sono ferito mentre pescavo*», ha cercato di replicare, indicando la moglie ed un fratello come testimoni dell'episodio. «*Non è vero*», ha replicato la giovane. Poi in un crescendo, ha smantellato tutti gli alibi proposti dal coniuge.

I retroscena del feroce assassinio sono stati ricostruiti nei dettagli. Richard Bauer aveva partecipato nella notte di venerdì ai preparativi per la festa di fine estate, nei quali era impegnata anche Ursula Sabine Moritz, sulla spiaggia di Sant'Andrea. Assieme ad altri connazionali, aveva lavorato per sistemare un gruppo elettrogeno, una tenda, sgabelli e fusti di birra che avrebbero dovuti essere utilizzati il giorno successivo per il tradizionale appuntamento della comunità tedesca. Tra una pausa e l'altra, aveva tracannato diversi boccali di birra.

Durante il lavoro, il militare (era motorista alla base Nato) aveva tentato volgari approcci con la giovane donna provocandone la reazione. Era stato inoltre ripreso con durezza dalla moglie e dal fratello che trascorre un periodo di vacanze in Sardegna. L'incidente pareva chiuso. I preparativi per la festa erano andati avanti e i coniugi Bauer avevano continuato a lavorare ciascuno per suo conto. A notte fonda, allontanatosi dalla spiaggia, il sergente si era recato nella vicina villa alla ricerca di Ursula Sabina Moritz, con la quale era in rapporti di familiarità: pretendeva una spiegazione.

In preda ai fumi dell'alcol, Bauer aveva nuovamente insistito negli approcci ed era stato respinto con durezza per la seconda volta. «*Ero ubriaco*», ha spiegato ieri al vicequestore Piero Simula ed al sostituto procuratore della Repubblica Walter Basilone. «*Ho impugnato il coltello ed ho colpito*», ha aggiunto mentre un connazionale traduceva in italiano. Una coltellata al collo, forse già mortale, poi altre 14, quasi tutte sullo stesso punto.

Corrado Grandesso

Asso dell'aviazione e imprenditore

Morto de Banfield «aquila di Trieste»

TRIESTE — L'«aquila di Trieste», il «barone blu»: con questi due soprannomi leggendari era conosciuto il barone Goffredo de Banfield, asso dell'aviazione austro-ungarica: è morto ieri a Trieste all'età di 96 anni.

Nato nel 1890 a Castelnuovo di Cattaro, quinto figlio del capitano di vascello Richard Banfield, suddito di sua maestà britannica al servizio dell'impero austro-ungarico e della baronessa Mumb von Muhlhaim, Goffredo entrò cadetto in marina a 22 anni, divenne ufficiale e nel 1913 fu uno dei primi ufficiali a entrare nell'aviazione navale.

Il suo caccia «L 16», chiamato «il miracolo» entrò nella leggenda. Comandante della stazione di idrovolanti destinata alla difesa di Trieste dal 1916, fu nominato cavaliere di Maria Teresa e barone ereditario nel 1917 per il valore dimostrato in numerosi combattimenti aerei. E' stato l'ultimo a portare questa onorificenza militare della vecchia Austria.

Collega del «barone rosso» von Richthofen e avversario di Francesco Baracca, ricordava con piacere di aver evitato, dopo una scaramuccia, lo scontro con l'asso del cavallino rampante, sulla tomba del quale nel cinquantenario della morte depose una corona di fiori.

Nel 1920, divenuto cittadino italiano, sposò la contessa Maria Tripcovich, figlia di un noto armatore. Da allora dedicò la sua vita all'organizzazione di una società di recuperi marittimi nota oggi in tutto il mondo: la Tripcovich.

Lo sgombero del Canale di Suez, «intasato» da decine di carcasse di navi, nel 1957, è stata un'impresa che porta il suo nome in tutto il mondo. Nell'ottobre del 1984 Goffredo de Banfield scrisse la propria vita in un libro intitolato «L'aquila di Trieste», pubblicato dalla editrice triestina Lint.

Alla fine della seconda guerra mondiale, quando era stato deciso di fare saltare gli impianti portuali triestini, il suo impegno personale salvò la città, accrescendo il valore riconosciuto da tutti della sua opera.

E' la sedicesima vittima nella guerra fra bande

Faida veneta, un morto

S'indaga sul traffico di droga e sui prestasoldi attorno al Casinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' stata una esecuzione spietata. Uno dei tanti, troppi regolamenti di conti nella «guerra» tra gruppi rivali nella zona a cavallo tra le province di Padova e Venezia. La vittima, la sedicesima di questa faida apparentemente interminabile, è Orlando Battistello, di 27 anni, di Campolongo Maggiore (Venezia), pregiudicato.

L'assassino lo ha aspettato al ritorno a casa. Aveva fatto appena in tempo ad aprire il cancello del giardino quando lo sconosciuto gli ha puntato alla testa una pistola munita di silenziatore e ha fatto fuoco più volte, a bruciapelo. Un proiettile è andato a finire contro un muro, ma gli altri hanno colpito il bersaglio.

Era notte. Nessuno, nella villetta bifamiliare dove il giovane abitava, ha udito alcun rumore. Battistello si è accasciato nel giardino, accanto al cancello rimasto aperto. Poco dopo, una telefonata anonima avvertiva i carabinieri dell'accaduto. Sul posto, sono arrivati i militari della compagnia di Chioggia e del nucleo operativo di Venezia e la Squadra mobile. Si indaga sui precedenti giudiziari del giovane, e inoltre negli ambienti del traffico di stupefacenti e dei prestatori di denaro ad usura ai margini del Casinò di Venezia (i cosiddetti «cambiali»).

La lunga serie degli omicidi tuttora irrisolti, avvenuti nel Veneziano e legati più o meno direttamente al mondo della «mala» della Riviera del Brenta, comincia l'11 novembre 1981, con l'assassinio di Roberto Menin, di 23 anni di Dolo, ucciso con la gola squarciata nella propria automobile. Appena il giorno dopo, in un appartamento del centro storico di Venezia, vengono uccisi a colpi di pistola Eugenio Pagan, di 23 anni, e Cosimo Maldarella, di 31, legati agli ambienti dei «cambiali» del casinò.

Il 10 gennaio 1982 il corpo di Gianni Barizza, di 48 anni di Vigonza (Padova) venne trovato in un fiume con le mani e i piedi legati. Si diceva fosse il «numero due» del Piovese. Il 17 giugno 1983 Ottavio Andrioli, di 40 anni, di Mestre, viene freddato con sei colpi di calibro 38.

Il macabro elenco prosegue negli anni successivi con delitti efferati, inspiegabili se non facendo ricorso all'ipotesi della guerra tra bande. Già in questo 1986 altre tre persone erano rimaste vittime di questa catena di vendette: Paolo Bogo, legato agli ambienti della droga e dei cambisti, viene ucciso a colpi di pistola di notte in casa sua, nel centro storico.

g. b.

dall'Italia

Premio «Manuzio» a Bobbio

PRATO — Il senatore a vita Norberto Bobbio ha ricevuto a Prato il premio «Aldo Manuzio», istituito dall'associazione librai di Liguria, Toscana e Piemonte e già conferito, in passato, al sen. Spadolini e ad Alessandro Galante Garrone. A Bobbio la targa è stata assegnata — si legge nella motivazione — per i suoi interventi sui problemi della civiltà, per i suoi articoli e per i libri che hanno sempre contribuito al dibattito storico contemporaneo.

Nicolazzi: il psdi sarà leale

ROMA — «*Il pentapartito non è per noi obiettivo strategico, ma tattico: in questa legislatura non vi è alternativa al governo a cinque e il psdi collaborerà lealmente perché questo governo rimanga in carica, salvo la 'staffetta', fino alla fine della legislatura*». Così il segretario del psdi Nicolazzi ha concluso i lavori del comitato centrale del partito. Circa la staffetta — ha sottolineato — «*si tratta di un accordo tra dc e psi che gli altri partiti hanno accettato. Non seguiremo nessuno che non voglia mantenere i patti*».

Cisl: no allo sciopero generale

ROMA — «*Non diciamo oggi che lo sciopero generale va fatto, ma la pressione del sindacato sul governo deve continuare, anche perché a fianco di risultati positivi, come la tassazione dei titoli di Stato, e di significative aperture sull'occupazione, sono ancora da conquistare le grandi riforme sociali*». Lo ha precisato ieri, nella relazione all'esecutivo confederale, il segretario generale della Cisl Franco Marini.

Inquirente su prezzo benzina

ROMA — Il sostituto procuratore Savia ha deciso di trasmettere all'Inquirente gli atti dell'inchiesta sulla ripartizione dei recenti aumenti di prezzo della benzina. Potrebbero infatti ravvisarsi responsabilità di ministri nello svolgimento delle loro funzioni. L'indagine è partita dopo una denuncia del segretario della Confpetroli-Confesercenti, Riva. Nell'esposto si sostiene che il Cip ha omesso di determinare la percentuale per i rivenditori, provocando un danno ai gestori di circa 200 miliardi a vantaggio delle compagnie petrolifere.

Autoriduzione tassa salute

MILANO — Gli avvocati di Milano hanno deciso ieri, in un'assemblea a Palazzo di Giustizia, di pagare solo in parte il contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale. Avvocati e procuratori hanno concordato un'autoriduzione della cosiddetta «tassa sulla salute» (4% sull'Irpef netta) in ragione del 50%.

Scarcerato il br Palermo

NAPOLI — La quarta sezione della corte di assise di Napoli ha scarcerato per scadenza dei termini di custodia preventiva il brigatista rosso Sergio Palermo, di 27 anni, napoletano, obbligandolo a presentarsi tutti i giorni dispari della settimana, alle ore 17, presso la stazione dei carabinieri del luogo ove risiede. Sergio Palermo è già stato condannato a otto anni e otto mesi di reclusione per concorso nel ferimento del prof. Uberto Siola, ex consigliere comunale comunista e per una pena inflittagli nel processo insieme a 81 brigatisti rossi.

«Il figlio non è mio, mai frequentata quella ragazza»

Maradona nega tutto

Rifiuta prelievi di sangue e comparazioni immunologiche - Comunicato ai tifosi e esposto in pretura

NAPOLI — La ragazza? Mai frequentata. Il bambino? Se si chiama Diego Armando è solo per questioni di tifo. Dopo due giorni di sofferta meditazione, l'idolo di Napoli ha deciso di difendere *«se stesso, la propria immagine, la società calcio Napoli»*: lo ha fatto con un comunicato, dal quale queste definizioni sono tratte, e con un'iniziativa per il momento un po' più riservata ma destinata a farsi pubblica nel giro di poche ore.

In via Santa Lucia, nello studio dell'avvocato Francesco Siniscalchi, consulente del «Napoli», un manipolo di legali è impegnato da ieri nella stesura di un esposto-denuncia che si pensa di consegnare domattina alla Procura. Se le indiscrezioni sono esatte la «novela» sta per offrire il classico colpo di scena, anche perché ormai siamo arrivati alla terza puntata.

Maradona preoccupato

Di Cristiana Sinagra, sedotta, abbandonata e ripresa dalla tv, il «Fenomeno» dice di sapere nulla. Del bimbo, meno che mai. Partendo da quest'affermazione l'esposto percorre gli ultimi, frenetici giorni dell'informazione italiana, la guerra combattuta a colpi d'interviste al papà della puerpera, alla sorella, al nipote della portinaia.

«Di tutto questo — dice Maradona, che oggi dovrebbe firmare l'esposto — *la principale vittima sono io. Vedano, signori giudici, se in tutto questo si possono ravvisare estremi di reato»*.

Se è dalle reazioni alle avversità che si rivela un carattere, i tifosi napoletani possono stare tranquilli. Ieri ai cronisti sportivi che l'hanno avvicinato dopo l'allenamento al «campo Paradiso», Maradona non è parso abbattuto. Tutt'altro: il campione ha riconquistato tutta la sua combattività. Tanto per cominciare ha diffuso un comunicato che sul piano del diritto alla *privacy* dei personaggi pubblici potrebbe fare scuola. Il resto, poco più tardi, l'hanno fatto i legali.

Fa sapere, per iscritto, il campione: *«E' contro il diritto inviolabile alla propria riservatezza, che ogni uomo deve difendere e la legge tutela, mettere in pubblico problemi come questo. Non posso accettare il metodo scandalistico con il quale la notizia è stata divulgata: la mia persona è stata attaccata addirittura in una conferenza stampa, e questo mi ha profondamente turbato.*

«In ogni caso, se sarò chiamato dal giudice darò solo a lui la risposta che la mia coscienza e la verità dei fatti mi faranno dare. Sono anche deciso a rivalermi nelle sedi opportune per tutti i danni che vengono procurati a me, alla mia immagine ed alla società calcio Napoli».

Fine delle trasmissioni: essere stato sospinto in una sceneggiata che lo vede nella parte del «malamente», al campione proprio non va giù.

I consulenti legali del «Napoli» hanno fatto sapere, poco dopo, di essere pronti a una dura offensiva. E in attesa di una raffica di querele, sia chiaro intanto che Maradona, così brillante nel superare le prove del campo, non ha alcuna intenzione di sottomettersi a quella del sangue.

Il giocatore, scrivono gli avvocati, *«ci ha chiesto di svolgere tutte le azioni possibili dirette alla tutela della sua immagine»*, eccetera. Ma quel che più conta, *«quanto al riconoscimento della paternità, ci ha dato mandato di resistere nelle sedi competenti»*. Resisterà, Maradona, a chiunque pretenda di fargli un prelievo o di sottoporlo a comparazioni immunologiche.

Per chi ancora, a Napoli, fosse stato incerto sullo [illegible] da scegliere, il quadro adesso è completo. Maradona nega: a questo punto o si crede al «Pibe de oro» (un malizioso cambio di [illegible] già ha trasformato il nomignolo in riferimento ad illimitate capacità amatorie) o alla ragioniera che ha raccontato le sue pene in tv.

«Abbiamo tutta la città contro», diceva l'altro ieri Alfredo Sinagra, suocero mancato. Forse peccava d'ottimismo: al panorama delle reazioni, mancavano ancora quelle di versante politico. La lacuna si è colmata ieri. Carlo D'Amato, socialista, dimissionario ma pur sempre sindaco, ha dichiarato: *«Condanno la famiglia della ragazza, che ha dato tanto risalto all'accaduto senza pensare a tutte le conseguenze negative che potevano derivarne»*. E la reazione della città? *«E' comprensibile: difende il suo idolo...»*.

Giuseppe Zaccaria

Tenta di fare il bis il famoso ingegnere ungherese Rubik

Il fratello del cubo magico

Basato sullo stesso principio, questo nuovo rompicapo è composto da otto tavolette di plastica - Unite da misteriose cerniere possono assumere posizioni svariatissime

«Il padre del Cubo ha partorito ancora». E' uno slogan, ma è anche proprio vero. Il padre del Cubo Magico, l'inventore ungherese Erno Rubik, ne ha pensata un'altra delle sue, un nuovo rompicapo che si chiama «Magic Rubik». Ma di cosa stiamo parlando?

Avete già dimenticato il Cubo Magico? Dal 1980, per due o tre anni, fu una follia collettiva a livello planetario. Era un oggetto colorato, di plastica, che stava anche nella mano di un ragazzo. Un cubo, appunto, ciascuna faccia divisa in nove quadratini. C'era dentro uno snodo meccanico molto ingegnoso per cui, sottoponendo a torsione le varie «fette» del cubo, sull'orizzontale e sulla verticale, tutti i quadrati cambiavano posto. Si trattava di rimetterli a posto. Si scrissero libri sulle tecniche manipolatorie più efficaci, si fecero campionati di velocità, si vendettero almeno 300.000 milioni di copie vere e false, ci fu un'inchiesta sull'occasione perduta delle ditte produttrici ungheresi, da ultimo ci fu un processo in Delaware sulla validità del brevetto e sui diritti d'autore. E poi nessuno ne parlò più. In Italia lo distribuiva la Mondadori Giochi, che ha chiuso bottega. Se cercate un Cubo Magico fate fatica a trovarlo anche nelle cartolibrerie di periferia.

Il nuovo gioco, presentato dall'autore alla Fiera Commerciale di Budapest la settimana scorsa, è basato sui principi di scomposizione e ricomposizione analoghi. Si tratta di otto quadrati di plastica, spessi un paio di millimetri, connessi da misteriose cerniere di nailon. Questi quadrati, stando sempre attaccati tra loro per un lato o due o tre, possono assumere reciprocamente posizioni svariatissime, anche a tre dimensioni. La vera differenza rispetto al Cubo sta nel fatto che il Cubo era robustissimo, questo nuovo rompicapo invece è delicato. Il Cubo, o si impara a giocarci, oppure no. Questo nuovo rompicapo si può imparare a maneggiarlo, oppure no, ma chi è maldestro e nervoso può anche romperlo.

Scottati dalla prima esperienza, l'ingegner Rubik e le autorità ungheresi hanno orchestrato l'operazione a livello mondiale con grande accuratezza: 80 brevetti in 60 Paesi, e una produzione massiccia a Canton: ci stanno lavorando a tempo pieno 2000 operai di pelle gialla.

Mentre si montava l'operazione, però, qualche notizia è trapelata. Già da un mese in Italia è in circolazione qualcosa di simile (a 8 quadrati anziché 8). Processi in vista?

E lui, Erno Rubik, chi è? L'abbiamo incontrato qualche anno fa a Milano. Era un biondino sparuto, con pochi capelli su una fronte ampia e sudata, un vestito di velluto azzurro comperato a Parigi (ne andava fierissimo), dentatura malridotta. Adesso dalle foto è un quarantenne di successo all'americana, e ha un sorriso hollywoodiano. Dice che è bello inventare qualcosa che abbia successo, ma il più bello è inventare, mettendo a profitto capacità tecniche (ha una laurea in ingegneria) e istinti artistici (è designer, arredatore, art director o come meglio si specifichino queste professioni in ungherese): più bello ancora è far arrivare valuta pregiata in patria: i proventi vanno metà a lui e metà allo Stato, e parte dei suoi stessi li dedica a scuole e istituti vari, ungheresi.

Naturalmente si starà chiedendo anche lui: ce la farò a fare il bis? Avrò ancora una copertina sui settimanali americani? Mi dedicheranno ancora serie commemorative di francobolli? Eviterò processi per plagio? La macchina produttiva e distributiva planetaria funzionerà?

Ce lo chiediamo tutti; e tutti pensano che la formula del successo non è fissa. Del Cubo Magico si son dimenticati quasi tutti in due-tre anni. Scommettiamo un caffè che del Magic Rubik si parlerà per pochi mesi?

Giampaolo Dossena

Napoli, sale sul bus e finisce all'altro capo della città

Bimbo fugge per cercare il papà

I genitori sono separati - La madre gli aveva detto una bugia: «Tuo padre vive a Milano»

NAPOLI — *«Scusa signore, sai dirmi dove è San Giovanni a Teduccio? Devo raggiungere mio padre»*: il giovane ha osservato con curiosità quel bambino che lo ha fermato per strada, sulla collina del Vomero. Un soldo di cacio che non poteva avere più di quattro, cinque anni, un viso rotondo e simpatico incorniciato da una matassa di capelli biondi. *«Ma ci troviamo all'altro capo della città»*, si è sentito rispondere il bimbo che è scoppiato in lacrime. *«Cerco mio padre, mi dicono detto che era andato a vivere a Milano, ma ho scoperto che non è vero»*, ha esclamato tra i singhiozzi rivolto al passante che lo ha preso per mano e lo ha accompagnato in un brefotrofio.

Una vicenda da libro «Cuore», quella che ha per protagonista Franco Ravolo, fuggito da casa per riabbracciare il padre Antonio, dipendente del comune di Napoli. La sua odissea si è conclusa l'altra sera quando Vincenza Trocino, la madre, lo ha raggiunto nell'istituto religioso «San Domenico Savio», dove Franco ha trascorso la giornata. Per rintracciare i familiari le suore avevano lanciato un appello attraverso alcune emittenti televisive private, che per ore hanno trasmesso il messaggio: *«Un bambino di cinque anni è stato trovato, solo, al Vomero. Si chiama Franco»*.

Il bambino è figlio di coniugi separati. *«Quando eravamo insieme vivevamo a San Giovanni a Teduccio, in una piccola casa di ferro»*, ha detto alle suore. San Giovanni a Teduccio è un immenso, squallido quartiere industriale nella periferia orientale di Napoli. A sei anni dal terremoto, la zona pullula ancora di campi-containers, le «piccole case di ferro» dove centinaia di terremotati hanno ancora un alloggio precario.

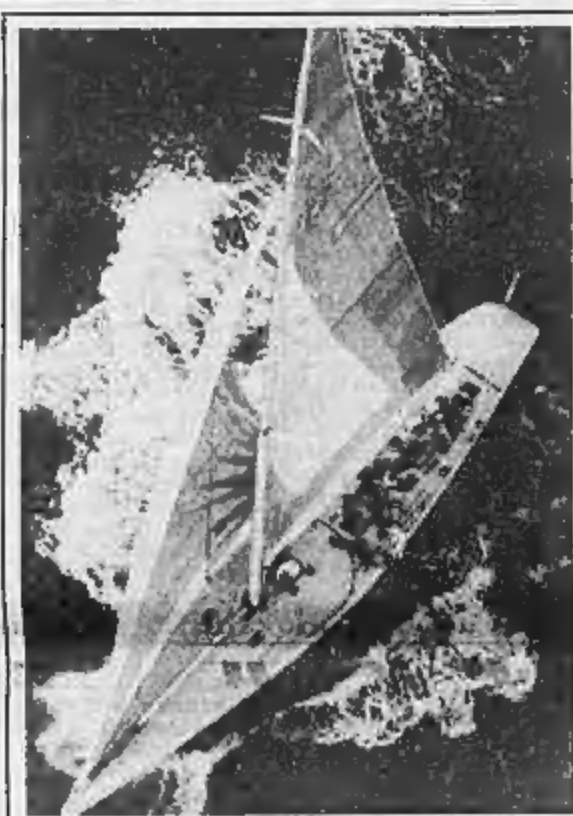
Tre mesi fa, la separazione: Vincenza Trocino e il piccolo Franco hanno abbandonato il quartiere, per trasferirsi nella casa della nonna materna, Maria De Luca. Un povero «basso», in via Sopramuro a Porta Nolana, nel fatiscente centro storico della città.

«Franco soffre molto la lontananza del padre — ha raccontato Vincenza Trocino — *gli è molto attaccato»*. In via Sopramuro il bambino aveva trovato amici e tranquillità, ma non allegria. Vincenza Trocino e Maria De Luca gli avevano detto una bugia nella speranza che si rassegnasse. *«Tuo padre è a Milano, a lavorare, vedrai che un giorno o l'altro tornerà»*. Franco l'aveva presa per buona, per un bimbo di cinque anni è impossibile non credere alle parole di un adulto.

«La verità l'ha scoperta per un mio errore — si rimprovera la nonna — *due giorni fa si è messo a fare i capricci. Non voleva mangiare, pretendeva di uscire in strada a giocare. Ho perso la pazienza e gli ho detto che se non avesse smesso di frignare avrei chiamato il padre per fargli dare una lezione»*.

«Mio padre è a Milano», ha risposto il bambino e la donna, spazientita, gli ha detto la verità: *«Antonio è a Napoli e ti darà un sacco di botte»*.

Improvvisamente tranquillo, Franco ha finito di mangiare e ha ottenuto il permesso di raggiungere i suoi amici. *«Da allora non l'abbiamo più visto* — racconta Vincenza Trocino — *abbiamo trascorso ore d'inferno»*. Le due donne hanno interrogato invano i vicini di casa, poi si sono precipitate in questura per denunciare la scomparsa del bimbo. Dopo un giorno di angoscia, il lieto fine, mentre gli agenti di polizia setacciavano inutilmente la città. *«Mi avevano detto una bugia* — ha poi spiegato Franco alle suore dell'istituto in cui era stato accompagnato — *così sono salito su un autobus per raggiungere mio padre»*. Era invece finito al Vomero, all'altro capo della città.

Fulvio Milone

L'AVVERSARIA DI AZZURRA E ITALIA

Fremantle. Un'immagine della «French Kiss», l'imbarcazione francese che parteciperà alla prossima edizione dell'America's Cup, durante gli allenamenti di questi giorni nelle acque australiane. E' una delle avversarie di Azzurra e Italia (Ap)

Disdetta la concessione dopo cinquant'anni

Milano, chiude lo zoo

Previsto un nuovo parco faunistico (ma senza animali esotici)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Addio vecchio zoo di Milano! Addio Bomba, elefante pluridecorato che da quasi quarant'anni suoni l'armonica e intrattieni i bimbi milanesi! Fra tre mesi quest'angolo di vita nel cuore di Milano, proprio alle spalle dell'Ufficio delle Imposte, dovrà essere smantellato: dopo cinquant'anni di attività cade un'istituzione sopravvissuta alla guerra, ai bombardamenti e alla fame di quegli anni tristi.

Così ha deciso, nel bene ovviamente, la burocrazia spinta dalle giuste proteste degli ambientalisti, dei verdi e di quanti amano gli animali: zoo-lager lo avevano soprannominato. Ma da ieri è tutto finito: lo ha annunciato in giunta l'assessore all'ecologia Giuliano Banfi. Il Comune ha già inviato alla Molinar di Torino (la società che gestisce lo zoo milanese insieme a quelli di Torino e di Verona) la disdetta che interrompe la concessione comunale a partire dal primo gennaio: per quella data l'area dovrà essere restituita al Comune priva di animali.

Lo zoo, o parco faunistico, come verrà chiamato, risorgerà 15 km a nord di Milano, nel parco delle Groane: coprirà 200 ettari, contro gli attuali 2, sarà dotato di piste ciclabili, di centri di documentazione e ricerca, di punti di ristoro. Costerà 39 miliardi, che però non sono ancora disponibili.

«Stiamo costituendo un comitato promotore, cui parteciperanno la Regione, la Provincia e il Comune - dice l'assessore Banfi - *ma speriamo anche nella collaborazione del ministero dell'Ambiente e dei privati cittadini, che con il loro contributo doteranno Milano di un parco faunistico all'altezza della città»*.

Tutto bene, allora, per gli animali dello Zoo di Milano, oggi frastornati dal rumore, avvelenati dal piombo e dallo smog e domani liberi di correre in grandi spazi aperti? Purtroppo no. Il nuovo parco delle Groane ospiterà soltanto animali provenienti dall'habitat europeo, per quelli esotici i milanesi si dovranno accontentare di documentari e fotografie. E che ne sarà dunque dei 3/400 animali esotici ospiti dell'attuale zoo milanese?

«Sono bestie anziane, come l'elefante Bomba, che è qui dal 1939 — ci dice il direttore dello zoo, Sandro Terni —, *sarebbero difficilmente rivendibili agli altri giardini italiani. Oltretutto, in questo momento gli zoo italiani abbondano di bestie, perché tigri, leoni, elefanti e giraffe si stanno riproducendo bene anche in cattività. Non sapremmo proprio che farne. Potremmo anche regalarli al Comune»*.

Il problema di trovare una sistemazione agli animali esotici appare di soluzione ancor più difficile rispetto a quella del personale addetto alla cura delle bestie (15 dipendenti in tutto). Questi potrebbero trovare occupazione presso il nuovo parco faunistico.

La «Allanté» nata dalla felice fusione di due culture industriali

Cadillac firmata Pininfarina

Lo spider sarà presentato al Salone di Parigi - Caratteristiche: due posti, trazione anteriore, otto cilindri, cambio automatico, velocità 200 all'ora - Costerà circa 70 milioni

TORINO — C'è un'auto che nasce nel Canavese e negli Usa, un po' italiana e un po' americana, famosa prima ancora di esser venduta. Si chiama «Allanté» (un nome che non significa nulla, ma che suona bene), è costruita dalla Cadillac — il marchio di prestigio della General Motors — e dalla Pininfarina — il numero uno nel campo della carrozzeria —, rappresenta il frutto di un felice incontro tra due culture industriali.

Per la «Allanté» è stata studiata la più lunga catena di montaggio del mondo. Dagli Usa arrivano il pianale e 90 componenti, lo stabilimento Pininfarina di Grugliasco (1700 dipendenti) realizza la carrozzeria, che viene inviata nel nuovo impianto di S. Giorgio Canavese (250 specialisti). Qui, con moderne tecnologie dominate dall'elettronica, avviene il montaggio. Le vetture sono sistemate in particolarissimi contenitori e gli stessi, via camion, portati al vicino aeroporto di Caselle per volare, tramite Jumbo Cargo, a Detroit. La Cadillac aggiunge motore, sospensioni e ruote. I 5000 km che separano i centri produttivi sono superati in 12 ore.

Torino. La «Allanté» costruita dalla Cadillac e dalla Pininfarina rappresenta il frutto di un felice incontro tra due culture industriali

Del ponte aereo Torino-Detroit e di altri argomenti legati a questa stupenda vettura si è parlato ieri in occasione dell'anteprima europea. La «Allanté» sarà presentata al pubblico fra una settimana al Salone di Parigi e verrà posta in vendita (si parla di 50 mila dollari, 70 milioni di lire) a fine gennaio negli Usa (in Europa, forse, tra un anno o due).

Lo show si è svolto a S. Giorgio Canavese, presenti Sergio Pininfarina e John O. Grettenberger, responsabile della Cadillac (una produzione oscillante intorno ai 300 mila esemplari). E, al di là dei convenevoli, era chiaro che entrambi erano soddisfatti della «Allanté», dell'accordo (48.000 esemplari in sei anni), del lavoro compiuto insieme (i primi contatti risalgono al Salone di Torino '83).

«Credo — ha affermato Pininfarina — *che la 'Allanté' dica qualcosa di nuovo nella storia dell'auto, e non solo per il suo metodo inconsueto di costruzione. E' la prova che il più grande costruttore del mondo, la GM, ha cambiato la sua strategia operativa: è la prima volta che fa disegnare un proprio modello da un'altra Casa e che lo produce con la sua collaborazione*».

Ha aggiunto Pininfarina: «*D'altra parte, Cadillac e Pininfarina ricercano prodotti di alta tecnologia e qualità. Così il programma 'Allanté' è stato congeniale ad entrambi. Abbiamo lavorato bene insieme e un successo di questa iniziativa aprirà la strada a nuove generazioni di vetture Cadillac-Pininfarina. C'è spazio per i piccoli costruttori come siamo noi*».

E' una fiducia nel futuro che merita di essere sottolineata. La Pininfarina ha investito una cinquantina di miliardi per rinnovare lo stabilimento di Grugliasco (dove c'è un impianto di verniciatura modello) e per creare, in appena due anni, quello di S. Giorgio, dove il motto è uno solo: qualità.

E questa parola riecheggia anche nei discorsi di Grettenberger, che con l' «Allanté» sfida nel settore dei modelli extralusso Mercedes, BMW, Jaguar, la stessa Ferrari. «*Abbiamo voluto soltanto il meglio* — ha detto — *Qui c'è una macchina che segnerà nuovi standard per il design, la tecnologia, l'elettronica. Il lavoro della Pininfarina è stato splendido*».

Ma com'è, nella realtà, questa star italo-americana? E come va? La «Allanté» è una due posti lunga oltre 450 cm, trazione anteriore con motore trasversale (8 cilindri, 4100 cc, 170 CV a 4300 giri), sospensioni a ruote indipendenti, cambio automatico a 4 rapporti, 200 km/h. Può essere coupé (grazie a un tettuccio in alluminio di appena 28 kg che si può facilmente togliere) o trasformarsi in spider (con capote ripiegata in un vano posteriore e apribile manualmente).

La linea è superba, classica e moderna insieme. Gusto italiano, gusto Pininfarina, con un Cx di 0,34 e tante soluzioni raffinate (parabrezza incollato, terza luce in fiancata). Gli interni sono più americaneggianti, ma piacevoli. Il posto di guida è il regno dell'elettronica, però nel segno della funzionalità e non del gadget volgare.

In strada la «Allanté» come vettura americana è al vertice. Frenata (impianto Abs di serie), tenuta di strada, prestazioni sono infinitamente migliori di quelle delle consorelle Usa. E' comoda e silenziosa (che bello avere uno spider dove non entrano turbini di aria e si parla sottovoce). Come «sportiva» europea il discorso è diverso: occorrono un cambio meccanico, più potenza (30-40 CV), una diversa taratura delle sospensioni (troppo morbide), freni più incisivi.

Ma negli Usa si viaggia a 55 miglia (88 km/h). Lo abbiamo fatto anche noi per qualche chilometro, come se fossimo sulle strade della California. Guidare la 'Allanté' diventa allora un sogno, un sogno che molti americani cercheranno di concretizzare. E si porteranno a casa un po' di Italia, di quella migliore.

Michele Fenu

dall'Italia

Ricostruita mano deformata dall'artrite

PADOVA — Eccezionale intervento di chirurgia plastica all'ospedale militare di Padova: uno dei più famosi chirurghi americani, il dott. Adrian E. Flatt dell'università Baylor di Dallas, ha ricostruito la mano destra della signora Pasqua Bacchin Bertelle, 52 anni. L'artrite reumatoide aveva completamente deformato tutte le articolazioni della mano destra e del polso.

Azienda pagherà operaie licenziate

VERCELLI — Il pretore di Vercelli ha dichiarato illegittimo il licenziamento di cinque operaie dipendenti del maglificio «Cesare Cappio e C.» di Vallemosso e ha condannato l'azienda a indennizzarle con il corrispettivo di cinque mensilità di salario. Il maglificio «Cappio» non è tenuto a riassumerle, però dovrà retribuire le operaie fino a quando non troveranno un nuovo posto di lavoro.

L'Italia è bruciata di meno

ROMA — L'Italia quest'anno è bruciata di meno. Lo scorso anno, fino al 15 settembre, 12.417 incendi avevano distrutto 50.905 ettari di bosco e 86.948 ettari di superficie non boscata provocando un danno globale di oltre duecento miliardi. Quest'anno, sempre alla stessa data, gli incendi sono stati 5351 e le fiamme hanno distrutto 14.757 ettari di boschi e 41.124 ettari di superficie non boscata. Secondo una prima valutazione il danno è pari a 40 miliardi. «E' andata bene» commentano i funzionari del ministero dell'Agricoltura e foreste.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso con tendenza a isolate precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulle zone interne del continente. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo sulla Val Padana.

temperatura: in lieve aumento specie le minime sulle regioni più occidentali. Pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

venti: deboli meridionali con temporanei rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

tendenza per domani: su tutte le regioni, generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	25	L'Aquila	8	24
Verona	12	26	Roma Urbe	9	29
Trieste	18	22	Roma Fium.	11	25
Venezia	11	26	Campobasso	14	26
Milano	12	27	Bari	13	24
Torino	11	26	Napoli	13	29
Cuneo	14	23	Potenza	10	25
Genova	18	24	S.M. Leuca	17	27
Bologna	14	28	R. Calabria	20	27
Firenze	7	28	Messina	21	27
Pisa	14	24	Palermo	19	28
Falconara	9	21	Catania	14	29
Perugia	14	26	Alghero	12	28
Pescara	16	27	Cagliari	15	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	18	sereno	Lisbona	19	23	nuvoloso
Algeri	18	28	nuvoloso	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	25	30	sereno	Los Angeles	12	29	sereno
Berlino	13	19	nuvoloso	Madrid	17	27	sereno
Bruxelles	9	15	sereno	Montreal	9	18	nuvoloso
Buenos Aires	11	20	sereno	Mosca	6	12	pioggia
Copenaghen	10	14	nuvoloso	New York	14	26	nuvoloso
Dublino	5	17	sereno	Parigi	9	17	nuvoloso
Francoforte	8	20	sereno	Pechino	14	20	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	18	25	nuvoloso
Ginevra	10	21	sereno	Sydney	15	18	sereno
Helsinki	4	7	nuvoloso	Tokyo	21	27	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	12	15	nuvoloso
Il Cairo	23	28	sereno	Vienna	14	21	nuvoloso

Cuneo, appena un'ora dopo hanno chiesto un miliardo di riscatto

Sparito il figlio d'un allevatore

La sua auto trovata con gli sportelli chiusi - Forse sequestrato da conoscenti

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Scomparso il figlio di un ricco allevatore. Tutto fa pensare che sia stato rapito, ma la polizia ha dubbi. La vittima è Paolo Astesana, un geometra di 22 anni, Cuneo, via Volta 1. Il padre, Cesare, 52 anni con i due fratelli Gaudenzio e Mario è titolare di un allevamento di suini a Vottignasco e di uno stabilimento di mangimi a Villafalletto, dove commerciano anche in granaglie. Una considerevole impresa fondata trent'anni fa.

Paolo lavora nel mangimificio, ma senza un impegno preciso. Più che altro impara il mestiere perché dovrà sostituire il padre che vuole ritirarsi. Un ragazzo molto vivace «con un carattere tutto suo» dicono gli amici. E anche con molti sbalzi d'umore: dall'allegria più sfrenata al muso lungo di chi è angosciato da problemi. Ma l'attività cui dedica molte ore della giornata è quella di seguire una squadra di calcio di Villafalletto, che, sponsorizzata dall'azienda paterna, partecipa al campionato del Centro sportivo italiano.

Il giovane frequentava il bar «Boomerang», di Villafalletto, dove quasi ogni sera andava per giocare a carte. E nel locale è arrivato anche lunedì verso le 20,30. «*Mi fermo poco*», ha detto al proprietario, Silvano Bertone, 24 anni; poi si è messo a giocare a «scala quaranta» con Alberto Ambrosino, 18 anni e Bruno Torta, della stessa età. Alle 21,15, lo hanno chiamato al telefono «*succedeva spesso, sempre ragazzi o ragazze*». Astesana si è portato il ricevitore all'orecchio e si è limitato ad ascoltare. Poi ha salutato e riappeso. Una telefonata alla quale gli investigatori danno molta importanza.

Paolo è poi tornato al tavolo, ha finito la partita, è salito sulla sua «Prisma» e da quel momento più nessuno lo ha visto. Erano le 21,45. Un'ora e un quarto dopo nella sua abitazione di Cuneo è squillato il telefono. Ha risposto la madre, Anna Lisa, 53 anni. Dall'altra parte un uomo: «*Paolo è con noi*» e avrebbe aggiunto «*preparate un miliardo*». Poi silenzio. «*Pronto... pronto...*», la donna ha tentato di riagganciare il discorso, ma dall'altra parte hanno chiuso.

I coniugi hanno immediatamente informato la polizia e i carabinieri e le indagini sono iniziate a Villafalletto dove i genitori sapevano che Paolo doveva andare. Gli agenti hanno parlato con i clienti del bar «Boomerang» e hanno appreso che Paolo si era diretto verso Cuneo. La vettura del giovane è stata poi trovata a Madonna dell'Olmo (tre chilometri da Capoluogo), posteggiata su una strada che sbuca sulla statale e chiusa a chiave. Questo particolare potrebbe essere una conferma che Astesana conosceva i suoi rapitori perché se fosse stato portato via a forza, l'auto sicuramente non sarebbe stata chiusa.

Suscita dubbi anche la telefonata fatta alla famiglia appena un'ora dopo il sequestro. «*Non è normale*», dicono in questura. Solitamente i malviventi aspettano ore e anche giorni prima di stabilire un contatto con i familiari della vittima. E lo fanno per aumentare l'angoscia, renderli più malleabili alle loro richieste di denaro. Gli inquirenti indagano sulle amicizie del giovane, sugli ambienti che frequentava, le sue conoscenze femminili. E di ragazze ne aveva molte: «*Una fidanzata a Narzole, un'altra a Cuneo, una terza a Savigliano, le fisse; poi altri giri...*» dicono i ragazzi del bar.

Dubita del sequestro anche lo zio di Paolo, Mario, 62 anni, che ha visto il nipote l'ultima volta lunedì alle 18, quando ha lasciato lo stabilimento dove fa l'apprendista: «*Macché rapimento, è una parola troppo grossa*» poi non ha più aperto bocca «*sono confuso... abbiate pazienza*». Nel novembre del 1977, suo figlio Cesare, 37 anni, sposato con Antonella Fassino, figlia del sottosegretario alla Pubblica istruzione, era nei piani di una banda che voleva rapirlo.

Non si esclude però che Paolo possa essere stato portato via con l'inganno, da persone che conosceva e delle quali si fidava. Se effettivamente si tratta di un sequestro, c'è già chi sospetta la banda che nel gennaio dell'84 sequestrò nell'atrio della scuola di corso Dante, Federica Isnardi, figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour. La bimba restò prigioniera due mesi. I familiari la riscattarono con due miliardi, ma i banditi non sono stati mai scoperti.

Aldo Popaiz

Hanno giocato in 10 un sistemino che ha fruttato 1 miliardo e mezzo

Il «13» di Como vinto da operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sono stati identificati i possessori della schedina del Totocalcio giocata la settimana scorsa a Cermenate, schedina che ha fruttato quasi un miliardo e mezzo di lire. Sono dieci tra operai e impiegati di una ditta metallurgica di Inverigo (Como). Hanno giocato, in società, 2400 lire a testa. Oggi si ritrovano in tasca 142 milioni di lire.

Al bar-tabaccheria Mercuri, in via Scalabrini 118, a Cermenate, hanno compilato un sistema di una tripla e quattro doppie (48 colonne). Totale: 24 mila lire. Neanche loro speravano di farcela. Invece, quando sul video è comparsa la schedina con i risultati definitivi, sono impazziti di gioia. C'è stato uno scambio frenetico di telefonate. Poi l'ansia di sapere a quanto ammontasse la vincita.

Il «diabolico sistemino» ha totalizzato un 13 e sei 12 permettendo così ai felici possessori del tagliando di incassare un miliardo 424 milioni 694 mila lire.

Ma ecco i nomi dei vincitori, nomi che sono trapelati dopo mille peripezie: Vincenzo Colautti, di Cermenate; Franco Carmela di Inverigo; Massimo Sanpietro di Erba (Como); Paolo Pozzi di Lurago d'Erba (Como). E ancora: Antonio Marelli, Salvatore Colombo, Claudio Bonanomi, Massimo Bosisio, Paolo Angiuni e Sandro Rigamonti. Tutti lavorano nella divisione elettricità della Metallurgica Viganò di Inverigo.

Ha dichiarato il titolare dell'azienda, il comm. Ettore Viganò: «*Sì, è vero. Hanno davvero vinto un miliardo e passa. Sono veramente fortunati. E' la terza volta che vincono. La prima 25 milioni, poi 8*». Due dei vincitori sono sindacalisti; gli altri sono impiegati e operai. Alcuni di loro non hanno gradito di essere stati scoperti ed hanno minacciato di querelare i giornali se fossero stati pubblicati i loro nomi. Al telefono nessuno dei vincitori si è fatto trovare.

La notizia che ormai si conoscevano i nomi dei dieci fortunati vincitori della schedina miliardaria è rimbalzata ieri sera nelle redazioni dei giornali. E subito si è diffusa in tutta Italia. La vincita di Cermenate è storicamente la più alta in assoluto in provincia di Como ed è la terza in Italia. Il record va a due giocatori, uno di Cologno Monzese e l'altro di Genova che nel concorso 15 del 28 novembre '82 vinsero 3 miliardi e 80 milioni.

Nel concorso 32 del 29 marzo scorso tre giocatori, uno di Vigevano, l'altro di Messina e l'altro ancora di Verona riuscirono a incassare un miliardo e 754 milioni. Intanto al bar Mercuri di Cermenate continuano a fingere di non sapere. «*I vincitori? Vorrei saperlo anch'io e vorrei soprattutto che... si ricordassero di noi* — dice Salvatore Tumminaro, 54 anni, gestore del bar di via Scalabrini assieme alla nipote Rosanna Falbo e alla cognata, Maria Mercuri —. *Non ho proprio idea di chi possa essere anche se obiettivamente non sono molti quanti giocano al Totocalcio da noi: in media incassiamo sulle 700 mila lire la settimana, arriviamo però sino a 1 milione e 300 mila nei momenti più "caldi"*».

Adolfo Caldarini

Stasera il vertice tra i cinque per la designazione ufficiale

Presidenza Rai, sì di Manca

Ieri ha avuto un ultimo colloquio con Craxi - «Ho ricevuto garanzie che dopo questa esperienza la mia carriera politica potrà riprendere e continuare» - Sul suo nome, accordo degli alleati con qualche riserva del pri

ROMA — *«Ho avuto il massimo delle garanzie, l'assicurazione che la mia carriera politica, dopo quest'esperienza, potrà riprendere e continuare. Così ho accettato l'offerta di Craxi e del psi. Sono grato ai partiti di maggioranza che hanno espresso un primo orientamento favorevole sul mio nome. Spero che si possa arrivare presto a un incontro e a un chiarimento con l'opposizione, perché considero quella della Rai una questione istituzionale».* Caduti anche gli ultimi dubbi, Enrico Manca (che ieri ha avuto un altro colloquio con Craxi) è pronto a salire oggi sulla rampa di lancio, per entrare nell'orbita Rai. La decisione era stata praticamente presa già la scorsa settimana, quando il suo nome ha cominciato a circolare. Ma da ieri Manca sa già di poter contare su un generale appoggio (con un lieve distinguo del pri) dei partiti di maggioranza.

A Paolo Pillitteri, il responsabile socialista del settore tv che ha sondato gli umori degli alleati di governo in attesa del vertice convocato per stasera, il compito s'è presentato più facile del previsto. *«Fin dall'inizio gli abbiamo detto che da parte della dc non c'era ostilità»*, assicura Clemente Mastella, portavoce della segreteria democristiana. *«Siamo convinti che sarà un ottimo presidente —* insiste Mauro Bubbico, responsabile dc per le comunicazioni di massa — *ma crediamo che sul suo nome come sugli altri problemi aperti, dopo l'indicazione della maggioranza si dovrà cercare un consenso più ampio».* Franco Nicolazzi, leader socialdemocratico, taglia corto: *«Siamo favorevoli e convinti che non ci saranno difficoltà a nominare il vicepresidente socialdemocratico».*

Solo il pri, con un fondo della «Voce repubblicana», ha richiamato l'attenzione sull'importanza della legge sull'emittenza televisiva, rispetto ai discorsi «su nomi e poltrone». Questo non vuol dire — spiegavano ieri nella sede repubblicana — che il pri sia contrario a Manca.

Oltre alla questione, bloccata da tre anni, della presidenza e del rinnovo del Consiglio d'amministrazione della Rai, tre problemi sono all'ordine del giorno della odierna riunione e aspettano di essere risolti. Il rapporto fra reti pubbliche e private, che allargherà (entro certi limiti) anche alle tv di Berlusconi l'uso della «diretta» e l'«interconnessione» (attualmente molti programmi vengono trasmessi in «differita» da una regione all'altra). La distribuzione di pubblicità fra tv e giornali (questione molto cara al pri). Il rinnovo della legge per i contributi all'editoria (che tuttavia dovrebbero durare solo altri due anni). Pur disponibili sul nome di Manca, i partiti di maggioranza sul resto non si sbilanciano.

Quanto all'opposizione, il pci per ora attende guardingo, aspetta i risultati del vertice dei cinque. Molto dipenderà, spiegano a Botteghe Oscure, dalle mosse successive alla designazione di Manca: se contestualmente o subito dopo sarà indicato anche il nome del vicepresidente (carica a cui Nicolazzi mostra di tenere, ma che anche il pri potrebbe interessare) la reazione comunista sarà più dura.

Puntuale come in tutte le vigilie di decisioni di rilievo per la Rai, è poi ripresa anche la girandola di nomi per i molti posti scoperti nei vertici dell'azienda. Nell'organigramma sono una settantina: dalla direzione del Tg1, che presto dovrebbe essere lasciata libera da Albino Longhi, destinato alla direzione delle relazioni esterne (candidati di area dc: Nuccio Fava e Fulvio Damiani, ma il primo ha più probabilità), a quella del Tg3 (esce Luca Di Schiena, entra Sandro Curzi, comunista), a una delle vicedirezioni dello stesso telegiornale (in corsa Lucio Cecchini, repubblicano), a un'altra vicedirezione del Tg2 (si parla di Enzo Carra, commentatore politico del «Tempo» e portavoce del vicepresidente del Consiglio), alla direzione delle Tribune (con il ritorno, probabile, di Giuseppe Giacovazzo, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», in Rai).

C'è da definire la situazione dei Gr1 (retto da Salvatore D'Agata, socialista, che potrebbe essere confermato o sostituito dal repubblicano Ennio Ceccarini o dall'editorialista della «Nazione» Francesco Damato) e del Gr2 (anche qui, probabile conferma dell'attuale reggente, il dc Paolo Orsina. Altri candidati: Mario Conti, Guido Paolini e dal Tg1 Pierantonio Graziani).

Per la terza rete radiofonica, dopo l'uscita di Enzo Forcella, circola il nome di Gianni Bisiach, area socialista ma gradito al pci. Tre i nomi per la direzione del personale: Sergio Bruno (vicino al direttore generale Biagio Agnes), Nicolò Bonura (attuale reggente, area dc) e Luigi Mattucci (area psi).

L'ascesa di Leo Birzoli (psdi), direttore della prima rete radiofonica, alla vicepresidenza potrebbe spianare la strada a Gianni Manzolini, ex redattore del Tg1. Se Corrado Guerzoni lascerà la seconda rete radiofonica potrebbe succedergli Adriano Mazzoletti, vicino alla dc. E Arrigo Petacco potrebbe prendere il posto di Pio De Berti Gambini (destinato alla Rai Corporation) alla seconda rete tv. **Marcello Sorgi**

Mancano i fondi per risarcire gli statali Enpas

Sentenza da mille miliardi

La Corte Costituzionale ha stabilito che ai pensionati si rimborsi il 50% della trattenuta sulle liquidazioni - Visentini vuole estendere i vantaggi a altre categorie per evitare valanghe di ricorsi

ROMA — La sentenza con cui due mesi fa la Corte Costituzionale ha in parte dichiarato illegittima la tassazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti statali liquidati dall'Enpas determinerà nel bilancio dello Stato un buco di almeno mille miliardi. I benefici sono assai consistenti, come ha riconosciuto il ministro delle Finanze Visentini.

Agli statali già liquidati l'Erario dovrà in media rimborsare oltre il 50% dell'imposta Irpef trattenuta dall'Enpas; mentre per quelli ancora in servizio si prevede una tassazione più leggera in media del 50%.

I vantaggi derivanti dalla sentenza dell'Alta Corte dovrebbero essere estesi anche ai ferrovieri liquidati dall'Opafs, ai dipendenti degli enti locali, degli ospedali, dei Comuni, delle Regioni e delle Province liquidati dall'Inadel e ai 130 mila postelegrafonici liquidati dall'Ipost, poiché il ministero delle Finanze, per evitare una valanga di altri ricorsi fiscali, sarebbe intenzionato ad includere tra i beneficiari della decisione dei giudici di Palazzo della Consulta anche queste categorie.

Manca però la copertura finanziaria per far fronte a questo imprevisto onere per lo Stato. Com'è noto, la riforma della tassazione delle liquidazioni, approvata dal Parlamento un anno fa, prevedeva per l'Erario un onere complessivo di 1340 miliardi da ripartire nel quinquennio '85-'89. Ma, dopo il verdetto della Corte Costituzionale, la situazione è cambiata e i fondi non bastano più.

Contrariamente alle stime effettuate all'indomani della sentenza, i pubblici dipendenti hanno ottenuto un vantaggio che va ben al di là delle aspettative. In pratica, una fetta consistente di tutte le liquidazioni non può essere più soggetta a tassazione. Si tratta di una franchigia (cioè un abbattimento dall'imponibile soggetto a tassazione) variabile nella misura del 32,69%, per i dipendenti liquidati nel biennio '76-'77, del 30,89%, per quelli liquidati nel biennio '78-'79, del 29,06 per quelli liquidati nel biennio '80-'81, del 27,47% per quelli liquidati nel biennio '82-'83 e del 26,04% per quelli liquidati dal 1° gennaio '84 in poi.

Ecco alcuni esempi. Uno statale liquidato nel '79 con 61 milioni 937 mila 044 lire, dopo 40 anni di servizio, aveva pagato con la vecchia normativa un'Irpef di 12 milioni 487 mila 680 lire. Dopo la riforma Visentini aveva diritto ad un rimborso di 1 milione 12 mila lire. Ora invece alla sentenza della Corte Costituzionale dovrà riavere ben 8 milioni 488 mila lire, il 68% in più.

Se, invece, uno statale viene liquidato oggi dopo 40 anni di servizio con un'indennità lorda di 61 milioni 500 mila pagherà solo un'Irpef di 1 milione 728 mila.

La recente circolare di Visentini prevede le modalità per i rimborsi dovuti a seguito della sentenza dell'Alta Corte. Per le domande di ricalcolo dell'imposta spedite entro il 28 febbraio scorso alle Intendenze di Finanza il rimborso avverrà d'ufficio. Per i ricorsi pendenti saranno i giudici tributari a ricalcolare l'imposta dovuta, mentre per quelli liquidati dopo il 1° ottobre '85 (data d'entrata in vigore della legge 482) il rimborso sarà effettuato dai centri di servizio o dagli uffici delle imposte dirette in sede di esame delle denunce dei redditi. Infine per i dipendenti pubblici liquidati dopo il 17 luglio '86 l'indennità di buonuscita dovrà tenere conto della sentenza scontando quindi una minore imposta.

Pierluigi Franz

UNA STATUA PER L'UFFICIALE DI WASHINGTON

Washington. L'artista Christine Kuehberger dà gli ultimi ritocchi, nel Lafayette Park, alla statua che riproduce il generale Friedrich Wilhelm von Steuben, un ufficiale tedesco che combatté a fianco di Washington. L'opera sarà portata in Germania per essere esposta a Berlino

Pordenone, spettacolare esercitazione della forza mobile Nato

Il fronte cede, ma ecco i parà

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — L'AMF, forza mobile della Nato, ha concluso ieri con una spettacolare esercitazione nel poligono del Cellina-Meduna la fase addestrativa autunnale. L'AMF si addestra in Friuli, definita area di contingenza B-4, una volta ogni cinque anni. Questi reparti speciali, il fiore all'occhiello degli eserciti dei Paesi dell'Alleanza atlantica, compiono una o due grandi esercitazioni all'anno in Norvegia, Danimarca, Grecia e Turchia, ritenute dagli esperti militari aree di contingenza a rischio elevato.

Proprio per la presenza delle compagnie chiave dei battaglioni di fanteria assegnati al fianco Sud, paracadutisti americani, belgi e tedeschi, quest'anno l'esercitazione ha assunto grande importanza. Per gli italiani, presenti con il reparto di sanità della Taurinense (all'AMF l'Italia partecipa col battaglione Susa, che per le sue caratteristiche viene utilizzato nelle manovre che si svolgono nel Nord Europa), c'era un motivo d'orgoglio in più perché il comando della forza mobile della Nato è stato assunto il 20 giugno dal generale Angioni.

L'esercitazione, protrattasi per oltre un mese, era divisa in due fasi. Nella prima l'AMF, arrivata in Friuli dalle sue basi, ha svolto quello che è il suo compito primario, cioè si è schierata lungo il confine, dov'erano stati segnalati ingenti raggruppamenti di truppe nemiche per dimostrare con la sua presenza la solidarietà e l'aiuto dei Paesi dell'Alleanza alla nazione (l'Italia in questo caso) minacciata. Fallito questo obiettivo, perché le truppe ostili hanno varcato in armi i confini, l'AMF è stata impiegata in battaglia.

Scopo di questa esercitazione è per l'appunto quello di coordinare le azioni di truppe appartenenti a Paesi diversi, agli ordini di un comando unificato. Nei giorni scorsi i paracadutisti americani, belgi e tedeschi avevano rintuzzato l'offensiva avversaria, permettendo così alle truppe italiane di ripiegare su una seconda linea difensiva. Nell'observer day di ieri si è assistito alla fase più impegnativa e cruciale: forze nemiche (arancioni) elitrasportate alle spalle dello schieramento italiano, hanno cercato di spezzare la linea difensiva.

Sorretti da un massiccio fuoco di artiglieria e dall'intervento degli aerei che hanno bombardato le linee azzurre, le forze ostili in un primo tempo hanno ottenuto notevoli risultati. I giudici di campo e il controllo elettronico hanno valutato le perdite subite dagli italiani in questa prima fase intorno al 40 per cento degli effettivi.

A questo punto è intervenuta di nuovo l'AMF. Protetti dalle incursioni dei veloci cacciabombardieri decollati dalla portaerei «Kennedy», in navigazione nel Mar Tirreno e dalle basi di Ghedi e Aviano, i paracadutisti alleati hanno raggiunto in elicottero la zona della battaglia per far fronte alla penetrazione nemica. Spettacolare per il perfetto sincronismo lo sbarco delle truppe elitrasportate: gli elicotteri sono arrivati a volo radente, i parà sono saltati fuori dai velivoli in movimento.

Carri armati alleati, intanto, sopraggiungevano dalle retrovie; l'azione si sviluppava rapidamente secondo schemi precisi, con un perfetto coordinamento fra forze aeree e terrestri. La realtà ha superato le previsioni degli osservatori: al termine dell'esercitazione, infatti, le forze avversarie erano state aggirate e bloccate, con perdite pesanti. L'esito finale vedeva gli azzurri vittoriosi con un rapporto di 2,1 contro l'1 degli arancioni.

Prima dell'esercitazione sul terreno, all'aeroporto di Aviano aerei della Nato hanno simulato un attacco alla base. In tornate successive F15, A6, F14, RF104, PA200 (Tornado), hanno dimostrato l'alto grado di addestramento dei piloti che hanno distrutto depositi di munizioni, torre di controllo, centro comando, danneggiato gravemente la pista, vanamente contrastati dagli intercettori levatisi in volo e dalla contraerea.

Francesco Fornari

Neurologi riuniti a Torino: è un sintomo, non una malattia

Il mal di testa ha otto cause

Ne soffrono due persone su tre - Emicrania «a grappolo» per gli uomini, «classica» per le donne

TORINO — Dolore ai muscoli della nuca, fastidio come se una mano invisibile ti strizzasse il cervello, tempie che pulsano, occhi che soffrono la luce e cercano un buio ristoratore. Nel mondo due persone su tre periodicamente soffrono di questi disturbi che la medicina definisce cefalea: il mal di testa, quello che spesso non cede agli analgesici e, in certi casi, induce chi ne soffre ad assumere psicofarmaci con il piccolo rischio di diventarne dipendente. E c'è chi ha anche valutato la *faccia economica* di questo disturbo: tra spese assistenziali, esami clinici, ricoveri ospedalieri e giornate di lavoro andate in fumo, in Italia si spenderebbero annualmente tra i 600 e i mille miliardi.

Al 2° Corso nazionale di aggiornamento in Neurologia che, inaugurato lunedì, si chiuderà il 26 settembre al Lingotto, le cefalee e le emicranie sono problema attorno al quale si aggregano considerazioni scientifiche e sociali, ma anche qualche sospetto riferito, in particolare, a certi centri anticefalea (o, come li definisce il prof. Lodovico Bergamini, presidente onorario del Corso e direttore della Prima clinica neurologica dell'Università di Torino, «certi cosiddetti centri»).

«La cefalea — spiega il clinico — *è, infatti, troppo spesso un affare attorno a cui ruotano strani ambulatori e richieste di esami altrettanto strani che, spesso, sconfinano in pratiche da medicina alternativa non accettabili dal punto di vista scientifico».*

La medicina identifica, oggi, almeno 7-8 tipi di cefalea. Il più comune è quello che deriva da una tensione emozionale causata, per lo più, dallo stress della vita quotidiana e che quasi tutti, prima o poi, abbiamo provato. Consistente è anche la diffusione di quella che i medici etichettano come «emicrania classica» e che, in genere, si tratta con disturbi visivi e può concludersi con una crisi di vomito. *«Si tratta d'un disturbo che colpisce soprattutto le donne e, in particolare, quelle giovani e intelligenti.* Ha *legato alla loro emotività e ipersensibilità».*

Ma anche gli uomini hanno il loro mal di testa tipico, seppur meno diffuso di quello che tormenta con frequenza le loro compagne: è l'«emicrania a grappolo». Ancora il prof. Bergamini: *«Si manifesta in genere a ore fisse, specie di notte, e con picchi successivi (di qui l'appellativo a grappolo). E' insopportabile. Chi ne soffre può trarre qualche giovamento dall'inalazione di ossigeno o dalla somministrazione preventiva di sali di litio, gli stessi che vengono usati per combattere la depressione».*

Ma perché viene il mal di testa?

Il direttore della Prima clinica neurologica torinese precisa: *«La cefalea non è una malattia, ma un sintomo — come il dolore e la febbre — e può anche sottendere alterazioni di base: disordini psichici, ormonali e circolatori, ad esempio, o anche solo cattiva digestione».*

Aggiunge: *«Appropriati esami sono quindi opportuni solo in certe condizioni. Ma non è giusto né serio arrivare ad un'inflazione di controlli. O a quella che gli americani chiamano cat fever, la febbre da Tac, e che si manifesta in una indiscriminata rincorsa a sottoporsi, per un banale mal di capo, magari da emotività, alla Tomografia assiale computerizzata».*

Né giusto né serio, ma il dolore spaventa e, a volte, suggestiona. Replica il prof. Bergamini: *«Vero, ed è per questo che è assurdo affidarsi a chi, in questo campo, non ha competenze specifiche né sotto il profilo scientifico né sotto quello tecnologico. Solo il neurologo è in grado di accertare le cause vere di questo male e di proporre rimedi validi».* E conclude regalando una constatazione tranquillizzante per i tanti che, dietro le proprie crisi di emicrania, intravedono drammatiche cause legate, magari, alla presenza di tumori cerebrali: chi ha incominciato a soffrire di mal di testa prima dei 30 anni può praticamente escludere che il suo disturbo abbia radici gravi o gravissime.

Renato Rizzo

Lettera a Craxi di Fanfani e della Jotti

Gualtieri su Abbas «Erano solo appunti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo ottobre i nove membri del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza si riuniranno per discutere il «caso» del rapporto riservato preparato dal loro presidente, il repubblicano Gualtieri, sulla partenza dall'Italia di Abu Abbas a conclusione della vicenda dell'Achille Lauro. Quel testo è finito sulle pagine di un settimanale: chi l'ha consegnato ai giornalisti?

Inoltre, il Comitato dovrà rispondere ad un quesito posto con forza da Craxi, in una lettera ai presidenti della Camera e del Senato: i duri giudizi sull'azione del governo in relazione alla partenza di Abu Abbas contenuti nella relazione non attestano forse che Gualtieri ha disposto un'indagine segreta sulla stessa presidenza del Consiglio?

La risposta a Craxi dei presidenti delle Camere è una lettera dal tono neutro, recapitata ieri sera, nella quale si ricostruisce la vicenda e si riportano le dichiarazioni rese da Gualtieri, ascoltato dalla Jotti e da Fanfani nei giorni scorsi.

Abu Abbas

Il senatore repubblicano afferma che la sua non era una relazione vera e propria, ma un fascicolo che conteneva appunti per avviare la discussione nel Comitato sulla base di testimonianze e atti giudiziari già noti.

Seicento tonnellate di mosto adulterato

MANDURIA (Taranto) — Seicento tonnellate di mosto in fermentazione «ottenuto con impiego di sostanze non consentite», sono state sequestrate in un deposito di una società vinicola di Manduria dagli agenti del nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza che hanno anche denunciato a piede libero due persone. Sono Maria Maggiore, di 31 anni, di Avetrana (Taranto), e Pasquale Panzillo, di 45, di Napoli.

Quest'ultimo è cognato di Antonio Fusco, il titolare dell'omonima società vinicola di Manduria, arrestato il 3 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta sul vino con metanolo, per violazione delle norme sulla adulterazione e sofisticazione dei prodotti alimentari.

Sono ancora in corso indagini per individuare altri eventuali responsabili della frode e accertamenti riguardanti presunte irregolarità fiscali.

In visita sulla «Lauro» ai giovani dc

De Mita batte a carte il comandante De Rosa

LIVORNO — Visita «turistica» del segretario dc De Mita sull'Achille Lauro, in compagnia dei giovani democristiani che hanno organizzato sulla motonave il loro convegno dedicato alla pace. *«Ho appena battuto il comandante De Rosa —* annuncia — *A scopa e a tressette sono imbattibile. Credo che sia difficile vincermi perché impongo all'avversario la mia velocità, che è impressionante».* La domanda è inevitabile: *«Perché allora non si gioca a carte con Craxi la staffetta di marzo?».* Risponde il segretario della dc: *«Non so se il presidente del Consiglio sa giocare a carte. Comunque, l'unica maniera per battermi è giocare piano».*

De Mita ritorna serio quando si parla di pace e di politica internazionale, tema al centro l'altra sera delle testimonianze di Ines Guadalupe Duarte Duran, figlia del presidente salvadoregno, di Martin Luther King junior, del cardinale Francis Arinze, presidente del segretariato per i non cristiani, del poeta islamico Ajad Alabbar e del rabbino capo Abramo Alberto Piattelli.

Circa l'America Latina De Mita ravvisa «una grande attenzione degli Usa» verso il Cile e il Nicaragua. In ordine al Cile annota con favore la «svolta» della dc: *«Oggi persegue politiche di alleanze, mentre negli anni scorsi era sostanzialmente isolata».*

In quanto ai rapporti Est-Ovest, De Mita registra segnali positivi. *«Urss e Usa —* osserva — *sono cambiati anche perché la politica americana si muove su tre linee: coesistenza con l'Unione Sovietica, una politica volta a favorire i regimi democratici, grande competizione nel resto del mondo».*

Infine un'annotazione sui giovani, che, numerosi, lo attorniano. *«Per me —* spiega *— è importante aver scoperto attraverso quali meccanismi i giovani guardano e tornano alla dc».*

NEI PRIMI OTTO MESI DELL'86

Bilancia valutaria quasi in pareggio

Tra gennaio e agosto passivo di soli 159 miliardi - Hanno pesato negativamente le tensioni valutarie e l'operazione Fondiaria

ROMA — La bilancia valutaria italiana dei pagamenti s'è chiusa in agosto con un saldo attivo di 652 miliardi di lire; per l'insieme dei primi otto mesi del 1986 la bilancia valutaria registra un saldo passivo di 159 miliardi di lire.

L'attivo [illegible] agosto '86 è nettamente inferiore a quello dell'agosto 1985 che fu 1871 miliardi di lire: questo risultato — secondo fonti della Banca d'Italia — è dovuto essenzialmente ai movimenti di capitali. [illegible] le partite correnti della bilancia dei pagamenti (scambi di merci e servizi) stanno continuando a segnare risultati molto positivi, persino superiori alle previsioni.

Tra i [illegible] che in agosto hanno contribuito a tenere basso il saldo [illegible] positivo della bilancia [illegible] le stesse fonti hanno ricordato il [illegible] che gli operatori i[illegible] profittano della favorevole situazione per saldare una parte dei loro debiti esteri, il prodursi in agosto di alcune tensioni nello Sme (Sistema monetario europeo) e il fatto che si sono avute alcune grosse operazioni con risvolti anche valutari come i massicci acquisti di azioni «Fondiaria» da parte di Montedison.

D'altra parte nel comunicato ufficiale della Banca d'Italia si precisa che, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, in agosto si è avuto attraverso le aziende di credito un de[illegible] netto di capitali verso l'estero pari a 1434 miliardi. La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è quindi diminuita di 782 miliardi di lire.

Nei primi otto mesi di quest'anno la bilancia valutaria italiana è in sostanziale pareggio, mentre nello stesso periodo del [illegible] il disavanzo era notevole, pari a quasi 3000 miliardi di lire.

Il dollaro continua a recuperare (1413 lire)

ROMA — Dollaro ancora in rialzo nelle quotazioni ufficiali europee. In Italia la valuta americana è stata indicata alla media Uic a 1413 lire, in rialzo di oltre 12 punti e mezzo sulle 1400,425 di lunedì, mentre a Francoforte è stata fissata a 2,0461 marchi contro 2,0300 precedenti, con un guadagno di più di uno pfennig e mezzo. Nei primi due giorni della [illegible] la valuta Usa ha guadagnato quasi 25 punti rispetto alle [illegible] di venerdì scorso, e più di [illegible] 1374,75 registrati alla fine della settimana a New York.

Il dollaro [illegible] continuato a recuperare nonostante sia giunta dalla Germania la notizia che il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, parteciperà giovedì prossimo alla riunione del consiglio direttivo della banca, contrariamente a quanto era stato annunciato in precedenza. Poehl aveva infatti detto recentemente di [illegible] poter partecipare alla riunione, in quanto in quella gi[illegible] ta doveva essere in viaggio per Washington.

L'inaspettato mutamento di programma del [illegible]o uno della Bundesbank, in una diversa situazione, avrebbe potuto far pensare ad una imminente [illegible] del tasso di sconto. Ma gli operatori si sono [illegible] piuttosto scettici.

Ieri mattina le voci sul pacchetto libico hanno spinto l'indice (+3,23%)

Il titolo Fiat spinge la Borsa

Forte richiesta anche su Montedison e assicurativi - Il [illegible] sembra aver già dimenticato i timori provocati dalla tassazione dei Bot

(Nove mesi [illegible] Fiat ordinarie in Borsa)

QUOTAZI[illegible] LIRE

18500 — 16000 — 15000 — 13000 — 11000 — 9000 — 7000 — 5000

Gen. Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Set.

1986

MILANO — Effetto Craxi? Piazza Affari preferisce l'effetto Fiat. Ieri, accantonata la diatriba fiscale, il mercato è stato investito da un'improvvisa euforia, dettata dalle indiscrezioni sull'uscita della Lafico dalla compagine azionaria della Fiat. E' stata una mattinata ruggente, segnata da un crescendo impressionante di scambi sul titolo [illegible] società torinese. Nel giro di quattro [illegible] state scambiate [illegible] milioni e 277 mila azioni ordinarie (per un controvalore di almeno [illegible] miliardi) più 3,2 milioni di privilegio (altri 34 miliardi).

Il risultato? La Fiat ordinaria ha segnato in chiusura un prezzo di 16.500 lire (+3,8%) e [illegible] privilegio è stata fissata a 10.520 lire (+7,4%) seguita a [illegible] dalla risparmio, trattata a 9600 lire (+6,9%). E l'animazione è durata anche nel [illegible] quando gli sc[illegible] si sono intrecciati tra gli studi degli agenti di cambio e delle banche anche per quantitativi molto consistenti (alle 17 l'ordinaria valeva 16.450 nelle trattative ufficiose [illegible] lavorato fino a tarda sera).

[illegible] fiammata della Fiat ha relegato in secondo piano la brusca impennata della domanda che ha investito larga parte del listino. L'indice Comit, al termine della seduta, ha infatti [illegible]to un balzo pari al 3,23% raggiungendo quota 765,88. Nessuno, insomma, parla più di imposte e il braccio di ferro tra rialzisti e ribassisti sembra deciso, almeno per il momento, a favore dei primi. A questo punto [illegible] sono da escludere [illegible]ni tecniche di una certa violenza da parte della speculazione al ribasso, chiamata a ricoprire le posizioni.

GRUPPO FIAT — Il [illegible] della capogruppo ha investito tutta la scuderia della casa torinese. In crescita le Ifi (+3,2%) ma, soprattutto, [illegible] (+7%) e le Gemina (+7,7%) al centro di scambi molto nutriti. Da non trascu[illegible] neppure il [illegible] della Rinascente, salita a 1070 lire, e della Magneti Marelli in ascesa sull'onda dei risultati del primo semestre.

MONTEDISON — Anche la holding di Foro Bonaparte ha tratto giovamento dal ritorno della domanda. Ieri le ordinarie hanno fatto un balzo del 6% e nel pomeriggio è stato toccato un prezzo di 3385 lire. E' prossimo il varo dell'operazione sul capitale della Montedison (a Foro Bonaparte confidano che l'aumento possa partire nel corso di questo ciclo) e non cessano le voci su nuove manovre che potrebbero agitare ancora le acque, mai chete, della società chimica.

Anche la Partecipazioni Finanziarie di Gianni Varasi ha, di riflesso, registrato un robusto incremento.

ASSICURATIVI — Il terzo titolo guida del listino, le Generali, ha superato le difficoltà dei giorni scorsi imposte da arbitraggi tecnici e ha [illegible] quota 114 mila lire, valutazione superata nel pomeriggio quando sono stati registrati scambi intorno alle 114.300 lire. Ma la palma, in questa giornata d'oro per il comparto (assorbite bene le ripercussioni sul portafoglio delle compagnie dopo la [illegible]sazione dei Bot), tocca [illegible] Previdente (+10,1%) seguita a ruota da Toro e Unipol. Buono spunto anche per il Lloyd Adriatico che ha annunciato ieri i dati del primo semestre: i premi sono cresciuti del 61% e l'utile d'esercizio sarà assai superiore (forse oltre il 20%) a quello dell'anno passato.

SNIA FIBRE — [illegible]rito nel primo giorno d'offerta il compito del consorzio di collocamento dei titoli dell'ultima matricola Snia. Il mercato ha assorbito in pochi minuti l'[illegible] 34 milioni di ordinarie (per un controvalore di 102 miliardi di lire) e il prestito obbligazionario emesso da Mediobanca.

ANSALDO TRASPORTI — Esordio [illegible] per [illegible] consociata dell'Iri che ha registrato [illegible] prima quotazione in Piazza Affari al prezzo di 4910 lire contro le 3500 lire del prezzo d'offerta. L'utile [illegible] società, ha annunciato ieri l'amministratore delegato Emilio Marzini, [illegible] superiore ai venti miliardi contro i 12 [illegible].

Ugo Bertone

Due [illegible] per 1135 [illegible] della [illegible] Europea a Iri e Eni

ROMA — Nuovi mutui, per complessivi 1135 miliardi di lire, sono stati concessi dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) alle società del gruppo Iri ed Eni per il finanziamento di investimenti per un totale di cinquemila [illegible] (per il 80% saranno realizzati nel Mezzogiorno).

La firma dei contratti è avvenuta ieri al ministero del Te[illegible] in [illegible]casione della sigla della convenzione tra lo stesso ministero e la Bei per l'attuazione dell'articolo 11 della legge finanziaria '86 che autorizza gli enti di gestione delle Partecipazioni Statali a contrarre [illegible] Bei per il finanziamento di programmi [illegible] investimento approvati dal Cipe.

Italmobiliare, dopo 40 [illegible] è arrivato il primo dividendo

In assemblea Pesenti attacca Schimberni

MILANO — «Certamente il dividendo è modesto. Non ci è [illegible] opportuno distribuire le plusvalenze da cessione di partecipazioni, ma solo quelle da operazioni su trading. Inoltre abbiamo scelto [illegible] rafforzare patrimonialmente la società». E' questa [illegible] delle tante cose che ieri Giampiero Pesenti ha detto rispondendo agli azionisti nel [illegible] dell'assemblea Italmobiliare, la finanziaria con cui controlla [illegible] la quale, per la prima volta [illegible] sua quarantennale vita, torna a distribuire [illegible] dividendo che sarà di 500 lire alle [illegible] ordinarie e 800 alle risparmio.

Il fatto [illegible] rilevante del bilancio è l'abbattimento dei debiti che due anni [illegible] sono sfioravano i 1000 miliardi: a fine agosto l'indebitamento netto è [illegible] a 6,3 [illegible] contro i 23,7 [illegible] marzo, comprensivo [illegible] interessi derivanti dai prestiti obbligazionari; i debiti complessivi [illegible] banche [illegible] da 456 a 366 miliardi. A questo risultato si è arrivati [illegible] la cessione [illegible] varie partecipazioni, dalla Ras alla Bastogi, e Pesenti ha [illegible] che «non è facile centrare i tempi esatti di vendita» ma [illegible] che la vendita della [illegible] è stata «una decisione [illegible] perché ci ha consentito di pagare i debiti e [illegible] migliorare l'immagine della società, un fatto fondamentale per una finanziaria».

Interrogato sulla vicenda Montedison, Pesenti ha detto testualmente: «E' una partecipazione [illegible] vecchia data che [illegible] sempre seguito, anche quando andava male. Ho saputo dai giornali il [illegible] agosto che era [illegible] fatta una certa operazione: mi è sembrato fosse in contrasto con il patto di sindacato sottoscritto appena otto mesi prima. Nel mondo delle persone dabbene i patti che si accettano [illegible] devono rispettare, altrimenti sarà un mondo di ladri che non faranno il bene ma il male delle società. Posso assicurarvi che mi adopererò per fare gli interessi sia di Italcementi, nel cui portafoglio è la partecipazione Montedison, che della stessa Montedison».

Pesenti ha poi precisato che Italmobiliare ha un sindacato di controllo di cui fanno parte oltre 300 azionisti, ha ammesso che nel settore immobiliare (vedi [illegible] il gruppo, sotto il profilo delle capacità di gestione, è «deboluccio», ha spiegato che il prezzo complessivo otte[illegible] dalla vendita di Bastogi sarà di 32 miliardi (16 già incassati, [illegible] altri entro dicembre), che per «Il Tempo» («la partecipazione in un giornale è una cosa importante») sta cercando un socio, [illegible] che l'obbiettivo resta il risanamento.

A proposito di Italcementi non ha escluso la possibilità di diversificazioni future, e ha osservato che Cementir gli interessa, ma che non è disposto a trattare alla cieca. Sulla Falck, ha confermato la rinuncia a una parte di diritti a favore [illegible] Rocca: la quota Italmobiliare scenderà così al 18,5%.

Tornando ai conti Italmobiliare, la finanziaria ha chiuso il [illegible]ncio al 30 marzo con un utile di 134 miliardi contro i 16,7 miliardi dell'anno prima, il portafoglio titoli è cresciuto a 644 miliardi (554) di cui 520 in società controllate e collegate, [illegible] come ha precisato il direttore generale Franco Barlassina «oggi le sole società quotate, esclusa la Ras, danno una plusvalenza di 725 miliardi». A livello consolidato, l'utile è stato pari a 92 miliardi contro i 13 miliardi precedenti.

Valeria Sacchi

Il [illegible] vita ha registrato [illegible] aumento dello 0,3 per cento (0,2 ad agosto)

Prezzi, settembre senza impennate

Solo lievi rialzi per un mese tradizionalmente «vivace» - Ma l'inflazione non riesce a scendere sotto il 5,8%

Export capitali resta reato quando supera i [illegible]

[illegible] — Esportare i capitali resta [illegible] reato, ma solo sopra i cento milioni di lire. Ieri sera il Senato [illegible] approvato all'unanimità, dopo quasi tre anni di lento percorso in Parlamento, la legge di revisione delle norme valutarie. Il governo è delegato a rivedere entro sei mesi [illegible] la normativa valutaria secondo principi di libertà.

Il [illegible]to di esportazione di valuta era stato introdotto dieci anni fa, nel momento più buio per la lira, con la legge 159: si voleva fermare una fuga di capitali consistente. Oltre i 5 milioni, portare valuta all'estero poteva far scattare le manette.

Quei pericoli ormai sono lontani, e la liberalizzazione del movimenti valutari è una richiesta che viene insistente dagli altri Paesi e dalle organizzazioni internazionali.

Anche prima [illegible] '76, la normativa italiana era assai rigida. La nu[illegible] legge, nelle parole del suo relatore, sostituisce al vecchio principio «tutto ciò che non è permesso, è vietato», quello opposto [illegible] ciò che non è vietato, è permesso». E [illegible] normativa che ne seguirà, da raccogliere in un testo unico entro un anno, dovrà essere meno farraginosa e complicata dell'attuale.

Il Senato ha anche approvato un [illegible] giorno della maggioranza che invita il governo a una sanatoria delle irregolarità valutarie, per il rientro dall'estero dei capitali esportati illegalmente. In queste [illegible] hanno [illegible] contro.

Ecco il quadro completo delle variazioni mensili ed annue registrate in settembre

CITTA'	Var. mensile	Var. annua
BOLOGNA	+ 0,2	+ 4,8
GENOVA	+ 0,4	+ 6,5
MILANO	+ 0,2	+ 6,0
TORINO	+ 0,2	+ 5,9
TRIESTE	+ 0,6	+ 4,9

ROMA — Contenuta ripresa dell'inflazione a [illegible]bre. Le [illegible] sul costo della vita in cinque delle principali città del Nord (Milano, Torino, Genova, [illegible] e Trieste) indicano un incremento medio [illegible] 0,3 per cento, contro lo 0,2 registrato in agosto. Un rialzo, tutto [illegible]mmato, modesto, tenendo anche conto che settembre [illegible] tradizione è un mese facile alle impennate dei prezzi.

Resta il fatto, però, che, anche con questo piccolo aumento mensile, il tasso di crescita tendenziale annuo resta inchiodato sul 5,8-5,9 per cento, ben lontano dall'obiettivo del 6 per cento. Per arrivare a questa quota nei re[illegible] mesi dell'86, la marcia dell'inflazione dovrà [illegible]re del tutto bloccata. Un impegno difficile da rispettare, a meno che la marcia «sottozero» dei prezzi all'ingrosso [illegible] si trasferisca [illegible] rapidamente del previsto sui prezzi al dettaglio.

L'aumento di s[illegible] è dovuto soprattutto [illegible] variazioni stagionali, [illegible] le primizie alimentari, ai rincari del prezzo del pesce e soprat[illegible] carne (per la ridotta produzione a causa dell'afta epizootica), [illegible] sensibili (tipici in autunno) dei nuovi capi di abbigliamento. A fronte di questi aumenti, si è scontata anche la fine [illegible] «calo petrolio» e la [illegible] variazione positiva della voce «energia».

L'inflazione è sempre sotto controllo ma [illegible] basta. Lo ammette lo [illegible] ministro dell'Industria, il liberale Valerio Zanone, nel suo commento sulle rilevazioni di settembre. «Come normalmente accade, i dati presentano forti differenze da città a città: gli indici [illegible] settembre, confrontati con quelli di agosto, evidenziano un minimo per Milano (più 0,2%) e un massimo per Trieste (più 0,6), men[illegible] Torino l'aumento è stato [illegible] lo 0,2 e a Genova dello 0,4. Comunque, in media, il campione indica una variazione dello 0,3 che, se confermata dalle stime nazionali, permette di stimare un'inflazione tendenziale del 5,8».

I risultati registrati, osserva ancora Zanone, indicano «un costante avvicinamento dell'inflazione [illegible] a quella [illegible] principali Paesi europei». Nel [illegible] lontano [illegible] il differenziale di inflazione era di circa otto punti, nel 1985 [illegible] quattro punti ed oggi di tre punti [illegible] prospettive [illegible] ulteriori riduzioni». Un successo favorito sì dalla favorevole congiuntura internazionale, ma anche frutto [illegible] precise [illegible] del governo che hanno reso più europeo il sistema [illegible] italiano».

L'operazione di rientro dell'inflazione non è però conclusa. Per Zanone si devono continuare a stimolare «tutti i possibili recuperi di produttività e comportamenti più concorrenziali per riflettere [illegible] prezzi le diminuzioni dei costi».

e. p.

La trattativa non soddisfa i sindacati

Per ottobre scioperi dei metalmeccanici

ROMA — L'andamento [illegible] trattative [illegible] il rinnovo del contratto [illegible] un milione e mezzo di metalmeccanici è definito insoddisfacente dai sindacati. Di conseguenza è ormai certo che [illegible] mese [illegible] ottobre si avranno i primi scioperi. [illegible] decisione [illegible] presa dai consigli generali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm il 1° ottobre. L'orientamento [illegible] per [illegible] «pacchetto» di 12 ore [illegible] sciopero a ottobre: 4 [illegible] una sospensione [illegible] lavoro [illegible] di tutta la categoria; le altre [illegible] per scioperi aziendali e territoriali.

[illegible] sono concluse le due giornate di trattativa con la Federmeccanica (aziende private [illegible] grandi, medie e piccole dimensioni della Confindustria) e con la Confapi (aziende private piccole e medie fuori dalla Confindu[illegible]a). Il giudizio dei tre segretari generali dei metalmeccanici sul negoziato con la Federmeccanica è unanime. Garavini (Fiom): «*Le distanze sono molto forti, anche se nella delegazione industriale affiora qualche posizione più ragionevole. La discussione è stata utile ma adesso andiamo a decisioni* [illegible] *lotta*». Morese (Fim-Cisl): «*Andiamo avanti lentamente, troppo lentamente. Gli industriali non pongono pregiudiziali ma restano su posizioni chiuse. Mi aspetto una* [illegible] *molto complicata*». Lotito (Uilm): «*L'unico fatto positivo è che si è cominciato a trattare. Le distanze sono notevoli e le difficoltà tante*».

[illegible] la Federmeccanica ci saranno nuovi incontri ristretti il 9 e 10 ottobre e il 14 ottobre a delegazioni complete. Per la Confapi la trattativa proseguirà il 29 settembre; nello stesso giorno ci sarà anche l'incontro con l'Intersind (aziende pubbliche).

Al tavolo della Federmeccanica si è discusso di inquadramento professionale, orario, diritti d'informazione. In un comunicato la Federmeccanica ha ribadito le sue posizioni: per l'inquadramento la disponibilità è limitata ad a[illegible]ornare alcuni profili professionali in sede di contratto nazionale in modo [illegible] offrire [illegible] alle aziende; [illegible] l'informazione [illegible] escludono [illegible] e [illegible] massimo c'è disponibilità a riesaminare alcuni aspetti delle norme già in vigore; per l'orario la Federmeccanica non parla delle [illegible] chieste dal sindacato ma [illegible] l'accento sulla flessibilità.

La delegazione [illegible] Confapi, formata dal presidente Cocirio e dai segretari Fiorio ed Aghemo, [illegible] impostare la trattativa su «*uno scambio negoziale*». «*Noi* — ci ha dichiarato Fiorio — *abbiamo anche cose da chiedere al sindacato: per esempio una revisione del periodo di prova e del salario d'ingresso per operai ed impiegati; il collegamento tra la presenza del lavoratore e l'effettiva prestazione produttiva. Nell'incontro* [illegible] *29 attendiamo risposte dal sindacato*».

Sergio Devecchi

● VALEO — Noel Goutard, attualmente direttore generale della Thomson Sa, succederà [illegible] André Boisson [illegible] presidenza della Valeo: lo annuncia un comunicato pubblicato ieri a Parigi.

La nomina di Goutard sarà proposta da Carlo De [illegible] al consiglio d'amministrazione dell'industria francese di componenti elettroniche, convocato per il 24 settembre.

Goutard (55 anni) diventerà ufficialmente presidente e direttore generale della Valeo il primo [illegible]

La polemica sull'energia divide in Regione e in Consiglio comunale gli alleati del pentapartito

Scontro a Palazzo Lascaris

La maggioranza ha rischiato di spaccarsi su un ordine del giorno socialista, appoggiato dal pci, che chiedeva alla giunta di impegnarsi per bloccare l'Enel a Trino - Ma il documento non è passato, paradossalmente, grazie ad un antinuclearista, il dp Staglianò, che non ha votato per protestare contro «le pagliacciate del psi»

Prima seduta post-feriale dell'assemblea regionale: tensione in aula, polemiche, aria di crisi e di attesa dopo la posizione [illegible] dal psi poche ore prima in Consiglio comunale sul nucleare. Il problema della centrale di Trino, con tutto quello che si porta [illegible], scende subito in giornata.

L'argomento entra in aula sotto la generica dizione di «comunicazioni della giunta», a proposito della lettera con la quale l'Enel preannuncia la chiusura del cantieri se la Regione non rispetta gli impegni concordati. Un aut-aut peraltro scontato, dal momento che l'amministrazione — bloccando come fa l'approvvigionamento dei materiali inerti e le complesse operazioni di «dewatering» — di fatto ha costretto l'ente energetico a rivedere il programma dei lavori e degli appalti.

Il nucleare, da anni è ora il cavallo sul quale troppi sono montati in sella: ai protagonisti storici del «no» (radicali, verdi, dp, qualche socialista) si sono aggiunti in massa, con il dopo-Cernobil, pci e psi. Proprio i due partiti della sinistra che [illegible] voluto l'insediamento della centrale a Trino (come ha rilevato, con la consueta ironia, il [illegible] Pezzana) sono i più accesi, [illegible] le passate dichiarazioni di fedeltà nucleare.

Pezzana ricorda alcuni interventi: Rivalta (ex [illegible] re pci, [illegible] del 5/1/85) «... vorrei che [illegible] si dove [illegible] stesse giunte diverse chiamate a decidere per gli impianti di produzione energetica di vario tipo, davvero decidessero come hanno [illegible] le giunte di sinistra». Bontempi (capogruppo pci, seduta del 5/7/79): «Proporre addirittura una consultazione generale su questo tema è un atto politicamente sbagliato. Quasi se percorressimo [illegible] altra strada a salti e in maniera sconnessa».

Il cantiere della nuova centrale di Trino: in molti premono perché i lavori siano bloccati

Vediamo di riassumere il senso della seduta, minacciata dall'ombra insistente della spaccatura fra le forze del pentapartito, alle corde anche per la preoccupazione che possa mancare il [illegible] [illegible] le perché sei consiglieri sono in partenza per l'Argentina. Alla fine la maggioranza, pur divisa politicamente come in Comune, ne esce un po' ammaccata e regge per una alchimia di numeri. Ed a salvarla è stato, paradossalmente, proprio il più accanito antinuclearista, il demoproletario Staglianò, che non ha votato per protesta contro «le pagliacciate del psi».

Primo tempo della seduta. Beltrami difende l'operato della giunta. In sostanza ribadisce il concetto che a Trino nulla d'importante [illegible] in cantiere prima dell'esito della Conferenza sull'energia. [illegible] sfumature più o meno [illegible] tutti [illegible] dano, compreso il psi, che bisogna aspettare l'esito della Conferenza. Bontempi capogruppo comunista, aggiunge (e sollecita) però alcune [illegible]: «Non siamo pregiudizialmente contro il nucleare ma vogliamo che la Regione, con l'Enel, attivi la parte della convenzione che prevede l'utilizzo di fondi per la [illegible] di fonti energetiche alternative. Vogliamo che l'amministrazione si pronunci bloccando i lavori a Trino». E presenta una delibera che dovrebbe annullare l'efficacia del documento votato dalla giunta precedente, che dava il via alla centrale.

Scatta a questo punto la corsa agli ordini del giorno ed alla illustrazione dei medesimi con relative repliche, controrepliche, puntualizzazioni. Scendono in campo i segretari politici del pentapartito. Riunioni fiume dei singoli gruppi, dei capigruppo di maggioranza, di questi e i segretari politici, telefonate a destra e a manca. Il pentapartito cerca invano un accordo.

Il psi si arrocca su un proprio documento (illustrato da Rossa) diviso in due parti: nella prima giudica positivamente l'operato della giunta, nella seconda chiede sempre alla giunta di impegnarsi più a fondo per bloccare l'Enel. Il dc Petrini, intanto, in aula [illegible] che il «no» alla centrale può venire solo dal Comune di Trino e dal [illegible] dell'Industria, e invita il Consiglio a riflettere sulla ricetta: «In corso [illegible] dimenticare che siamo circondati da centrali nucleari dalle quali importiamo grandi quantità di energia».

L'invito al buon senso ed a guardare [illegible] attenzione i conti in [illegible] del bilancio energetico si perde nel fiume degli interventi. Chiaro che il nodo è soltanto politico, non certo scientifico né, a quanto sembra, giuridico. Altri documenti arrivano sul banco della presidenza: del msi, della dc, dei consiglieri Ala e Reburdo, di Staglianò. Liberali (Marchini) e repubblicani (Ferrara) dicono che non voteranno l'ordine del giorno socialista mentre, risfilando gli aggettivi, la dc potrebbe farci un pensiero.

Ai voti dunque: respinta la delibera pci e gli ordini del giorno delle opposizioni, passa la prima parte del documento socialista (sul quale convergono i consensi del pentapartito) mentre, a sorpresa, psi più pci ed altri non riescono a far passare la seconda parte che avrebbe messo in forse la tenuta della giunta. Bagarre in aula. Si chiede la verifica dei voti: 28 favorevoli, 24 contrari, 2 astensioni che sommandosi a questi ultimi portano il risultato in parità e quindi annullano la proposta. I conti tornano, l'asse della sinistra non si è consolidato per il non voto di Staglianò e, pare, per una [illegible] dei due missini che, anziché abbandonare l'aula, si sono astenuti.

La dc ritira il proprio documento diventato superfluo. Bontempi tuona: «La spaccatura della maggioranza è evidente», la dc tira un sospiro di sollievo e qualche [illegible] sorride soddisfatto sotto i baffi.

Pier Paolo Benedetto

Sala Rossa, con il no nucleare giunta ad un passo dalla crisi

La Malfa, pri: «Iniziative di questo genere minano le basi della coalizione»

Nessuna crisi a Palazzo civico, anche se il rischio l'altra notte c'è stato, dopo un lungo dibattito ed un [illegible] sulla questione nucleare che ha visto, dopo più di due anni, il psi nuovamente a fianco del pci (oltre che [illegible] [illegible] indipendente, dei verdi, verdi civici e dp) contro la dc, il pri e il pli, attuali colleghi di giunta.

Lo scontro più aspro è avvenuto tra repubblicani e socialisti, con il vicesegretario del pri La Malfa, deciso a chiarire il significato di una presa di posizione del psi in contrasto [illegible] [illegible] assunte a maggio, nel dibattito provocato dall'incidente di Cernobil.

Ieri mattina, in una giunta che non ha fatto un accenno ai problemi determinati [illegible] disintegrazione dell'atomo, la tensione era an[illegible] palpabile, nell'attesa [illegible] eventi regionali, de[illegible] decisione che l'assemblea di Palazzo Lascaris [illegible] discutendo (si o no [illegible] sospensione dei lavori per la nuova centrale di Trino Vercellese), ricordando le ultime parole del repubblicano La Malfa: «Se in Regione pci e psi fanno passare la risoluzione approvata in Comune sarà crisi».

Nel pomeriggio il no del Consiglio regionale alla chiusura del cantiere di Trino ha in parte rasserenato i contendenti. «Questo risultato — commenta La [illegible] — attenua le conseguenze della situazione creata a Palazzo civico [illegible] l'ordine del giorno del psi, approvato con il contributo dell'opposizione, crea problemi politici. E, alla lunga, se gesti di questo tipo si ripeteranno, [illegible] destinati a minare le basi della coalizione».

Perché i socialisti hanno voluto forzare la mano? Perché il sindaco ha detto sì ad un dibattito in cui sapeva che ci sarebbe [illegible] scontro nel pentapartito? «Quali giochi ci sono dietro?», domanda il dc Bodrato, affermando che il «no a Trino» è «solo un pretesto».

«Non cerchiamo inutili "dietrologie" — risponde Cardetti —. Il dibattito sul nucleare era stato sollecitato da una mozione. L'ho portata venerdì alla conferenza dei capigruppo, dopo tutti i partiti (pri compreso) hanno [illegible] "sì" al dibattito fissandolo per lunedì. Per il resto mi pare ovvio che una discussione si concluda con il voto su documenti. I repubblicani, essendo [illegible] le posizioni nazionali dei partiti e potendo prevedere dissensi all'interno della maggioranza, potevano chiedere di aspettare il pronunciamento della Regione».

«E' vero — [illegible] il capogruppo liberale Chiusano — tutti eravamo al corrente del dibattito. Ma non sapevamo che il psi avrebbe presentato un proprio documento. Ed è su questa sorpresa che è scoppiata la polemica».

I missini (favorevoli al nucleare) sono invece soddisfatti: «Almeno adesso — dice Martinat — si sono chiarite le posizioni». Compiacimento che si coglie anche sul versante opposto, fra i consiglieri della sinistra indipendente («Sei anni fa — ricorda Montefalchesi — eravamo soli contro il nucleare. Oggi siamo maggioranza nel Paese») e fra i comunisti.

Eppure fu proprio il pci, quand'era al governo con il psi in Regione, che diede l'avallo alla centrale di Trino. Perché questo ripensamento, dopo la cautela dimostrata anche dopo il disastro di Cernobil? «Ma quale cautela! — si accalora il capogruppo Carpanini — Subito dopo l'incidente in Unione Sovietica abbiamo posto l'esigenza di sospendere i lavori di Trino e per questo obiettivo abbiamo raccolto decine di migliaia di firme. Ecco perché consideriamo molto positivo il voto in Comune».

«Certo — commenta ancora il sindaco — probabilmente qualche comunista ha votato più per motivi politici che per convinzione, e qualche dc voto per disciplina di partito. Ma il voto della notte scorsa è ugualmente positivo: una maggioranza di consiglieri ha chiesto di riflettere in attesa della conferenza sull'energia. Poi si vedrà. Non ci sono quindi elementi di crisi in quel voto».

Un appello a cui il vicesegretario della dc, Bodrato, risponde subito: «Abbiamo il dovere di segnalare che queste polemiche rischiano di incrinare la maggioranza. E il documento del psi attesta una precisa sottolineatura politica che, in effetti, non aggiunge nulla alle decisioni assunte in Regione precedentemente. Ma la polemica è nazionale e non si può risolvere in un duello torinese».

«E' vero — conferma il vicesegretario provinciale del psdi, Coggio, aspettando il ritorno dell'assessore Lerro e del capogruppo Furnari dal comitato centrale — il problema non è comunale. Sul nucleare siamo d'accordo con il psi, ma la giunta municipale, più che pensare a crisi artificiose, deve occuparsi dei problemi di Torino».

Giuseppe Sangiorgio

Spaccata la maggioranza

Sala rossa affollata, lunedì sera, con 73 presenti su 80 fino alle due di notte, per assistere ad una frattura nel pentapartito che ha colto di sorpresa molti addetti ai lavori. Tema una questione nucleare neppure di competenza municipale, ma che — dalle 22 in poi — ha [illegible] banco con un ordine del giorno presentato dal psi e dal verde civico Abbà, sul quale la maggioranza si è frantumata. Dc, pri, pli hanno votato contro: socialisti, pci, verdi, verdi-civici, dp, sinistra indipendente a favore. I 3 del msi non hanno partecipato al voto (solo su questo documento). I due psdi erano a Roma per il comitato centrale, risultato: 68 votanti, 39 sì, 29 no.

All'inizio della serata i documenti sul nucleare erano 5: pci, sinistra indipendente, verdi, psi-verde civico e msi. Alla fine comunisti e sinistra indipendente sono confluiti sull'ordine del giorno socialista, consentendone l'approvazione. Bocciate, invece, la presa di posizione missina («Avanti con il nucleare») e la richiesta verde di «denuclearizzare Torino».

Il documento approvato auspica che «dalla conferenza di dicembre sull'energia emerga un reale ripensamento del programma energetico nazionale, attraverso una verifica dell'effettivo fabbisogno del Paese ed un approfondito confronto delle possibili alternative». I lavori per le centrali nucleari (Trino compresa) dovranno essere bloccati, così come tutte le «iniziative che potrebbero pregiudicare gli esiti della conferenza».

Coraggiosa lotta di un anestesista: la bimba in coma, soffocata da quattro chicchi d'uva

In camera operatoria per salvare la figlia

Il dottor Francesco Marcone, medico al Sant'Anna, alle 13 è stato avvertito che Caterina, 6 anni, handicappata, era in gravi condizioni all'asilo - E' corso con la moglie mentre arrivava anche un'ambulanza - Gli è affiancato dai colleghi senza più allontanarsi

Dall'ambulanza gli infermieri tirano fuori la barella. Sopra una bambina, in coma, capelli a caschetto sparsi sul cuscino. Tubicini dappertutto. Con loro [illegible] un uomo, un medico, in [illegible] verde, occhiali, capelli brizzolati, che tiene alta la flebo. Con l'altra [illegible] aggiusta la [illegible] porta, e impartisce gli ordini sussurrando: «Piano, attenti, ora passiamo di qui...», lo sguardo [illegible] sul volto privo di espressione [illegible] piccola. E' il padre, il [illegible] Francesco Marcone, anestesista al Sant'Anna.

La figlia si chiama Caterina, 6 anni, handicappata. Sta lottando contro la [illegible] nella rianimazione del Regina Margherita. E' rimasta soffocata dall'uva mangiata in mensa alla fine del pranzo. La disgrazia poco prima [illegible] 13, nella «Scuola municipale per l'infanzia», in corso Caduti del Lavoro. Caterina [illegible] si [illegible] secondo giorno di [illegible]. La madre, Vittoria Mottet, 44 anni, ostetrica, l'ha accompagnata alle 8. Alle 14, dopo il pranzo, sarebbe [illegible] passata a prenderla.

Racconta la madre: «Poco prima dell'una ci telefonano. Dicono che la bambina sta male, di correre subito». I genitori impiegano pochi minuti ad arrivare, abitano a qualche isolato dall'asilo, in via Oropa. In casa rimane il secondo figlio Vincenzo, 11 anni, quinta elementare.

«Caterina era in [illegible] — aggiunge la madre — ci hanno spiegato che [illegible] mangiato dell'uva, si era stata male. L'[illegible] portata in bagno, ha vomitato un acino, poi è diventata cianotica. Le maestre sono riuscite a toglierle un secondo acino dalla gola. Ma la bambina non riprendeva a respirare. E' stata chiamata l'ambulanza. Mio marito è salito con lei, ha tentato anche la respirazione bocca a bocca».

Alle Molinette, il [illegible] Francesco Marcone [illegible] il camice verde, segue la figlia in rianimazione, non la [illegible] un momento: le cambia le flebo, aiuta l'équipe dei medici che si adoperano intorno alla piccola a togliere altri due acini rimasti e chiuderle il respiro.

L'anestesista dott. Francesco Marcone sull'ambulanza accanto alla figlia Caterina di sei anni

Alcuni colleghi dell'anestesista: «Distrutto dal dolore come padre, ha sentito raddoppiato lo sforzo che ogni medico compie per salvare il malato». Ma ogni volta che il dottor Francesco Marcone abbassava lo sguardo aveva di fronte il volto della figlia.

Cinque ore e mezzo dopo, alle 18.30, Caterina lascia in ambulanza le Molinette e, sempre seguita dal padre, viene trasferita all'Infantile, in rianimazione. E' ancora in coma. Il dott. Francesco Marcone non vuole parlare: «Abbiate pazienza, non è il momento. Speriamo solo che Caterina possa farcela».

Rimangono comunque degli interrogativi ai quali [illegible] nessuno nella scuola materna ha saputo rispondere. Come è potuto succedere? L'assistenza era adeguata? Quanto personale c'era per seguire il pranzo di una quindicina di piccoli, tra cui alcuni con [illegible] fisiche o mentali. E' prudente dare a una bambina handicappata dell'uva (in molte scuole lo evitano), che può rivelarsi pericolosa per chi non si sa gestire anche [illegible] piccole cose?

Come è potuto accadere che Caterina sia riuscita a inghiottire [illegible] [illegible] [illegible] quattro acini d'uva [illegible] che nessuno se ne accorgesse?

Giuliana Mengelli

Parla il commissario straordinario dell'Istituto

Al «Galileo Ferraris» scienza senza clamore

Con mezzo secolo di vita, un bilancio di [illegible] miliardi e ottanta ricercatori che producono una cinquantina di pubblicazioni all'anno, l'istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris è alla ricerca di una nuova identità. Da luglio nella solenne sede [illegible] mente neoclassica di corso Massimo d'Azeglio 42, c'è un altro commissario straordinario: a Ezio Alberton, [illegible] assessore regionale, è subentrato Gian Federico Micheletti, professore di tecnologia [illegible] al Politecnico. Tocca a lui ridisegnare un istituto di grandi tradizioni, rilanciarlo, portarlo nuovamente a una gestione «normale», cioè con organici completi e finanziamenti sicuri.

«La vita [illegible] [illegible] Ferraris — dice Micheletti — è sempre stata molto riservata: qui si lavora, si fanno ricerche di ottimo livello, ma in silenzio. Il primo passo da compiere riguarda proprio l'immagine dell'Istituto. Dobbiamo farci conoscere di più nel campo scientifico, nell'industria, tra la gente. Non siamo soltanto quelli che danno il segnale orario alla Rai...».

Il Galileo Ferraris dipende direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione. Tra i suoi compiti istituzionali c'è la conservazione e la diffusione dei campioni di misura elettrici, elettromagnetici, di tempo, di frequenza e di luminosità. Ma questo è solo uno dei settori in cui si [illegible]. Le unità di ricerca sono 7, si spazia dall'acustica alla fotometria, dall'elettrotecnica all'ingegneria dei sistemi allo sviluppo di [illegible] [illegible] per l'industria dei macchinari elettrici, e ogni unità ha numerosi lavori in corso, spesso con attrezzature d'avanguardia [illegible] nella nuova sede di Strada delle Cacce.

«Oltre alla questione dell'immagine — spiega Micheletti —, un altro obiettivo importante è quello di intensificare i rapporti con l'industria. In parte il nostro lavoro è ricerca di base, ma in parte si presta ad applicazioni immediate. Nell'ambito dell'ingegneria dei sistemi stiamo sviluppando, ad esempio, la visione artificiale: l'obiettivo è di costruire robot industriali capaci di vedere l'ambiente in cui operano».

Quanto potrà ancora durare questa fase di rifondazione dell'istituto? «E' difficile fare previsioni. Stiamo intensificando il dialogo con i [illegible] interlocutori naturali: enti locali, Cnr, Enea, Sip. Poi formuleremo una proposta al ministero».

Difficoltà di bilancio? «Dei 10 miliardi annuali — spiega il direttore generale Carlo Mansacorda — la metà se ne va per pagare il personale, 2 miliardi sono spese di funzionamento, un miliardo è destinato all'acquisto di nuove attrezzature scientifiche, il resto al potenziamento delle strutture. Il 60 per cento del bilancio è fornito dal ministero, il 40 per cento da servizi che l'Istituto vende all'industria. Credo che si [illegible] allargare questo autofinanziamento. L'Istituto deve accentuare il suo dinamismo imprenditoriale».

g. b.

[illegible] «Totonero»

Con l'eco della vincita di 5 miliardi e 344 milioni al Totocalcio, arrivano anche i primi segnali inquietanti del Totonero. Tre allibratori clandestini, Antonio Erario, 36 [illegible] via Barbera 66, Marco Padalino, 39 anni, di Nichelino, via Genova 1 e Fran[illegible] Lanzella, 34 anni, via [illegible] 116, sono stati denunciati [illegible] perché sorpresi mentre raccoglievano [illegible] in piazza Guala. [illegible] loro sono stati denunciati [illegible] due clienti. Sequestrate [illegible] schedine e quietanze di giocate.

L'operazione, che ha avuto luogo domenica mattina, è stata diretta dal dott. Salvo Longo, lo stesso che con le sue indagini ha portato alla luce i retroscena del «totonero». Al funzionario erano giunte in questi giorni numerose segnalazioni riguardanti strani assembramenti, segno che con il campionato si era nuovamente messo in moto il meccanismo delle scommesse clandestine, un fenomeno che si verifica ormai con regolarità all'inizio del torneo.

BIANCA & NERA

Per la Croce verde

I volontari della Croce verde organizzano per domenica una caccia al [illegible] automobilistica. Il ricavato [illegible] utilizzato per acquistare attrezzature dell'Ente. Per informazioni tel. 542678.

Comizio radicale

Questa sera, ore 21, nella sala Beat di via Bertola 34, manifestazione-comizio sul tema «37 Congresso del partito radicale: cessazione delle attività?». Interverranno [illegible] Tortora, presidente del partito, Giovanni Negri, segretario federale, Olivier Dupuis, radicale belga. Nel pomeriggio, Tortora e il consigliere regionale della Lista Verde Civica, Angelo Pezzana, visiteranno le carceri Nuove.

Operai [illegible] salario

Da 9 mesi, 50 lavoratori in cassa integrazione dei 110 in forza alla Firsat di Moncalieri non ricevono salario né hanno informazioni sulle possibilità di rientro. Ieri i 50 cassintegrati della fabbrica (che produce ruote per auto) si sono riuniti in assemblea per chiedere un anticipo.

Il casco non l'ha salvato

Giuliano Sonco, 40 anni, rimase ucciso a metà luglio in un incidente stradale mentre viaggiava sulla sua motocicletta. A provocare la morte dell'operaio non fu un trauma cranico (la vittima indossava il casco) ma un trauma toracico.

[illegible] rubano auto e cane

Una Regata azzurra è [illegible] con una cagnetta bianca, una maltese, che si [illegible] sul sedile posteriore. E' accaduto lunedì verso le 17.30 in via Sestriere, a [illegible] Carlo Capello, Carignano, vicolo Curietto 2, non se ne prende tanto per il [illegible] dell'auto. «Si tengano l'auto, ma ci ridiano la cagnetta».

Autorizzazioni igieniche

Dal 1° ottobre, le domande per ottenere autorizzazioni igienico-sanitarie di competenza del sindaco dovranno [illegible] presentate in c. Regina Margherita 137. Orario 8.30-14

Sondaggio sul nucleare

Quindici periodici cattolici (14 settimanali e un bisettimanale) del Piemonte interpellano i loro lettori (oltre 700 mila) sul nucleare: in una scheda (che i lettori dovranno spedire entro la metà di novembre) sono rivolte domande per conoscere il pensiero dei lettori sul proseguimento del programma nucleare in Italia.

Scomparso da sabato

Da sabato non si hanno più notizie di Claudio Moscatello, 36 anni, residente ad Aosta in via Garibaldi 20, dipendente comunale. L'uomo si è allontanato da casa sulla sua 127 beige; zoppica, è di statura media, capelli neri, indossa jeans, camicia blu, maglione bianco e calza scarpe da ginnastica. La [illegible] aspetta segnalazioni (telefono 0165-42670).

Specchio dei tempi

Anche con la pulizia si attraggono i turisti - Inutili sofferenze per quegli animali - Quando per trovare un alloggio bisogna passare attraverso un mobiliere - Tanti medici «ideali» - Nulla è cambiato

Un lettore ci scrive:

«Se si vuol fare di Torino un polo di attrazione turistico occorre sviluppare iniziative culturali valide. E altrettanto indispensabile che anche l'aspetto globale della città sia tale da invogliare i turisti a fermarsi.

«Ma pure questo è assai trascurato. Il visitatore non ha certo un impatto stimolante, come antipasto gli viene propinata una [illegible] di ci[illegible] di auto. Proseguendo lungo le strade di maggior scorrimento si troverà di fronte a piccole zone [illegible] sciate dagli sparti-traffico con l'intento dichiarato di abbellire il paesaggio.

«Se poi il nostro ospite opterà per una passeggiata, sui marciapiedi troverà: cartacce, mozziconi, lattine di bibite, sparse per ogni dove, fuorché ovviamente negli appositi contenitori.

«Evitiamo di [illegible] la nostra città comportandoci con educazione e senso civico in modo che Torino, un tempo celebre anche all'estero per pulizia e decoro, non venga poi citata dai turisti come un luogo indecente ed abitato da persone incivili».

Claudio Orefici

Un lettore ci scrive da Savona:

«Il 14 settembre mi son trovato ad assistere alla "Festa dei Ragazzi" a Sauze, presso Bra. Tra i vari giochi divertenti, quali la corsa coi sacchi, il tiro alla fune, desidero segnalarne uno che ha lasciato sconcertato me e molti altri.

«Per la "rottura delle pignatte", dei vasi di terracotta appesi ad una trave a circa tre metri e mezzo [illegible] [illegible] sono caduti [illegible] [illegible] le solite caramelle ma anche dei porcellini d'India [illegible] morti che vivi. Prima erano stati a lungo chiusi in quei vasi, [illegible] hanno preso le bastonate dei ragazzini che cercavano di romperli e alla fine sono caduti sul selciato [illegible] morti. I più fortunati [illegible] stati [illegible] chiappati al volo dai bambini che per strapparseli l'un l'altro li hanno quasi soffocati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Alla ricerca di un alloggio contatto, come intermediario, un mobiliere. Mi dice che: l'alloggio "che necessita di lavori, [illegible] alla normale pulizia, dal momento che è stato tenuto male", è in semiperiferia composto di due camere, tinello, cucinino e servizi (circa 70-80 mq), al quarto piano di un caseggiato costruito circa 30-35 anni fa, libero subito.

«E' per "prossimi sposi" o "sposi [illegible] figli". L'affitto sarebbe di [illegible] [illegible] lire, ma la proprietaria ne vuole 100 mila in più al mese sottobanco. Inoltre ci sono le spese (30 mila al mese). E per i mobili? [illegible] acquistare da me tutto l'arredamento dell'alloggio, al quale va aggiunta una somma a fondo perduto di 3 milioni".

«Non è [illegible] che a Torino c'è [illegible] di alloggi: c'è abbondanza di furbi e disonesti, che, a mio parere, [illegible] bero da denunciare».

Antonio Parillo

Un lettore ci scrive:

«Rispondo anch'io alla lettrice che vorrebbe un medico [illegible]. Sono un chirurgo [illegible] più di dieci anni di lavoro nelle corsie di ospedali e la assicuro di [illegible] aver [illegible] incontrato un fantasma, [illegible] medico che [illegible] aggiunto dolore al dolore, anzi, ho conosciuto molti embrioni che si sono sviluppati bene e oggi sono ottimi [illegible] che con notevole dedizione prestano la loro opera.

«Ovviamente queste persone non hanno gli onori della cronaca e passano inosservate, mentre per colpa di poche eccezioni si condanna con troppa facilità una categoria meritevole di considerazione.

«Ritengo che quello scritto sia stato dettato dall'incapacità di ricoverare in ospedale sua madre soprattutto anziana e quindi cronicamente [illegible]ta. Ricordo a lei e a "quei cinque figli", che il giorno 15 aprile 1986 abbandonarono il loro padre anziano ricoverandolo presso la nostra Divisione chirurgica ed il lettore dopo, che la vecchiaia non è una malattia.

«Come tale non necessita di ricovero ospedaliero ma dell'amore della famiglia e in casi particolari di strutture che oggi sono molto ridotte rispetto alle richieste e oltretutto rifiutano, per applicazione di assurde disposizioni, persone affette da patologie croniche come è il caso del nostro paziente.

«Quindi non condanniamo sempre i medici, ultimi elementi della macchina medico-burocratica, ma accusiamo i nostri amministratori e i [illegible] politici che sono i veri colpevoli e che tale macchina non sanno guidare».

Franco Ribero

Un lettore ci scrive:

«Anni fa apparve su "La Stampa" un interessante articolo in cui si spiegava come sulle montagne di S. Giorio di Susa (a [illegible] 900-1000 metri di altezza) la civiltà non era [illegible] arrivata visto che si viveva ancora al lume di candela. Ad anni di distanza sarebbe utile riproporre un altro articolo in merito, poiché in quelle zone nulla è cambiato.

«Al massimo adottavano qualche palliativo per tenere buona la gente».

Francesco Brancini

Tre momenti [illegible] [illegible] di Frank Sinatra. Foto di gruppo alla Casa Bianca con l'ex vicepresidente Spiro Agnew, Giulio Andreotti e la moglie, Patricia e Richard Nixon, Judy Agnew - Il cantante e Ava [illegible] all'epoca del loro tormentato matrimonio - Sinatra con il presidente John F. Kennedy

SINATRA: LA VITA, GLI AMORI, I SUCCESSI, LE GENEROSITA' E LE ARROGANZE DI UN GRANDE TALENTO

Frankie, la voce dai mille volti

[illegible] lui si è detto tutto il male e tutto il bene, esageratamente - Dall'incontro con Tommy Dorsey [illegible] uno stile inconfondibile
Una vita sentimentale burrascosa, che ha toccato il peggio [illegible] Ava Gardner - I rapporti con la mafia e l'accusa di filocomunismo

I Grandi [illegible] riconoscono da piccoli, nella loro origine c'è sempre qualche elemento simbolico, rivelatore di un Destino: Frank Sinatra alla nascita pesava quasi sei chili, un neonato eccessivo. Era una domenica [illegible] dicembre del 1915 a Hoboken, nel New Jersey. Il parto fu difficoltosissimo e il forcipe [illegible] sul volto del bimbo una profonda cicatrice. La mamma, che avrebbe voluto una femmina, aveva comprato solo vestitini rosa: gli mise quelli. Così Francis Albert Sinatra si mostrò al mondo, da subito, [illegible] [illegible] Scarface in rosa.

Di lui si sarebbero presto celebrate le doti peggiori (sicuro di sé fino all'arroganza, spregiudicato fino al gangsterismo) e le virtù più elevate (sentimentale, coraggioso, filantropo). Tutto il bene e tutto il male, esageratamente. Aria d'America, proprio quella del «c'era una volta».

E allora c'era una volta un ragazzino smilzo con un Ego smisurato, grande come la Statua della Libertà. Non voleva *fare* il cantante: a quindici anni era già sicuro di esserlo. [illegible] amici lo prendevano in giro. «*Che mestiere è? L'orchestrale si può anche capire, ma il cantante...*». Ce n'era solo uno allora la cui fama potesse competere con quella delle grandi orchestre: Bing Crosby. A diciotto anni, il piccolo Frankie va ad ascoltarlo insieme alla sua ragazza Nancy Barbato. Alla fine del concerto è più risoluto che mai: «*Posso farlo. Posso cantare anch'io come Bing Crosby*». I genitori, italiani, tutt'altro che benestanti e dunque bisognosi di certezze più palpabili, lo cacciano di casa.

«Sarò famoso»

Il ragazzo [illegible] esibisce dove capita, per un panino, qualche pacchetto di sigarette, persino per niente. Sarà perché si [illegible] vincono delle [illegible] possibilità o sarà perché fa pena avere un figlio per la strada, i famigliari si rassegnano e il padre, tramite la Sicilian Cultural League, gli organizza un concerto all'Union Club di Hoboken. Agli applausi si accompagna un'offerta di lavoro stabile, ma Frankie litiga con il proprietario [illegible] Club. Vuole fare [illegible] testa sua: il primo vero ingaggio se lo trova da solo, in un locale che oggi [illegible] [illegible] più, soppiantato da [illegible] stazione di benzina. Ma una targa [illegible] bronzo ricorda: «*Tutto cominciò qui*». Alla Rustic Cabin.

Quindici dollari a settimana non sono molti e [illegible] vogliono due anni perché diventino venticinque, ma una [illegible] passa di lì Harry James, il grande trombettista (quello di «*Hernando tre caffè, olé!*» anche se allora non l'aveva [illegible] incisa). James, come ogni professionista che mostra di saperla lunga, gli propone di cambiare nome, che diamine il suo è così italiano che... «*Scherzi?* — risponde Sinatra —. *Io diventerò famoso*».

Più che altro per il momento ha bisogno di soldi, perché si è sposato con Nancy [illegible] in attesa di un bambino. L'occasione arriva [illegible] l'orchestra di Tommy Dorsey. Sinatra lascia Harry James [illegible] grande rimpianto (anche gli arrivisti hanno un cuore). Racconterà così l'addio alla prima orchestra della sua vita: «*Era passata la mezzanotte. Nevicava. Non c'era nessuno per strada. Io ero lì con la mia valigia, guardavo il pullman che se ne andava portando via il resto della band, le luci diventavano sempre più piccole. Mi venne da piangere e tentai di raggiungerlo di corsa*».

Non [illegible] raggiunge ed è una fortuna. Con Tommy Dorsey, nasce il suo inconfondibile stile. Sinatra scopre l'importanza del «suono» della voce, inventa fraseggi che possano gareggiare con il trombone del leader della band. Gli basta un anno e la stampa americana lo elegge vocalist numero uno, [illegible] [illegible] di Bing Crosby che era stato primo in classifica [illegible] precedenti quattro anni. Ce l'ha fatta. E non è solo un fatto di voce.

Nessuno sa spiegarsi bene perché, ma quel ragazzino magro magro [illegible] grandi orecchie ha [illegible] effetto travolgente [illegible] donne. Nel 1943 *Time* scrive: «*Non si era mai visto un simile entusiasmo femminile dai tempi di Rodolfo Valentino*». Nasce la Sinatramania. Cinquemila [illegible] [illegible] delirano per lui alla Hollywood Bowl. Il Sinatra Fan Club apre in poco tempo duemila filiali in America e cent[illegible] [illegible] mondo. Su giornali e riviste impazzano i cavalieri della tavola rotonda: psicologi, sociologi e musicologi si interrogano e più spesso se[illegible]no [illegible] motivi di un così travolgente successo.

Anche questo è a suo modo un momento storico: per la prima volta in relazione alla musica leggera si [illegible] termini come «*isteria*», «*ipnotismo di massa*», «*transfert collettivo*», «*figura paterna*», «*istinto materno*». C'è chi tira in ballo «*l'emotività esasperata dovuta a iperestesia mammaria*» e chi «*la ribellione giovanile contro l'insegnamento scolastico della musica classica*».

Vento di Mafia

[illegible] le lettere dei fans alle radio sono chiare: «*E' un gran* [illegible] *per noi Teen Agers americani* — scrive un ragazzo di Detroit —. *Nessuno finora ci ha preso in considerazione; quello che siamo, quello che pensiamo non contava per gli adulti. Frankie ci ha reso delle persone, ci ha dato coscienza di noi stessi*».

In uno dei suoi rarissimi accessi di modestia lo [illegible] Sinatra si spiega così: «*E' molto semplice. C'era la guerra e una grande solitudine in giro. Io rappresentavo il ragazzo all'angolo della strada che la guerra avrebbe portato* [illegible]. *Ecco tutto*».

No, non è tutto. Il personaggio Sinatra [illegible] cavalcato mezzo secolo di *entertainment*, c'è in questo qualcosa di più di una generazione, [illegible] [illegible] stagione del gusto e del costume, [illegible] una cifra stilistica da consegnare magari al [illegible] della nostalgia. Però da qui in poi [illegible] racconto si [illegible] molto meno lineare. E' finito il «*c'era una volta*»; la favola americana di Cenerentola può concludersi [illegible] un tè alla Casa Bianca in compagnia [illegible] presidente Roosevelt, e con il primo milione [illegible] dollari. «*Non posso crederci* — dichiara la moglie Nancy —. *Fino a sei* [illegible] *fa mangiavamo spaghetti in bianco perché non potevamo permetterci il ragù*».

[illegible] «*arrivati in cima alla montagna si scopre che* [illegible] *un vento terribile*», dice Confucio. Per Frankie è soltanto vento di Mafia. Un vento che lo accompagnerà fino a oggi.

Maggio del 1985. Ronald Reagan riassume così la figura di Sinatra: «*Il suo amore per la patria, la sua bontà verso i diseredati, la sua personalità aperta e generosa ne fanno uno dei più grandi americani, uno che si è aperto la strada da solo*». Detto questo, lo decora con la Medal of Freedom. Il vignettista satirico Garry B. Trudeau pubblica [illegible] motivazione accanto [illegible] imbarazzante gruppo [illegible] Famiglia (nel senso di Famiglia Organizzata) e aggiunge la seguente didascalia: «*Il decorato, signor Frank Sinatra,* [illegible] *si apre la strada con Don Carlo Gambino, Frank Costello e altri distinti membri della comunità italo-americana*».

E' fuor di dubbio [illegible] Sinatra abbia avuto e abbia amici mafiosi, ma che questi [illegible] stati determinanti [illegible] sua carriera è poco sostenibile. Casomai [illegible] stati nocivi. Le [illegible]cuse di connivenza con la Mafia vengono rivolte per la prima volta nel 1947 a Sinatra dalla stampa conservatrice dopo che questi aveva aspramente condannato [illegible] Spagna [illegible] Franco, dopo che aveva mostrato la sua determinazione a battersi contro i pregiudizi razziali per i Diritti civili di neri ed ebrei, dopo che insomma [illegible] il suo rapporto [illegible] il Partito Democratico si era rivelato tutt'altro che occasionale.

La destra trova nei vezzi gangsteristici di Sinatra il suo tallone d'Achille e sa che colpendo lui si colpiscono anche i democratici. [illegible] ecco spuntare la seconda [illegible]: Sinatra è [illegible]. Questa è molto più difficile da sostenere, ma vi trascina ugualmente per anni. In una serie di articoli, Sinatra smentisce recisamente: «*Sono solo un impulsivo*». [illegible]

[illegible] Kennedy

Nel 1959, mentre sta girando il [illegible] *Can-Can*, ha la sorpresa di [illegible] una visita sul set di Nikita Krusciov in persona [illegible] il quale assiste per un po' alle riprese e commenta: «*Immorale*». Frankie, ufficialmente scagionato, ha di che festeggiare. [illegible] l'anno successivo si mette al lavoro su un progetto rischioso, un film sulla storia [illegible] un disertore americano [illegible]rante [illegible] seconda guerra mondiale. Come sceneggiatore vor[illegible] Albert Maltz, ed ecco che la solita stampa scopre [illegible] nel 1950 il Comitato Contro le Attività Antiamericane aveva condannato il suddetto Maltz a [illegible] anno di galera in quanto membro del Partito Comunista Americano. Sinatra difende ugualmente la sua scelta, ma alla fine è costretto a rinunciare al film «*per l'interesse superiore degli Stati Uniti*».

Nello stesso anno dichiara il suo fattivo sostegno a John Fitzgerald Kennedy e l'anno successivo partecipa a una [illegible] in [illegible] di Martin Luther King.

Eppure il legame [illegible] i democratici si [illegible] lentamente logorando. L'insistenza della stampa sul pedale Mafia e la vita moralmente molto eccepibile [illegible] di Frankie, preoccupano il Partito. C'è indubbiamente anche dell'ipocrisia in questo: si chiacchiera [illegible] amicizie italo-americane di Sinatra. [illegible] non si chiacchiera anche [illegible] papà Kennedy e i contrabbandieri di whisky della mafia irlandese? Quanto ai tumultuosi rapporti con le donne, chi è sicuro John Fitzgerald di poter tirare [illegible] prima pietra?

E' solo sicuro di poter nascondere le [illegible] più facilmente. La vita privata di Sinatra invece non può restare *top secret*. Il dottorato in amore e l'anticonformismo viscerale sono attributi fondanti del personaggio. «*Chiunque può criticarmi come cantante e come attore, ma non accetto intromissioni nella mia vita privata*», dichiara più volte [illegible] consapevole di essere solo professionalmente al di sopra di ogni sospetto.

Le svolte della sua ricca e tumultuosa [illegible] sentimentale saranno dunque [illegible] pubbliche [illegible] quella curiosa forma [illegible] reticenza e insieme di spudorata franchezza che sono i [illegible]ti stampa delle parti in causa e dei loro legali rappresentanti. I motivi dei divorzi, e delle separazioni, sono quasi sempre gli [illegible]: «*incompatibilità dovuta ai rispettivi impegni professionali*».

Ava, la passione

Una delle prime regole dello show-business prescrive: mai sposare una collega. Ma Sinatra anche in questo va contro l'opinione prevalente. La rivalità e la competizione [illegible] per [illegible] [illegible] ingrediente fondamentale dell'amore, costituiscono [illegible] molla segreta della sua personalissima altalena [illegible] sciovinismo e romanticismo. Lo ha spiegato benissimo, ovviamente alla stampa, la [illegible] seconda moglie Ava Gardner: «*Quando Frank è al tappeto è* [illegible] *dolce, ma quando ha successo torna ad* [illegible] *l'arroganza di sempre*».

Con Ava l'amore è furibondo, le liti anche, la competizione assolutamente sfrenata. Per lui è [illegible] momento molto difficile, [illegible] divorzio dalla prima moglie non sembra portargli bene, gli succede di tutto: un pessimo esordio televisivo, un calo preoccupante anche se fisiologico di vendite discografiche, contratti [illegible] rinnovati con [illegible] cinema e con la [illegible] agenzia, persino il fallimento di Adlai Stevenson, il [illegible] candidato [illegible] Presidenza [illegible] Stati Uniti.

Per Ava invece è un periodo di [illegible] strepitosi. Basti a simboleggiarli il grido di popolo che nel 1953 dalla platea del cinema Adriano [illegible] Roma sale a turbare [illegible] auguste orecchie di Frankie in concerto: «*Dacce Ava! Volemo Ava!*». Quando è troppo, è troppo.

Presto naturalmente la carriera di Sinatra ridiventa trionfale grazie all'Oscar per la magnifica interpretazione di [illegible] *qui all'eternità* e al gr[illegible] successo [illegible] film-shock *L'uomo dal braccio d'oro*. Così tutto trova adeguato aggiustamento: i due contendenti, come annuncia Ava Gardner da Roma, possono finalmente, [illegible] pari e pari, apporre le rispettive firme sulle pratiche di divorzio.

Quando dieci [illegible] dopo il cinquantunenne Sinatra sposa la [illegible] Mia Farrow, spera probabilmente che con quel [illegible] non avrà problemi [illegible] competitività. Invece [illegible] passa nemmeno un anno e la ragazza rimane [illegible] addirittura del demonio. Trattasi [illegible] noto film di Roman Polanski, *Rosemary's Baby*, che raggiunge il top della classifica, mentre il contemporaneo film di Sinatra, che lo vede per la prima volta nei panni di un detective italo-americano, Tony Rome, è penoso. Sarà un problema di donne o sarà questo bizzarro ricorrere [illegible] Roma a portargli sfortuna?

Il matrimonio con la Farrow comunque si conclude. «*Abbiamo raggiunto un accordo di separazione*», comunica Frankie [illegible] freddezza glaciale. Dovranno passare molti anni perché un esile venticello di autocritica e di riconsiderazione dei suoi rapporti coniugali spiri nelle parole di Sinatra. Ciò avviene quando presenta la sua [illegible] moglie, Barbara M[illegible], ex moglie di Ze[illegible] Marx: «*Barbara è una donna meravigliosa e io ho cambiato parecchio il mio modo di vivere. Ora sono un uomo tranquillo*». Fine delle gare. Frankie ha settantun anni.

Nel frattempo ha cercato di uscire di scena e [illegible] diventare più [illegible]. «*Ho intenzione di ritirarmi* — aveva detto nel [illegible] — *voglio riflettere, rendermi conto di me stesso e dei cambiamenti in corso nel mondo*». Se ne rende conto nel giro di un anno e annuncia a sorpresa il proprio ritorno per sostenere l'elezione [illegible] Richard Nixon. Nel 1973 Francesco Sinatra terrà il suo primo concerto dentro la Casa Bianca, in occasione della visita ufficiale di Giulio Andreotti. Il presidente Nixon suggella l'occasione in un misto di pomposità e razzismo involontario: «*Questa casa si onora di ospitare un uomo i cui genitori sono nati in Italia e che nonostante le umili origini è diventato il numero Uno*». Parla di Sinatra ovvia[illegible], non di Andreotti. E Sinatra si lancia in un finale di carriera all'inseguimento dei grandi numeri. I concerti [illegible] fanno più rari, ma [illegible] colossali: davanti alle Piramidi raccoglie 500.000 dollari da devolvere in beneficenza, al Maracanà di Rio si esibisce davanti a 175.000 persone, a Sun City in Sud Africa ridà motivo di scandalo perché c'è chi giudica il posto un'ipocrita passerella inter-razziale, un'allucinante Las Vegas [illegible] regime dell'apartheid. Frankie [illegible] indubbiamente torto marcio, ma come sempre, fa quello che vuole.

Il suo richiamo alle origini italiane si fa insistente e nel 1982 al Ra[illegible] City Music Hall di New York, si produce in uno storico duetto con Luciano Pavarotti. Cantano *Torna a Surriento* e ovviamente *'O Sole mio*.

La [illegible] gloria

Gli album tornano a essere memorabili: doppi, tripli, [illegible]vocativi, storici, nuovissimi. Tutti [illegible] alta classifica. Le medaglie [illegible] valore, i [illegible]conoscimenti internazionali, [illegible] lauree ad honorem per meriti umanitari sembrano non aver fine.

E qui mi piace concludere ricordando uno dei suoi tanti atti di umanità verso i colleghi meno fortunati, gli artisti [illegible]menticati o in tragico declino. Correva l'anno 1955. [illegible] Lugosi, vecchio vampiro di Hollywood, si era fatto [illegible] in clinica per disintossicarsi dalla droga. Tra i tanti colleghi, l'unico a farsi [illegible] per aiutarlo è Frank Sinatra, fresco reduce dall'Oscar. Dracula [illegible] [illegible] [illegible]: i due non si [illegible] affatto, non si aspettava tanta umana simpatia. Certamente si è sentito in dovere [illegible] ricambiare [illegible] tendogli il segreto dell'eterna sopravvivenza.

Gianfranco [illegible]

Sinatra è arrivato a Madrid, ma canterà?

Si teme che il concerto allo stadio possa saltare per scarsa vendita di biglietti - Nessun problema per sabato a Milano

MADRID — Sinatra canterà domani [illegible] Bernabeu di [illegible]. Data per certa fino all'ultimo, la serata rischia però di saltare. Ieri, a tarda ora, si è improvvisamente profil[illegible] la possibilità che il concerto venga [illegible] per scarsa vendita di biglietti: l'immenso stadio può contenere settantamila persone, ma i posti vuoti sarebbero [illegible] molti, [illegible] ultimi dati contavano [illegible] platea di circa quarantamila [illegible]ri. Tuttavia [illegible] notizie sono contrad[illegible]. A Madrid non si esclude neppure che l'allarme attorno all'avvenimento canoro dell'anno possa nascondere una manovra pubblicitaria.

Nessun rischio sembra correre, invece, il concerto di sabato a Milano: tutti i biglietti per il Palatrussardi sono stati venduti.

Comunque Sinatra è arrivato ieri sera all'aeroporto Barajas di Madrid accolto da oltre cento giornalisti e da un gruppetto di suoi fans. Quando è comparso nel terminal s'è creata una grande confusione che la polizia e le numerose guardie del corpo addette [illegible] sua sicurezza [illegible] sono riuscite a controllare. [illegible] organizzatori hanno annullato [illegible] conferenza stampa che Sinatra aveva programmato (con non più di quaranta giornalisti) ed hanno portato il cantante direttamente al suo albergo.

Sinatra è giunto a bordo del suo aereo privato, un Grumman-2, registrato con le sue iniziali. Era accompagnato da cinque persone, tra cui sua moglie Barbara Max. E' apparso in o[illegible] forma, di[illegible]so, sorridente ma non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Lo spettacolo al Bernabeu presenta dimensioni macroscopiche: il palcoscenico è stato installato sul fondo Sud dello stadio, a tre metri dal suolo, è lungo 46 metri, largo 16 e alto 18. Dieci «cannoni» proietteranno fasci di luce sul palcoscenico.

Sinatra ha portato con sé 37 musicisti [illegible] la Philharmonic Orchestra di Londra diretti da William Miller, e il batterista Irving Cottler.

CALCIO — Il [illegible] di Azeglio Vicini: si torna a Coverciano, [illegible] si senta escluso

La Nazionale sarà legata al campionato

Annunciata la squadra che esordirà coi greci

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — La svolta [illegible] subito ricca di temi tecnici (perché Baresi, perché Dossena, perché Tacconi, con risposte chiare [illegible] speranze di un calcio nuovo aggressivo e [illegible] ticale) va [illegible] cronologicamente, per capire l'ambiente del dopo-Bearzot. Comincia dalla situazione logistica (il primo allenamento, ieri, si è svolto a Coverciano, la prima partita [illegible] preparazione, oggi, [illegible] campo stesso [illegible] centro tecnico) e va in profondità. Era stato facile prevedere che le scelte [illegible] uomini sottintendevano [illegible] gioco e di mentalità. I venti convocati di Azeglio [illegible] sono stati accolti [illegible] tecnico — vestito [illegible] ro, nessun imbarazzo, molta cordialità — sulla scala dell'ingresso della foresteria. Primo di tutti Stefano Tacconi, come ansioso di entrare nel clima. [illegible] gli altri, alla spicciolata.

De Napoli e Bagni [illegible] da Italo Allodi (sapeva, il manager del Napoli, che Bearzot fatti gli auguri a Vicini per telefono non sarebbe venuto [illegible] una lieve indisposizione), [illegible] altri [illegible] con facilità nel nuovo clima fra sorrisi e saluti. Giovani e (pochi) anziani, pareva soprattutto il raduno della Under o quasi. Ed anche [illegible] Zoff, il quale doveva andare a «spiare» la Grecia ed invece — per via del passaporto bloccato — ha lasciato il compito a Brighenti sostituendolo a fianco di Vicini, per [illegible] volta.

Il commissario tecnico ha affrontato il primo «duello» con la stampa [illegible] nell'aula magna di Coverciano. Lui [illegible] sedia davanti al podio, noi sugli scranni in [illegible]. Ma le domande sono toccate a noi, a lui la parte [illegible] conferenziere e meglio di chi deve spiegare. Ed [illegible] il concetto fondamentale del nuovo [illegible]: «La [illegible] ne, allargata a venti elementi trattandosi [illegible] una prima presa [illegible] contatto, è un modo per iniziare senza tensioni. La mia nazionale [illegible] sarà però a [illegible] chiuso [illegible] privilegiato i giovani perché con gli impegni dell'Europeo 88 e del Mundial 90 mi sembra giusto tener conto [illegible] carta d'identità. [illegible] nessuno degli esclusi si senta scartato. Sarà la continuità di rendimento in campionato a dirmi se le mie scelte [illegible] state giuste, e non è impossibile che qualche giocatore esperto rientri nel [illegible] in partite che contano».

Primo [illegible] e primo choc. Il club Italia cambia schema: Vicini ha le [illegible] idee [illegible] è pronto a correggerle. Nazionale legata al campionato, più che alla fedeltà alla causa. Non si rischia un tourbillon? E' Vicini a precisare: «E' chiaro che spero di doverml ricredere il meno possibile, vorrà dire che ho visto giusto. Ma bisogna saper anche cambiare. Nel calcio italiano c'è una quarantina di elementi da nazionale. Logico che qualcuno debba star fuori. Sin che una squadra non offrirà un blocco solido e giovane, andremo su questa strada. Tenete presente che le vecchie gerarchie sono come azzerate. Campo, panchina o tribuna, voglio gente [illegible] capisca e [illegible] ci stia ad ogni ruolo».

Dalla dichiarazione programmatica all'a[illegible] delle domande. Perché fuori Galli e Tancredi, perché Tacconi a fianco di Zenga?

«Tancredi l'ho avuto con me sin [illegible] Juniores, [illegible] ha disputato una trentina di partite nella Under 21, massimo curriculum a questo livello. [illegible] affezionato ad entrambi, non fatemi ripetere che [illegible] scartati definitivamente. Con Zenga, che giocherà [illegible] la Grecia nell'amichevole dell'8 ottobre a Bologna, voglio vedere Tacconi. Ha qualità, [illegible] esperienza, è maturato. Merito [illegible]».

I perché continuano. Franco Baresi ripescato, è addirittura il solo libero del gruppo. [illegible] cioè?

«Nel milanista libero, anche [illegible] spenderci, ci credo. E' un ruolo delicato, chiamando solo lui [illegible] voluto fargli [illegible] l'attesa nei [illegible] confronti. E' chiaro che tra altre [illegible] un altro libero farà parte del gruppo».

Altro recupero, per molti il più sorprendente. Perché Dossena?

«Nel gruppo dei centrocampisti, lo vedo molto predisposto alla creazione del gioco [illegible] una età ragionevole, buona esperienza anche in azzurro. Giannini è [illegible] giovane interessante, lo aiuteremo a crescere, [illegible] piacerebbe vedere lui e Dossena [illegible]. Il granata non è un regista vero e proprio, [illegible] gli offro la possibilità di [illegible] manovra offensiva in un reparto che di marcatori ha già gente fidata come Bagni e De Napoli. Di Gennaro non è fuori, è il solito mio concetto. A Dossena chiedo di ragionare e di inventare. Vedremo come risponderà».

Tre [illegible] argomenti principali, assieme a tanti altri [illegible] quali [illegible] sarà tempo per ritornare. Conta, adesso, per capire leggere le formazioni [illegible] andranno in campo oggi. «La prima è quella che vedo [illegible] contro la Grecia». [illegible] Vicini [illegible]. Zenga; Bergomi, Cabrini; Franco Baresi, Dario Bonetti, Bagni; Donadoni, De Napoli, Serena, [illegible] Vialli. Bonetti è in dubbio. Nell'allenamento di ieri s'è scontrato con Galderisi riportando uno stiramento sul collo [illegible] piede sinistro. Il difensore, che zoppica, potrebbe [illegible] sostituito da Francini.

Ed ecco il gioco che chiederà il c.t. allora: «Bergomi e [illegible] marcatori, Cabrini in appoggio al centrocampo che ha in Bagni e De Napoli gli uomini di peso, due tornanti [illegible] Donadoni e Vialli, Dossena ispiratore, Serena unica punta». Nel [illegible] tempo [illegible] gara (contro la giovanile della Fiorentina, inizio alle ore 14,30 sul campo di Coverciano con il pubblico filtrato da un folto servizio d'ordine) resteranno [illegible] Baresi e Vialli, per fare spazio ai giovani. Schieramento: Tacconi; Riccardo Ferri, Nela; [illegible] Francini, Ancelotti; Vialli, Giannini, Galderisi, Matteoli, Mancini.

Il nuovo ciclo azzurro nasce così, ma il primo test vero sarà contro la Grecia. A parte le chiarissime e indicative spiegazioni sui portieri, su [illegible] e [illegible] anche i concetti generali del nuovo c.t. sono chiari. [illegible] moderno basta una punta sola, e che faccia movimento. Poi, inserimenti e ripiegamenti di tutti. «Fatico dirlo: equamente — aggiunge Vicini — a [illegible] tutti voglio coraggio, entusiasmo e aggressività». Non [illegible] può [illegible] che il commissario tecnico [illegible] di idee chiare. «E adesso aspetto le critiche, intanto ringrazio voi e tutti gli sportivi [illegible] il favore col quale avete accolto [illegible] nomina».

[illegible] Perucca

Coverciano. I portieri Tacconi e Zenga con il commissario tecnico Vicini al raduno azzurro

Dossena riconoscente «Ho un debito col ct»

Anche Baresi soddisfatto: «Finalmente potrò giocare nel mio ruolo»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nella [illegible] rivoluzione [illegible] Azeglio Vicini ha ripescato [illegible] «dimenticati» da [illegible]: Beppe Dossena e Franco Baresi. Il primo, dopo aver fatto parte [illegible] trionfale [illegible] di Spagna '82, sia pure come rincalzo, [illegible] collezionato poi una trentina [illegible] in Nazionale A, e un solo gol, fu depennato dalla lista dei 22 per Messico [illegible]. Una decisione che [illegible] fatto soffrire il centrocampista [illegible] Torino, sedotto dalla prospettiva di vivere un Mundial da protagonista e abbandonato in prossimità del traguardo.

Il secondo, da vice-Scirea, [illegible] poi «inventato» mediano con il risultato [illegible] ...bocciato anche come libero di riserva in favore di Tricella. Il milanista non [illegible] rancore all'ex [illegible] tecnico anche perché tutto sommato, non è tratto [illegible] un'esperienza inutile. Resta solo [illegible] punta [illegible] rammarico per [illegible] impiegato solo tre [illegible] spalle della difesa.

«Anche se fosse l'ultima — esordisce il ventottenne [illegible] quasi un [illegible] del Club Italia —, questa convocazione è la più grossa soddisfazione che abbia avuto [illegible] nella carriera: penso di non dover dimostrare niente a nessuno, ma [illegible] qualcosa in più a Vicini, verso il quale ho un debito di riconoscenza per la fiducia che ripone in me».

— Come nasce questa fiducia che Bearzot, ad un tratto, le ha negato?

«Non mi sembra giusto parlare di [illegible] non è presente. [illegible] soltanto ricordare che [illegible] con Bearzot ero disposto a tutto. Quanto [illegible] scelta di Vicini, persona sincera, dipende da quando ho giocato come fuori quota, insieme con Giordano, nella Under 21. Il discorso della [illegible] risale a tre anni fa. E il discorso si riapre [illegible]».

— Nel frattempo lei è cambiato?

«Sono quello [illegible] prima, sicuramente [illegible] più maturo [illegible] uomo e [illegible] professionista. Fra un paio d'anni conto [illegible] laurearmi in scienze politiche. Quanto al calcio, il Torino sta andando bene come squadra, grazie a giocatori molto interessanti, ed i singoli, [illegible] compreso, ne traggono vantaggio».

— [illegible] il regista della «nuova» Italia?

«Non mi [illegible] posto il problema di giocare, né il ruolo. Sarò [illegible] quel che conta è il rapporto umano. Il fatto tecnico è secondario e metterò a fuoco questo problema al momento opportuno. [illegible] qualcuno questa ondata di forze fresche può essere considerata coraggiosa, per altri positiva o negativa. Se [illegible] dovuto cambiare ha sicuramente scelto i migliori. Saranno i [illegible] a dargli ragione o torto».

Per Franco Baresi, il fatto [illegible] è, viceversa, fondamentale. «Finalmente torno in Nazionale nel mio ruolo. Bearzot, che ad onor del vero m'ha sempre tenuto in considerazione, purtroppo aveva il pallino di farmi giocare a centrocampo», sospira Baresi che ha rilevato il fratello Beppe in una sorta di «staffetta [illegible] in famiglia».

— Stavolta lei è l'unico libero...

«Mai [illegible] ho la possibilità di giocare [illegible] mie carte fino in fondo. Ho [illegible] anni e la prospettiva [illegible] guardare [illegible] Roma '90 anche se prima c'è il campionato d'Europa che è un traguardo importante. Come in passato cercherò di dare il massimo e di ricambiare la stima del nuovo responsabile».

[illegible]

Cabrini [illegible] «Ho il [illegible] da capitano»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Dino Zoff, neo responsabile dell'Olimpica, ha salutato Antonio Cabrini con un caloroso abbraccio, quasi a simboleggiare il passaggio delle consegne, in... assenza di Gaetano Scirea. La fascia di capitano, che apparteneva a Zoff in Spagna e poi a Scirea in Messico, è ora di un altro juventino, Cabrini.

«Sono già stato capitano part-time — sorride —. Stavolta l'amico Scirea non è stato convocato. Questa è la vita. E la fascia tocca a me [illegible] chécca [illegible] presente e il gol ho un curriculum più ricco degli altri. I gradi rappresentano [illegible] stimolo maggiore».

— Lei è un «figlio» di Bearzot. In questo momento che pensiero rivolgerebbe a colui che lo lanciò in Argentina?

«Di Bearzot si potrebbe parlare per ore. Oltre a farmi esordire in un Mundial, mi ha dato la possibilità di raggiungere il traguardo più alto. In ogni caso rimarrà sempre nella storia del calcio italiano».

— Se l'aspettava un Vicini così rivoluzionario?

«Considerando il patrimonio della Under 21 c'era da immaginarlo. Più che rivoluzione è fusione tra vecchio e nuovo. Altobelli e Galli? Non sto a sindacare sulle scelte, così come il gruppo che affronterà i primi impegni ufficiali non deve essere obbligatoriamente questo».

— S'inizia un nuovo ciclo, per lei è la terza fase. Temeva di [illegible] sarsi?

«E' positivo, per me, che io faccia ancora parte della Nazionale, [illegible] più che un [illegible] ciclo è la continuazione del precedente, con periodi esaltanti ed altri meno, con una gestione nuova».

— E' un'Italia proiettata verso il '90?

«Vicini non fa un discorso del genere. C'è l'Europa, prima del mondiale. E le qualificazioni sono imminenti, non lasciano ampi margini per gli esperimenti anche se tutte le soluzioni sono possibili. Sarebbe assurdo pensare al torneo continentale come ad un banco di prova per Roma '90 anche se molti degli attuali azzurri, tutti preparati, vi andranno».

— Pensa al suo quarto mondiale?

«Non penso neppure a cosa accadrà domani. Vivo alla giornata, senza programmi a lunga scadenza, cercando di giocare al massimo». b. b.

I portieri azzurri esprimono in modo diverso la gioia per la convocazione

Zenga e Tacconi, rivalità [illegible] stile

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Tacconi è arrivato prima [illegible] il titolare sarà Zenga. I due portieri si sono stretti [illegible] occhi lucidi, felicità [illegible] la diversa maniera e stessa camera, giusto per cacciare i sospetti di antiche rivalità, espresse talora e da lontano [illegible] battute mordaci. [illegible] in giacca e cravatta, come promesso, e aveva la frenesia nelle mani, i ferri [illegible] mestiere, se così possiamo esprimerci. Segni di emozione: «Caspita, [illegible] mancherebbe altro: è una [illegible] avventura. Però a me le avventure piacciono anche se nella Juve mi sono già preso [illegible] tutte le soddisfazioni [illegible] questo [illegible]. Ho aspettato tanto e adesso sono qui, sperando di restarci a lungo, naturalmente. [illegible] Zenga? Non cambia nulla, meglio però saperlo prima».

Tacconi è arrivato alle 11,25, battendo tutti allo sprint, si è guardato attorno, ha regalato pacche e sorrisi e ha detto le cose che doveva dire e che tutti si aspettavano che dicesse con insolita serietà. Nella forma, almeno, si capiva che dentro il ragazzo scoppiava di orgoglio e di gioia. «Alla Juve ho imparato anche questo», ha detto con occhi ironici e ridenti. Si riferiva alla compostezza del tono. Ed ha aggiunto: «Guai se nel calcio non si scherzasse un poco». Si riferiva alle vecchie storie con Zenga, che qualcuno in mancanza di meglio cercava già di trasformare in concorrenza più o meno leale. Dopo sono venuti i ringraziamenti, perché no?, l'azzurro col pane una parola di stima. Grazie a Mario, grazie a Zoff e a Bizzotto e alla Juve che mi hanno dato consigli, fiducia, tranquillità e esperienza: Tacconi ha detto questo, in sintesi, mentre le sue mani forti e nervose di portiere si agitavano senza pace esprimendo più [illegible] parole i sentimenti profondi dell'uomo.

Al posto di Zenga, invece, parlavano i suoi occhi. Sicuro [illegible] tranquillità, persino un pizzico di distacco dopo le ambigue vicende messicane sui portieri. «Alla nazionale di questi tempi [illegible] ho pensato. Verità. E [illegible] storia [illegible] [illegible] riguardava altri, [illegible] me. Non so dare giudizi. È un'esperienza che [illegible] ho [illegible] e sofferto». Primo o terzo, insomma, per Zenga non esiste via di [illegible], chissà se Tacconi sarà d'accordo: fra i pali, [illegible] mo, non nelle frasi mielate e [illegible] giorno [illegible] per tutti della convocazione [illegible]. «Ho sempre creduto che [illegible] iniziasse la [illegible], e [illegible] rimasto di questa opinione. Niente voli di fantasia, niente proclami. Ho 26 anni [illegible] una discreta esperienza [illegible] spalle. E la responsabilità l'ho [illegible] anche lo scorso [illegible] con la Under 21. Sono arrivato in vetta, insomma, [illegible] il problema [illegible]».

La rivalità c'è, si intuisce. Non è aperta, chiara, espressa con frasi di fuoco, però non crediamo [illegible] Tacconi, così pronto a sereno ad [illegible] la maglia di riserva, si [illegible] sulla riva [illegible] fiume con orientale pazienza [illegible] aspettare la sfortuna del rivale. «Nel calcio non conta tanto l'amicizia [illegible] reciproca stima», [illegible] detto Zenga di Tacconi. E Tacconi ha detto di Zenga: «Ogni portiere ha il [illegible] stile: [illegible] le multe, ed io per il momento sto vincendo due a zero». Entrambi scherzavano, Zenga [illegible] di Tacconi: [illegible] bella coppia di portieri, però, estroversi e mattacchi come da tempo non [illegible] in azzurro [illegible] mio difetto è che parlo troppo», ha confessato il bianconero. «E il mio pregio è la tranquillità». E l'interista alla stessa domanda ha risposto: «[illegible] qualità belle le lascio a voi, nessuno è buon giudice di se stesso. In quanto ai limiti, tutti ne abbiamo, non siamo robot».

Carlo Coscia

Hanno rifatto gruppo «quelli della Under»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Dopo una decina di minuti, passati tra [illegible] e imbarazzo, quelli della Under sono tornati a far gruppo. In maniera del tutto logica e naturale, come ragazzini della media che si ritrovano nella stessa aula al liceo, il primo giorno di scuola, già adulti e maturi e con il mondo davanti. De Napoli e Vialli, già esperti di azzurro mondiale, hanno fatto gli onori di casa, in un certo senso, ed i più felici e sorpresi ci sono parsi Ferri e Giannini, i quali mai e poi mai, confessano, si sarebbero aspettati di veder avverare così presto il loro sogno segreto. «E' una cosa bellissima stare qui con i vecchi amici della Under — ha detto il centrocampista della Roma — e credo che la rivoluzione di Vicini sia giusta: il mondiale è lontano e dunque noi giovani dobbiamo avere la possibilità di fare esperienza. Ci mettiamo in fila, però: sappiamo che il tecnico, giusto anche questo, potrà richiamare all'occorrenza qualcuno degli esclusi».

Lusingati, sorpresi e felici, quelli [illegible] Under hanno promesso di [illegible] i bravi ragazzi. Il gruppo creato da Vicini: e speriamo [illegible] il grande salto con il cambio dentro, il calcio azzurro ha bisogno di aria fresca e pulita. «Ho viaggiato da solo in [illegible] da Torino a Firenze — ha spiegato Francini — e ho pensato a molte cose, mi sono posto [illegible] interrogativi. [illegible] da morire. Poi [illegible] sono detto che avrei incontrato vecchi amici, che avrei visto Dossena, e [illegible] colpo mi sono sentito tranquillo e in pace col mondo».

Un [illegible] candido e gentile. [illegible] Napoli: «E' come [illegible] in famiglia, [illegible] contento per i miei amici [illegible] Under». Mancini: «Ringrazio [illegible] fiducia: ora dipende solo da me». Ferri: «So cosa significa la maglia azzurra, ma questo è un gradino pesante da salire. Il calcio è strano, pensavo [illegible] convocazione, come tutti quelli che hanno fatto [illegible] nella Under, ma non avrei mai creduto che arrivasse così presto». Donadoni: «Temevo che il brutto momento del [illegible] influisse sulle scelte, invece Vicini ha guardato al futuro: [illegible] l'azzurro può [illegible] una boccata d'ossigeno, per noi rossoneri».

Così hanno parlato i ragazzi, e fra loro ci mettiamo anche Matteoli, che [illegible] ha vent'anni ma deve dire grazie più di altri a Vicini e alla Under: «E' un grande giorno, un solo pensiero [illegible] problemi dell'anno scorso, ai momenti bui che comunque [illegible] sono serviti per crescere e maturare. Il morale è tutto, [illegible] calcio, e questa convocazione ne è la prova più [illegible]». c. co.

[illegible] invertono [illegible] parti tra Galderisi e il bianconero

Serena vuole un posto fisso

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — In Messico, Giuseppe Galderisi era titolare e Aldo Serena riserva. Ora, [illegible] l'avvento di Vicini, [illegible] parti si sono invertite. Serena è da due anni nel giro azzurro ma solo ora può davvero aspirare ad un posto.

«Prima ero un... [illegible] me ho sempre cercato, in ogni minima occasione, di dimostrare le mie qualità: a maggior ragione dovrò farlo in futuro», promette, spiegando che nella Juve il gioco [illegible] è verticalizzato e che ciò può servirgli in azzurro.

Per Galderisi questa chiamata rappresenta comunque un'iniezione di fiducia in un momento-no. «Ho un Mundial alle spalle, anche se finito in anticipo con un risultato deludente. Nel bene e nel male è stata una grossa esperienza. Ed è bello far parte del gruppo della Nazionale del futuro, specie in un periodo in cui nel Milan raccolgo poche soddisfazioni».

Infine Sebino Nela. Al ritorno [illegible] Messico ebbe uno sfogo: accusò Bearzot d'aver sbagliato la preparazione. Vicini l'ha convocato ugualmente e Nela ringrazia il c.t. «Fu lo sfogo di un ragazzo che era stato 45 giorni in ritiro senza mai disputare uno spezzone neppure con Cina e Guatemala. Uno sfogo che mi gratificò sul piano umano poiché illustri esperti mi hanno dato ragione. E Vicini, convocandomi, dimostra d'avermi capito». b. b.

L'ex presidente [illegible] Milan è in Spagna dove ha un'azienda ed è pronto a tornare per «vendicarsi» di Nardi

Farina ha chiesto cinquanta milioni per un'intervista

Oggi Berlusconi incontra Liedholm

MILANO — Silvio Berlusconi andrà oggi a Milanello per parlare con Liedholm e con i giocatori nel tentativo di [illegible] la situazione che si è creata dopo le due sconfitte in campionato. E' un intervento opportuno perché proprio ieri Liedholm ha lasciato intendere che il suo ciclo rossonero dopo 27 anni sia per concludersi.

«Milan-Atalanta di domenica — ha detto il tecnico — è come la finale di coppa Campioni Roma-Liverpool che rappresentò la fine del mio ciclo alla Roma. Quando non si vincono due o tre partite di fila succede sempre. Solo a Roma non accadeva, perché Viola si limitava a seguire gli allenamenti facendo lunghe passeggiate [illegible] bordi del campo senza mai intromettersi di questioni tecniche e non ho mai avuto discussioni con i dirigenti».

A Liedholm non sono piaciuti i rilievi formulati a suo tempo dal presidente quando ha criticato il gioco troppo lento praticato dal Milan. «Nella palla in profondità ero il migliore del mondo — ha spiegato il barone — ma quando si ha un avversario davanti che fa muro bisogna per forza passare il pallone al compagno, perché non lo puoi attraversare. Adesso voglio lasciare la squadra in buone condizioni. A chi? Non so; bisognerebbe trovare un allenatore esperto, affermato e che venga da un Paese dove è stato obbligato a vincere. In questi mesi non ho voluto Capello in panchina per non bruciarlo. Ora potrà fare il suo discorso. Comunque il Milan è composto da ottimi giocatori, anche quelli che io non ho chiamato sono buoni».

Liedholm ha concluso ripetendo ancora una volta che per fare una grande squadra ci vuole tempo e pazienza. «Costruire una formazione non è come creare un ufficio — ha detto — ci vuole tempo e pazienza e non si può capire subito se tutto funziona a meraviglia». m. d.

MILANO — Giuseppe Farina, l'ex presidente del Milan, è in Spagna dove è [illegible] «scovato» da un giornale veneto. Era disposto a parlare ma voleva 50 milioni pagamento anticipato. [illegible] se n'è fatto nulla, le «verità» di Farina [illegible] fuori chissà quando.

[illegible] giorni [illegible], il [illegible] nale di Milano, c'è stata la prima udienza della causa intentata da Gianni [illegible] ex vicepresidente del Milan, nei confronti di Farina: il giudice l'ha poi rinviata per motivi tecnici in quanto non è facile reperire l'altra «parte». I legali di [illegible] che Farina faccia [illegible] agli «impegni personali» presi durante la conduzione del Milan quando appunto [illegible] gli assicurava fidejussioni e coperture varie.

Farina in Spagna è diventato un «benemerito» dell'agricoltura. La sua azienda ha ottenuto alcuni risultati eccezionali là dove erano fallite molte imprese spagnole. Farina, grazie all'esperienza maturata in Veneto ed in Toscana, è [illegible] a fare crescere il riso [illegible] località [illegible] Spagna [illegible] veniva considerata una pazzia il minimo tentativo di sfruttare terreno inadatto all'agricoltura. La [illegible] azienda pertanto [illegible] ulteriormente [illegible] così [illegible] quella [illegible] dove Farina, con [illegible] soci, detiene vasti possedimenti per l'allevamento di bestiame e la coltivazione.

Il giornalista veneto che è riuscito a reperirlo a Barcellona è rimasto sorpreso nel sentirsi rispondere al telefono proprio da Farina ma lo è stato ancora di più quando Giussy gli ha detto: «Datemi [illegible] milioni e rispondo alle vostre domande». La direzione del giornale successivamente ha declinato l'invito [illegible] l'intervista non è andata [illegible] porto. A questo punto ci si può domandare se Farina ha problemi economici [illegible] se ha trovato un sistema spiccio per togliersi dai piedi i giornalisti: probabile la [illegible] conda versione visto [illegible] le notizie sulle sue attività [illegible] positive.

[illegible] amici [illegible] quali si è confidato, Farina è pronto a rientrare in [illegible] a costo di dovere [illegible] all'arresto: verrebbe peraltro garantito [illegible] modo [illegible] quasi subito la scarcerazione e potere così combattere pubblicamente la sua [illegible]. Farina ha giurato vendetta a Nardi e agli altri dirigenti che lo hanno «boicottato».

Gianni Nardi, che è stato scagionato dal tribunale civile di Milano dopo l'esposto della [illegible] ai pari di Lo [illegible] e degli altri dirigenti, attende di essere «convocato» da Berlusconi e dal Milan perché [illegible] rispettati certi accordi presi nel momento [illegible] cui [illegible] rischiava [illegible] naufragare sotto lo [illegible] sottoscritto col Gruppo Berlusconi un documento in base al quale, conclusasi la vicenda davanti al tribunale, sarebbe [illegible] reintegrato [illegible] vicepresidenza del Milan.

«Ho seguito con immaginabile emozione ed attenzione le vicende della società e della squadra — sostiene [illegible] —. Io sono sempre qui in [illegible] di una chiamata. Domenica a Verona ho sofferto per questa squadra che è bella e forte ma [illegible] riesce a segnare. In effetti [illegible] l'ho [illegible] grande [illegible] anche alcuni di noi del vecchio Milan hanno contribuito a salvarlo. Oltretutto il sottoscritto non [illegible] ricevuto una lira anche se i miei [illegible] alquanto sostanziosi. Ho rinunciato proprio perché avevo ed ho fiducia [illegible] Gruppo che sorregge il Milan. Il tribunale civile è stato esplicito nei miei confronti [illegible] potrà confermarvi il professor Casella che mi [illegible] niente più imputabile al signor Nardi, è scritto nella [illegible]. Intanto io proseguo nella mia causa [illegible] Farina: vuole vendicarsi? Se permettete, questo ruolo toccherebbe al sottoscritto. Per il bene del Milan è meglio sorvolare».

Giorgio Gandolfi

[illegible] giorni [illegible]

[illegible] — Due settimane di assenza dai campi: questo il verdetto per Rummenigge a 48 ore dalla triennale gara con il Brescia. I medici hanno diagnosticato uno «stiramento parziale di alcuni fasci muscolari dei flessori laterali della coscia destra». Il dottor Benazzi parla di 10-15 giorni di cura ma l'assenza di Kalle potrebbe protrarsi considerato che il giocatore ha avuto diversi malanni alla stessa gamba.

«Fortunatamente — dice Benazzi — non è proprio lo stesso punto: ad ogni modo ricadute non rischieremo». E' anche la tesi di Rummenigge: «Tornerò a giocare soltanto quando sarò sicuro al cento per cento».

Prima gara [illegible] 2 [illegible] qualificazione agli europei

Maldini «spia» Svezia e Svizzera

Con Svezia-Svizzera [illegible] inaugura il ciclo di partite del 2° girone [illegible] qualificazione ai campionati europei dell'88 in Germania. E' il gruppo di cui [illegible] parte anche l'Italia, [illegible] e Malta e Portogallo. Gli [illegible] ri esordiranno in questo torneo il [illegible] novembre con la Svizzera. Perciò Vicini ha inviato e [illegible] Maldini a «spiare» i prossimi [illegible].

La partita è una delle tante [illegible] domani mercoledì internazionale. Sempre per gli Europei, nel gruppo 3, a Reykjavik, si troveranno di fronte la rivelazione Islanda (ha già bloccato la Francia) e l'Urss. Per lo stesso girone, a Oslo, è in programma Norvegia-Germania [illegible].

Tre [illegible] infine [illegible] amichevoli. Una interessa [illegible] nazionale A e sarà «osservata» dal secondo di Vicini, Sergio Brighenti: è Spagna-Grecia, [illegible] a Gijon. I greci [illegible] i nostri prossimi avversari nell'amichevole dell'8 ottobre a Bologna. Un'altra interessa l'Under 21. La Spagna, che il 15 e 29 [illegible] contenderà il titolo europeo ai nostri [illegible] rini, gioca in Marocco, la «spia» italiana è Francesco Rocca. Infine, a Copenaghen, Danimarca-Germania Ovest.

CALCIO Carraro ha annunciato ieri la fine del blocco e molte nomine federali

Si riapre agli stranieri (forse tre)

Entro aprile l'eventuale estensione all'importazione [illegible] giocatori dall'estero - Paladin nuovo presidente della Caf, a Labate l'ufficio indagine

ROMA — Il calcio italiano riapre [illegible] frontiere agli stranieri. Dall'inizio [illegible] prossima stagione agonistica le società professionistiche [illegible] serie A potranno tesserare due giocatori provenienti da federazioni estere. La decisione, che era stata già presa in esame [illegible] favorevoli prospettive dal Consiglio federale della Figc [illegible] scorsa primavera, è stata [illegible] ufficializzata dal commissario straordinario della Federcalcio, Carraro.

Ma la vera novità consiste nella probabilità dell'allargamento [illegible] stranieri. Lo stesso Carraro, pur mantenendosi nel vago, non ha escluso che possa essere ritoccato il numero dei calciatori provenienti [illegible] altre federazioni.

«Una risposta precisa — ha dichiarato il commissario — la potremo fornire entro aprile. Al momento [illegible] regola che le società potranno acquistare due stranieri. [illegible] in una situazione particolare. Il problema è anche di natura politica. [illegible] ed alcune [illegible] ministri della Repubblica [illegible] è già ripreso che sarebbe stata necessaria una maggiore [illegible] cità per quanto riguarda il tesseramento di giocatori stranieri. In proposito è stato chiesto [illegible] fosse rispettata da parte [illegible] la norma sulla [illegible] lavoratori nei Paesi aderenti alla Cee».

Carraro intendeva riferirsi probabilmente [illegible] all'atteggiamento assunto dall'o-[illegible] Andreotti il quale, [illegible] ministro degli Esteri, aveva più da [illegible] raccolto le istanze scaturite [illegible] sentenza [illegible] anni [illegible] dalla Corte di giustizia [illegible] Cee [illegible] cui si dichiarò illegittimo l'impedimento ai giocatori provenienti dai Paesi del Mercato [illegible] di essere liberamente tesserati in Italia.

«Tuttavia mi è sembrato opportuno — ha continuato Carraro — annunciare ufficialmente che le società possono acquistare due stranieri, [illegible] consentire una precisa programmazione delle loro attività. Mi rendo anche conto che molti club non sono favorevoli agli stranieri. Ma non possiamo trascurare la realtà dei tempi in cui viviamo. Lasciare ancora [illegible] le frontiere mi sembrerebbe una provocazione nei confronti della Cee».

La decisione [illegible] rio straordinario è maturata [illegible] riunione [illegible] alcuni dei «saggi» che [illegible] no redigendo il nuovo statuto della Federcalcio [illegible] con una [illegible] della [illegible] guidata dal presidente [illegible].

I sette «saggi», i quali su invito di Carraro si stanno dedicando da tempo alla ristrutturazione della [illegible] favorendo divisi in gruppi e portando [illegible] il [illegible] di esperienze personali, [illegible] gettato [illegible] trasformazione [illegible] che dovrebbe rendere più snella e [illegible] la Federazione.

Carraro ha [illegible] la sua valutazione positiva dopo la riunione [illegible] non ha [illegible] solo il tema dei [illegible] stranieri, ma tutta la serie di innovazioni importanti che sono allo [illegible].

«Il [illegible] principale obiettivo, in un clima di emergenza — ha sottolineato il commissario straordinario — era quello di far partire alle date fissate i campionati. Ma ci rimane ancora tanto lavoro da fare che speriamo di portare a termine entro la fine dell'anno oppure all'inizio dell'87».

[illegible] dagli enormi passivi accumulati dalle società (la «scomparsa» del [illegible] ne è testimone), l'organizzazione calcistica prepara rigide norme [illegible] controllo [illegible] gestioni. A tale proposito Carraro, liquidando praticamente il comitato tecnico, ha parlato della necessità [illegible] «un organismo diverso, con poteri più ampi, che sia in grado di esprimere un parere vincolante alla presidenza federale».

[illegible] deciso è apparso Carraro nel chiedere pubblicamente al Parlamento di affrontare rapidamente il problema dell'illecito sportivo equiparandolo [illegible] penale [illegible] è stato chiesto nei disegni di legge presentati [illegible] proposito. Il tema della giustizia sportiva costituisce infatti [illegible] degli argomenti oggetto di particolare attenzione da parte di Carraro e del comitato [illegible] saggi.

Per quello che riguarda la giustizia sportiva, dopo le [illegible] Vigorita, il [illegible] straordinario, ribadendo la tempestività [illegible] intervento, [illegible] accaduto per la soluz[illegible] altri problemi, ha nominato Livio Paladin (presidente uscente della Corte Costituzionale) [illegible] presidente della Caf. Invariati i componenti [illegible] commissione d'appello [illegible] l'eccezione [illegible] vicepresidente Mario Grossi che prenderà il posto vacante nella Corte federale.

Consolato Labate sarà il responsabile del nuovo ufficio indagine mentre il dottor Corrado De Biase sarà a capo della Procura federale.

[illegible] Bianchini

AUTO Oggi i programmi 1987

La nuova Ferrari si chiama «B8»

Il tecnico John Barnard ed il pilota austriaco Gerhard Berger

Stamane, nella elegante palazzina [illegible] Fiorano che ospita [illegible] «squadra corse», Enzo Ferrari terrà [illegible] consueta conferenza stampa di [illegible] stagione. Un incontro molto atteso quest'anno per tanti motivi. Un campionato negativo in Formula 1 («Firmerei per [illegible] secondo [illegible] nel 1986», aveva detto in primavera, ma è andata molto peggio), l'annunciato programma per [illegible] gare Indy in ritardo, le polemiche, le voci sui cambiamenti, le novità per il futuro da confermare o da [illegible]. Un pacchetto di interrogativi cui l'ottantottenne costruttore modenese risponderà di certo con la s[illegible] arguzia, presentandosi preparato accanto al d.s. Marco Piccinini ed al capo ufficio stampa Gozzi.

Non sono da [illegible] sorprese, magari anche clamorose. Ma due [illegible] dovrebbero [illegible]. Non [illegible] voluto anticiparle, togliendo sapore alla riunione, ma [illegible] se ne è parlato troppo e [illegible] già [illegible] pubblico. E' difficile condurre trattative segrete come [illegible] volta, quando i colpi di [illegible] erano all'ordine del giorno.

Il team che verrà presentato oggi per il [illegible] (ed anche per un futuro più lontano) si potrebbe chiamare Ferrari B8, parafrasando [illegible] di una granturismo della Casa di Maranello. Al posto delle B di Berlinetta mettiamo il [illegible] del progettista inglese John [illegible] che dovrebbe assumere [illegible] responsabilità tecnica [illegible] squadra, [illegible] nandone i vari settori. Questa scelta ha [illegible] discussioni e perplessità, [illegible] tanto per il [illegible] del personaggio reperito sul mercato, quanto per le modalità del suo ingaggio, [illegible] l'imposizione fra l'altro della installazione [illegible] un ufficio in Inghilterra.

Al posto della [illegible] Boxer troviamo invece [illegible] di Gerhard Berger, il ventisettenne pilota austriaco attualmente alla Benetton. Un ragazzo che ha dimostrato indubbiamente molte qualità ma che deve dare [illegible] delle conferme. Sul perché [illegible] suo affiancamento a Michele Alboreto [illegible] quale dovrebbe rimanere) hanno certamente pesato due fattori. Uno pratico: sul mercato ormai non c'era più nulla da prendere ad un certo livello, dopo il fallimento delle trattative [illegible] Senna e le inutili offerte [illegible] parte di gente come Prost e Piquet e magari di altri corridori che hanno chiesto di essere ingaggiati [illegible] Ferrari. Il secondo [illegible] ordine psicologico: forse la speranza di trovare un nuovo [illegible] Lauda.

Ma non [illegible] solo questi gli argomenti da trattare. Enzo Ferrari [illegible] rivelazioni sul [illegible] Mansell». Ci farà sapere [illegible] ha mandato a monte il contratto con l'inglese che ora ha buone probabilità [illegible] diventare [illegible] pione [illegible] mondo. Poi ci parlerà del programma Indy che doveva decollare adesso, in questo periodo, e che invece ha subito un rallentamento. C'è da vedere la nuova galleria del vento preparata a Fiorano. Infine, ma [illegible] è l'ultima questione [illegible] trattare in fatto d'importanza, il costruttore di Maranello farà conoscere ufficialmente il suo parere sui [illegible] regolamenti per le F.1 che verranno [illegible] a Parigi il 3 ottobre. Insomma la [illegible] al fuoco [illegible] manca. E chissà che Enzo Ferrari [illegible] abbia [illegible] parte qualche bella notizia inedita per fare, come [illegible] lui, «titoli a nove colonne» sui giornali.

Cristiano Chiavegato

CICLISMO Venerdì, a Milano, cancellerà Oersted

Moser ha già annunci?+o il nuovo record dell'ora

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Francesco Moser ha annunciato ieri il suo prossimo record mondiale dell'ora a livello del mare, o meglio sotto i 600 metri di quota, come da regolamento internazionale fatto approvare proprio dalla federazione italiana. Venerdì alle 17 o già di lì — dipende dal clima — nel rinnovatissimo velodromo Vigorelli di Milano, quota 100 circa, attaccherà e supererà i 49 chilometri e 175 metri coperti dal danese Hans Erik Oersted a Bassano del Grappa il 9 settembre scorso. Oersted aveva faticato assai a migliorare di appena 32 metri, dopo ben 14 anni, il belga Bracke, finendo fachiristicamente il tentativo sul vento feroce: un miglioramento che era quasi un fallimento, considerando le ruote lenticolari e il progresso generale. E si era scritto di successo indiretto di Moser, ancora più forte con i suoi 51,151 mondiali coperti all'alba del 1984 a Città del Messico, quota 2280.*

Adesso Moser è impegnato a superare anche quell'Oersted di Bassano, intanto che lo stesso Oersted va a Città del Messico a cercare di superare il Moser «assoluto», o se preferite in quota. Ufficialmente l'italiano punterà al 49,500, probabilmente a metà prova forzerà, se tutto andrà bene, con meta ultima i 49,832 di Merckx 1972 a Città [illegible] Messico, per lasciarsi dietro il grande belga [illegible] tutto e per tutto.

Moser si è presentato ieri in questa veste di assaltatore, nei locali milanesi della Banca Popolare, presente la federazione con i pezzi grossi, nonché quello sponsor speciale che si chiama Rai (c'era Evangelisti, capo del pool delle dirette) [illegible] ha garantito, [illegible] a Moser qualcosa come [illegible] milioni, recuperati, ampiamente, vedendo fra l'altro lo spettacolo (un'ora e mezza di diretta, venerdì: e in caso di maltempo si slitta, buono ogni momento fuorché la domenica pomeriggio) [illegible] una [illegible] di salumi e ad un marchio di cibi regionali. E' un [illegible] tipo nuovo, innovatore, pioniere: [illegible] dentro anche la casa [illegible] Moser, Supermercati Brianzoli, e il Vigorelli, con il suo presidente Genzio che lei ha presentato [illegible] lunga settimana del primato, incentrata si su Moser, ma [illegible] a tanti [illegible] di buona volontà, in pista alla caccia di limiti assortiti.

E' un'operazione che non deve fallire e [illegible] pensiamo non fallirà. [illegible] perché il [illegible] facile, ma perché Moser è fortissimo, sta benissimo, è preparatissimo. Affiliato, con addosso [illegible] una parte [illegible] suoi 35 anni, bene assistito [illegible] prof. Conconi, che con l'ing. Ferrari (computer) è l'unico superstite [illegible] quel gruppo Enervit che spinse Moser al record [illegible] del Messico, il Nostro [illegible] ha detto: «Tornato dal Colorado ho faticato un po' a ritrovare la condizione ottimale per il [illegible] record, [illegible] avevo [illegible] per l'America. [illegible] ci [illegible] mi rifinisco sulla pista più che sulla strada, parto dall'esperienza [illegible] Messico. Ma [illegible] ero tutto per il record, sistemato nell'inverno, adesso il record [illegible] una stagione piena [illegible] altre cose».

[illegible] show [illegible] in diretta, anche via cavo, in [illegible] decine di nazioni [illegible] sino all'Islanda, nonché negli [illegible] e in Canada (altri soldi per la Rai). Ci saranno filmati di Coppi e degli [illegible] grandi primatisti, sono stati invitati Baldini, Gimondi, Adorni, Argentin, Merckx e Anquetil.

Moser non ha ancora scelto il rapporto: forse il 55x15 — in [illegible] usò una volta il 56, l'altra il 57 —, sviluppante circa 8 metri: ma deve ancora scegliere [illegible] ruote, forse più grosse [illegible] solito.

Record fortemente annunciato, ripetiamo. Ma soltanto perché ad annunciarlo è Moser, programmatore e programmatissimo. Lo spettacolo è di tipo [illegible]

Gian [illegible]

PALLAVOLO Oggi a Montpellier esordio mondiale con la Cina

Nasce l'Italia per Seul '88

Prandi sta costruendo [illegible] squadra per ritornare nei primi [illegible] posti [illegible] mondo

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — L'avventura mondiale [illegible] pallavolo [illegible] inizia oggi: [illegible] squadre sono pronte a contendersi le finali di Parigi.

La tensione sportiva [illegible] ancora più [illegible] attentati terroristici nella capitale, che hanno consigliato di provvedere [illegible] della polizia a tutti i mezzi [illegible] di trasporto [illegible] ne. Con grande divertimento degli azzurri, il pullman che li trasporta agli allenamenti è preceduto [illegible] due poliziotti in moto che gli fanno strada, anche in sensi vietati, curando che non si fermi mai. Inoltre [illegible] pregati di non uscire dall'albergo, specie se indossano tute o altri indumenti facilmente riconoscibili: [illegible] desiderano avventurarsi [illegible] la città sono pregati di farne richiesta agli organizzatori [illegible] provvedono ad una scorta. [illegible] la paura che [illegible] qualcosa è [illegible] (oggi, [illegible] sarà vietato [illegible] il palasport [illegible] borse).

Tornando al fatto puramente sportivo, [illegible] sforzi [illegible] arrivare al meglio all'appuntamento sono stati diversissimi: si va dai 18 mesi di ritiro dei [illegible] (che [illegible] hanno [illegible] manifestazione per [illegible] loro volley) agli appena [illegible] giorni degli azzurri, presenti nonostante [illegible] orientata su Seul '88, inizialmente escludesse addirittura la presenza alla rassegna iridata.

I francesi, al redde rationem dopo 540 giorni di «caserma», come li hanno definiti gli stessi giornali locali, non si nascondono [illegible] le [illegible] vere sono legate [illegible] di avvio: fatti i primi passi si può acquisire la necessaria sicurezza e, [illegible] affrontare l'impegno più serenamente. Il discorso vale anche per gli azzurri, chiamati a scoprire i cinesi dei quali si sa ben poco.

«*Questa prima partita è molto importante* — [illegible] con serenità il c.t. azzurro Silvano Prandi — *e può qualificare in qualche [illegible] il nostro Mondiale. Attualmente siamo tra le prime 10-12 nazioni al mondo [illegible] il nostro [illegible] è arrivare, alle prossime Olimpiadi, tra le prime quattro-cinque. Questi Mondiali ci possono dire [illegible] cosa ci sia da fare, ma intanto possono [illegible] gratificarci [illegible] un [illegible] intermedio. Cinquanta giorni di preparazione [illegible] sono molti, d'altronde [illegible] siamo candidati al titolo, dunque dovrebbero rivelarsi sufficienti*».

[illegible] partita con la Cina è basilare, e vincerla, [illegible] allargare gli orizzonti, legittimerebbe i timori [illegible] francesi [illegible] temere più [illegible] Bulgaria e Cecoslovacchia, le squadre [illegible] che dovranno (e dovremo) [illegible] affrontare nella successiva fase a [illegible].

«*I transalpini* — dice Prandi — *hanno le carte in regola, certo i mezzi tecnici, [illegible] otte-[illegible] grosso risultato, però potrebbero anche soffrire [illegible] preparazione lunghissima: diciotto mesi, nei quali i club [illegible] rinunciato ai loro nazionali per permettere che si allenassero insieme, sono [illegible]*». E potrebbero, aggiungiamo noi, aver [illegible] equilibri.

[illegible] stanno bene. Il sestetto è confermato [illegible] Vullo [illegible] Cantagalli [illegible] posto, Bertoli ed Errichiello schiacciatori di mano, Gardini e Andrea Lucchetta al centro.

Italia-Cina, dunque, stasera (ore 20) mentre la Francia tre ore prima esordirà contro il Venezuela.

Giorgio Barberis

Urss sei volte

L'11ª Edizione dei Mondiali è la prima che si disputa a 16 squadre.

• FORMULA — Nella prima fase (da oggi a venerdì) le 16 squadre sono divise in quattro gironi e si incontreranno tra loro. Le prime tre classificate di ogni raggruppamento andranno a costituire due gruppi di semifinale ([illegible] settembre-1° ottobre) di sei squadre: le prime tre del girone A con quelle del girone C; le prime tre del girone B con quelle del girone D. Nei due [illegible] di semifinale varranno i risultati dei confronti [illegible] la fase eliminatoria: ogni squadra disputerà quindi tre partite. Al termine si giocheranno le finali (4-5 ottobre) con formula incrociata: per il 1°-4° posto la prima di un gruppo contro la seconda dell'altro e viceversa; per il 5°-8° posto la terza di un gruppo contro la quarta dell'altro e viceversa. E così via.

• PROGRAMMA — I gironi eliminatori risultano così composti. Girone A (a [illegible]): Cina, Francia, Italia e Venezuela; girone B (a Tourcoing): Cuba, Polonia, Taipei e Urss; girone C (a Clermont Ferrand): Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia e Egitto; girone D (a Orleans): Argentina, Giappone, Grecia e Usa. I gruppi di semifinale si disputeranno a Tolosa (A+C) e Nantes (B+D). Le finali a Parigi nel Palazzo Omnisport a Bercy (1°-8° posto) e nello stadio Pierre de Coubertin (9°-12° posto).

• CALENDARIO — Questo il calendario del girone di Montpellier. Oggi: [illegible] 17,30 [illegible]; 20 Cina-Italia. Domani: 17,30 Italia-Venezuela; 20 Cina-Francia. Venerdì 26: 17,30 Venezuela-Cina; 20 Francia-Italia.

• ALBO D'ORO — 1949 (a Praga): Urss; 1952 (a Mosca): Urss; 1956 (a Parigi): Cecoslovacchia; 1960 (a Rio de Janeiro): Urss; 1962 (a Mosca): Urss; 1966 (a Praga): Cecoslovacchia; 1970 (a Sofia): Ddr; 1974 (a Città del Messico): Polonia; 1978 (a Roma): Urss; 1982 (a Buenos Aires): Urss.

• COSI' GLI AZZURRI — L'Italia non ha partecipato alle edizioni di Mosca '52 e Rio de Janeiro '60. Il miglior piazzamento degli azzurri è il 2° posto ottenuto a Roma nel '78. Questi i piazzamenti completi della squadra italiana: 1949 nona; 1952 assente; 1956 quattordicesima; 1960 assente; 1962 quattordicesima; 1966 sedicesima; 1970 quindicesima; 1974 diciannovesima; 1978 seconda; 1982 quattordicesima.

TV E SPORT

Moviola a mezzanotte

Finalmente al «caffè sport» della tivù qualcuno ha il coraggio di esprimere delle opinioni. Per farlo bisogna intanto averne, di opinioni, e al proposito Sandro Ciotti [illegible] avuto [illegible] domenica [illegible] a schierarsi dalla parte [illegible] e contro la [illegible] nel «blitz» delle [illegible] all'ospedale di Napoli. Così come non ha [illegible] chiaramente gli sponsor [illegible] ma evita di farsi coinvolgere [illegible] tri, gli sponsor strisciandi e [illegible] o meno occulti.

[illegible] il [illegible] di rompere [illegible] fresca era tanto che «La [illegible] Sportiva» con queste poche pennellate è sembrata a molti subito bellissima. E certi interventi che in precedenti occasioni avrebbero suscitato indignazione o ilarità, come quello del telecronista che parla senza microfono, forse anche per la presenza di spirito di Ciotti vengono archiviati con un sorriso.

[illegible] per se lui, il presentatore, ha le spalle robuste, sarà bene non caricarle di troppi pesi e migliorare la trasmissione. Perché «La Domenica Sportiva», rivista a una settimana di distanza, conferma l'impressione iniziale di assoluto immobilismo. Quell'immobilismo che da trasmissione pilota del giorno festivo (a parte il «90° Minuto», caso a sé) l'ha fatta scendere in seconda posizione, sorpassata la primavera scorsa da «Domenica Sprint». Così ci fanno notare con soddisf[illegible] «di gruppo» quelli di Rai 2.

I difetti. In primo luogo la trasmissione di Sandro Ciotti è troppo lunga. Impensabile che la sera prima del lunedì lavorativo e scolastico, dopo le mitragliate di sport subite per tutta la giornata, i [illegible] tengano te-[illegible] ancora per due ore, fino alla mezzanotte. E poi si comincia troppo tardi, verso le 22,15. Ci vorrebbe mezz'ora [illegible] anticipo, per [illegible] bene. Inoltre: si [illegible] troppo poco telecalcio. C'è lo [illegible] americano [illegible] McAdoo? Invece di portarlo a sedere in studio come una bestia rara per fargli emettere un paio di suoni e sostanzialmente fargli fare la figura dell'ebete, meglio sarebbe preparare un bel filmato su di lui, sugli incontri [illegible] Nba in cui è stato protagonista, raccontarne la storia, le cifre. E un filmato, una storia, qualche immagine che ha fatto epoca non avrebbe meritato Sara Simeoni all'addio?

L'unico ardito tentativo di innovazione varato [illegible] Domenica Sportiva», pensate un po', è stato quello di esaminare in chiusura di trasmissione un paio di episodi della moviola insieme a un esperto. Se si pensava con questo trucchetto di mantenere il pubblico dei calciofili compatto fino alla fine della trasmissione, gli indici di ascolto hanno subito smascherato il tentativo [illegible] commento [illegible] moviola, da parte di persone che [illegible] sbilanciano, [illegible] introdotto in passato già dal «Processo del lunedì» e averlo copiato per far piacere, si mormora, ad Aldo Biscardi. O si trova un ex arbitro qualificato che ha il coraggio di dire la sua subito, quando Sassi presenta gli episodi in centro serata, o meglio e più onesto sarebbe offrire una moviola del tutto muta. Ma quell'appendice di mezzanotte non ha senso.

Gianni Romeo

Governo e Football League

Londra, litigano per il teppismo

LONDRA — Braccio di ferro tra il governo britannico e la Football League sul modo di combattere la violenza negli stadi. Il ministro dello Sport Dick Tracey ha chiesto alla Football League di spiegare perché sono stati presi provvedimenti contro una squadra che per la prima volta cercava di mettere in pratica le raccomandazioni formulate dal governo dopo la strage sul campo di Bruxelles.

Al centro della polemica è il Luton che, per l'incontro di «Coppa della lega» col Cardiff, ha vietato l'ingresso allo stadio di sostenitori di tifosi di altre città. La Football League ha reagito assegnando la vittoria a tavolino al Cardiff.

Il bando dei tifosi al seguito delle squadre in trasferta quando vi sia motivo di temere incidenti è uno dei provvedimenti suggeriti da una commissione governativa che ha condotto un'inchiesta sulla violenza.

NOTIZIE FLASH

• Ciclismo: oggi alla Parigi-Bruxelles, di 301,400 km, partecipano la Carrera, con Bontempi, Leali e Roche e l'Atala con Gavazzi, Bugno e Calcaterra.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 24: da Copenaghen, Danimarca-Germania (sintesi registrata).

Pallavolo — 1,10: da Montpellier, mondiali, Italia-Cina (sintesi).

Atletica — 13,20: [illegible] Perugia, Settimana Verde.

[illegible]

Atletica — 13,20: Perugia, Settimana Verde.

[illegible]

Pallavolo — 19,50: da Montpellier, mondiali, Italia-Cina (diretta).

Ciclismo — 23,10: da Bruxelles, Parigi-Bruxelles (sintesi).

Motocross — 23,40: da Manchester, hard cross.

• Basket: stasera ottavi di Coppa Italia, Annabella-Tra-[illegible] Arexons-DiVarese (a Brescia), Riunite-Pepper, Enichem-Allibert, Napoli-Viola, Dietor-Jolly, Scavolini-Pacar e Segafredo-Stefanel.

• Auto: già 70 gli equipaggi che hanno chiesto di partecipare al 28° rally di Sanremo, dal 13 al 16 ottobre. La Peugeot schiererà quattro equipaggi, la Lancia due.

• Oersted: il danese Oersted è arrivato lunedì sera a Città del Messico, dove tenterà di battere lunedì prossimo il record dell'ora assoluto di Moser.

• Pallanuoto: Marines Posillipo Napoli, Staley Pescara, Arco Camogli e Ortigia Siracusa, classificatesi nell'ordine nell'ultimo campionato, parteciperanno venerdì e sabato a Bari al quadrangolare, ad eliminazione diretta, per l'aggiudicazione della Coppa Italia 1986.

• Bordin, europeo di maratona, parteciperà venerdì a Bologna alla Casaglia-San Luca, di km 10,200. Tre gli altri iscritti, Boffi, Tuzia, Gerau, Mellio e Dris.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 23 settembre 1986 è stata di 518.271 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massimori
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

[…]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-1986

Complimenti Torino!

Hai un'altra Città Mercato

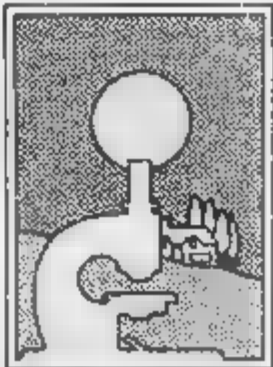
Da domani a Rivoli

La [illegible] Città Mercato

Un grande ipermercato: 5.500 mq di superficie di vendita; 37 casse; 2.000 carrelli; 4.000 prodotti alimentari, 20.000 articoli nei settori arredamento, casalinghi, elettrodomestici, hobby, sport e tempo libero, abbigliamento [illegible] cosmesi; galleria di negozi specializzati; un posteggio con oltre 1.000 posti-macchina.

[illegible] giorni [illegible] grande festa

Giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 settembre 1986: omaggi per tutti, animazioni, giochi, spettacoli. Non mancate all'appuntamento con la freschezza, l'assortimento e soprattutto [illegible] la convenienza [illegible] Città Mercato.

Ingresso libero a [illegible]

Da martedì a sabato orario continuato 9-19.30, lunedì 14-19.30.

Città Mercato [illegible] trova all'uscita Rivoli-Avigliana della Tangenziale di Torino, sulla Strada [illegible] per Susa.

Città Mercato
VINCE PER CONVENIENZA

L'azienda teatrale annuncia: «Rispetteremo i programmi»

Ridotto il bilancio dell'Ata «Una decisione demenziale»

La reazione del presidente Delmo Maestri - Il sindaco: «Regione e Provincia dovranno aiutarci»

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale, i soli voti maggioranza (pci-psi-psdi) ha approvato l'altra sera il bilancio preventivo dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina), la municipalizzata unica in gestisce la complessa attività Teatro Comunale.

Il documento era stato rinviato a luglio, al momento di approvare bilancio Comune: una violenta polemica in Consiglio comunale, con abbandono dell'aula, al momento della votazione, parte dei gruppi di minoranza (dc, pri, pli e msi).

Il bilancio preparato dal consiglio di amministrazione dell'Ata presieduto da Delmo Maestri e presentato a luglio prevedeva disavanzo di circa 1300 milioni, ma il contributo del Comune per ripianare il deficit, a legge «finanziaria», può arrivare soltanto ad un miliardo, comprese alcune decine di milioni per l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» che passa all'Ata.

L'azienda municipalizzata ha predisposto un documento nuovo, ridimensionato portandolo a un miliardo e il bilancio è stato approvato dalla maggioranza mentre la minoranza, dopo averlo criticato, l'ha respinto. Il Roberto Livraghi ha comunque riconosciuto l'importanza culturale dell'Ata, che gestione partecipino anche Provincia e Regione, con un preciso impegno finanziario, coinvolgendo pure operatori privati qualificati. Per il repubblicano Carlo Taverna (più accentuata la critica Rovito) il deficit è ormai arrivato a un limite invalicabile.

L'attività della municipalizzata e il compito svolto dall'Ata stati difesi dagli assessori alla Cultura, Luca Veronesi, e alle Municipalizzate, Gianni Ferrari, sottolineando che «la cultura è un comune per cui è necessario investire».

«*La città ha ambizioni culturali cui non può rinunciare, indubbio però che il costo per il Comune diviene sempre più pesante per cui, considerato che il servizio va a beneficio di un bacino extracomunale, è opportuno aprire un dibattito per trovare una distribuzione dei costi, coinvolgendo Regione e Provincia,* anche *associazioni e soggetti privati*», ha affermato il sindaco Giuseppe Mirabelli.

Appassionato, pre, l'intervento del presidente dell'Ata, Maestri. «*Siamo un'istituzione che offre cultura e spettacolo alla città, per questo grande l'importanza dell'Ata. Ma,* tutte le cultura *e spettacolo, il fatica*», ha detto Maestri.

che la riduzione 296 milioni nel comunale imposto dalla «finanziaria» è una «*decisione demenziale*» perché non si possono imporre tagli di genere quando tutto è già predisposto, il presidente dell'Ata comunque assicurato «*che il programma non verrà compromesso*».

Rispondendo alle critiche per il deficit, Maestri ha affermato: «*Se altri affermano che si può fare meglio* diano *consigli, oppure* sostituiscano».

Il bilancio prevede, il direttore l'Ata Franco Ferrari, incassi per 538 milioni, poi milioni contributi regionali, provinciali, statali e di sponsor per tutta una serie di progetti speciali; infine il miliardo del contributo comunale che prevede il finanziamento della scuola e della compagnia de «I Pochi».

Le spese per attività di prosa, concerti, stagione estiva, cinema, spettacolo scuola, laboratorio lirico, coro e spettacoli di 942 milioni. «*Leggermente inferiori alle entrate, purtroppo però ci* i *grossi costi di gestione*», afferma Ferrari. Sono 577 milioni per il personale (19 e qualche avventizio), milioni per la gestione generale e 200 milioni per le varie. «*Di qui il deficit, che con limature* tali da *compromettere qualità del programma abbiamo contenuto* miliardo *del contributo comunale*», conclude il direttore.

Franco Marchiaro

Tre operai morirono vicino a Valmacca

colposo per la sciagura

ALESSANDRIA — Sono a tre le persone hanno ricevuto comunicazione giudiziaria a seguito della sciagura ferroviaria avvenuta il 29 agosto scorso sulla Valenza-Casale, fra e Valmacca, dove sono morti tre operai che viaggiavano su un carrello scontratosi con una motrice «Malisa».

Ultimo indiziato in ordine di tempo per triplice omicidio colposo è il tecnico Alveno Grani, abitante a Valenza, strada Solero 6, addetto impianti elettrici della stazione Casale. l'uomo ha consentito partenza del carrello convinto il guidatore, Maurizio De Rosso, 29 anni, Valle San Bartolomeo (via Palamera 41) avesse preso accordi per potersi immettere col carrello sulla linea ferroviaria.

Per la morte dei tre operai (oltre a Maurizio De Rosso morirono Dario Novelli, 25 anni, Bergamasco, via Dante 34, e Ciro Matteo Nenna, 26, Alessandria, via Nenni) sono sotto inchiesta il tecnico ferroviario Luigi Bas, 55 anni, Giarole (via Vittorio Veneto), finito in carcere il giorno dopo la sciagura e quindi agli arresti domiciliari, e il ventottenne Raffaele Tartaglione, Basaluzzo, dipendente della ditta «Arfer», appaltatrice dei lavori e a cui appartiene la motrice che ha investito i tre operai delle Ferrovie uccidendoli.

Per tutti l'accusa è di triplice omicidio colposo. **e. c.**

Rinviato il processo ai rapinatori

una studentessa 1 anno di carcere

Imputato un di Ovada to anche di procedere a velocità sostenuta

ALESSANDRIA — E' rinviato a martedì 7 ottobre, per impedimento del difensore, il processo per direttissima a carico Francesco Gentile, anni, Felizzano (via Paolo Ercole), Aldo Catalano, di 27, (via Pavese), e padovano Valentino Listero, anni, accusati aver tentato di rapinare il 9 settembre l'ufficio postale Bergamasco. Inoltre l'alessandrino e l'astigiano imputati di rapina all'ufficio postale di Masio. La misero a segno, secondo l'accusa, il 9 settembre realizzando bottino circa e mezzo. Francesco Gentile e Catalano, che di rapina aggravata, rispondono di furto d'auto, porto e detenzione d'armi e il giovane di Felizzano di un altro furto e ricettazione di assegni.

■ Gli stessi giudici (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Bruno Rapetti) hanno condannato a reclusione uguale periodo di sospensione patente il meccanico Alessandro 22 anni, S. Bernardo a Ovada, imputato di colposo. Il 4 febbraio il giovane, alla guida della propria «Renault» sulla provinciale Novi Ligure-Ovada, travolse e uccise la studentessa Paola Panissa, anni, abitante a Capriata d'Orba, località Gazzoli che a piedi la strada vicino strisce pedonali.

Alessandro Guala, accusato fra l'altro, di aver guidato a velocità non moderata, si è asserendo che al momento dell'incidente procedeva a 40-50 chilometri orari.

■ Infine il tribunale inflitto anno e mese di reclusione commerciante Angelo Frisina, 53 anni, via Fea di Bruno, Alessandria, imputato aver contraffatto la patente di guida. Nel la Prefettura gli notificò la sospensione a tempo indeterminato quel documento Angelo Frisina disse poterlo in quanto lo aveva smarrito circostanza risultò non vera: infatti l'uomo, fermato dalla polizia stradale a Voghera, fu trovato in della patente che falsificato. **e. c.**

Un centro incontro in via Monte di Pietà

I nonni di Novi Ligure torneranno all'«asilo»

Sono in programma attività ricreative dal mattino alla sera

NOVI LIGURE — Non passerà molto tempo ancora e gli anziani della città potranno fare ritorno all'asilo. possibilità non sarà offerta da qualche portentoso elisir di giovinezza ma dalla realizzazione un Centro di incontro per pensionati caratteristiche molto particolari.

Il progetto, che l'assessore all'Assistenza Gianfranco Chessa soprannominato «*Asilo nido per anziani*», prevede il recupero dell'ex del Monte dei Pegni di via Monte Pietà.

L'edificio è attualmente condizioni piuttosto malandate ma nel prossimo futuro appaltati i lavori di restauro per i quali sono stati stanziati oltre milioni. volta funzione il tro sociale ospiterà per tutta la giornata, dal mattino alla sera, anziani i quali, assi da speciali «colf», trascorreranno il loro tempo come ospiti di un pensionato e saranno impegnati nello svolgimento attività ri genere.

Sulla dell'Asilo nido per anziani, è già stata avviata un'iniziativa simile che prevede la realizzazione di un nuovo centro sociale attraverso il recupero e la sistemazione piano dell'ex convento del Carmine di via Solferino. Un progetto attualmente si sta pando la commissione consiliare urbanistica.

l'assessore Chessa «*programmi* questo *tipo sono giustificati dall'importanza e dall'attualità sempre maggiore che hanno* in *i problemi del volontariato e dell'assistenza. Esistono richieste* interventi *molto precise ed a favore degli anziani. L'amministrazione comunale ha già avviato iniziative importanti come i soggiorni turistici in località marine e alpine, il centro di via Concordia già in funzione, o l'assegnazione gratuita di orti* (proprio in questi giorni sono aperte iscrizioni beneficiare gli interessati possono rivolgersi all'apposito ufficio a Palazzo Municipale; n.d.r.)».

In questo contesto ed in vista di questi obiettivi si sono mossi anche i rappresentanti sindacali dei pensionati del centro operativo unitario Cgil-Cisl-Uil i quali si sono incontrati con l'assessore Chessa per chiedere di istituire e regolare una di servizi a favore degli anziani, che vanno dalla consumazione dei pasti al trasporto taxi, dall'assistenza infermieristica alla ginnastica di riabilitazione, da servizi di lavanderia, parrucchiere, pedicure a quelli di manutenzione domestica, sartoria, bagni e docce. **l. a.**

■ Magro bottino anche per i ladri che hanno visitato il Comune di Pontecurone, impossessandosi della cassaforte fissata ad una parete dell'anagrafe. hanno trovato 450 mila lire, pistola, nove carte di identità ed timbri.

■ **Precipitano da una collina**

Finiti un dirupo mentre erano a di un motocoltivatore, per operazioni di vendemmia, due coniugi genovesi sono feriti. E' avvenuto alla frazione ovadese Rocca di Antonio Terea, anni, abitante a Genova in via Venezia, guarirà in giorni, mentre la moglie, Marilena Fenco, è stata ricoverata al «San Martino» prognosi riservata. Stavano risalendo una collina quando il motore si è fermato ed il mezzo è precipitato per oltre metri.

■ **Rapinati due postali**

Due rapine a distanza di un quarto d'ora, in altrettanti uffici postali: le hanno alto quattro banditi, ma il bottino è stato molto modesto (un e mezzo). Il primo colpo verso le 8.50, all'ufficio postale di Alluvioni Cambiò. Tre giovani, mascherati e due armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale costringendo titolare Teresa Artini, 57 anni, luvioni, a quanto aveva in cassa: milione e 158 mila lire. Sono poi fuggiti in auto con un complice.

Un quarto d'ora dopo il gruppetto è giunto all'ufficio postale di Guazzora, dove i tre entrati impugnando le armi. La titolare Pietrina Piacaletti, 52 anni, Guazzora, ed il portalettere Francesco Balardini, 37, Isola S. Antonio, sono usciti da porta secondaria. I banditi raffato 200 mila lire e si sono allontanati stessa.

■ **denunciato**

Due coniugi Carbonara Scrivia sono nei guai per una pistola denunciata e con il numero di mat illeggibile. Il marito, Francesco Puia, 44 anni, via Zerbi, è finito in carcere a Tortona, mentre alla moglie, Meglianza, di sono stati gli arresti domiciliari.

■ **Tre feriti uno**

Enrico Ottonelli, anni, abitante a Molare in Bonaria 14, viaggiava su una «R 4», fra Molare e Ovada, si è trato con un'altra auto, cui si trovavano due coniugi genovesi, Canessa, anni, e Bruna Pampani, di.

Il Teatro Comunale si prepara a ricevere decine di giovani concorrenti

Dopo «Lucia», il concorso di chitarra

inizia lunedì prossimo con il concerto di Alirio Diaz - Gli artisti arrivano il mondo

ALESSANDRIA — E' calato il sipario sulla lirica e relativo Laboratorio ma Alessandria torna al centro dell'interesse di chi ama la musica. Si infatti dando gli ultimi ritocchi al 19° Concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria», un'iniziativa, pressoché unica nel genere al mondo, come lo è il Laboratorio lirico, ideato dal musicologo cittadino Michele Pittaluga e da lui portato avanti negli anni con grandi sacrifici e altrettanto grosse soddisfazioni.

La «Lucia di Lammermoor» allestita dal Laboratorio ha ottenuto molto successo e ottima è stata la prova fornita dai due giovani direttori d'orchestra sostituti di Edoardo Muller, l'americano Hugh Kronrot e l'italiano Marco Baldieri, e dei cantanti americani Victor Barret e George Reid. Hanno preso il posto del baritono Stefano Antonucci e basso Giancarlo Boldrini dimostrando di possedere considerevoli doti vocali.

Alessandria. Una scena dell'opera di Donizetti, la follia di «Lucia di Lammermoor»

Al concorso sono iscritte di giovani chitarristi tutto il mondo, dalla Francia alla Spagna, dal Canada all'Olanda, dal Giappone alla Corea, dalla Svezia all'Argentina, dagli Stati Uniti alla Polonia, dall'Inghilterra alla Cecoslovacchia. La manifestazione prenderà il via lunedì prossimo per concludersi il 3 ottobre con un concerto al Teatro Comunale dove, con l'orchestra del Laboratorio lirico diretta dal maestro Edoardo Muller, suoneranno i meglio classificati o il vincitore se la giuria, sempre molto severa, riterrà opportuno proclamarlo.

Nella stessa serata terrà un recital il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz, cittadino onorario di Alessandria, presidente della giuria. Della giuria fanno parte i concertisti Anna Maria Anido, argentina, e America Martinez, spagnola, i musicologi Frans Ven, un olandese che è stato anche apprezzato cantante, il francese Robert Vidal, l'alessandrino Michele Pittaluga che, Armando Marrosu, di Sassari, rappresenta l'Italia. Il sardo è un noto concertista e docente di Conservatorio.

Il «Città di Alessandria» istituito in occasione delle celebrazioni per l'ottavo centenario della fondazione della città, è dedicato quest'anno al compositore sardo Ennio Porrino, morto alcuni anni fa e di cui i concorrenti dovranno interpretare alcuni brani nelle prove selettive.

Il, che ha fatto conoscere e apprezzare il nome Alessandria nel mondo, è finanziato Comune, tramite l'assessorato alla Cultura, con cui collaborano l'Ata, Provincia, il Rotary, la Risparmio. Il vincitore, se ci sarà, avrà un premio di due milioni, un milione andrà al secondo classificato e 500.000 lire al terzo.

anno, per la prima volta, il concorso internazionale di chitarra che, a parte il risultato ottenuto, apre a chi vi partecipa le porte più importanti Auditorium del mondo, è stato vinto da una donna, giovane greca Elena Papandreu. Italiani il secondo e terzo classificati, Lucio e Marco Cernicelli.

I giovani concorrenti e la giuria ricevuti sindaco Giuseppe Mirabelli il pomeriggio di lunedì 29 settembre; in serata Michele Pittaluga terrà Rotary una conferenza tutta dedicata al concorso.

Emma Camagna

La chiesetta del '500 viene trasformata in sala da concerto

Musica all'oratorio di Casale

Un accordo fra la Confraternita del Gesù e il Comune - Si inizia domani sera

Casale. Un angolo della chiesa della Confraternita

MONFERRATO — Un «contenitore» culturale per la città: è l'oratorio del Gesù, una cinquecentesca chiesetta che si trova in via Piccaroli (l'ingresso è al n. 6 e da su lato del tempio). La Confraternita del Gesù, che regge la chiesa, e l'assessorato comunale per la Cultura hanno siglato un accordo per l'utilizzo del locale per un interessante.

Il primo è in calendario 21: suonerà musiche vivaldiane la sezione «Archi» del Laboratorio lirico Teatro Comunale di Alessandria, diretta da Massimo Marin.

La Confraternita è antichissima: è stata fondata a metà del 1200 e finora si è occupata soprattutto di culto e assistenza; l'interesse culturale si è manifestato negli ultimi tempi e in questo ambito la chiesetta, che conta un centinaio posti, è già utilizzata per alcune iniziative musicali.

Spiega ora Vincenzo Timossi, portavoce della Confraternita: «Il locale ha perfetta, grazie soprattutto allo splendido soffitto ligneo a cassettoni. Inoltre la chiesa presenta aspetti artistici interessanti; per questi motivi, per utilizzarla maggiormente per i concerti e renderla più fruibile ai casalesi, abbiamo pensato di mettere a disposizione del Comune l'oratorio, soprattutto perché siano ospitati concerti con protagonisti giovani musicisti».

Da parte comunale, l'assessore per la Cultura Guido Cattaneo sottolinea che «se messa in ordine, la chiesa può essere ottimo auditorium per la città, ovviamente in via provvisoria, in attesa sistemazione della chiesa di Santa Chiara».

L'ingresso gratuito, anche se è allo studio la proposta speciale «biglietto restauro», da estendere altre iniziative. Si tratterebbe del versamento di una piccola (si pensa a mille lire) che verrebbe destinata recupero delle opere d'arte di Casale.

Mauro Facciolo

■ **RASSEGNA FOTOGRAFICA** — Oltre centocinquanta immagini e (ritratti, curiosità del mondo lavoro e del tempo libero) fino a domenica alla Loggia San Sebastiano di Ovada per iniziativa del «Photo», il centro ovadese che riunisce appassionati di fotografia. sera 21 vengono proiettate diapositive in dissolvenza incrociata.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA: e Chinatown.
AMBRA: Ammazzavampiri.
COMUNALE: Un bel pasticcio.
CORSO: Karatè Kid II.
CRISTALLO: sexy.
GALLERIA: I love you.

ACQUI TERME
ARISTON: Absolute beginners.
CRISTALLO: Desiderando Giulia.

MODERNO: Vendetta dal futuro.
POLITEAMA: Oltre l'urlo del demonio.
VITTORIA: L'uomo d'acciaio.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Una spina nel cuore.

NOVI
CRISTALLO: sexy.
IRIS: Le nuove avventure dei Pulii.
ITALIA: Scuola di polizia 3.
MODERNO: Karatè Kid II.

OVADA
LUX: Orestii del cuore.
MODERNO: sexy.

SCRIVIA
LARA: Sexy.

TORTONA
MODERNO: Scuola di polizia 3.
SOCIALE: Karatè Kid II.
sexy.

VOGHERA
GALVANI: Scuola di polizia 3.
ARLECCHINO: sexy.

Sacchi, c. Acqui; Centrale, p.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Delleplane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

ALLE TV

TELECITY
20,30 Bella il sole rovente - Il diario di un condannato film di R. Walsh con Rock Hudson, Julie Adams (1953)
23,30 Che femmine che dollari, film

QUINTA RETE
20,30 Le braghe del padrone, film di F. Mogherini con Enrico Montesano, Vanna Brosio (1978)
23,30 Un'assurda nel buio, film di M. Aliprandi con Lucretia Love, Olga Bisera (1976)
2 — Gli invasori,

VIDEOUNO
20,30 — I cavalieri del cielo, tele

MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì e tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 169; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56 303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55 419; Acqui 0144 25 29 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.302; Serravalle Scrivia 0143 65.088.

GLI APPUNTAMENTI

TAVOLA — L'iniziativa promozionale della Camera di Commercio che intende presentare i piatti tipici cucina monferrina e, in ogni valorizzare i prodotti alimentari delle terre alessandrine, abbinandoli solo e sempre ai vini doc della provincia, prosegue il cammino con Questa sera appuntamento alle 20 a Monferrato. Il ristorante «Aquila» propone una cena a base di piatti «particolari» come le cialde con asparagi e bignè con fonduta, il flan di formaggi in bagna caoda, la di carciofi e altro ancora, il tutto accompagnato da «Gavi», «Grignolino del Monferrato casalese», «Malvasia» di Casorzo.

RASSEGNA ARTIGIANALE — Fino a domenica, pomeriggio e sera, si può visitare a Serravalle Scrivia la prima edizione della rassegna di artigianato, tempo libero e collezioni varie organizzata dalla Pro loco con la collaborazione del Comune allo scopo di rilanciare le «arti» che stanno scomparendo. Non ha carattere competitivo, al termine tutti gli espositori riceveranno una targa; la rassegna è aperta nei locali di via

CORSO ECOLOGIA — Sono ancora aperte le iscrizioni al corso per guardie ecologiche la sezione di organizza ad Alessandria con il contributo della Regione e della Provincia. Il corso si inizia il 2 ottobre, comprende due lezioni settimanali (lunedì e giovedì) e ha lo scopo un supporto tecnico e un bagaglio culturale sul patrimonio artistico e ambientale a tutti i cittadini disposti a impegnarsi per la salvaguardia dell'ambiente.

INCONTRI STUDENTI — Proseguono nelle scuole medie superiori di Alessandria gli incontri fra gli studenti e il poeta Danilo Dolci che domani alle 18 si intratterrà a Valenza nel salone del Centro comunale di Cultura con gli adulti. I temi della pace e della comunicazione poetica sono al centro dei contatti con Danilo Dolci. **e. c.**

La cordata di imprenditori locali adesso cerca altri soci

Uno «sprint» all'ultima lira per comprare l'Alessandria

Il gruppo romano si arrende: oggi a Massa s'incontrerà con il legale dei Bertoneri

ALESSANDRIA — *«A.A.A. cercansi alessandrini con adeguate possibilità finanziarie per acquistare pacchetto dell'Alessandria U.S.».* Non è una boutade: trebbe essere riassunta proprio così la situazione della ta di operatori cittadini intenzionati a rilevare la cietà calcistica dell'Orso grigio dalla finanziaria toscana di Domenico Bertoneri.

«Manca ancora una finanziaria per avere le spalle coperte e vedere di chiudere il discorso, anche una prospettiva di programma futuro», dice il Giuseppe Mirabelli dopo un incontro con i rappresentanti degli alessandrini interessati all'affare.

«Nelle prossime ore la data» terrà nuovi incontri. del quali il sarà in grado di sapere su quale cifra può contare e su questa base potrà presentarsi a Domenico Bertoneri e avan un'offerta su cercare . Ovviamente sarà inutile continuare le trattati la cifra messa a disposi interessati all'operazione apparirà esigua.

Mentre la «cordata» sandrina fa i conti e decide se proseguire oppure gettare la . Il gruppo romano rappresentato dal dottor Demetrio Minuto non deciso ad arrendersi. Per sta è fissato un incontro, a Massa, il legale Bertoneri, avv. Mussi, e lo stesso dott. Minuto, Carlo Guido Di Cosimo afferma che dovrebbe essere l'incontro decisivo.

Una invece, appare sicura: non ci sarà tra alessandrini e romani per unire le forze nei confronti di Domenico Bertoneri, ed an le risorse finanziarie, che a tante che siano. Michele Sandroni, chi chiesto e ottenuto un incontro Cosimo, spiega infatti che sarebbe trattato soltanto di una mossa per far uscire allo i romani. La cosa, poi anche per la posizione del sindaco che appoggia l'opera della cordata alessandrina.

«Ho già detto, e lo ripeto, che non intendo dare alcun aiuto a gruppi provenienti da fuori città, non mi sembra pertanto possibile un accordo tra alessandrini e romani, nel caso ciò si verificasse da parte mia cadrebbe ogni interessamento», Giuseppe Mirabelli. E la telenovela «Alessandria calcio» continua.

f. m.

VOLLEY - Campionati Aics

Titolo italiano alla Faccmenta

La squadra di Novi si era già laureata nell'85

NOVI LIGURE — La formazione della Faccmenta Novi Pallavolo per il secondo campionessa italiana assoluta Aics (Associazione italiana centri sportivi).

La squadra novese, guidata dal nuovo allenatore Massa, ha bissato ottenuto nel a Teramo, nella fase finale dei campionati disputata a Grosseto.

Il predominio della Faccmenta è stato netto e superiore alle più rosee previsioni della vigilia: dopo aver battuto seccamente il Trieste 1904 (3-0) il Potenza (3-1) i novesi approdati alla finalissima dove esattamente come 12 mesi prima trovati di fronte il Nerato (Teramo).

Anche l'incontro decisivo non ha però avuto molta storia e la Facc si è confermata campione, infliggendo agli avversari un 3-0 (15-12, 15-10, 15-8).

Ovvia la soddisfazione negli ambienti società novese. Per tutti il presidente Gilberto Barbagelata: «I campionati italiani Aics hanno sempre rappresentato noi un significato particolare ed traguardo molto ambi. Il successo di quest'anno poi è doppiamente gradito perché ottenuto in condizioni difficili considerate le assenze di alcuni importanti giocatori, alle prese con problemi di lavoro e con il servizio militare. Onore quindi ai giovani che sono stati convocati e che hanno to pienamente alle aspettative».

La formazione vincitrice a Grosseto era composta da elementi delle squadre serie D e «under 18», rinforzata fuori quota Barbagelata e Mascherini prelevati dalla C1. L'elenco dei campioni d'Italia è completato da: Mori, Guido, Galli, Sanni, Scarsi, Gallo, Ghirardi, Fava, Carrea, Gastaldi.

l. u.

SOCIETA' - E' nata la Edil Benazzo

Acqui saluta le atlete del calcio femminile

La nuova squadra milita in serie D - Il loro campo è Visone

La nuova squadra acquese Edil Benazzo schierata: in piedi sinistra: Parodi, Gamalero, Benazzo, Traversa C., Faina, Olivieri, Morino, Marchelli, allenatore Paletta; al centro a sin. la mascotte Chiara; : Piana, Caprone, Corso, Ghione, Traversa M., Stefano, Cataldo

ACQUI TERME — Una squadra di calcio femminile anche ad Acqui. E' stata costituita ventina giorni fa da un gruppo di tifo che, un poco delusi dal calcio maschile, hanno voluto dare vita alla F.C.F. Acqui Edil Benazzo. Partecipa al campionato di serie D e disputerà le partite sportivo di Visone d'Acqui grazie all'interessamento dell'assicuratore acquese Luigi Scrivano, glière dell'Unione Sportiva Visonese.

La F.C.F. Acqui Benazzo dispone di ventina giocatrici, tra i 16 e i 24 anni, che, rinunciando serate discoteca e alle tradizionali «vasche» pomeridiane in cor Bagni e Italia, si allenano ogni giorno per disputare poi, domenica, gli di campionato.

Acqui, città antiche tradizioni sportive, ha così anche formazione calcio minile, malgrado sia costretta emigrare a Visone per avere un impianto su disputare le partite, conseguenza cronica idonee strutture per lo sport e il tempo libero.

Sede F.C.F. Acqui Edil Benazzo «Il salotto» via Nizza (dove è la sede della Società ciclistica Amaretti Vicenzi) e, come fa notare Enzo Monelli, i colori sociali sono identici per le due società: giallo-blu, i colori simbolo della città.

Preparatore è Giorgio esperto di calcio femminile, d.s. Enzo Bonelli, accompagnatori ufficiali Aldo Fiorelli e Gian Franco Ealdo. In campo ordini vengono dati «capitano» formazione, Benazzo.

La formazione dell'F.C.F. Acqui Edil Benazzo aggiunge tassello importante calcio femminile provincia che ha avuto i precursori a Novi e Tortona e una recente notevole diffusione in località come Spinetta Marengo, e Valmacca. La pattuglia alessandrina ai campionati diventa così sempre più agguerrita e numerosa.

f.m.

PALLACANESTRO - La finale del trofeo Ept vinta dagli astigiani

Roberto Cresti (a sin.), punto di forza dell'Alessandria Basket

Ricchini: «Il Basket 82 ... dall'arbitro»

ALESSANDRIA — E' stato vinto Gallizzi Asti il Trofeo Ept basket maschile organizzato al Palasport del Basket 82 Alessandria.

La finale ha visto di fronte proprio astigiani alessandrini: un anticipo del campionato di B2 ed il risultato finale (75-66), conferma la forza della Gallizzi (sulla carta una delle favorite alla promozione) non umilia il Basket 82, autore di una prestazione onorevole e soprattutto in grado migliorare ancora.

«Sono soddisfatto miei ragazzi, meno ovviamente del risultato sul quale influito anche un pizzico sfortuna ed un arbitraggio a volte incerto», commenta mister Roberto Ricchini. In effetti per un lungo periodo la partita è stata in equilibrio (il primo tempo è finito 37-37); solo nella ripresa Gallizzi, sospinta da Coglierts e Delli Carri, ha preso lentamente qualche punto di vantaggio mantenendolo fino al termine e resistendo al «ritorno» degli alessandrini (58-57 a sette minuti dalla fine).

Nel Basket 82 buone le di Della Flora (19 punti) e Fioretti (15, nel secondo tempo piuttosto impreciso); grintosi come sempre Marina e Pollicardo, un po' in ombra nel tiro Valsecchi.

Discorso a parte merita Galli: rientrato da pochi giorni dal servizio militare il giocatore è stato impiegato solo negli ultimi tre minuti, mettendo a segno ugualmente un paio canestri dalla distanza. Resta una pedina importante, assieme a Properzi, bloccato ancora da una laringite.

Intanto prosegue a gonfie vele il «centro» di mini-basket organizzato dalla società «mandrogna»: già 350 gli iscritti; ancora disponibili alcuni posti alle elementari «Galileo Galilei»; è possibile qualche ritardo al quartiere Cristo. Partiranno invece regolarmente i corsi a Spinetta, in piste ed in centro. Gli interessati riceveranno comunicazione scritta.

p. b.

Record di ski-roll

Giovanni Grosso, il maestro sci Viguzzolo, ce l'ha fatta: ha portato a termine il giro della provincia in ski-roll (a rotelle) coprendo i 150 chilometri del percorso in 9 ore e 50', e riuscendo a scendere sotto il delle 10 ore, come si era proposto. Al termine dell'impresa solitaria, che entra di diritto nel «Guinness dei primati», Grosso è stato premiato con una targa dal di Viguzzolo Marini e dall'assessore allo Sport Giampaolo Bovone. Fondamentale riuscita tentativo è stata l'assistenza dello Sci Club di Serravalle Scrivia.

Il welter vince

Importante affermazione per il peso welter Sergio Romeo dell'Athletic Boxing Serravalle, che si è imposto per ko ring Padova, in un confronto fra le rappresentative dilettanti Piemonte e Veneto. Il ventitreenne pugile serravallese, allenato dal Giorgio Storti, ha atterrato per quattro il veronese Ziagoni, poi l'arbitro, nella terza ripresa, ha so l'incontro decretando la vittoria Romeo.

Le di calcio

Ultime amichevoli prima dell'esordio campionati minori di calcio. La Gaviese (Prima Categoria), ha battuto la «primavera» del Genoa per 2-0 (reti Migliora e Pestarino); Vignolese (Prima Categoria ligure) ha perato il Veronesi Doria per 3-2 (di Daglio, Bruno e Giancarlo Renati le reti vignolesi); infine buon pareggio dell'Arquatese (Terza Categoria) l'Arenzano per 1-1 (gol di Pastorino per arquatesi).

Gimkana auto Acsi

Oltre 50 piloti Piemonte e Lombardia hanno dato vita al primo Trofeo regionale Acsi di gimkana automobilistica, disputatosi sul piazzale del ristorante «La Lucciola» a Pozzolo Formigaro. Questi i vincitori: Categoria A (da a 750 cc) Pier Carlo Tortoroglio Canelli; Categoria B (da 750 cc) Riccardo Magrotti Voghera; Categoria C (da 1000 a 1300 cc) Mario Conselvan di : Categoria D (oltre cc) Salvatore Varotta di Sale; Categoria E (vetture elaborate) Riccardo Magrotti: Categoria F (femminile) Maria Summa di Novi Ligure; Categoria G Diesel) Ezio Cerrato di Novi; Categoria Prototipi, Gianni Poletti Novara.

gare a

Buon delle gare podistiche organizzate a Ovada nell'ambito della festa Quartiere Paolo. Particolarmente spettacolare la staffetta: fra gli «amatori» vittoria dei «Maratoneti Genova» (Cantoria, Narducci, Prevot) davanti all'A.M.T. Genova ed Ovada (Malaspina, , Pilotto); fra i veterani, il primo posto la Soms Ovada (Malfettani, Piana, Milone), quindi l'Atletica Ovadese (Pronzati, Penzi, Pastorino), terzo il Bulony Genova. Infine nella categoria mista successo del terzetto del Cus Genova, davanti alla Cartoleria Novi (Zecchin, Fusetto, Lorenzetto) ed all'Atletica Serravallese (Mersoni, Chiappuzzo, Ansaldo).

BASEBALL - Battuto il Legnano: 6 a 5

I cadetti del Blue Sox arrivano in semifinale

ALESSANDRIA — A campionato non ancora concluso, il Blue Sox Baseball Alessandria (cadetti) ha raggiunto un risultato fino a qualche mese fa insperato: conquistato un tra le quattro migliori formazioni d'Italia. La compagine allenata Curato e imposta proprio terreno a spese del Legnano con il punteggio di 6 a 5.

E vittoria vale l'accesso alle semifinali, ferta in quanto si è concretizzata nelle ultime battute di gioco.

«calze blu» alessandrine sono protagoniste di bruciante avvio di gara: dopo due inning conducono per 2 a 0. Sembra partita facile, ma il nervosismo gioca un brutto scherzo, con il Legnano pronto ad approfittarne per portarsi sul 4 a 2.

A questo punto si scuote la squadra mandrogna con una rabbiosa e spettacolare zione. Il punto vittoria viene colto allo scadere dell'ultimo inning grazie a Maurizio Rapetti, autore di una «valida» che consente la quista di due basi.

Entusiasti per il risultato i due allenatori, non altrettanto per il *«Il rendimento in fase di battuta è stato carente, sicuramente inferiore allo standard tuale. Con i risultati siamo andati ben oltre ogni più roseo aspettativa, d'ora innanzi tutto ciò che verrà sarà in più»*, afferma Curato.

Per il titolo italiano categoria cadetti sono rimasti in lista, insieme al Blue , il Parma, il Grosseto, il Nettuno. Si tratta di tre società che vantano una ricca tradizione ai vertici del baseball nazionale.

L'imbattibilità del Blue Sox verrà messa a dura prova prossimo nella trasferta Parma, una formazione che dispone un irresistibile lanciatore. Momenti decisivi anche il softball di serie C2. Per la conquista del titolo campione regionale la formazione diretta da Angela Pozzi e Michele Pozzi ospita domenica al campo Casermette (ore 10) il Vercelli.

m. p.

Bocce, il Novi battuto in finale dal Nichelino

ALESSANDRIA — Il Nichelino, battendo in finale l'Italsider Novi per 13-9, si è aggiudicato il Campionato italiano di a quadrette di serie C, organizzato Dopolavoro ferroviario alessandrino. La manifestazione è pienamente riuscita, solo delle 128 squadre in rappresentanza altrettanti sparsi in tutta Italia non si sono presentate.

campi (le qualificazioni si sono disputate anche in altri quattro circoli cittadini di bocce) sono state le formazioni piemontesi a farla da padrone. In semifinale l'Italsider ha superato 13-11 il Pianezza, mentre il Nichelino avuto ragione (13-0) del Sis Torino. Appassionante la finale con tutto il pubblico casa che faceva il tifo per i novesi. gara è stata equilibrata fino al 9-9, poi ha avuto una grossa occasione (con sei bocce «in »), ma due di hanno avvicinato, invece di allontanarle dal pallino, le bocce degli avversari.

(p. b.)

COPPA ITALIA - La vittoria sul Libarna un ottimo presagio per domenica

La Valenzana con le carte in regola

Franco Della Donna

SERRAVALLE — turno di Coppa Italia una volta la Va ipoteca la qualificazione andando ad espugnare col minimo scarto (0-1) il dell'avversario. volta il Libarna di ottimo test per il campionato piemontese inizia domenica e che vedrà gli «orafi» per l'appunto impegnati in trasferta.

«Per motivi prudenziali non schierato Sciacca e Binelli, lievemente infortunati; ma nonostante le loro la squadra ha dimostrato di cavarsela benissimo. che la Valenzana rappresenta un complesso omogeneo», dice soddisfatto mister Franco Donna.

Sull'altro il Libarna recrimina per un gol non concesso («Ma anche a noi ne è stato negato uno nel primo tempo», replica Della Donna) e per le assenze di Ponzano e Catino all'attacco e di in difesa. Comunque nessun dramma per la sconfitta che rischia di escludere i serravallesi dalla Coppa.

Il direttore tecnico Franco preferi guardare avanti: «Il Libarna ha già sua precisa fisionomia e, recuperando gli infortunati, potremo ancora essere protagonisti in Promozione ligure». Assenze a parte, i serravallesi in questa stagione sentono po' la mancanza di un r», pur restando un complesso solido, specie a centrocam.

La prospettiva di proseguire il cammino di Coppa non pre né esalta Donna: «Non posso chiedere ai ragazzi perdere una partita perché farebbe comodo concentrarci solo sul campionato, che resta l'obiettivo principale. Andiamo avanti con tranquillità. eliminati non perderemo il sonno». Nella Valenzana ha fatto il suo esordio il giovane proveniente dal Felizzano.

Nel Libarna il centrocampo è apparso il reparto più efficace sia in interdizione che nella costruzione del gioco; la difesa, nonostante sia andata in affanno in qualche occasione, offre sufficienti garanzie.

F. S.

L'assessorato regionale organizzerà un corso sulle [illegible] tecniche biodinamiche

A scuola d'agricoltura alternativa per la buona salute di campi ed orti

Mauro Carlin, tecnico del settore, dice: «E' indispensabile avere il coraggio [illegible] cambiare se si vogliono risanare i terreni»

AOSTA — «*Tutte le [illegible] devono [illegible] attentamente esaminate e vagliate prima [illegible] essere [illegible] I pregiudizi e i preconcetti bloccano però il [illegible] e anche in agricoltura [illegible] indispensabile avere il coraggio di seguire [illegible] metodologie biodinamiche se [illegible] vogliono sanare i terreni e ottenere prodotti veramente naturali*». Mauro Carlin, perito di zona dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste e tecnico [illegible] sezione di Aosta dell'Associazione biodinamica italiana, esprime così il [illegible] pensiero sul problema della coltivazione dei terreni.

Prosegue Carlin: «*In Valle d'Aosta la situazione agricola rischia di essere grave. Le malattie delle piante sono in aumento e parecchi animali non sono sani. L'eccesso di mangime [illegible] grossi problemi di fertilità e provoca la mastite nelle mucche. E' necessario produrre fieno [illegible] alta qualità e per riuscirci è indispensabile provvedere al risanamento dei terreni [illegible] i prodotti biodinamici*».

Come dovrebbe avvenire il risanamento dei campi e quanto tempo [illegible] migliorare la situazione [illegible] regione? «*Le tecniche consistono nella rotazione delle diverse colture sullo stesso campo e nell'aratura superficiale. Non bisogna assolutamente utilizzare le frese, ma adoperare gli erpici che [illegible] adattano a qualsiasi tipo [illegible] terreno e [illegible] ne rovinano la struttura. Per il prato si esegue una leggera erpicatura in primavera con sfalci precisi capaci di migliorare [illegible] composizione botanica del campo. Per prima cosa [illegible] però indispensabile trattare i terreni [illegible] appositi prodotti a [illegible] achillea, camomilla, ortica, corteccia di quercia, tarassaco e valeriana, che accelerano la decomposizione delle materie organiche. Questi medicinali devono essere inseriti nel [illegible] mediante il letame ed il liquame in quanto eliminano, in parte, l'ammoniaca che è particolarmente dannosa per l'infestazione di malerbe*».

«*Per quel che [illegible] i tempi [illegible] risanamento è necessario valutare singolarmente lo stato dei terreni ed esaminare la situazione [illegible] degrado. Per giungere [illegible] situazione di giusto equilibrio sono comunque necessari dai tre ai dieci anni [illegible] cure, [illegible] eliminare i danni provocati dall'uso di sostanze chimiche*».

Tre giovani agricoltori impegnati nella adinamizzazione dei preparati naturali antiveleni

L'agricoltura alternativa [illegible] [illegible] a garantire la qualità del prodotto oppure è in grado di produrre reddito? «*Inizialmente occorre preventivare la [illegible] per l'acquisto [illegible] prodotti [illegible] al [illegible] del terreno, ma in seguito non esistono differenze sostanziali rispetto all'agricoltura normale, quindi il problema della redditività viene superato. Non scordiamoci che oggi [illegible] bilancio agricolo di un'azienda comprende l'acquisto [illegible] mangime, concimi e di antiparassitari e quindi soltanto nel periodo [illegible] definito di conversione [illegible] creano disparità di costi dovute, in massima parte, [illegible] danni causati dai veleni e che possono essere riparati grazie ai preparati [illegible] a base [illegible] erbe e di minerali. Occorre poi sottolineare che l'agricoltura biodinamica fa parte [illegible] un [illegible] modo d'intendere il progresso, vale a dire il superamento del semplice approccio materialistico [illegible] scienza moderna*».

Tra alcuni mesi [illegible] lo regionale all'Agricoltura e Foreste organizzerà un corso per illustrare le [illegible] metodologie. Sarà [illegible] valutare la rispondenza degli agricoltori valdostani verso le più recenti tecniche naturali.

Conclude Carlin: «*Molte persone si sono già rivolte all'Associazione biodinamica per avere precisazioni e [illegible] cidazioni sull'agricoltura alternativa e questo interesse [illegible] lascia [illegible] sperare per [illegible] futuro. Solamente [illegible] nuova coscienza agricola ci può [illegible] sentire [illegible] salvaguardare [illegible] salute. L'ambiente in [illegible] viviamo deve essere protetto naturalmente senza l'utilizzazione [illegible] veleni. I concimi chimici, gli antiparassitari, gli anticrittogamici ed i diserbanti hanno già procurato danni gravi al patrimonio naturale e soltanto con l'utilizzo delle tecniche dei prodotti biodinamici è possibile operare i risanamenti ed ottenere fieno, frutta e verdura di qualità*».

Sigfrido Beneyton

La Valle si colora d'autunno, [illegible] c'è chi [illegible] ancora in vacanza

Cervinia, il turista riscopre sentieri difficili e nascosti

Norberto Bobbio, fedelissimo del Breuil, conosce tutte le passeggiate della zona

Cervinia. La guida alpina Luigi Herin in un momento di relax

CERVINIA — Gli ultimi villeggianti osservano l'avanzare dell'autunno con il rimpianto della passata stagione estiva: le piogge che [illegible] alternano a giornate [illegible] inducono alla malinconia, poi [illegible] la neve, la cittadina tornerà a rianimarsi quando i primi sciatori giungeranno da ogni parte d'Italia.

E' stata [illegible] stagione delle passeggiate. «*Vi è stato un autentico boom, venti gite in meno di due mesi, un giorno sì e uno no, con una presenza che variava dalle trenta alle [illegible] persone, entusiaste di scoprire il piacere del pranzo nel rifugio, nella baita, [illegible] riva ad un lago alpino, [illegible] prati fioriti con in lontananza il fischio d'allarme della marmotta di guardia su una roccia*».

Tre anni fa l'Azienda di soggiorno del Breuil, [illegible] invogliare a scoprire le bellezze della conca, [illegible] organizzato le passeggiate con accompagnamento gratuito d'una guida del Cervino perché i particolari della valle fossero [illegible] con competenza. Il risultato non fu entusiasmante. Lo scorso anno l'iniziativa ebbe invece successo.

E nella scorsa stagione è arrivato il «boom»: al termine dell'escursione i partecipanti hanno conservato, quasi con una certa fierezza, il cappellino o la maglietta con la scritta «Cervinia», a ricordo d'una bella giornata [illegible] in compagnia.

Le guide Pierino Pession e Luigi Herin, che hanno accompagnato alcuni gruppi di gitanti, sono rimasti stupiti nel notare un ridestato amore per la montagna, [illegible] desiderio, che spesso [illegible] rivelava come una specie [illegible] ansia, di luoghi e cieli puliti. Non sono mancati gli ospiti illustri che hanno un legame tutto particolare con il Breuil.

Nell'inverno [illegible] 1935 un ragazzo di 25 anni, [illegible] fidanzata, arrivava da Torino per la prima volta nella valle [illegible]. Fino a Valtournenche erano giunti in corriera, poi erano saliti a Cervinia a dorso di mulo verso i campi di sci. La strada tra il capoluogo della valle e il Breuil, inaugurata nell'ottobre dell'anno precedente, non sempre durante quell'inverno molto ricco di neve era tenuta aperta.

A Cervinia non c'era [illegible] ra la funivia e si saliva a Plan Maison a piedi, con gli sci in spalla (soltanto i più attrezzati e i più bravi usavano allora le pelli di foca) per poi provare l'emozione [illegible] una meritata (e sudata) discesa. Quel ragazzo era il professor Norberto Bobbio, che non ha bisogno [illegible] presentazioni, tant'è oggi conosciuto in Italia e in Europa.

[illegible]: «*Fu un'esperienza indimenticabile, rimanemmo conquistati da questi luoghi [illegible] bellezza. Vi ritornammo quando ci fu possibile, nell'inverno e nell'estate. Infatti [illegible] sposati e nel 1953 acquistammo un piccolo alloggio nel primo condominio di Cervinia. Da allora, tutti gli anni, da qualche tempo soltanto d'estate, veniamo a trascorrere al Breuil le nostre vacanze*».

I Bobbio in quell'alloggio prima hanno portato i figli, [illegible] vengono a trovarli i nipoti, tutti ammiratori del Cervino e della sua splendida conca. I soggiorni del filosofo e [illegible] a vita trascorrono sempre al [illegible] in un «ozio operoso»: egli alterna il riposo al lavoro. «*Molti [illegible] miei libri, [illegible] miei articoli [illegible] nati qui*», ha detto.

Sveglia a ora ancora mattutina, lavoro fino [illegible] 10 poi [illegible] moglie, tempo permettendo, passeggiata lungo i sentieri della conca [illegible] con fermata [illegible] pranzo [illegible] in qualche angolo suggestivo; quindi rientro verso [illegible] 16 per riprendere a lavorare poco dopo fino all'ora di [illegible] questo il «calendario» [illegible] nell'estate.

Bobbio conosce tutti i sentieri della Valtournenche, ed è fiero di questa sua prerogativa: infatti ne parla con amore, [illegible] rico quando li trova mal tenuti, competenza (ne conosce i massi, i fiori, le piante, la fauna che si incontrano, come se si trattasse d'un giardino di casa). Sua moglie, in questo, non [illegible] è da meno e insieme tutte le estati rivisitano quei bellissimi itinerari, fino a qualche tempo addietro [illegible] frequentati.

Luigi Castellarin

Ultima prova del trofeo «Samar»

E nel trial [illegible] Fénis vittoria [illegible] Bracchi

FENIS — Un centinaio di piloti hanno partecipato all'ultima [illegible] del trofeo Samar, la [illegible] stagionale riservata al trial ed organizzata dal moto club Valle d'Aosta. Tra i seniores [illegible] è imposto Giuseppe Bracchi, di Fénis, già specialista nel cross, che con [illegible] penalità ha fatto meglio di Enzo Rolle (Valli Canavesane) giunto secondo con 31 penalità. Al terzo posto Patrick Marguerettaz (Valle d'Aosta), 36 penalità.

Bracchi, che [illegible] i colori del [illegible] Club Valle d'Aosta, [illegible] un primo giro difficile, durante il quale ha subito undici penalità. E' andato meglio nella seconda tornata delle prove controllate (con sette penalità) ed è [illegible] poi molto bravo nel terzo e conclusivo giro con sole due penalità.

Tra i «cadetti» ancora una vittoria di un pilota locale, Stefano Nicoletta, di Fénis, in difesa dei [illegible] club Valle d'Aosta. Nicoletta ha totalizzato 22 penalità.

Quest'ultimo avrebbe potuto facil[illegible] conquistare il successo finale senza la penalizzazione di undici punti che i giudici gli hanno inflitto per «ritardata partenza».

[illegible] prova riservata [illegible] mezzi di cilindrata non superiore ai 50 centimetri cubici si è imposto Andrea Agostino (Valle d'Aosta) con quindici penalità e anche nella prova riservata ai «pionieri» si è registrato un successo dei piloti del moto club [illegible] d'Aosta, per merito di Michele Creux.

Nelle classifiche finali del trofeo Samar la vittoria tra i «pionieri» è stata assegnata a Michele Creux mentre nelle altre categorie [illegible] sono imposti Michele Aprile, Andrea Mercando e Stefano Sitta.

Per la conclusione della stagione [illegible] in Valle d'Aosta resta [illegible] da disputare il 20 ottobre, a Roisan, una prova del calendario interregionale.

e. g.

Il torneo d'autunno dei giochi popolari si avvia ai quarti di finale

Tsan, 5 squadre in gran forma

Nella rebatta in primo piano [illegible] Doues di Bruno Nex e il Gressan A di Paolo Pieropan

AOSTA — Giornata bellissima e dunque condizioni ottimali sui campi da gioco per lo svolgimento degli incontri di tsan e rebatta validi per i tornei autunnali. Nello tsan hanno approfittato [illegible] situazione soprattutto St-Christophe I, Verrayes I, Quart I, Châtillon III e [illegible] I, che vincendo e confermando il punteggio pieno hanno già conquistato il loro posto nei quarti di finale del primo [illegible].

Ancora [illegible] i (confortante vittoria sul Fénis), Montjovet I (nonostante [illegible] sconfitta [illegible] Verrayes I), Brissogne [illegible] (malgrado [illegible] sconfitta dal Châtillon I). Per tutte le altre il torneo rischia di concludersi già domenica prossima.

Situazione analoga nel secondo gruppo, con Quart III, Verrayes III, [illegible] IV e Quart IV, già sicuramente qualificate, grazie ai loro successi, e con Montjovet II che non finisce di sorprendere guidando a punteggio pieno il primo girone (dove St-Vincent II finalista primaverile è uscito nuovamente sconfitto).

Tra le squadre [illegible] E, semifinale già conquistata per Nus VI e Verrayes IV, mentre Valtournenche debutta con [illegible] sonante vittoria. Tra [illegible] juniores, nel primo turno, bel successo per Châtillon e per Quart, mentre St-Christophe, pur vincendo, ha ottenuto un risultato più contenuto.

I risultati. **Primo gruppo**: Pollein II-St-Christophe I 591-1281; [illegible] I-Nus I 509-1477; St-Marcel I-Roisan I 699-705; Montjovet I-Verrayes I 1097-2370; Nus II-Quart I [illegible] Verrayes II-Châtillon III 123-664; Pollein I-St-Vincent I 1221-981; Brissogne I-Châtillon I: 802-1492.

Secondo gruppo: Quart V-Montjovet II 494-680; St-Christophe III-St-Vincent II 758-179; Nus V rip.; [illegible] II-Verrayes III 576-2392; Pollein III-Quart III 331-376; Quart VII-Brusson I 1100-956; St-Christophe IV-Nus IV 81-385; Quart IV-Châtillon IV 1203-516; Fontey II-Emarèse I 321-1352.

Terzo [illegible]: St-Vincent III-Verrayes IV 1089-1525; [illegible] VI-Montjovet III 1420-379; St-Denis II-Valtournenche I 287-1950, Emarèse II riposo.

Juniores: Châtillon-Montjovet [illegible] Pollein-St-Christophe [illegible] Valtournenche-Quart 1008-2850; Verrayes riposo.

[illegible] Nella rebatta prima giornata eliminatoria [illegible] 32 squadre in campo (lo [illegible] della passata stagione) a contendersi, sulla distanza delle [illegible] battute, i primi quattro posti che in ogni categoria danno diritto al passaggio alle semifinali. Le prestazioni sono [illegible] in generale buone e in tutte le categorie le squadre hanno espresso i loro valori.

Da segnalare soprattutto l'acuto del Doues di prima categoria che [illegible] 644 punti ha giocato [illegible] livello invidiabile (bravo in particolare Bruno Nex con 144 punti) e, nella stessa serie, il notevole punteggio (622 punti) del Gressan A, trascinato dal giovane capitano Paolo Pieropan (136 punti individuali). Rischia invece l'eliminazione l'Ollomont campione primaverile.

Nelle serie inferiori, ottimi i 543 punti del Pollein [illegible] seconda. Risultati. **Prima categoria**: Doues [illegible], Gressan A 622, Chevrot 516, Ollomont e Gressan B 486. **Seconda categoria**: Pollein 543, Charvensod 497, Chevrot 482, Doues 471. **Terza categoria**: Chevrot 434, Sarre 415, Gressan 396, Doues 363. **Quarta categoria**: Chevrot 383, Aymavilles 346, Doues 312, Cogne [illegible]. **Quinta categoria**: Gressan 380, Aymavilles 340, Jovençan 223, Pollein 170. **Veterani**: Doues 438, Chevrot [illegible] Valpelline 268.

Carlo Rossi

Nelle bocce vittoria di St-Marcel

PONT-ST-MARTIN — La squadra della bocciofila Saint-Marcel La Valdôtaine, formata da Hugonin, Yeullaz e Chaberge ha vinto il trofeo Vims Marsal, una [illegible] regionale a [illegible] riservata a giocatori della categoria C.

[illegible] formazione ha sconfitto in finale per 13 a 9 Ariagno, Grumolato e Floran della società Noire Vallée Vaicar. La competizione si è disputata sui campi del Forte, a cura della Gamma Valle Vims Marsal, sotto la direzione dell'arbitro Antonio Monetta.

In semifinale la compagine della bocciofila Saint-Marcel si era imposta [illegible] 13 a 12 sulla terna della [illegible] Valle di Vairon, Vairon e Gamba.

Successo organizzativo, ma [illegible] pubblico, della gara a Notre-Dame

Rhêmes, poco [illegible] per il ciclocross

Il friulano Vettorel ha preceduto a sorpresa Paccagnella e [illegible] Tano

— Tutti attendevano [illegible] vittoria [illegible] campione del mondo Vito Di Tano oppure del campione italiano professionista Ottavio Paccagnella. Invece il [illegible] bravo [illegible] tutti è stato il giovane friulano Claudio Vettorel che, con una condotta di gara determinata e a tratti autoritaria, si è imposto alla grande nel primo gran premio Rhêmes-Notre-Dame di ciclocross, con il quale si è aperta ufficialmente la stagione agonistica nazionale del settore.

Vettorel non è [illegible] sconosciuto, ha compiuto 21 anni e ha già partecipato a due campionati mondiali juniores, inoltre è [illegible] più volte convocato in squadra azzurra.

Di lui, il commissario tecnico nazionale Franco Vagneur, [illegible] un [illegible] bene: «*Vettorel ha confermato nella competizione di Rhêmes, resa più [illegible] dalle particolari condizioni di altitudine, che esiste alle spalle [illegible] Di Tano e dello stesso Paccagnella, [illegible] ampio settore giovanile, che sta maturando molto bene e che, nel volgere di pochi anni, dovrebbe consentirci [illegible] soltanto di difendere a livello internazionale [illegible] posizioni acquisite soprattutto per merito del campione del mondo Di Tano, [illegible] sviluppare in più regioni d'Italia quelle promozioni [illegible] di cui [illegible] fatalmente bisogno*».

Oltre ai naturali «serbatoi» della Lombardia e del Veneto, che assicurano alle diverse [illegible] ciclocross un continuo ricambio di atleti, vi [illegible] questo periodo [illegible] movimento interessante in Sardegna e nella stessa Puglia, terra d'origine [illegible] Di Tano. [illegible] invece [illegible] Valle d'Aosta, dopo un grande campione quale [illegible] stato Franco Vagneur, [illegible] è più riuscita ad esprimere particolari interessi atletici [illegible] questa durissima specialità.

«*Mi auguro che [illegible] come questa, che diventerà la classica [illegible] apertura stagionale, [illegible] far nascere una maggiore attenzione [illegible] parte [illegible] giovani nei riguardi del ciclocross. Anche il raduno che stiamo svolgendo [illegible] le squadre juniores, dilettanti e [illegible] fessionisti in diverse [illegible] valdostane è finalizzato a tal senso*», sottolinea Vagneur.

Giornata [illegible] a Rhêmes-Notre-Dame dopo il maltempo di [illegible] anche se quando scattano per il prologo gli atleti juniores e allievi il pubblico non [illegible] quello delle grandi occasioni. Il presidente [illegible] Club Valle d'Aosta [illegible] Giovanni Ramires, il cui sodalizio ha curato la parte tecnica della manifestazione, e che [illegible] stato presidente [illegible] Comitato organizzatore del recente Giro della Valle d'Aosta, commenta un po' amaramente: «*Non mi stupisco [illegible] questo poco interesse nei confronti del ciclismo. Durante il [illegible] Giro abbiamo potuto verificare quale sia la differenza di pubblico sulle nostre strade e su quelle del Canavese. Non potrò certo dimenticare [illegible] migliaia [illegible] persone che ci hanno accolto sul traguardo di Ceresole. Qui in Valle c'è forse soltanto curiosità mentre altrove c'è proprio una [illegible] per il ciclismo*».

Franco Vagneur

Soddisfatti in ogni [illegible] gli organizzatori, Comune e Pro loco, [illegible] quali gli atleti hanno confessato [illegible] gradito moltissimo le particolari ca[illegible] del percorso e la simpatia incontrata. Il sindaco Battista Berard ha dichiarato durante la cerimonia di premiazione quando [illegible] state consegnate [illegible] atleti [illegible] e prodotti dell'artigianato tipico valdostano: «*Noi siamo disponibili per una piena e concreta collaborazione con la Federazione ciclistica, nel [illegible] cui si voglia fare del Gran Premio Rhêmes Notre Dame un appuntamento fisso della stagione ciclocrossistica nazionale*».

Carlo [illegible]

La squadra non è ancora in forma

E' troppo ingenua la Gagliardi rugby

AOSTA — «[illegible] *ancora molto lavoro da fare, soprattutto nella mischia, che mi è sembrato il reparto più incerto [illegible] tutta la squadra*», così l'allenatore della Gagliardi rugby, Pinuccio Tringali, commenta la partita [illegible] disputata [illegible] Tamberlet [illegible] il Torino e [illegible] dagli ospiti per 24-8.

L'incontro in pratica [illegible] stato l'unico collaudo dei giallo-neri aostani prima dell'inizio [illegible] campionato nazionale di C1, che vedrà domenica la Gagliardi ospitare i liguri del Sestri.

Sottolinea ancora Tringali: «*La preparazione pre-campionato è cominciata [illegible] primi [illegible] settembre e purtroppo, per l'indisponibilità [illegible] idonei terreni di gioco, non siamo mai riusciti a giocare una partita amichevole un po' impegnativa, in modo da potermi rendere conto della situazione tecnica generale della squadra*».

Al di là [illegible] sconfitta subita ad opera dei torinesi, il cui quindici milita nel campionato [illegible] B e [illegible] è quindi in grado di esprimere un [illegible] di gioco tecnicamente superiore a quello degli aostani, quello che [illegible] risultato evidente durante [illegible] [illegible] fronto è stata proprio la de[illegible] agonistica di quasi tutta la compagine giallonera.

«*In pratica non giochiamo più una partita vera da quasi tre mesi e ciò ha determinato quegli scompensi all'interno dei vari reparti che sono emersi in maniera così macroscopica*», ricorda il tecnico aostano. Per motivi di lavoro non ha giocato il «tallonatore» titolare Dunoyer, sostituito nel ruolo da Montaleone e da Drudi, a turno, e nelle prime fasi dell'incontro si è infortunato il «pilone» Fedele, rientrato presto negli spogliatoi.

«*Questo non ha fatto [illegible] aumentare i nostri problemi in campo e il Torino ne [illegible] approfittato*», [illegible] ancora Tringali, precisando nel contempo che «*mi sono piaciuti i tre quarti, i quali hanno [illegible] sputato un eccellente incon[illegible] sia in fase offensiva sia in quella difensiva. [illegible] un po' [illegible] ingenuità, però nel complesso il reparto ha retto bene all'urto degli avversari. Note positive per tanto per Flynn, Filon, Januaro e Anselmet*».

Ha giocato anche l'irlandese Robert O'Daly, il quale partirà nei prossimi giorni per Parigi dove, per motivi di studio, resterà per tutto il prossimo anno. «*E' soltanto un arrivederci; Robert [illegible] già detto che [illegible] presto a giocare [illegible] noi*», dicono i compagni di squadra.

Chiuso il primo tempo in svantaggio [illegible] a 0, la [illegible] gliardi ha ridotto [illegible] distanze [illegible] ripresa.

o. g.

Consegnato da Spadolini nella festa dello sport per le Forze armate

[illegible] un premio [illegible] [illegible]

COURMAYEUR — L'attività agonistica internazionale dello sci alpino è ormai vicina: in Europa la ripresa è prevista [illegible] a Sestrières, in novembre, con l'anteprima delle World Series, [illegible] scatterà [illegible] Coppa del mondo [illegible] tappa [illegible] circuito bianco femminile a Courmayeur, a [illegible] dicembre.

Continuano invece le premiazioni per gli atleti le [illegible] prestazioni hanno caratterizzato l'attività agonistica della passata stagione ed a Ascoli Piceno, in questi giorni, durante [illegible] festa [illegible] sport [illegible] Forze Armate Italiane, [illegible] Pramotton, è stato premiato [illegible] della Difesa Spadolini e dal Capo di stato maggiore [illegible] degli atleti più rappresentativi che l'Italia [illegible] attualmente nei suoi Corpi militari. Pramotton [illegible] accompagnato dal comandante [illegible] Centro sportivo esercito di Courmayeur, il tenente colonnello Romano Blua.

Nelle scorse settim[illegible] altri due [illegible] Centro sportivo esercito [illegible] stati ricevuti e festeggiati a Roma, [illegible] Quirinale, [illegible] Presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga. Della grande festa [illegible] facevano infatti parte anche i [illegible] biatleti Werner Kiem e Andreas Zingerle, [illegible] nella passata stagione erano stati tra i protagonisti ai campionati mondiali di Oslo, dove [illegible] conquistato, assieme a Hans Passler e a Gottlieb Taschler, la medaglia di bronzo nella staffetta [illegible].

E [illegible] buon piazzamento per il valdostano (è di Donnas) [illegible] Challancin, il saltatore di triplo campione italiano di società che gareggia per le Fiamme Oro di Padova, nel meeting internazionale [illegible] Como, [illegible] Gran Premio Industria.

Challancin è giunto infatti [illegible] nella [illegible] vinta [illegible] campione italiano Dario Badinelli impostosi [illegible] metri 16,51 davanti allo svedese [illegible] (15,80). Per Challancin, in difficoltà con [illegible] in pedana, la misura è stata però inferiore alle sue ampie possibilità: soltanto 15 metri e 22 centimetri.

Paolo aveva ottenuto la [illegible] a Cagliari il proprio limite personale con l'eccellente misura [illegible] 16 metri e 30 centimetri, [illegible] prestazione italiana di tutti i tempi.

o. g.

I biancazzurri sanno ancora riconfermeranno Aceto

I «tanarini» delusi e sfiduciati vogliono il Palio del maggio '87

Il rettore Berardi: «Abbiamo speso 40 milioni per il cavallo e ci siamo visti battere un ronzino»

ASTI — *«Tanaro Trincere Torrazzo è in lutto»*. Lo dice il rettore Pier Matteo Berardi scandendo bene le parole.

Domenica sera il Palio, la delusione e la erano palesi in tutto il borgo fluviale.

Ancora per la volta in due anni, «Aceto», il re di Siena, il più noto fantino di corse del Palio. E i molti milioni investiti per vincere il drappo, dopo cinquantatrè di digiuno forzato.

Nella sala del vincitore Leonardo Viti, il vecchio «Canapino», il comitato del 3T ha visto in fumo tanti bigliettoni messi pra l'altro nei mesi della vigilia per sconfiggere una volta la malasorte.

«Vogliamo parlare di cifre? E bene parliamone una volta per tutte, anche perché potrebbe essere stata l'ultima abbiamo fatto follie; il cavallo, solo il cavallo, ci è costato quaranta milioni. Se prendiamo tutti i quadrupedi che hanno il Palio e li vendiamo non riusciamo a il nostro». Il rettore va a

Il medico gli ha consigliato di stare calmo, dopo che la pressione arteriosa ha sfondato il tetto del duecento a di Canapino: *«Sì, sono svenuto, mi hanno portato in infermeria domenica, ma è poco importante, pure a parlare di Palio»* incalza. Quaranta milioni per il purosangue e poi? Berardi continua: *«Mi domando se vale la pena spendere questi soldi, quando abbiamo visto che il Palio lo vincono i brocchi. Eravamo avere tutte in regola per vincere. Avevamo preparato un Palio fantastico, perfetto e la sfortuna ce lo ha tolto»*.

Il cavallo di Nizza andava il vento. Il rettore si arrabbia: *«Io mi ero recato a vederlo a Nulla, un cavallo mo. E mi vince la corsa. Ripeto si può arrivare primi anche dei cavalli qualsiasi»*. E maestà Aceto un re dalla un po' malfermo, vacillante. Il 3T però lo assolvono in pieno. Il parla tutti: *«No, è sempre grande, ha fatto tutto quello che poteva. E garantisco che si vende. E' troppo e poi se vincesi portava a casa una barca di milioni»*. Quanti? *«Un bel po', mi creda, un bel po' di milioni»* taglia corto Berardi.

Andrea De Gortes verrà riconfermato? Il comitato sta decidendo in questi giorni. Il rettore ai: *«Personalmente lo vorrei ancora noi. Certo è un fantino che ha delle pretese, vuole soldi a spendere quando poi vincono altri con dei ronzini, spiace davvero. Comunque lui ci il Palio. Vorremmo vincere quello straordinario maggio, almeno quello diamine»*.

Il secondo posto dietro Nizza ha sprofondato il rione in un clima da coprifuoco. saltati tutti i festeggiamenti già preparati per inneggiare alla vittoria. Si sarebbe dovuto dare ufficialità, domenica sera, anche alla festa in re di Felice Viarengo, il fantino che nel 1933 aveva portato il drappo in riva al fiume.

Oggi è un arzillo ottuagenario. *«Ci dispiace, ma si è fatto nulla»*.

E i rivali di sempre di San Martino-San Rocco? La loro eliminazione in batteria non basta ai tanarini affranti. *«Ho sola consolazione. riuscito a di come perché avere che i biancoverdi sarebbero andati oltre la batteria eliminatoria. Ma è ben poca cosa. Noi volevamo il Palio*

Franco Cavagnino

Le belle lavandaie fatte sfilare dal rione fluviale del 3T. Al successo del corteo biancoceleste è seguita per i «tanarini» la delusione cocente della corsa finita per il secondo anno al 2° posto

La corsa domenica alle 17 sulla pista di località Santa Caterina

E Canelli invita i fantini a un inedito contropalio

Organizzata dalla Pro loco e dal club «Amici dell'ippica» una giornata dedicata ai cavalli

— Il clima di Palio, in città, rimane vivo anche dopo la disfida di Asti. La Pro loco e il sodalizio «Amici dell'Ippica» che insieme hanno contribuito a formare il comitato biancazzurro, hanno organizzato per domenica prossima, settembre un «contro-Palio» sulla pista Santa Caterina: *«Stiamo raccogliendo le adesioni in questi giorni. Sicuramente avremo i migliori fantini di Asti»* afferma Giancarlo Benedetti, presidente della Pro loco.

La pista di Santa Caterina è l'unica ospitare gare ufficiali in provincia.

si svolgerà a partire 17. un ricco montepremi e inserita in un programma interamente dedicato corse ippiche: si inizierà al mattino con una gimkana, per proseguire pomeriggio una corsa per mezzosangue e infine la gara più attesa, una sorta di rivincita per i fantini astigiani.

Sull'esito della corsa di domenica scorsa, i sono soddisfatti.

L'esordiente Carlo Atrovio ha ben figurato, conquistando un quinto posto alla vigilia certamente non pronosticato.

La gioia biancoazzurra è così da Benedetti: *«E' stata una prestazione maiuscola. Tutto il comitato d'altra parte si era impegnato a fondo. Devo fare i complimenti a Nizza e al suo rettore: hanno vinto bene, e con merito. Sarà per noi un onore avere alla disfida dei Comuni Valle Belbo che organizzeremo il prossimo anno»*.

Fulvio Lavina

Giulio Franco, detto Lince, ha vinto per San Damiano la prima batteria ed è giunto settimo in finale. E' tra i fantini astigiani che andati meglio nel Palio 1986

San Pietro San Rocco restano primo e secondo, in risalita Tanaro

Palio a punti, nuova classifica

ASTI — Domenica «La Stampa» ha pubblicato una inedita classifica a punti delle prime diciannove edizioni del Palio d'Asti.

Dopo la corsa che ha visto Nizza vincitore, la merita un aggiornamento in base ai piazzamenti della ventesima edizione.

Bisogna dire subito che ci sono state particolari «rivoluzioni». I punti sono stati assegnati a scalare con un criterio che punti al primo, 9 al secondo, 8 al terzo, 7 al quarto, 6 al quinto, 5 al sesto, 4 al settimo, 3 all'ottavo. Un punto agli eliminati in

San Pietro, l'eliminazione in batteria, consolida il primato dal Palio a punti, seguito ancora da San Martino San Rocco, lui pure «fatto fuori» nelle eliminatorie.

Ecco la classifica a punti aggiornata dopo vent'anni di Palio:

San Pietro	punti 104
S. Martino-S.Rocco	102
Torretta	83
Viatosto	75
Cattedrale	74
San Lazzaro	74
Tanaro-3T	74
San Secondo	70
Santa Maria Nuova	68
Costigliole	66
San Paolo	65
Don Bosco	62
Canelli	57
Caterina	45
Silvestro	38
Nizza	35
Moncalvo	28
Montechiaro	24
San Damiano	7

Grazie all'«acciuga» (5 punti), Torretta Nostra Signora di Lourdes ha consolidato il terzo posto. Eccellente invece la rimonta di Viatosto, quarto all'arrivo.

Anche 3T nonostante l'amarezza per il secondo posto (il piazzamento che al Palio «brucia» più di qualsiasi altro) ha fatto passi avanti, sistemandosi a due punti da Viatosto in compagnia di San Lazzaro e Cattedrale entrambi fermatisi alle batterie. Prima del Palio numero venti, ben borghi che lo precedevano in

Al Comune di Nizza è servito il . I giallorossi quart'ultimi e tali sono rimasti, preceduti in graduatoria da altri due comuni: Costigliole, che non ha corso, e Canelli, giunto quinto domenica. Ben 22 punti separano i comuni, una manciata di chilometri, ma divisi da una rivalità robusta. Canelli dall'alto dei 57 punti (Nizza «può dormire Palii tranquilli». Occore però considerare che i canellesi hanno corso volte, mentre i nicesi solo 11.

Il contado, così forte al Palio, aveva alla vigilia della corsa una classifica troppo buona. Così San Damiano nonostante il traguardo della finale, raggiunto per la prima volta, si è mantenuto all'ultimo posto (ma ha solo 4 presenze). Sensibile il balzo in avanti di Moncalvo che sale dal penultimo al terz'ultimo posto, scavalcando Montechiaro che dall'anno vittoria (1981), è più neppure entrato in finale.

f. c.

Il Carroccio che porta il Palio quest'anno è stato rinnovato

Le cifre ufficiali saranno rese note giorni dal Consiglio del Palio

Record di caldo ma anche di pubblico l'incasso ha superato i 320 milioni

ASTI — E' stato il Palio dei record: caldo; Comuni in finale (quattro su otto partecipanti) e di pubblico. I responsabili annunciano il tutto esaurito. Tribune stracolme e parterre affollatissimo. milioni, cifra per ora ufficiosa, destinata probabilmente a salire dopo i calcoli definitivi. In più, rispetto passata edizione, sono stati incassati 20 ai 25 milioni, un incremento che deve però tenere conto dell'aumento dei prezzi biglietti del parterre e parte tribune scoperte.

I posti a sedere ufficial- i biglietti sono stati tutti venduti. La capacità del parterre è stimata intorno ai diecimila posti.

La settimana prossima verrà il Consiglio del e sarà proprio quest'ultimo a fornire ufficialmente i dati relativi agli in- Come è noto quest'anno alla voce uscite bisognerà aggiungere il costo roccio e la per innalzare i box cavalli, sino allo scorso anno ospitati sotto la tettoia del del bestiame, ora abbattuta.

Anche la corsa degli scudieri disputatasi nel pomeriggio di sabato ha richiamato un buon pubblico (l'ingresso era gratuito), segno che l'innovazione ha suscitato una curiosità. Se la corsa verrà ripetuta nei però cessaria una minore fretta e approssimazione nella presentazione dei fantini.

Il pubblico si è assiepato lungo tutto il percorso della sfilata (Foto Alessandro Bosio)

AD ALBA [illegible] COMITATI SONO MOBILITATI PER LA PREPARAZIONE DELLA CORSA

Il Borgo delle Rane compera l'asino in Corsica «Adesso il fantino dovrà imparare il francese»

In questa edizione [illegible] possibile scegliere uno dei due animali (l'altro viene [illegible] sorteggiato) - «Lo teniamo nascosto per evitare che gli diano del lassativo, come è già avvenuto in passato» - Segreto anche sul fantino

Le Rane riproporranno nella sfilata il tema della vendemmia e della pigiatura nel Medioevo

ALBA — Aperte le frontiere agli stranieri anche [illegible] Palio degli asini: il borgo delle Rane, uno dei più favoriti, ha ingaggiato [illegible] ciuco fuoriclasse tra gli [illegible] francesi della categoria, per [illegible] corsa del [illegible] che si terrà, per la prima volta quest'anno, in un campo sportivo.

Franco Eirale, il talent-scout del borgo, [illegible] andato fino in Corsica per [illegible] al [illegible] con molte chances. Infatti la novità importante [illegible] sta nel fatto che, dopo le accese [illegible] passate, in questa edizione ad ogni borgo viene consentito [illegible] sceglierai uno dei due asini in gara, come [illegible] molto tempo, mentre l'altro continuerà ad essere [illegible]gnato, per sorteggio, dalla Credenza della Giostra delle Cento torri.

[illegible] un asino straniero comporta qualche problema in più, [illegible] il presidente delle Rane, Giorgio Reinero, e il vice, Rinaldo Bussi: *«E' un somaro [illegible] reagisce solo [illegible] gli [illegible] parla in francese. Così il fantino, oltre ad allenarlo, [illegible] imparando la lingua per poterglі parlare in modo adeguato».*

L'affiatamento sarebbe già a buon punto. Da oltre due mesi — [illegible] apprende al bar Arlecchino [illegible] via Pierino Belli, dove ha la sede [illegible] borgo delle Rane — [illegible] somaro vien fatto trotterellare tutti i giorni per averlo in piena forma il 5 ottobre.

Dice il presidente Reinero: *«La località è tenuta segreta tanto che neanche i borghigiani [illegible] già custodito. Una precauzione [illegible] per evitare spiacevoli contrattempi, come già avvenuto [illegible] passato, allorquando qualche borghigiano rivale somministrò, di nascosto, [illegible] lassativo al nostro somaro alla vigilia del Palio creandoci molte difficoltà».*

L'innovazione dell'asino [illegible] scelta a fianco di quello assegnato per sorteggio è stata accolta favorevolmente alle Rane. *«Cercare l'animale, doverne aver cura, allenarlo, crea qualche fastidio, ma anche animazione nel borgo. Più che non trovarsi due somari, mai visti prima, a poche ore dal Palio».*

E il [illegible] *«L'abbiamo già scelto, ma ci guardiamo bene dal rivelarne il nome. Vogliamo evitare che altri borghi ce lo soffino all'ultimo momento. Diciamo solo che è molto bravo»* [illegible] Rinaldo Bussi.

Per [illegible] sfilata [illegible] le Rane riproporranno, quest'anno, la stessa scena dell'anno scorso avendo vinto, nell'85, ex-aequo [illegible] il borgo [illegible] Martino, il «trofeo Cavallero», un premio speciale per la miglior rappresentazione storica. Lo statuto della Giostra prevede che il borgo vincitore debba presentarsi con lo stesso episodio l'anno successivo. Le Rane torneranno, pertanto, a riproporre [illegible] vendemmia con la pigiatura [illegible] uve ambientata all'epoca medievale con popolani, [illegible] ancelle. Una scena coordinata dal maestro Giorgio Becchio.

Non si sono però ancora sopite, a d[illegible] di un anno, le polemiche con il San Martino. *«Meritavamo [illegible] vincere [illegible] soli e non ex-aequo con un'altra contrada»* [illegible] Antonia Tricarico, del consiglio del borgo interpretando il [illegible] tutti. Alle Rane ci tengono particolarmente a questo riconoscimento che va a premiare *«la fantasia, l'impegno coreografico e l'aderenza storica dei costumi»* anche perché [illegible] intitolato [illegible] scomparso presidente [illegible] borgo, Luigi Cavallero, che fu per [illegible] anni instancabile animatore [illegible] Giostra.

Ovviamente il traguardo più ambito rimane la conquista [illegible] Palio — e per questo si fa molto affidamento sullo «straniero» — per continuare la serie di successi che hanno visto le Rane vincere nel '75, nel '79, '80, '82, '83, '84 portando il borgo ai primi posti nell'albo d'onore cioè a quota 6 vittorie [illegible] pari merito con i «Brichet».

«E' sempre la fortuna che gioca un ruolo importante» ammettono alle [illegible]. Intanto, però, [illegible] contribuire a farla andare per il [illegible] impegnati a lavorare [illegible] il presidente Reinero, il vice Bussi, i consiglieri Tricarico, Luisella Fedele, Laura Monteraino, Simona Mandrino, [illegible] Fenoglio, Salvatore Gallo, Claudio Vacchetta, Alberto Romagnolo, Luis Cabasse, Mario Varaldo, Paolo Ferraris, Gianni Giacosa, Michele Cipollone e altri.

Di lavoro [illegible] n'è per tutti. Chi [illegible] da fare per preparare i costumi [illegible] sfilata storica, chi si prende cura dell'asino. Un impegno paziente e volontario che si spera venga [illegible] successo il 5 ottobre per far onore [illegible] borgo che ha antiche e gloriose tradizioni in fatto di Palio.

Fu nell'ambito [illegible] taverne e osterie, che si trovavano [illegible] in questo quartiere, un tempo abitato soprattutto da pescatori per la vicinanza [illegible] Tanaro, [illegible] l'idea del [illegible] e si svolsero, tanti anni fa, le prime corse di asini. Le Rane scenderanno in campo con i colori giallo e azzurro.

Gianfranco Fiori

I desideri di rivincita di [illegible] borgo che finora ha riportato soltanto un [illegible] nel [illegible]

Ma quello dei Patin e Tesor è «piemontese doc»

ALBA — Il borgo dei Patin e [illegible] Tesor [illegible] vinto finora un solo palio, [illegible] lontano 1969. *«Una miseria»*, mormorano [illegible] borghigiani pensando alle tradizioni della contrada che nell'antichità era considerata una delle più floride dal punto di vista economico della città, come [illegible] anche dallo stemma, uno scudo [illegible] i colori rosso e blu recante [illegible] una moneta d'oro [illegible] il borgo ed una ciabatta. La moneta indica ovviamente l'agiatezza dei borghigiani che erano [illegible] allora considerati gente de[illegible]; la ciabatta (il patin) sta invece a simboleggiare [illegible] laboriosità della gente e l'esistenza in questo rione (in [illegible] Medio Evo) di molte botteghe artigiane soprattutto di calzature.

Nonostante [illegible] parziale consolazione, derivante dal fatto che il borgo di S. Lorenzo, il «nemico» per eccellenza, [illegible] ha a[illegible]a vinto neppure un palio, il presidente, Giancarlo Nada, e tutto lo staff che [illegible] stisce l'attività relativa alla Giostra delle cento torri sono decisi ad interrompere la serie negativa. *«Quest'anno [illegible] la volta buona. Stiamo lavorando a fondo per riuscire a riportare il prestigioso drappo del palio nel nostro borgo. Lo meritano i borghigiani che ci sono molto vicini e lo meritano tutti coloro che stanno veramente lavorando sodo per la prossima contesa»*, [illegible] Giancarlo Nada, il presidente che ha sostituito Danilo Mastrangelo alla testa del comitato.

Ovviamente, tutto avviene nella massima segretezza: [illegible] sa però che è già stato trovato [illegible] particolarmente [illegible] nel condurre [illegible] galoppo asini piuttosto riottosi: anche il somaro [illegible] già stato trovato ed è [illegible] custodito in un posto segretissimo, affidato alle cure di Romano Rigo[illegible] che ha il delicato compito di nutrirlo, proteggerlo, allenarlo ed insegnargli i trucchi e i segreti del palio.

Dice ancora Nada: *«L'innovazione introdotta quest'anno dalla credenza che consen[illegible] ogni borgo di correre il palio con due asini, [illegible] gnato con sorteggio [illegible] un altro scelto dai borghi stessi, ha avuto la nostra adesione. Abbiamo trovato un asino che riteniamo adattissimo e lo stiamo preparando. E' un animale piemontese doc e non avrà problemi [illegible] ambientamento. La possibilità di scegliere noi un asino mi sembra importante perché è anche un modo per riaccendere con [illegible] tifo sulla corsa [illegible] entusiasmo nei borghigiani che si accostano al [illegible] animale e lo [illegible] con molto interesse».*

Un momento della sfilata del Borgo Patin e Tesor ad Alba

Il comitato [illegible] borgo (composto, oltre [illegible] presidente Giancarlo Nada, dal vice Maria Bignante e Danilo Mastrangelo, dalla segretaria Felicina Bignante, [illegible] costu[illegible] Giovanni Iberti e Ada Penna, dai consiglieri Giorgio Dellapiana, Tonino Audi[illegible], Luigi Cocito, Romano Rigoni e dal presidente onorario e [illegible] carismatico Armando Zoccola) attribuisce molta importanza non solo al palio vero e proprio [illegible] anche alla [illegible] storica.

Nella sede sociale [illegible] Fratelli Ambrogio, messa a disposizione da «parin» [illegible]squale Gallizio nel cuore [illegible] quartiere Bonomo, nucleo originario della contrada, [illegible] sta lavorando alacremente alla preparazione dei costumi per la sfilata.

«L'episodio che abbiamo scelto [illegible] rappresentare è il ritorno ad Alba dell'unico fantino albese che sia riuscito a vincere il palio [illegible] Asti durante il Medio Evo. Fu un avvenimento assai importante nel clima di accesa rivalità fra le due città e ad Alba venne festeggiato con molto clamore» [illegible] Ada Penna.

Lo spirito polemico [illegible] Bor[illegible] Tesor emerge però [illegible] in questa circostanza: *«Noi vogliamo vincere il palio, ma ci interessa molto anche il premio per la migliore rappresentazione storica. Pertanto, [illegible] auguriamo che la giuria sia competente, non di parte e non corrotta e che possa giudicare se[illegible] correremmo che si ripetesse [illegible] che [illegible] successo lo scorso [illegible] quando il borgo che risultò vincitore fece sfilare personaggi in costume con scarpe da tennis assai poco medievali»* dicono i borghigiani.

Il [illegible], dopo [illegible] periodo di appannamento, sta riprendendo vigore e riacquistando forza e decisione. Ha concluso Nada: *«Abbiamo però ancora dei problemi, legati soprattutto all'esiguità del nostro territorio rispetto, ad esempio, ai borghi giganteschi come Moretta e Fumo. I problemi economici non [illegible] indifferenti [illegible] quindi difficile trovare fondi e collaboratori. Tuttavia, [illegible] sforzo comune andiamo avanti inventando sempre nuove attività per rimpinguare [illegible] sociali. Abbiamo anche in mente un'iniziativa che, se andrà in porto, potrà risultare molto interessante: il gemellaggio [illegible] borgo [illegible] Siena per poter scambiare esperienze ed imparare [illegible] "maestri" in fatto [illegible] palio».*

Tutto però [illegible] ancora lontano; più vicino, invece, [illegible] più importante, è il palio che si correrà [illegible] poco e che [illegible] gnerà cercare di vincere per [illegible] il prestigio, aggiungere un drappo nuovo a quello ormai logoro del 1969 e magari anche [illegible] far dispetto all'«odiato» [illegible] Lorenzo.

Aldo Scavino

BASKET - Torneo internazionale juniores

Stephanel Trieste vince la «3 giorni» di Saluzzo

Al Cus Torino il trofeo «Alessandro Franzin» di Alba

SALUZZO — Il trofeo Cassa di Risparmio di [illegible] messo in palio [illegible] terza edizione del torneo internazionale di basket juniores, è andato alla Stephanel [illegible] Trieste che ha battuto nella finalissima la squadra jugoslava Cibona-Zagabria per 76 a 56. Si è conclusa nel palazzetto [illegible] dello sport, davanti a un pubblico [illegible]o e entusiasta la «tre giorni di tutto basket» [illegible] con puntiglio e impegno [illegible] «Pallacanestro Saluzzo-Acas», che [illegible] visto confrontarsi sul [illegible] quel [illegible] più convincenti speranze.

Le formazioni italiane Stephanel (Trieste) e Berloni (Torino) [illegible] le straniere Cibona-Zagabria e la selezione statunitense Lyons. Quest'ultima si è classificata al quarto posto aggiudicandosi il trofeo «G. Grato Market-Envie»; terza la Berloni [illegible] Torino (trofeo Centro sviluppo leasing-Torino); seconda [illegible]a Zagabria (Trofeo Acas-Saluzzo).

[illegible] premi [illegible] poi stati assegnati a Pavero della Stephanel [illegible] miglior giocatore (Coppa Pro Saluzzo), a Rizman [illegible] Cibona come miglior realizzatore e miglior tiratore (Coppe Iron Gim e Mobilcucine), a Grossi della Berloni [illegible] «mister sprint» (Coppa Supertino), a [illegible] belli della Stephanel come il miglior [illegible] (Coppa Brocchieri), a Persico [illegible] Stephanel [illegible] «mister linea» (Coppa 3G), a [illegible] del Cibona come miglior difensore e a J.J. Green dell'americana Lyons [illegible] «mister show» (Coppa la Casa).

Dice [illegible] Picetti, presidente della società organizzatrice: *«Il bilancio è più che positivo: [illegible] potevamo davvero desiderare di più sia come gioco che [illegible] partecipazione del pubblico che ho sempre gremito il palazzetto. Il [illegible] è dunque servito a sensibilizzare l'opinione pubblica verso questo sport e verso la nostra attività. Da quattro anni stiamo registrando [illegible] buoni [illegible] nelle squadre della società, soprattutto nel settore giovanile che è in costante crescita».* a. s.

ALBA — Si è conclusa con la vittoria del Cus Torino la seconda edizione [illegible] torneo «Alessandro Franzin», quadrangolare di [illegible] organizzato a una settimana dall'inizio del campionato dal Giornalino.

La formazione torinese [illegible] prevalso in finale sul Casale con il punteggio di 100 a [illegible] per il terzo posto la squadra albese [illegible] Thesone ha sconfitto il Tortona [illegible] 81 a 56. Nella [illegible] serata del torneo il Giornalino era stato battuto dal Cus per 82 a 56 al termine di un incontro giocato piuttosto sotto tono con alcuni uomini infortunati e altri ancora lontani dalla forma.

Nell'altro incontro della serata, il più agguerrito, il Casale aveva [illegible] la meglio sul [illegible] per [illegible] a 70. In finale si aspettava un [illegible] del Casale, formazione che milita in B1, ma la squadra torinese, che disputa [illegible] essendo retrocessa [illegible] Giornalino la [illegible] stagione, è riuscita ad imporsi a [illegible] impedendo alla formazione casalese [illegible] vittoria [illegible] nella prima edizione del torneo Franzin.

Il quadrangolare [illegible] l'ultimo collaudo in vista [illegible] di [illegible] C [illegible] sabato. La formazione [illegible] Giornalino, assai rinnovata rispetto alla scorsa stagione, esordirà in casa nel palazzetto dello sport contro il Fidenza. a. go.

PALLAVOLO - L'Accornero si prepara per la B

Il polacco [illegible] cura il vivaio cuneese

L'ingaggio dell'ex alzatore del Valeo Mondovì - Successo del Klippan Pinerolo nel quadrangolare di Savigliano

Alba, torneo [illegible] borghi

[illegible] — Ha preso il via [illegible] il primo torneo calcistico dei borghi organizzato nell'ambito delle manifestazioni per la 56ª Fiera nazionale del tartufo. Alla competizione prendono parte nove squadre in rappresentanza dei nove borghi cittadini. Il torneo è riservato a giocatori tesserati Csi nati dal '65 al '71; ogni squadra potrà utilizzare due atleti tesserati Figc. Le partite si disputano in notturna, due per sera, nel campo sportivo comunale di via Caduti del Lavoro. La finale si giocherà il [illegible] ottobre [illegible] 15.

SAVIGLIANO — Il Klippan Pinerolo ha vinto il quadrangolare di volley femminile, organizzato dall'Accornero Savigliano e riservato a formazioni di serie B.

La classifica [illegible] visto appaiate pinerolesi e saviglianesi, [illegible] il miglior quoziente-set ha premiato la squadra ospite, che pure era [illegible] dall'Accornero nello scontro diretto. Al terzo posto si è classificato il Valdano Casale e al quarto il [illegible] vio Ponti Romagnano.

Il sestetto di [illegible] Aimar [illegible] grande, sconfiggendo proprio il Klippan [illegible] 2-1 (15-13, 13-5, 10-15), [illegible] proseguito [illegible] altrettanta sicurezza contro il fragile Pavic [illegible] Romagnano che non [illegible] conquistato neppure un set (3-0: 15-5, 16-14, 15-12). Nella partita finale, [illegible] avrebbe dovuto regalare il successo, l'Accornero ha pagato la preparazione [illegible] perfetta, cedendo al non irresistibile Valdano Casale, in modo abbastanza perentorio (3-0: 15-10, 15-9, 15-13).

Nessun problema nell'ambiente saviglianese. L'allenatore Matteo Aimar ha anzi potuto verificare la validità della squadra che, contro agguerrite formazioni [illegible] B, ha lottato alla pari, [illegible] addirittura con [illegible] tasso di classe superiore. C'è tempo a perfezionare condizione atletica e intesa e le prospettive di campionato per l'Accornero danno sufficienti [illegible]ze.

La squadra saviglianese potrà [illegible] rifinire il programma [illegible] con la Coppa di Lega: esordio casalingo al Palasport sabato 4 ottobre [illegible] contro il Masini [illegible] e partita di ritorno il sabato successivo. Martedì [illegible] ottobre, alle 21, sarà ospite a Savigliano la Sa.Fa., con gara a Torino il sabato successivo.

Sempre [illegible] volley [illegible]le, sta preparandosi al campionato di serie C la Pallavolo Cuneo che si presenta ai nastri di partenza con novità di rilievo. Il polacco Wojciech Baranowicz, fino allo [illegible] campionato alzatore in A2 con il Valeo Mondovì, è stato ingaggiato dai dirigenti [illegible] nesi: avrà la responsabilità [illegible] giovanile, verso cui la formazione biancoblù vuole riservare le maggiori [illegible].

Dice il presidente Franco La Dolcetta: *«Stiamo gettando le basi per le stagioni future. Non ci interessa spendere energie e denaro per ingaggiare giocatrici che vengono [illegible] fuori. Il lavoro con le ragazze più giovani e la preparazione svolta con grande impegno [illegible] porteranno ad avere, fra non molto, una squadra competitiva, tutta cuneese».*

Alla guida del [illegible] è invece confermato Lucio [illegible].

Gualtiero Franco

PALLONE ELASTICO - Promozione con due settimane [illegible] anticipo

La quadretta guidata da Dogliotti ha portato il Cortemilia in serie A

CORTEMILIA — Vincendo alla grande (11 a 2) il confronto interno [illegible] l'Alpe di Valferana, la Domeniconi Italedile di Cortemilia ha conquistato la [illegible] matematica della promozione in [illegible] A.

Il torneo di serie B di pallone elastico si avvia quindi alla conclusione con la consacrazione [illegible] giovane emergente [illegible] Dogliotti, che si è imposto all'attenzione di tutti disputando un campionato ad altissimo livello.

La promozione in A raggiunta con due settimane di anticipo premia il giocatore che è stato [illegible] spalleggiato dall'anziano ed esperto Billia. Dogliotti compirà nella prossima stagione il salto nella serie maggiore e intorno [illegible] nome c'è già molto [illegible]mento.

Nell'altra partita [illegible] prima giornata di ritorno della poule finale la Taggese di [illegible]

Stefano Dogliotti

Mascarello e Divizia è [illegible] a vincere [illegible] Imperia con lo stesso punteggio [illegible] Cortemilia 11 a 2.

Baria godeva dei favori del pronostico ma è stato sconfitto da un Mascarello che è la vera sorpresa della stagione (poiché di Dogliotti e dello stesso Baria si conoscevano già le capacità).

La Taggese con tre punti in classifica, [illegible] lunghezze di vantaggio sulla Juventus a due giornate dal termine è quindi a un solo punto di [illegible] dalla promozione in A, un risultato certamente insperato in inizio di stagione.

Do[illegible] la formazione li[illegible] ospitando la già tranquilla squadra di [illegible] potrebbe conquistare il punto che ancora manca alla definitiva consacrazione.

• Primo turno delle semifinali del campionato di serie C1 di pallone elastico. Questi i risultati: a Castagnole la Pro loco Neive (Giannuzzi-Gallo) ha battuto la squadra di casa delle Assicurazioni [illegible] per 11 a 7, a Mondovì la Merlese (Tonello-Tealdi) ha superato la Pro [illegible] (Turco-Biscia) per 11 a 9. Domenica si giocheranno gli incontri di ritorno a campi invertiti. In [illegible] di un [illegible] per parte si disputerà in settimana un [illegible] incontro in [illegible] neutro.

• [illegible] concluso nello sferisterio [illegible] Mermet il torneo [illegible] pantalera» che per tutta l'estate ha risvegliato l'interesse del pubblico [illegible] per questa disciplina sportiva, [illegible] dagli sferisteri e relegata sulle piazze dei [illegible] da un'assurda decisione della [illegible].

Nell'incontro di finale la favoritissima formazione della Reale Mutua assicurazioni (Marino ed [illegible] Dianto, Destefanis, Proglio) ha avuto facilmente la meglio sul Mokafe (Rissolio, Corino, Mallano, Bolla) con il punteggio [illegible]

a. s.

PERSONAGGI - Mister dello Swimming Club

Calligaris ha allestito una fucina di campioni

Ex azzurro di nuoto, dirige la squadra agonistica della piscina comunale di Savigliano - Una lunga «confessione»

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — [illegible] Calligaris ha [illegible] anni, un fisico possente, capelli lunghi quasi sempre gli occhiali scuri. Alle spalle una lunga [illegible] di campione di nuoto e davanti la voglia e la grinta di «costruire» a Savigliano una squadra agguerrita, in grado di risalire ai vertici nazionali. Mauro Calligaris è il [illegible]tore [illegible] Swimming Club Savigliano, il team che ha sede sociale e di allenamento alla piscina comunale coperta.

Il [illegible] tecnico ha un curriculum di prestigio: 4 volte campione italiano, convocato 18 volte in Nazionale, partecipazione alle Olimpiadi di Monaco, partecipazione ai campionati del mondo [illegible], agli europei assoluti e ai [illegible] del [illegible]. Perché un campione [illegible] calibro [illegible] la direzione tecnica di una società di provincia? *«Per iniziare tutto da capo. E per ricostruire qualcosa è meglio la provincia che la grande città».*

Perché proprio a Savigliano? Non si [illegible] un po' pioniere? *«Pioniere no di certo, anche se l'ambiente è tutt'altro [illegible] facile. [illegible] i giorni bisogna combattere per far capire ai genitori [illegible] ragazzi che il nuoto è [illegible] sport fondamentale e [illegible] attituibile. Ho accettato di trasferirmi a Savigliano perché ho scoperto una [illegible] organizzata fin nei minimi dettagli. E per fare attività agonistica è indispensabile [illegible] alle spalle [illegible] organizzazione poderosa e seria».*

[illegible] è il mister dello Swimming Club che [illegible]cazioni può dare alla gente [illegible]. Che consigli? *«In una zona che [illegible] in [illegible] scoperto il nuoto e l'importanza di questo sport [illegible] le valutazioni. Diciamo che su 500 e [illegible] ragazzi che si avvicinano al nuoto agonistico, solo [illegible] quarantina può entrare in squadra. Ma la colpa non è dei ragazzi. [illegible] genitori continuano a ripetere che i 15 chilometri di distanza dalle loro abitazioni alla piscina di Savigliano sono troppi, poi magari percorrono trecento chilometri alla domenica per raggiungere i campi di [illegible]. Il [illegible] lo ripeto, è l'unico sport completo e non può [illegible] paragonato a nessun'altra disciplina».*

Mauro [illegible] a Savigliano, [illegible] bella notizia per gli sportivi, ma che [illegible] pensa della piscina di questa cittadina? *«Credo che Savigliano abbia avuto nel '72 [illegible] amministrazione che guardava al futuro e lo dimostra questo impianto [illegible] poi [illegible] si è fermato. La piscina dovrebbe [illegible] una vasca [illegible] metri e [illegible] e più complete strutture. Credo che sarebbe un [illegible] stimolo [illegible] tutti i cittadini».*

La piscina quindi [illegible] costo, ma un servizio. *«Proprio così. Ma anche le cifre parlano chiaro. L'impianto di Savigliano, me lo [illegible] Guido Culeri, era costato 140 milioni. Adesso il complesso vale, lira più, lira meno, due miliardi. Se facciamo un [illegible] d'investimento si può dire che la bilancia è attiva».*

L'impianto di Savigliano è stato aperto in questi [illegible] dopo due settimane di [illegible] maquillage: sistemata la vasca, sistemati gli spogliatoi, messi a nuovo sauna e idromassaggio. Adesso si pensa ai corsi di nuoto, poi arriverà il grande [illegible] d'autunno [illegible] gli atleti della finale [illegible] campionato del mondo. Mauro Calligaris lancia un [illegible]: *«Vogliamo creare [illegible] una squadra [illegible]nistica che si faccia valere in campo internazionale. Quindi, molto ragazzi!».*

Savigliano. Mauro Calligaris e Guido Culeri (Foto Emmepi)

Mondovì: Il pavimento del «Palaitis» [illegible] è adatto, le vetrate «accecano» i giocatori

Otto formazioni per un palazzetto

Le esigenze [illegible] Valeo e delle altre squadre di pallavolo - Il sindaco Mondino: «Ci rendiamo conto dei disagi»

Il sindaco Luciano Mondino

MONDOVÌ — Oltre alla squadra [illegible] milita in A2 a Mondovì ci sono altre sette formazioni che partecipano a campionati di pallavolo, ma manca un «palazzetto» in cui giocare. Il «Palaitis», dove da anni si disputano le partite di campionato, è piccolo, ha un pavimento non adatto al gioco della pallavolo, grandi vetrate che «accecano» gli atleti, scalinate insufficienti.

In caso di promozione in A1 della squadra allenata da Mario [illegible] questo campo [illegible] verrebbe omologato per ospitare partite del massimo campionato e i monregalesi sarebbero costretti ad andare a giocare in un'altra città. A questo si aggiunge il problema dei pochi posti per il pubblico: il «Palaitis» è omologato per [illegible] 400 spettatori e gli abbonati sono 250. Per assistere ad [illegible] partite, negli scorsi campionati, arrivarono anche mille spettatori e in teoria il cassiere avrebbe dovuto vendere solo [illegible] biglietti.

[illegible] Manera, presidente [illegible] Vbc Mondovì, sostiene: *«La costruzione di un palazzetto è un'esigenza non solo per la nostra società, ma per tutti gli sportivi monregalesi. Bisogna che l'ente pubblico faccia presto, inizi a progettare questa struttura per accelerare i tempi che [illegible] comunque lunghi».*

Di costruire un «palazzetto» dello sport a Mondovì si discute da anni. Quando, nell'80, arrivò un dono di 800 milioni dalla Cassa di Risparmio per [illegible] un'opera di pubblica utilità a Mondovì» in molti chiesero [illegible] «palazzetto», ma gli amministratori preferirono destinare i fondi per l'area mercatale. [illegible] anno, la Cassa di Cuneo mise a disposizione [illegible] per Mondovì: dopo [illegible] polemiche, [illegible] ed [illegible] «mini-referendum» indetto da un settimanale locale, gli amministratori hanno deciso che verrà speso per coprire un tratto dell'Ellero e costruire il mattatoio. Il prossimo contributo a fondo perso dell'Istituto di credito cuneese, previsto per l'88, potrebbe, finalmente, [illegible] per il «palazzetto» dello sport.

Il sindaco, Luciano Mondino, sostiene: *«E' intenzione dell'amministrazione costruire il palazzetto. Ci [illegible] conto delle difficoltà, dei disagi che incontrano atleti e dirigenti del Vbc a doversi arrangiare nel Palaitis. Abbiamo dato l'[illegible] ai nostri tecnici di fare un progetto di massima che prevede la costruzione di un campo di atletica, di un [illegible] di calcio e del palazzetto. Tutto dovrebbe essere realizzato entro tre, quattro anni».*

Nel bilancio pluriennale per [illegible] '87 ed '88 il Comune prevede di spendere 2 miliardi 181 milioni per attrezzature e impianti sportivi. Il «palazzetto» dello sport non figura nell'elenco delle cose da fare mentre ci sono la pista di atletica e il campo di calcio (costo 850 milioni).

Il sindaco Mondino spiega: *«Il palazzetto entrerà nel [illegible]simo bilancio pluriennale di previsione. Se la squadra di pallavolo che milita in A2 venisse promossa nel massimo campionato la realizzazione diventerebbe più urgente e si cercherebbe una soluzione».*

Gianni Martini

Alle tv private

PRIMANTENNA

7 — World News buongiorno dal mondo
9.30 Telemarket mercatino delle novità
12.15 Notti roventi a Tokyo film di spionaggio con F. Grasset. Regia di I. Mauchau
14 — Le auto della settimana
14.30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Tuttitutti, programma musicale
19 — Videosera
19.50 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — [illegible] cinema
[illegible] A prova di..., telefilm
21.30 Le auto della settimana
22 — Attualità
22.30 Medi Casa
23 — Mercoledì sport
24 — Il disco volante film di T. Brass [illegible] Alberto Sordi, Monica Vitti (1964)
1.30 Le auto della [illegible]
2 — Buona notte con...

G.R.P.

20.20 L'assassino ha prenotato la [illegible], film di A. [illegible]gi con Anna Karina, [illegible] Cremer (1969)

TELECUPOLE

20 — Señorita [illegible] telenovela
21 — Cantapiemonte a Mango [illegible] canzone piemontese
23.30 Tg4, replica
24 — [illegible], rubrica
0.30 [illegible]

ERRE UNO TV

20.30 T.T.T.: La sfida mortale, settimanale
21.30 Speciale
22.20 Telegiornale
22.30 Varietà
23.00 Videocar, rubrica
23.15 Mercoledì sport

VIDEOUNO

20.30 — I cavalieri del cielo, telefilm

VIDEOGRUPPO

20.25 Uomo e [illegible], film di G. Douglas con [illegible] Reynolds, [illegible] (1970)

[illegible]ARTARETE

1 — La collegiale, film di G. B. Martucci con Nino Castelnuovo, Femi Benussi (1975)

QUINTA [illegible]

20.30 Le braghe del padrone, film di F. Mogherini con Enrico Montesano, Vanna Brosio (1978)
23.30 Un sussurro nel buio, film [illegible] Aliprandi con Lucretia Love, [illegible] (1976)
2 — Gli invasori, telefilm

TELECITY

[illegible] Sotto il sole rovente - Il diario di un [illegible] film [illegible] R. Walsh [illegible] Hudson, Julia Adams (1953)
[illegible] [illegible] terrains che [illegible] film

RETE PIEMONTE

20.30 Il prigioniero, telefilm
21.30 Anther Day, telefilm

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Top gun di Tony Scott.
ITALIA: Morbido morbido.

ALBA

CORINO: riposo.
EDEN: Quella carne che scotta.

BARGE

COMUNALE: Breakfast club.

BRA

IMPERO: riposo.
VITTORIA: Nudo e selvaggio.

BUSCA

LUX: riposo.

CEVA

DORIA: riposo.

DRONERO

IRIS: riposo.

FOSSANO

POLITEAMA: riposo.

ORMEA

ARISTON: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Fuga dall'incubo.
ITALIA: Super super bestia.

[illegible]

[illegible] riposo.
[illegible] riposo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma [illegible]. [illegible] Stevano, p.za [illegible] D/A. Bra: San Rocco, [illegible] Principi 9. [illegible] Avagnina, via Bahen 7. [illegible] Quadrone 3. Saluzzo: S. Martino, c.so Piemonte 6. Savigliano: Albertini, p.za [illegible] 49.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.15; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Paesana 94.38.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio [illegible] 91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24[illegible]; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; [illegible] 42.62.61; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.65.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo [illegible]: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.66.92; Ceva 7.18.39; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; [illegible] 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.68; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; [illegible] 9.81.93; Villanova Mondovì 69.95.88.
[illegible]: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 76.00.12; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl [illegible] Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl [illegible] Bra, 42.02.73; Ussl [illegible] Alba, 36.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto [illegible] e [illegible] guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.28.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; [illegible] 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.65.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 36, tel. 67.046.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533) Circolo Maria Grappolo. Prezzo 7000. Ore 21. I ladri in casa. Orario cassa 14.30 19.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741) Alpha blue. V.st. 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R) Grease giallo a [illegible].
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R) I love you.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.510) I love you. Ore 16. L. 6000
CORALLO (via Innocenzo Odone). Storia d'amore.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 595.893) Porte sul. V. 18
GRATTACIELO: Scuola di polizia n. 3: tutte da rifare.
IDEAL: Karate Kid II.
INSTABILE: Un tal [illegible].
LUX: Una domenica al [illegible].
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002) Absolute Beginner.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 362.298) Scuola di polizia n. 3: tutte da rifare.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415) Brivido.
ORFEO DOLBY: Il camorrista.
PALAZZO (corso B. Catenna, tel. 585.517) Fever.
[illegible] (via Carmagnola 5, tel. 203.740) Big Banana. [illegible] 18. L. 6000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 603.728) Mia moglie e gli altri. V.st. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 21Or, tel. 542.712) Cadillac Magnum. [illegible]
VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]
CHIABRERA [illegible]
CRISTALLO [illegible]
EUROPA: [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Signore viaggio a Manhattan.
ELDORADO: Appuntamento dolci e perverse. V. 18.
SPLENDOR: Calde notti svedesi. V. 18

NERVI PONENTE

HOLIDAY St.: Notte di piacere.
VERDI: [illegible]

NERVI

SAVOIA: Il mio nome è Ruth Williams.

PEGLI

EDEN: La marcia del '41.

CHIAVARI

ASTOR: Nessuno in camera.
CANTERO: Un poliziotto a Beverly Hills.
MIGNON: riposo.
NUOVO: riposo.

ARENZANO

ITALIA: riposo.

RAPALLO

GRIFONE: riposo.
ITALIA: riposo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Scuola di polizia n. 3.
DIANA: Pesoga.
ELDORADO: Absolute Beginners.
JOLLY: Fanny [illegible] girls.
ARI: Grosso guaio a Chinatown.
FILMSTUDIO: Subway.

ALASSIO

COLOMBO: Cadillac Magnum.
RITZ: Absolute Beginners.

ALBENGA

AMBRA: Marzeni [illegible]
ASTOR: American dream.
CRISTALLO: Fam e [illegible]

FINALE LIGURE

ONDINA: La casa nuova dopo il [illegible].

LOANO

LOANESE: King David
PERLA: [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Taron e la pentola magica.

SPOTORNO

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

DOLCEACQUA

[illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA: L'ammazzavampiri.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.877) Fuga infernale.
CENTRALE: Grizzly.
ORFEO: Fern e luce rosse.
RITZ: Grosso guaio a Chinatown.
SANREMESE: Storia d'amore.

Problemi della musica a Genova: l'organizzatore del Festival di Villa Imperiale

Plotino: «Il concerto fa acqua»

Primo flauto dell'Orchestra del Comunale dal 1971 e fondatore dell'Orchestra da Camera - Dagli anni dell'entusiasmo al pessimismo

GENOVA — «Non si può fare attività per un pubblico non preparato a riceverla. Purtroppo bisogna riflettere su tante iniziative che in passato parevano risolutrici dei mali della cultura musicale e che oggi appaiono [illegible] datate e inefficaci». Antonio Plotino analizza la attuale situazione [illegible] mondo musicale genovese. Primo flauto dell'Orchestra del Comunale dal 1971, Plotino da quindici anni affianca alla sua attività di strumentista quella di organizzatore e di direttore di manifestazioni concertistiche.

«Sono stati anni di grande passione [illegible] entusiasmo — spiega. — Il mio interesse per un certo tipo [illegible] attività venne stimolato da un concerto organizzato nel '71 nella Paragon occupata. In quell'occasione [illegible] Maurizio Pollini. L'anno dopo con diversi amici [illegible] diversa estrazione politica (ricordo Rino Vernizzi, Massimiliano Damerini, [illegible] Beltrami, Giorgio Pani, Giannino Verri e Corrado Bonini) fondai il Gruppo Sperimentale per il Decentramento Culturale. Il pubblico [illegible] costituiva una percentuale della popolazione davvero bassa, anche se ritengo che oggi il numero non sia [illegible] di molto, [illegible] stante sforzi e iniziative».

Nel '73-'74 si formò la «Compagnia Nuova Musica»: «In collaborazione con "Teatro Aperto" si mise in scena a Voltri "L'Histoire du soldat" di Stravinski in dialetto genovese. Non ci furono sovvenzioni, il gruppo morì nella indifferenza generale. Debbo ricordare il sovrintendente di allora, Giovanni Ugo, indimenticabile signore, [illegible] pagò cinquantamila lire il biglietto d'ingresso, dispiaciuto per [illegible] aver potuto collaborare in [illegible] ufficiale».

Le iniziative, i gruppi [illegible] succedono: [illegible] '75 la Compagnia si riformò con la collaborazione di «Campetticotto», [illegible] danza diretto da [illegible] Luisa Capiferri; e [illegible] '76 Plotino diede vita all'Orchestra da Camera di Genova, formazione sciolta ufficialmente nel 1984 dopo aver svolto un ruolo non indifferente [illegible] presentazione [illegible] musica [illegible] Novecento: «Al nostro primo nome aggiungemmo l'etichetta "Studio per la nuova musica" e ricordo i concerti su Webern, su Schoenberg, su Ravel».

Da alcuni [illegible] Plotino coordina il Festival [illegible] Villa Imperiale: «Nel '77 la manifestazione è nata su iniziativa del Consiglio di circoscrizione di [illegible] Fratfuoio per [illegible] alcuni appassionati, Gardella, Bruzzone, Bisio. All'inizio il Festival fu affidato a Nevio Zanardi, direttore [illegible] Camerisìi, nel '79 mi affiancai a lui e ci dividemmo il lavoro. Zanardi godeva della massima stima nel quartiere e quando ha rinunciato al ruolo di [illegible] ganizzatore è ancora intervenuto come ospite».

«Villa Imperiale — prosegue Plotino — è una manifestazione prettamente locale che deve porsi in una logica diversa da quella [illegible] tismo nazionale e internazionale seguita giustamente, ad esempio, dalla Giovine Orchestra Genovese. Occorre far crescere la realtà locale, cercando di stimolare l'ambiente [illegible] questo, punto alla [illegible] partecipazione, coinvolgendo attori, cantanti, strumentisti, ballerini, scegliendo soprattutto fra giovani. Il concerto in se stesso ormai fa acqua».

Sul presente e sul futuro della musica, Plotino è pessimista: «Bisogna rivedere tutto. [illegible] giunta [illegible] sinistra ha [illegible] molto per la musica; forse però non ha saputo creare la partecipazione e il coordinamento giusti».

«I Teatri — prosegue Plotino — per la loro sopravvivenza devono porsi i problemi e tentare con i loro mezzi di sopperire alle carenze dello Stato in materia di formazione. Il pubblico è schiavo di mode extramusicali. Una serata [illegible] lieder di Schubert va deserta, [illegible] concerto barocco riempie [illegible] sala. La [illegible] oggi coinvolge chi programma e chi riceve. Genova ha avuto un materiale umano straordinario che è andato [illegible] senza cambiare la realtà».

Roberto Iovino

Stasera al Casinò le attrici ospiti d'onore al premio Black Hermes per medicina e scienza

Vitti e Golino, gran gala a Sanremo

Valeria Golino, premiata a Venezia per il film «Storia d'amore»

SANREMO — Con la presenza di Monica Vitti e Valeria Golino, premiata come migliore attrice al Festival di Venezia per la sua splendida interpretazione di Bruna, ragazza di borgata [illegible] in «Storia d'amore» di Maselli, si apre oggi a Sanremo [illegible] serie di incontri e dibattiti sul tema «Cultura e management».

Le [illegible] al casinò, alle 21, per il gran galà durante il quale verranno consegnati i premi «Black Hermes 1986», assegnati a persone che si sono distinte nei settori della medicina informatica, [illegible] scienze umane e dell'amministrazione aziendale.

La manifestazione, che si chiuderà sabato, è organizzata [illegible] «Junior Chamber Italiana», un'associazione di servizi riconosciuta dall'Onu, nel quadro della sua [illegible] Assemblea nazionale.

La giornata odierna prevede alle 17,30, a Villa [illegible] una conferenza su «Aids: conoscere per prevenire» con interventi dei professori Aiuti (vicepresidente nazionale dell'Associazione per la lotta contro l'Aids), Garibbo (primario del centro trasfusionale di Imperia) e Orlando (primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Sanremo). [illegible] Spinotti, direttore regionale del Centro Italiano di Psichiatria e Psicoterapia.

Domani, [illegible] conferenze a Villa Nobel: alle 17,30, [illegible] cartella clinica computerizzata al [illegible] esperto: possibilità pratiche di impiego»; alle 21,30, su «I [illegible] più diffusi.

Venerdì, [illegible] Etrangers (ore 21,30), si parlerà di «Dieta mediterranea, salute, prestazione».

A Spotorno domani il film tratto dall'«Amante di Lady Chatterley» e venerdì un recital

Omaggio a Lawrence con Silvia Krystel e Nando Gazzolo

SPOTORNO — [illegible] sera, alle 21, nella sala dell'Alpe Blu è in programma il film L'Amante di Lady Chatterley (ingresso gratuito) con Silvia Krystel, l'attrice nota per la serie di pellicole erotiche dedicate alle vicende di Emmanuelle.

Anche Lady Chatterley, tratto dall'omonimo romanzo di David Herbert Lawrence, è un film osé, vietato ai minori di anni 18. La proiezione rientra nel ciclo di manifestazioni dedicate allo scrittore inglese che trascorse alcuni mesi, tra il 1925 e il 1926, nella cittadina di Spotorno, in compagnia della moglie Frida. Le ha promosse il Comune, retto da una maggioranza formata da indipendenti, dc e partiti [illegible].

Il film che [illegible] la storia d'amore fra Lady Chatterley e un guardacaccia, ha molti legami con Spotorno. Lawrence, infatti, si sarebbe ispirato nel tratteggiare il personaggio centrale del romanzo, al tenente dei bersaglieri Angelo Ravagli, il quale sposò nel 1950 Frida Lawrence.

Il programma delle manifestazioni, messo a punto dall'assessorato alla Cultura di Spotorno, prevede una mostra iconografica (sempre nella [illegible] dell'Alpe Blu, aperta fino al [illegible] settembre).

Venerdì 26, alle 21, gli attori Nando Gazzolo e Gillian Gibson reciteranno poesie. Al pianoforte il pianista jazz savonese [illegible] Zegna. Sabato e domenica, le ultime due giornate del ciclo, ci saranno relazioni e documentari [illegible] pre dedicati allo scrittore.

Il Comune, nella villa che ospitò Lawrence a Spotorno, sistemerà una lapide. Anche una via, infine, ne porterà il nome.

L'Omaggio a Lawrence, così è [illegible] definito il ciclo, [illegible] è rivolto agli [illegible] ai lavori. Ha l'obiettivo di coinvolgere un pubblico più vasto e non specializzato. I primi appuntamenti (sono iniziati la scorsa settimana) hanno fatto registrare un notevole afflusso di gente, specie in occasione dei film e dei documentari. Foto ed altri reperti di notevole interesse storico (c'è anche una copia del libro L'amante di Lady Chatterley [illegible] la firma originale di Lawrence) [illegible] stati raccolti in Inghilterra, grazie all'impegno del professor Astengo che ha collaborato con l'amministrazione, nel mettere a punto il programma celebrativo.

m. n.

Attività di cineclub

Al Chaplin personale di O'Brian

GENOVA — Riprende, dopo la pausa estiva, l'attività dei cineclub. Al Charlie Chaplin di piazza Cappuccini questa [illegible] si terrà la proiezione di quattro film della [illegible] dedicata a Joseph [illegible] e alla produzione documentaristica delle Nazioni Unite. La personale è stata realizzata [illegible] Griffith che, tramite il Centro Studi Capitano Carlo Olivieri sulle pro[illegible] cinematografiche delle istituzioni internazionali, appositamente costituito, ha av[illegible] un lavoro di valorizzazione dei materiali conservati [illegible] Cineteca dell'Onu a Roma.

Si tratta [illegible] le più di pellicole rimaste [illegible] escluse dai circuiti cinematografici internazionali e destinate raramente alle programmazioni televisive. Gli argomenti trattati sono molto [illegible] spaziando dai fenomeni di costume ai problemi politici, economici e sociali [illegible] Paesi dell'Onu. La prima proposta riguarda il cineasta Joseph O'Brien, che ha finora girato per le Nazioni [illegible] oltre [illegible] pellicole. [illegible] gna ne presenta venti film. Il programma di questa [illegible] prevede la proiezione di «The Numbers game», «Habitat», «The economics game» e «Marginal People».

Questa sera, alle 21, prende il via anche la stagione del cineclub Lumière, reduce dalla soddisfacente esperienza del cinema Nettuno. La pellicola inaugurale è «Miriam si sveglia a [illegible]» di Tony Scott, fratello di Ridley.

Seguiranno numerose rassegne, [illegible] cui quella intitolata «Ugola [illegible] celluloide» dedicata alle [illegible] protagoniste di film di successo: Sting, David Bowie, Madonna, Chris Cristofferson, Tina Turner, Grace Jones, Cher.

d. g.

NOTIZIE FLASH

Via al Mundial di fisarmonica

[illegible] — Questa sera, alle 20,30 nell'Auditorium [illegible] Tereslana, si inaugurerà il XXXVI Campionato Mondiale di Fisarmonica, organizzato dalla Confédération [illegible] de l'Accordéon.

[illegible] — Venerdì [illegible] 15 s'inaugurerà al Centro Civico di Sampierdarena la mostra [illegible] fumetto.

CARCARE — Domani sera alle 20,30 [illegible] Biblioteca civica «Barrili» di Carcare, incontro con il filosofo Giulio Giorello, carcarese d'origine, che parlerà sul tema «Logica, scienza e libertà».

Giorello, laureato in filosofia e matematica, dal 1979 è titolare della cattedra di Filosofia della scienza presso il dipartimento di filosofia dell'Università degli studi di Milano, cattedra che è stata del suo maestro Ludovico Geymonat.

Le tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14,05 Programma per ragazzi; 18 Tra l'amore e il potere, novela; 19 Oggi in città; 19,30 Tg-Punto d'incontro. 19,45 Oggi in città; 20 Lucy e gli altri, telefilm; 20,25 Tg-Notizie; 20,30 Nel caso in cui, novela; 21,40 Lasciamoci così, rubrica; 22,20 Tg-Tuttoggi; 22,30 I cavalieri del cielo, telefilm; 23 Sport.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Dollarius, cartone; 7,25 Sally la maga, cartone, 7,50 Cybernella, cartone, 8,15 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 9 Figli miei vita mia, telenovela; 10 Il grande teatro del West, telefilm; [illegible] Occhio [illegible]; 11,45 Andrea Celeste, telenovela, 12,45 Tv [illegible]; 13 Sally la maga, cartone, 13,30 La piccola Nell, cartone, 14 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 15,15 Che femmina che dollari, film; 16,55 Viva, spazio tv per i ragazzi. Mighty man and Yukk - Ricchy Rocket - Mechander Robot - La piccola Nell, cartoni; 18,30 Andrea Celeste, telenovela; [illegible]

TELE T.R.I.L.

L'Uso di Venere; 1,25 Canale 7 non stop; 3 Dolcis in fondo.

UHF 21, 34, 48, 62, 66 — Ore 14,30 Disperatamente tua, novela; 15 Redazionale; 15,20 Redazionale; 15,50 Doc Elliot, telefilm, 18,45 Cartoni; 18,30 Maggie, [illegible], telefilm; 19,50 Disperatamente tua, novela; 20,20 Doppio gioco a San Francisco, telefilm; 21,30 Con mia moglie è un'altra cosa, film; 23 Antologia [illegible], film. - Film notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 58 — Ore 8 Accendi un'amica, rotocalco del mattino con [illegible] commerciali e rubriche varie; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 14 L'idolo, [illegible]; 14,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 15,30 Il segreto, novela; 16,30 Natalie, novela; 17,30 Superproposte; 19 [illegible], cartoni; 19,20 Zoom Tg-Ponente. 19,30 Natalie, novela, [illegible] Il segreto, novela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela. 22 L'idolo, novela, 22,30 Felicità... dove sei, novela; 23,30 Amazzonia, vendite promozionali.

TELETRIS

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

PAN TV

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

Teatro Universale, dopo tre anni

A Genova Fortis e i Flying Foxes

Alberto Fortis: il suo ultimo album è «West of Broadway»

GENOVA — Alberto Fortis sarà questa sera, alle 21,30, al Teatro Universale di Genova. Sarà accompagnato dal gruppo Flying Foxes. Fortis torna a suonare a Genova dopo tre anni di assenza. Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo l'ultimo album West of Broadway, definito dallo stesso cantante «un disco di sintesi e un modo per mettere a [illegible] idee e sentimenti».

Registrato in parte in California e il resto in Italia, [illegible] Broadway è una sintesi tra la tradizione musicale italiana e i ritmi nordamericani. Gli arrangiamenti sono di Claudio Fabi, che con lo stesso Fortis ha prodotto il disco. West of Broadway è il sesto album del cantautore che cominciò suonando con la Premiata Forneria Marconi.

Il 45 giri che lo ha lanciato in grande stile sul mercato è Milano e Vincenzo, un motivo semplice, un testo rabbioso e molto accattivante. Vengono poi Tra demonio e santità, un esperimento musicale più sofisticato e destinato ad un pubblico meno vasto, e La grande grotta per il quale Fortis si è avvalso della collaborazione di alcuni musicisti [illegible] tra cui il batterista e percussionista Alex Acuna, il [illegible] Abraham Laboriel, l'organista Garey Mielke e John Philips, collaboratore dei Weather Report.

Seguono Fragole infinite, una miscela di canzoni [illegible] rock'n'roll, blues e gospel, e infine El Nino.

Flying Foxes, il gruppo che lo accompagnerà, è formato da Betty Vittori, Franco Cristaldi, Piero e Beppe Gemelli. Dopo una lunga gavetta come gruppo d'appoggio hanno pubblicato in passato un mini-lp e un album. Il primo, [illegible] con la collaborazione di Rossana Casale e del percussionista Angelo Felipe Gonzales, s'intitolava Volpini volanti. Flying Foxes, il secondo, è stato registrato a Londra nei prestigiosi studi Power Plant con l'aiuto dell'ingegnere del suono [illegible] Pela e con la collaborazione di Danny Schogger alle tastiere, [illegible] Ditcham alle percussioni e Claudio Pascoli al sax.

Per il concerto di questa sera, il prezzo del biglietto è di lire 20.000 e 15.000 per i posti in platea, e lire [illegible] in galleria.

[illegible]

Presentato a Roma il film «Bring on the night» con la regia di Michael Apted

Sting, c'era una volta il rock

Tra le scene più coinvolgenti, il parto della moglie e l'ex leader dei Police che taglia raggiante il cordone ombelicale

ROMA — Grande festa, l'altra sera al teatro Sistina e poi in un locale notturno del centro, per la presentazione del film Bring on the night, protagonista il mitico Sting, con la regia di Michael Apted.

La pellicola, [illegible] in Italia dalla Taurus cinematografica, è stata proiettata davanti a un pubblico di personaggi noti, e ai pochissimi ragazzi che ancora ieri sera aspettavano all'entrata del teatro l'impossibile arrivo del cantante è rimasta la debole consolazione di vedere sfilare i soliti habitué della mondanità romana: De Crescenzo e Roberto D'Agostino, Saverio Vallone e Antonellina Interlenghi, e [illegible] Luisa [illegible] Novecento, Carlo delle Piane, Toni Esposito, Scialpi, [illegible] Di Lazzaro, Franco Franchi.

Il film Bring on the night [illegible] la storia della nascita di una [illegible] formazione musicale e si differenzia in questo dalla maggior parte [illegible] pellicole [illegible] che [illegible] sempre celebrano i momenti dei concerti o quelli dello scioglimento.

Le immagini di apertura mostrano la campagna tranquilla e verde che circonda il castello a quindici chilometri da Parigi in cui Sting e la nuova formazione si incontrano e preparano la tournée. Ci sono Darryl Jones, Branford Marsalis, Kenny Kirkland, Omar Hakim, Janis Pendarvis e Dolette McDonald; si vedono immagini del lavoro e della vita privata, ci sono le interviste al manager e le dichiarazioni di Sting che prende le distanze dal vecchio gruppo dei Police.

Tra le [illegible] più coinvolgenti del film, c'è quella del parto in diretta della moglie di Sting: la testa del neonato, il corpicino che [illegible] e [illegible] Sting trionfante che taglia il cordone ombelicale.

f. c.

Sting come [illegible] nel film: come previsto, la rockstar non ha partecipato all'anteprima romana

Milano, domani «Confiteor», poi la prima commedia di Fassbinder e un progetto Beckett

Testori apre la stagione del Porta Romana

[illegible] — «Spettacoli di produzione», «Spettacoli ospiti» e «Progetti speciali»: queste le voci in cartellone per la prossima stagione del Teatro di Porta [illegible]. Da domani a sabato 11 ottobre, Confiteor di Giovanni Testori: [illegible] stesso [illegible] con la collaborazione di Emanuele Banterle, interpreti [illegible] Mirton Vajani. Da mercoledì [illegible] novembre a domenica 14 dicembre, Come gocce su pietre roventi, che fu probabilmente il primo lavoro per il teatro di Rainer Werner Fassbinder; regia di Marco Mattolini, con Flavio Bonacci, Luca Zingaretti, Amalija Tomassini Barbarossa, Barbara Porta.

In un periodo ancora da definire fra novembre e dicembre, il progetto Ceneri di Samuel Beckett, a cura di Flavia Ravazzoli e Pierluigi Pochetti; quest'ultimo ne è interprete [illegible]. Da giovedì 8 gennaio a domenica 8 febbraio, Extremities, una storia di donne di oggi scritta dall'italo-americano William Mastrosimone; regia Massimo Navone, interpreti Bruno Armando, Monica Codena, Paola Moretti.

Infine, [illegible] rassegne: da domenica 17 a domenica 31 maggio, la seconda edizione di «Danza di dintorni»; in giugno-luglio, e la [illegible] di «Inscena», dedicata alla giovane drammaturgia internazionale.

Franco Branciaroli protagonista del «Confiteor», regia dell'autore

[illegible] spettacoli ospiti: Il [illegible] trante di Thomas Bernhard, regia di Marco Bernardi, teatro Stabile di Bolzano, con Tino Schirinzi (dal 30 ottobre al 9 novembre); I masnadieri [illegible] Garella, da Schiller; regia di Nanni Garella, Centro Teatrale Bresciano, con Fiorenza Marcheggiani e Patrizia Zappa Mulas ([illegible] 10 [illegible] 22 febbraio); Mata Hari a Palermo, testo e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi, compagnia Nuova Scena (dal 23 aprile al 3 maggio); Spettri di Ibsen, interpretazione e regia di Franco Branciaroli, teatro degli Incamminati (dal 10 [illegible] 12 aprile); [illegible] mio, testo, interpretazione e regia di [illegible] d'Amburgo, Gruppo teatrale Dario d'Amburgo (dal [illegible] 17 [illegible]).

Per i «Progetti speciali», il teatro Due-Parma presenterà dal 20 al 22 ottobre Line di Israel Horowitz. [illegible] di Walter Le [illegible] avanguardie europee Milano-Parigi-Zurigo [illegible] Gomez, con la partecipazione del Gruppo Accion Strumental di Buenos Aires (dal [illegible]); Jean-Jacques Rousseau di e con Gérard Desarthe (dal [illegible] febbraio).

Al cartellone di quest'anno, particolarmente ricco, c'è da aggiungere il contributo che il [illegible] di Porta Romana darà, insieme con il Teatro dell'Elfo e [illegible] aperte», per realizzare la prima edizione di un festival che si chiamerà «Milano oltre» e che, dal 13 al 27 ottobre, sarà ospitato in queste due sale e al Carcano. Si tratterà di una serie di incontri con esponenti di livello internazionale della prosa, del cabaret, della musica e delle arti sceniche in genere.

G. F.

CICLISMO - Santysiak brilla a Bardineto

Un polacco ipoteca il «Giro savonese»

Anche il genovese Zaimbro fra i protagonisti - [illegible] punteggio maggiore è di Valenza - Sabato ultima tappa a S. Bartolomeo

SAVONA — In attesa della decisiva «tappa-recupero» [illegible] sabato a S. Bartolomeo al [illegible] (non disputata lo scorso 6 settembre per il pericolo [illegible] incendi), il [illegible] Giro della provincia di Savona per cicloamatori ha vissuto lo scorso fine settimana [illegible] appuntamenti di Bardineto e Savona.

[illegible] vigilia dell'ultima fatica, sono sempre il genovese Zaimbro e il polacco Santysiak i grandi protagonisti [illegible] manifestazione, e [illegible] prattutto quest'ultimo è stato all'altezza [illegible] sua fama nelle tappe dei giorni scorsi, ponendo una seria ipoteca sul successo finale.

A Bardineto, Santysiak ha dominato la cronoscalata allo Scravaion, vincendo a mani basse tra gli junior, davanti a [illegible] e Buscaglia. L'unico ad avvicinare il tempo del polacco è stato Loreto Valenza, primo tra i senior, su Imperiti e Davide Punturiero.

Nelle altre categorie, affermazioni di [illegible] Traversi (debuttanti), Francesco Fontana (cadetti), Giuseppe Lombardi (veterani), Virginio [illegible] (gentlemen), Giacomo Buetta e Giancarlo Orecimbene (nelle due fasce [illegible] Seconda serie).

Dopo la scalata in Alta Val Bormida, domenica gli atleti [illegible] spostati a Savona per il Trofeo Maurilli. Ancora Henry Santysiak [illegible] scudi nella fascia cadetti-junior-senior, mentre nella serie dedicata al meno giovani è stato [illegible] genovese Ermanno Genghini ad emergere. Quest'ultimo [illegible] è imposto [illegible] i veterani, davanti a Guerrino Lanzo e Giuseppe Lombardi, mentre Santysiak ha naturalmente dominato tra [illegible] junior, seguito [illegible] solito Crosa e [illegible] Mario Violetta. Virginio Ferrero [illegible] è confermato leader [illegible] gentlemen, battendo Giorgio [illegible] e Luigi Zaimbro. Traversi ha preceduto Andrea [illegible] e Alfredo Rosa nei debuttanti.

[illegible] super gentlemen, successo [illegible] Franco Arosio, davanti a Raimondo [illegible] e Mario Levratto. Giorgio Tra[illegible] [illegible] messo in [illegible] Dario Travellini e Maurizio Boagno tra i cadetti, mentre Valenza ha superato Punturiero [illegible] senior. Terzo Giuseppe Veglio.

Tra i Seconda serie prima fascia, nuova affermazione di Orecimbene su Luigi Quartieri e Sergio Milanese, la seconda fascia ha [illegible] Roberto Castellano vincitore [illegible] Angelo Campagnolo e Vittorio Garibaro.

E vediamo ora la situazione in classifica generale prima dell'ultimo appuntamento.

Santysiak, un primattore

Luigi Zaimbro (Quinto al Mare), [illegible] suoi 112 punti, [illegible] la graduatoria dei gentlemen, su Virginio Ferrero (81) e la coppia Boero-Binelli (60); Santysiak è leader tra gli junior [illegible] [illegible] punti, e sono staccatissimi Crosa (65) e la coppia Buscaglia-Colombo con [illegible].

Tra i veterani, guida Giu[illegible] Lombardi con [illegible] punti, davanti a Mario Punturiero [illegible] e Bruno Negro (58), mentre i cadetti vedono [illegible] comando Francesco Fontana [illegible] su Maurizio Boagno (78), Alfonsi e Travellini (68 a testa). Loreto Valenza comanda la categoria senior (118 punti, quota massima tra [illegible] gli atleti [illegible] gara), davanti a Davide Punturiero (101) e Giuseppe Veglio (81). Stefano Traversi con [illegible] punti è in testa nei debuttanti, Franco Arosio con 64 guida i super gentlemen, [illegible] nelle due [illegible] Seconda serie [illegible] in vetta, rispettivamente, Giancarlo Orecimbene (100 punti) e Roberto Castellano (92).

r. bg.

CICLOAMATORI - Nuovo successo

Al Pedale Imperiese [illegible] campionato ligure

IMPERIA — Il Gs Conad Pedale Imperiese ha fatto poker. Dopo i successi nel Campionato regionale di regolarità a squadre, nella Coppa Liguria di fondo per società e [illegible] Campionato ligure amatori, il sodalizio del presidente Mirco Marvaldi si [illegible] imposto anche nel Campionato regionale di cicloturismo, che [illegible] è concluso a Chiusavecchia, nell'entroterra di Imperia.

La gara, articolata su un impegnativo percorso di [illegible] km (classico giro della Bastera e ascesa a Ville [illegible] Pietro), è stata organizzata dal Circolo Parasio Mobilificio Martini. Il Conad si è presentato in massa all'appuntamento: [illegible] 39 ciclisti, [illegible] cord assoluto [illegible] presenze in [illegible] manifestazione ufficiale a livello regionale.

Osserva Mirco Marvaldi: «Abbiamo superato ogni più [illegible] aspettativa. Non [illegible] aspettavamo un successo così ampio. All'inizio della stagione, molti soci non avevano gradito l'accostamento a uno sponsor. Ma i primi risultati hanno portato quell'entusiasmo che ci ha permesso di raggiungere traguardi ambiziosi, qualche volta anche con l'aiuto della fortuna.

L'imponente schieramento nel terzo «Trofeo Mobilificio Martini», ha fruttato al Conad Pedale Imperiese 7189 punti, contro i 4819 del Circolo Parasio. Terzo, il Marassi Ponte Carrega (2112), seguito dall'Uc Coldirodese (1940) e [illegible] Sanremese (832). Nella classifica finale del Campionato ligure di cicloturismo, il Conad ha totalizzato 339 punti, battendo l'avversario [illegible] sempre: il Parasio (254). Nettamente staccati il Marassi (82) e la Ciclistica Sampierdarena (55).

r. s.

Un problema che anche quest'anno sembra all'ordine del giorno

Chiavari «tradisce» l'Entella solo 713 spettatori al debutto

Per protesta il presidente Barbieri sarebbe intenzionato a rinunciare ad altri rinforzi - Manca sempre lo sponsor - La vigilia dell'«ex» Marcellino

CHIAVARI — Le quattro reti rifilate alla [illegible] nello scoppiettante debutto in campionato, costituiscono altrettante iniezioni [illegible] fiducia per l'ambiente chiavarese. I sorrisi si sprecavano nella consueta ripresa degli allenamenti settimanali, ma dirigenti e tecnici biancocelesti [illegible] si lasciano trasportare più di [illegible] dal clima effervescente, mantenendo sempre il mirino puntato sulle questioni ancora da risolvere.

Settecentotredici — Questi gli spettatori paganti per l'esordio stagionale dell'Entella. La cifra non può certo definirsi ragguardevole e ripropone (in d'ora un problema che i biancocelesti [illegible] (invano?) di superare nel corso del campionato. Non è una novità, il «feeling» tra la squadra e la città non è mai stato troppo profondo, ma se il pubblico [illegible] risponde alle aspettative della società, è inutile fare sforzi finanziari per allestire una squadra competitiva.

Presidente Barbieri, come mai soltanto [illegible] spettatori paganti (più un centinaio d'abbonati) per l'ouverture? *«Non [illegible] sappiamo, ma insistiamo nell'affermare che l'Entella ha bisogno del [illegible] pubblico e ci auguriamo che nel corso dell'anno le cose vadano un tantino meglio».*

E mister [illegible] che ne pensa? *«Il pubblico è sempre una componente importante e può [illegible] una mano ai giocatori nei momenti di maggiore difficoltà. La spinta dei tifosi viene avvertita in campo, costituisce sempre uno stimolo valido e la squadra riesce ad esprimersi al meglio se incitata [illegible] calore dell'tifo [illegible] alla fine».*

Sponsor — Domenica scorsa l'Entella è [illegible] in campo con [illegible] maglie prive di scritte pubblicitarie e probabilmente [illegible] farà [illegible] [illegible] cosa nella prima trasferta di Sassari. A quando l'ufficializzazione del nuovo sponsor? Barbieri assicura: *«Contatti e trattative sono sempre frequenti, ma non [illegible] [illegible] [illegible] in bianco perché cerchiamo di concludere la faccenda [illegible] con un'azienda che assicuri un appoggio veramente valido sul piano finanziario. Con ogni probabilità, [illegible] maglia sponsorizzata [illegible] vedrà in occasione del derby casalingo con la Sanremese».*

Bisogna [illegible] pazienza fino al 5 ottobre quindi e speriamo che [illegible] cose vadano per il [illegible] giusto.

Difensore in arrivo? — Dopo Cavestro potrebbe arrivare in biancoceleste un altro giocatore [illegible] [illegible] difensivo. Vero Comini? *«Purtroppo, [illegible] scarsa affluenza [illegible] pubblico* — risponde il direttore sportivo — *ha fatto perdere un po' d'entusiasmo a Barbieri che sembrerebbe intenzionato a stringere i* [illegible] *della borsa.* [illegible] [illegible] *visto che con un giocatore molto valido nel gioco* [illegible] *e* [illegible] [illegible] *fisica prestante, il pacchetto di retroguardia* [illegible] *rebbe pressoché perfetto e l'Entella diverrebbe competitiva ai massimi livelli».*

Comini non s'arrende, dunque, ma [illegible] ancora in [illegible] ripensamento [illegible] [illegible] e ha [illegible] ripreso il suo fittissimo [illegible] giro [illegible] telefonate per mantenere i contatti con i giocatori [illegible] interesse per l'Entella.

La vigilia dell'«ex» — Bava[illegible] tenta di recuperare in tempo Palazzotto per la gara con il Sorso, in modo da avere a disposizione l'organico ideale per la prima trasferta della stagione, ma la settimana [illegible] vigilia è delicata soprattutto [illegible] Marcellino che torna [illegible] a giocare [illegible] fronte al pubblico che l'aveva acclamato fino [illegible] [illegible] so. Il fantasista biancoceleste [illegible] sta attraversando un felice periodo di forma, ma vuol riprendersi in tutta fretta [illegible] dare il massimo davanti ai suoi vecchi tifosi. Afferma: «Con la [illegible] sono andato [illegible] così, [illegible] [illegible] in grado di *fare meglio e mi auguro di tornare a dare il meglio di me stesso davanti alla gente di Sassari».*

Aldo Costa

Cavestro: «Farò molti gol»

CHIAVARI — Dopo un lungo tiramolla Nicola Cave[illegible] s'è deciso ieri a firmare il contratto che lo lega per [illegible] sola stagione all'Entella (ma con un'opzione a favore dei biancocelesti alla scadenza del rapporto), mentre [illegible] società chiavarese avrebbe preferito che il giocatore si impegnasse subito per due anni.

Ma chi è il nuovo attaccante biancoceleste? Ex giovane promessa (di lui si interessò addirittura la Juventus), Cavestro ha 24 anni, è cresciuto calcisticamente nel [illegible] lice, poi è passato al Padova dove ha disputato tre campionati (di cui uno in C1 con 15 gol segnati e un altro [illegible] B dove è stato fermato da un infortunio), quindi [illegible] troviamo alla Salernitana (C1) ed infine al Treviso (C1). Nella compagine trevigiana ha militato l'anno scorso segnando [illegible] gol in [illegible] partite, [illegible] ha giocato poco a causa [illegible] una brutta ferita ad un braccio rimediata in un incidente stradale.

Cosa rappresenta per lui il trasferimento a Chiavari? Risponde. «Un'occasione [illegible] il rilancio dopo la sfortuna dell'anno scorso, mi propongo di fare bene segnando [illegible] gol e mi sembra d'aver trovato un ambiente ideale per lavorare».

Il bomber veneto [illegible] è trasferito qui con [illegible] la famiglia (la moglie Cristina e la figlia Martina di un anno e mezzo) e [illegible] vicinanza dei suoi cari potrebbe dargli la serenità necessaria [illegible] esprimersi al meglio.

a. c.

UN ALTRO SCUDETTO A IMPERIA?

Imperia. La squadra juniores di pallone elastico [illegible] U.S. Juventus Ambassador di Imperia ha conquistato per il quarto volta consecutiva il diritto a disputare la finalissima per l'attribuzione della maglia [illegible] campione d'Italia [illegible] categoria. La partita decisiva è stata [illegible] per 9 a 7, dopo un incontro tirattissimo, contro la forte squadra della Subalcuneo. I prossimi avversari saranno i ragazzi del Cortemilia o del Caraglio. Nelle tre finalissime precedenti gli imperiesi si sono già imposti per due volte. Punti di forza della squadra sono il battitore Alberto Sciorella, 16 anni, e la spalla Andrea Laura, ben coadiuvati dai terzini Gian Marco Duda e Christian [illegible]

GOLF - Da domani sui green di via Mameli, per le categorie ladies e seniores

Sfida italo-tedesca a Rapallo

Sabato e domenica si disputa la classica Coppa Paola Patrizia - I convocati per i mondiali universitari

RAPALLO — Il Trofeo Jean Lassale e l'incontro internazionale Italia-Germania sul green [illegible] Rapallo, il campionato mondiale universitario sui campi di Is Molas: per i nostri golfisti è davvero un momento di fervente attività. La stagione autunnale s'inaugura all'insegna [illegible] importanti manifestazioni.

Al circolo ruentino s'è svolta la fase finale del Trofeo Jean Lassale (quattro palle la migliore, medal, [illegible] buche, handicap) cui hanno preso parte le [illegible] migliori coppie qualificatesi nel circuito di 12 prove eliminatorie.

Nella prima categoria (handicap fino a 15) hanno vinto [illegible] Enzo e Kenneth [illegible] [illegible] Golf Club Venezia [illegible] colpi nel primo giro, [illegible] nel secondo, 136 [illegible] tutto), [illegible] le piazze d'onore sono toccate rispettivamente ai tandem Giuseppe Mazzotti-Massimo [illegible]mezzi del Gc Bergamo (64, 72, 136) e Antonio Bigliotti-Francesco Ferrario del Gc Rapallo (68, 71, 139).

Nella seconda categoria (handicap oltre 15) invece i padroni di casa Michele Montanella e Piero Carminati (66, 73, 139) si sono imposti davanti alle coppie [illegible] Taragoni del Gc Rapallo-Vanda Ferrero del [illegible] «I [illegible] veri» (69, 70, 139), Pietro e Luciano Verorili del Gc Verona (71, 72, 143), mentre il premio speciale riservato al primo classificato seniores è andato a Margherita Melmeluzzi e Luigi D'Alessandro [illegible] [illegible] Olgiata (63, 76, 159).

Parallelamente s'è disputata una gara (quattro palle la migliore, medal, 18 buche, handicap) riservata [illegible] [illegible] rapallesi che è stata vinta da Alessandro Bergamo e Laura Marzoli (66) davanti a Alessandro Bolgè e Andrea [illegible] (68), Pippo Dell'Acqua e [illegible] stian Kielland [illegible].

L'appuntamento sui green di via Mameli si rinnova domani e venerdì con la disputa dell'incontro a carattere internazionale tra [illegible] e Germania Ovest riservato a giocatori delle categorie ladies e seniores, [illegible] sabato e domenica [illegible] tocca [illegible] classica Coppa Paola Patrizia (medal, 36 buche, due categorie, handicap).

L'avvenimento clou di questo periodo comunque è rappresentato dal campionato mondiale universitario a squadre che avrà luogo a Is Molas in Sardegna da mercoledì 1 a sabato 4 ottobre.

Il capitano non giocatore Anton Giulio Bonini (Cus Genova) s'affida [illegible] liguri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (arenzanese) del Cus Milano, Marco Durante (ingauno), Anna ed Enrico Nistri (rapallesi) del Cus Genova.

Assieme a loro sono stati convocati Marco Cogliati, Marcello Orabau e Nicolò Biscaza del Cus Roma, Stefania Quintarelli e Francesca Bevilacqua del Cus Verona, Roberta Bertotto del Cus Torino, Chiara Binaghi del Cus Milano.

Il sanremese Claudio Maioto, in coppia con il milanese Maurizio Zini, si è aggiudicato l'11ª edizione della «24 ore minigolfistica internazionale», disputatasi sulle 18 buche del Minigolf Sport Club [illegible] Sanremo.

Alla gara hanno partecipato 70 giocatori. Al secondo posto si è classificata la coppia italo-svizzera composta da Galliano Smala e Aldo Ginpero, al terzo i tedeschi Fritz Loedt e Manì Rutter.

a. c.

La pallanuoto ligure alla ricerca [illegible] primato perduto

Formiconi: «La Pro Recco tornerà grande coi giovani»

RECCO — «Pierluigi [illegible] rientrava [illegible] ristrettissima rosa degli allenatori che la Pro Recco avrebbe voluto con sé per sostituire Enrico Gerbò, non possiamo che ritenerci [illegible] del [illegible] ingaggio e siamo certi che opererà al meglio per riportare in breve tempo la nostra squadra ai fasti [illegible] un tempo». Così il «calmano» [illegible] [illegible] *presenta il nuovo tecnico recchelino che* [illegible] *prossimi* [illegible] *anni guiderà la squadra levantina nel massimo campionato* [illegible] [illegible] *«secondo» Piero Isaldi.*

Tutti gli [illegible] *ai lavori s'affrettano a congratularsi con la società biancoceleste per la bontà* [illegible] [illegible]: *Formiconi, infatti, è un profondo conoscitore della pallanuoto* [illegible] *per diverse stagioni è stato il responsabile delle nazionale giovanile, collaborando con il commissario tecnico Fritz Dennerlein* [illegible] [illegible] [illegible] *alla prima squadra azzurra, ed ora affronta con grande entusiasmo* [illegible] *sua avventura rivierasca.*

«Sono felicissimo di poter [illegible] in Liguria — *afferma Formiconi* — e per di più in una squadra gloriosa [illegible] [illegible] Pro Recco. Ho sempre desiderato di [illegible] direttamente quella che è stata [illegible] vera culla della pallanuoto, sono molto orgoglioso [illegible] scelta [illegible] [illegible] dirigenti che hanno voluto proprio me per realizzare il programma [illegible] ricostruzione. Sono convinto di poter operare bene».

La Pro Recco arriva da due stagioni deludenti. I suoi tifosi sognano l'immediato ritorno al vertice, con i biancocelesti impegnati a lottare subito per [illegible] *scudetto. Ma il tecnico tiene i piedi ben saldi per terra, illustrando i suoi programmi per il futuro.*

Sentiamolo. «Il titolo è una faccenda riservata a Posillipo e Pescara, [illegible] il rinnovatissimo Arenzano nel ruolo di terzo incomodo, mentre i propositi della [illegible] Recco sono ben differenti. Innanzitutto, cercheremo [illegible] assicurarci la permanenza in A1, creando nello stesso tempo un settore giovanile molto valido che possa offrire ampie garanzie per il futuro: vorrei portare i migliori rappresentanti della nostra linea verde nella formazione titolare. Spero di [illegible] [illegible] squadra [illegible] interamente [illegible] giovani entro due stagioni. Un progetto ambizioso? Le strutture per realizzarlo non mancano, l'ambiente è ideale per lavorare in tal senso e la società offre completa disponibilità nell'accettare la situazione. Insomma, sarebbe meraviglioso riuscire a trovare un [illegible] Pizzo, ed è questo il motto della nuova [illegible] Recco».

Con questi propositi non c'è posto per giocatori stranieri (l'ungherese Gyorgy Horkay ha già fatto le valigie) né tantomeno per «star» italiane. I recchelini intraprendono la via [illegible] *rinascita in tutta serenità* [illegible] *hanno la piena consapevolezza che* [illegible] *simile lavoro* [illegible] *lunga «paga» (Posillipo* [illegible]*).* «Non voglio fare ancora nomi — *conclude Formiconi* — ma tengo tutti i giovani [illegible] [illegible] chi va [illegible] perché esig[illegible] il massimo impegno. In prima squadra arriverà solamente chi avrà dimostrato di meritarlo con le sue doti tecniche, temperamentali ed umane».

a. c.

Le finali sono in programma a Roma da lunedì

E l'ambiziosa Bogliasco mira al titolo dei Giochi

[illegible] — I baby del Bogliasco si stanno preparando con il massimo impegno [illegible] finali [illegible] [illegible] Giochi della gioventù che si svolgeranno [illegible] piscina romana del Foro Italico a partire [illegible] [illegible] prossi[illegible]. La squadra biancoceleste è formata da ragazzi nati nel '72. Seguita [illegible] passione, sacrificio e [illegible] pazienza [illegible] mister [illegible] Vassallo, è convinta di poter far [illegible] [illegible] trasferta e presenta [illegible] biglietto da visita davvero niente male: i bogliaschini hanno dominato il campionato regionale battendo il Savona (12-5) nella finalissima, si sono comportati altrettanto bene nella fase interregionale di Villafranca Lunigiana (successi a ripetizione contro le [illegible] sentanti di Sardegna, Lom[illegible] e Toscana) e [illegible] [illegible] qualificati senza problemi per il gran finale dei Giochi della gioventù.

«Ho a disposizione una formazione molto forte — ammette Vassallo — *e al Foro Italico non reciteremo il ruolo di semplice comparse. Il titolo assoluto? Non è affatto una chimera: se i giocatori confermassero anche a Roma il* [illegible] *offerto finora, avremmo* [illegible] *rie possibilità* [illegible] *vincere i Giochi».*

Alle finali romane prendono parte le otto migliori compagini provenienti dalle selezioni interregionali [illegible] sono state divise [illegible] due gruppi (Posillipo, Bogliasco, Taranto e Certaldo [illegible] una parte, Pescara, Fiamme Oro, Triestina e Brescia dall'altra). [illegible] gioca [illegible] la formula all'italiana (partite di sola andata) e le prime due classificate di ciascun girone eliminatorio accedono alla fase finale, mantenendo però i risultati acquisiti negli scontri diretti.

Lunedì il Bogliasco debutterà [illegible] il quotatissimo Posillipo (ore 17), poi affronterà il Taranto (ore 18) e martedì [illegible] settembre chiuderà il girone con il Certaldo (ore 9). Un calendario [illegible]. Risponde Vassallo: *«Sarà il mezzogiorno di fuoco* [illegible] *il Posillipo a decidere il cammino del Bogliasco, perché quella gara può essere considerata la vera finalissima».*

Ma chi sono i giovani protagonisti dell'exploit bogliaschino? [illegible] elementi più validi sono Marco Poggetti (considerato da molti un vero fuoriclasse), Alberto Ghibellini (figlio [illegible] grande Sandro, pluricampione con la Pro Recco), Roberto Mannai e Diego Pirro. Il «settebello» [illegible] completato [illegible] Mauro Di Veroli (portiere), Franco Falcone e Chri[illegible] Bazzurro. Non bisog[illegible] dimenticare anche il prezioso contributo fornito da Hercole Gerabic, Marco Ottonello, Paolo Peirò, Francesco Tomati, Mauro Morello, Marco Carlini, Francesco Oreppi e Giorgio Oiola (questi ultimi due, però, no[illegible] a Roma).

a. c.

Genova, [illegible] per uff[illegible] di gara

GENOVA — Il Cug ligure organizza un [illegible] serale per ufficiali di gara di [illegible]to e pallanuoto. Le iscrizioni si ricevono nei giorni di lunedì e venerdì (dalle 20,30 [illegible] 22,30) fino al 31 ottobre, presso la sede genovese di via De Gasperi 1/4.

[illegible] lezioni (bisettimanali, inizio alle 21 di venerdì 7 novembre) [illegible] partecipare uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Il [illegible] dura 6 settimane.

(a. c.)

Castelletti contesta la campagna acquisti e abbandona la panchina bianconera

Lavagnese, basta l'entusiasmo di Cipolli?

Molte le partenze [illegible] il [illegible] [illegible]nico si dice fiducioso e promette [illegible] discreto campionato

LAVAGNA — Francesco Cipolli è il nuovo allenatore della Lavagnese [illegible] il posto di [illegible] Castelletti che l'altro ieri ha abbandonato la squadra bianconera con [illegible] decisione perlomeno sorprendente. La squadra [illegible] presidente Giuseppe [illegible]ro cambia quindi timoniere a pochissimi giorni dall'avvio [illegible] campionato [illegible] Promozione e ripropone [illegible] panchina una vecchia [illegible] (Cipolli era stato [illegible] guida della Lavagnese prima del biennio Fossa).

Ma come si spiega quest'improvvisa frattura [illegible] Castelletti? La versione fornita della società parla [illegible] di[illegible] [illegible] tecnico «per motivi di [illegible] personale», ma è lo [illegible] [illegible] ad ammettere: «Ci [illegible] parso [illegible] *Castelletti fosse privo dei necessari stimoli fin dall'inizio del* [illegible] *lavoro e sinceramente non* [illegible] *a comprenderne i motivi. Probabilmente le colpe, a pensarle tali, stanno da entrambe le parti,* [illegible] *non possiamo giustificare una scelta simile proprio in vista del campionato. Squadra troppo debole rispetto alle pesanti richieste del mister? Posso affermare che la linea di massima abbiamo* [illegible] *dato con lui la campagna trasferimenti, sapevamo benissimo che occorrevano rinforzi adeguati per disputare un torneo di primo piano,* [illegible] *abbiamo dovuto fare i conti con le esigenze del bilancio».*

Al [illegible] la [illegible] motivazioni ufficiali, traspare quindi [illegible] discordanza [illegible] vedute tra i programmi [illegible] e quelli del trainer, [illegible] [illegible] tesi alla salvaguardia della situazione economica, gli [illegible] propensi ad un torneo d'avanguardia. In effetti, l'attuale situazione tecnica [illegible] Lavagnese lascia perplessi un [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] lavori: rispetto all'anno scorso non ci [illegible] più Forcù (passato [illegible] Moleassana), Strata (Monterosso), Costantini [illegible] Trigoso), Marigliano e Claudio Bacigalupo [illegible] (Rapallo), [illegible] in partenza anche Rossi e Nicolini, mentre sono arrivati Lupi (ex Sori), Venzano (Casarza Ligure), [illegible] (Entella), Ciandi (Carlo Grasso), Cantarolli (Sammargheritese) e Antonio Bacigalupo (Cavese).

Toccherà proprio alla Lavagnese inaugurare [illegible] stagione 86/87 nell'anticipo [illegible] salingo [illegible] sabato con il Moleassana (campo «Riboli», ore 16) e Cipolli debutterà in panchina dopo [illegible] guidato soltanto qualche allenamento.

«Con impegno e spirito [illegible] *sacrificio* — dice il nuovo allenatore — *potremmo disputare un discreto campionato. Chiedo ai ragazzi di seguire* [illegible] *tutta umiltà le mie direttive. Tre anni fa* [illegible] *lavorato molto bene a Lavagna e sono tornato con tanto entusiasmo per riprendere il discorso che s'era interrotto».*

Sembra tuttavia che anche lo stesso Cipolli abbia chiesto uno sforzo alla società per reperire sul mercato validi rinforzi. I nomi più chiacchierati sono quelli del difensore Avanzi (Bogliasco) e dell'attaccante Campione (Levante).

Sul fronte della Promozione, ricordiamo che il Fossese Lavagna ha concluso ieri l'acquisto [illegible] centrocampista Oresto (Leivi).

a. c.

Forcù, Strata e Raffo, due partenze e una conferma per la rinnovata Lavagnese di Cipolli

[illegible] Atletica, corsi [illegible] [illegible]

GENOVA — Anche quest'anno il Cus Genova [illegible] nizza i corsi di avviamento all'atletica leggera che ven[illegible] riservati a ragazzi e [illegible] nati dal '72 all'80. Le lezioni si svolgono sul campo Coni di via Montegrappa sotto la direzione di tecnici federali e insegnanti di educazione fisica. Durano complessivamente otto mesi, con frequenza trisettimanale. Il corso s'inizia lunedì 6 ottobre, le iscrizioni si ricevono al campo Coni [illegible] giorni di lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] 15 alle 17, tel. 010/881633).

(a. c.)

Prà e Sestri vincono il Palio

GENOVA — Sullo specchio acqueo della Foce s'è svolto il «Palio del Levante» che vedeva impegnati equipaggi delle categorie juniores e seniores. Tra gli juniores (percorso di [illegible] metri) ha vinto l'armo di Prà (Rodolfo e Riccardo Bardano, Russel, Benzi e timoniere Bottino), mentre tra i seniores (2000 metri) [illegible] imposto Sestri Po[illegible] (Bruzzone, Mancuso, Renzo Tutilino, Carnevali e timoniere [illegible] Tutilino).

(a. c.)

[illegible] [illegible] Coni a Chiavari [illegible] la ginnastica

CHIAVARI — La Società Ginnastica Pro Chiavari, premiata recentemente con la Stella d'oro al merito sportivo, allestisce un Centro Coni per l'avviamento alla ginnastica artistica e ritmico-sportiva che scatterà mercoledì 1° ottobre. Sono previsti anche corsi di educazione fisica per bambini, con avviamento all'attività agonistica, e lezioni specifiche di ginnastica tonificante per persone al di sopra dei sedici anni. Iscrizioni presso la segreteria sociale in via Entella (cortile del cinema Astor) che rimane aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.

(a. c.)

BASKET - Rodaggio ai campionati

Con la Coppa Liguria s'è aperta la stagione

Con le vittorie di Cus [illegible] *e Loano, si è aperto il sipario sulla Coppa Liguria di basket maschile. E' il classico torneo* [illegible] *apertura della stagione, che precede all'inizio dei* [illegible] *campionati.*

Quattro i gironi composti dalla Federazione, ciascuno formato da tre squadre. Finora, sono stati disputati due incontri: Loano-Rebor Imperia (91-81, girone D) e Cus Genova-Polisportiva Vadese (91-63, girone C).

Questa sera entrano in scena anche le altre formazioni. Al Palasport di La Spezia (ore 20) scenderanno in campo Spezia e Landini Lerici, per il raggruppamento A, mentre al Palazzetto dello sport di Sampierdicanne (ore 20) si affronteranno Autorighi Chiavari e Don Bosco Sampierdarena.

Sabato e domenica [illegible] *disputeranno le partite del secondo turno. Il programma prevede:* [illegible] *Imperia-Savona Basket (sabato, ore 21,15, palestra Maggi), Sestri-Cus Genova (domenica,* [illegible] [illegible] *Don Bosco Sampierdarena-Atletic Genova (domenica, ore 11,* [illegible] *Crocera) e il derby Cassinetto-Spezia (sabato, ore 21, palasport di La Spezia).*

Accedono alla fase successiva le prime due classificate [illegible] *ogni girone. Le semifinali della Coppa Liguria* [illegible] *svolgeranno dopo l'8 ottobre, e la finalissima avrà luogo a Imperia.*

Il 4 ottobre inizierà anche la Coppa Liguria femminile, alla quale prendono parte sei formazioni incluse in un girone unico: Lalle Tigullio Rapallo, Auxilium Genova, Spezia, Chiavari, Sporting [illegible] *e Loano.*

r. s.

Nuovo [illegible] dei carabinieri a Palazzo Bellevue

Sanremo, continua l'indagine sequestrate altre 8 pratiche

Riguardano [illegible] opere edilizie - In tutto i documenti prelevati dai militari [illegible] - L'ordine firmato dal procuratore della Repubblica

[illegible] — Due giorni, [illegible] pratiche sequestrate [illegible] carabinieri a [illegible] Bellevue. Lo scandalo comincia ad assumere contorni preoccupanti, certamente non previsti.

[illegible] tratta [illegible] pratiche edilizie, alcune ricollegabili al consigliere [illegible] Pino Fassola, repubblicano, fino a qualche settimana [illegible] presidente [illegible] Commissione Edilizia.

L'ordine di sequestro è stato firmato personalmente dal procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Sanremo, dottor Vincenzo Testa, su richiesta [illegible] carabinieri.

In Comune c'è aria di tempesta. Musi lunghi e bocche cucite. Nessuna dichiarazione ufficiale neppure a palazzo di giustizia.

«Vicenda delicata, occorre andare con i piedi di piombo» si limitano a dire gli «addetti ai lavori».

Nell'elenco fornito dal magistrato al comandante della squadra di polizia giudiziaria del tribunale [illegible] eseguito materialmente i sequestri figurano, oltre alla Trasca (gli [illegible] mila metri di detriti scaricati [illegible] Valle Armea che costituiscono [illegible] pericolo [illegible] di piogge), altri 8 punti: interrati Villa Helios; Zona F/4 [illegible] regolatore generale (piano particolareggiato predisposto dall'architetto Mariani); Immobiliare Belmonte; Albergo Garden Lido; frana di via Franco Alfano, ristrutturazione immobile proprietà Fassola sito in via Padre Semeria; proprietà immobiliari di Fassola in Valle Armea, pratica esproprio e, infine, pratica Acquamarina.

Interrati Villa Helios. Nel Piano Regolatore [illegible] zona a [illegible] a servizi. Impossibile, quindi, effettuare [illegible]fiche nelle destinazioni d'uso [illegible] locali preesistenti. Pare, [illegible] contrario, che alcuni costruttori [illegible] trasformato [illegible] serie di locali vincolati a garages in eleganti negozi.

[illegible] F/4. In contestazione il piano particolareggiato [illegible] dall'architetto Mariani che prevede la realizzazione di una serie di alberghi nella zona del Solaro, nei pressi dei campi da tennis di proprietà di Pino Fassola.

Immobiliare Belmonte. E' il nome della pratica relativa [illegible] un'area di via Pietro Agosti vincolata (come opera di urbanizzazione) a parcheggio pubblico, trasformata, con la semplice posa in opera [illegible] cancello, in un parcheggio privato. In proposito una inquilina del vicino palazzo «Rose dei venti» ha presentato un esposto in procura e in Comune corredato [illegible] oltre [illegible] firme.

Albergo Garden [illegible]. L'inchiesta riguarda un residence di via [illegible] che sarebbe stato ampliato, trasformato in albergo e quindi nuovamente in residence.

Frana di via Alfano. La giunta [illegible] la riparazione di un muro franato a causa [illegible] infiltrazioni d'acqua piovana. Sono dovute [illegible] lavori effettuati mezzo secolo fa [illegible] la costruzione del [illegible] ippico e da quelli successivi per i campi [illegible] tennis del Solaro?

Espropri [illegible] Armea. Fra i tanti effettuati [illegible] la realizzazione del [illegible]vo mercato dei fiori, alcuni riguardavano terreni del consigliere Fassola [illegible] confinante [illegible] alcuni esposti (anonimi) [illegible] ai carabinieri la proprietà di quest'ultima, successivamente, [illegible] rivendicata nello stesso tempo da Fassola e dal demanio ferroviario.

Acquamarina. La vicenda è nota. La lottizzazione prevedeva la [illegible] di [illegible] palazzine residenziali [illegible] pressi del campo sportivo [illegible] di [illegible] quattro. E il sindaco [illegible] sospeso i lavori quando ormai [illegible] quasi terminati.

Gian Piero [illegible]

LA BORSA DELL'OLIO LA BORSA DELL'OLIO

Invariato il prezzo dei «semi»

IMPERIA — Mercato stazionario, con attività discreta, prezzi invariati per gli oli di semi: sono le indicazioni della Borsa dell'olio, in base alle rilevazioni effettuate [illegible] Camera di Commercio [illegible] Imperia.

Produzione locale. Nessuna variazione rispetto al listino della [illegible] settimana. Un [illegible] di olio extravergine [illegible] oliva costa da 4800 a [illegible] lire, il soprafino 4100-4200, il fino vergine 3650-3850, il rettificato 3800-3900 e il classico olio d'oliva 4440-4740. Per un quintale di olive in [illegible] le quotazioni [illegible] 270.000 e [illegible] lire. Fra i sottoprodotti, [illegible]bile anche il prezzo [illegible] sansa [illegible] (8500-9000 lire il quintale).

Produzione nazionale. L'unica variazione riguarda l'olio di oliva lampante, i cui prezzi sono in lieve [illegible] (3450-3470 lire al kg). L'extravergine [illegible] quotato da 4300 a 4900 [illegible] il soprafino 3800-4000, il fino vergine 3650-3700, il rettificato [illegible] l'olio [illegible] oliva lampante [illegible], di sansa rettificato 3350-3370, di sansa e di oliva 2330-2350, di sansa [illegible].

Semi. Dopo un periodo di calo costante, [illegible] registrato un assestamento delle quotazioni. Quindi, nessuna novità rispetto alla settimana scorsa. L'olio di arachide costa da 1180 a 1200 lire al kg, il mais 940-960, il girasole 630-650, il vinacciolo 800-820, la soja 520-540.

[illegible]ne estera. Rimane senza quotazione il «Borjas». [illegible] extra vergine spagnolo, per [illegible] di offerta. Sale invece il prezzo dell'olio di oliva lampante [illegible] (2300-2330 lire [illegible]). In ascesa anche le quotazioni del «Kalamata», l'extra vergine prodotto in Grecia (3820-3850 lire il chilo). r. m.

Sanremo: l'ex [illegible] liberale è coinvolto nello scandalo del casinò

Si costituisce l'avvocato Carella era latitante da quasi tre anni

Era stato colpito da mandato di cattura il 5 dicembre '83 - Il giudice istruttore Arbasino gli potrebbe concedere gli arresti domiciliari - Pare sia stato in Kenya, Spagna e Francia

SANREMO — [illegible] Carella, ex assessore [illegible] alle Finanze [illegible] Sanremo si è costituito. [illegible] latitante [illegible] 5 dicembre 1983, quando era rimasto coinvolto nello scandalo casinò, che aveva travolto l'amministrazione pentapartitica.

Carella, accompagnato dall'avvocato Degli Occhi, si è presentato al tribunale [illegible] Milano, nell'ufficio [illegible] giudice [illegible] Paolo Arbasino, il magistrato che sta conducendo la complessa inchiesta sulla gara d'appalto della casa [illegible] gioco.

E' [illegible] interrogato fino [illegible] tardo pomeriggio [illegible] probabile che già da oggi il giudice gli conceda gli arresti [illegible]liari. L'accusa è [illegible] «corruzione continuata pluriaggravata», come [illegible] gli [illegible] amministratori [illegible] in carcere (alcuni dei quali devono rispondere anche [illegible] associazione per delinquere).

Alfonso Carella, 53 [illegible], sposato, due figlie, abitante in via Padre Semeria, era stato colpito [illegible] mandato di cattura il 5 dicembre 1983. Qualche giorno prima, erano già stati arrestati il [illegible] Osvaldo Vento, gli assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini, Enzo Ligato, i consiglieri comunali Roberto Andreaggi e Giovanni Parodi (poi deceduto).

[illegible] secondo «blitz» furono coinvolti, oltre a Carella, anche l'assessore agli Affari speciali (e sindaco pro tempore), Gianfranco [illegible] i [illegible] consiglieri Antonio Borga, Claudio Covini e Fulvio Ballestra e l'assessore al Turismo [illegible] Giuliano.

Quest'ultimo si è costituito nell'aprile [illegible] e dopo l'interrogatorio di fronte ad Arbasino ha ottenuto gli arresti domiciliari e quindi la libertà provvisoria. Analoga procedura dovrebbe [illegible] seguita ora per [illegible].

All'appello della giustizia, manca quindi, tra gli ex amministratori, oggi tutti in libertà provvisoria, soltanto Ballestra, tuttora latitante. Pare che Carella abbia tra[illegible] questi tre anni prima in Kenya, poi in Spagna (in Costa Brava) e infine [illegible] Francia, nella vicina Costa Azzurra.

Ieri, dopo essersi consultato con il suo legale, l'ex [illegible] ministratore ha superato il confine italo-francese del colle di Tenda, e si è diretto a Milano.

Carella ha alle spalle una lunga attività amministrativa: [illegible] Consigliere comunale dal 1970, è stato successivamente presidente dell'[illegible] e quindi, dal 1980, [illegible] alle Finanze. Subito dopo i primi arresti, era sparito dalla città, mancando alle ultime [illegible] della giunta sanremese Claudio [illegible]

Una classe politica sotto accusa

SANREMO — *Inchiesta casinò, quasi una storia infinita. Sono passati poco meno di tre anni [illegible] quella notte di San Martino dell'11 novembre 1983, quando le case da gioco [illegible] Sanremo, come quelle [illegible] Venezia, Campione e Saint Vincent, fu assediata dalla Guardia di Finanza.*

Da allora è stato un [illegible]guirsi [illegible] colpi di scena, una sequenza [illegible] avvenimenti traumatici e clamorosi, di cui la città porta [illegible] il segno. Un'intera classe politica che aveva governato Sanremo [illegible] anni è finita in carcere, [illegible] come i [illegible] correnti (Michele Merlo e Giorgio Borletti) che parteciparono alla gara d'appalto e che, secondo la magistratura avrebbero, forti [illegible] appoggi mafiosi, comprato o tentato di comprare i vecchi amministratori sanremesi e ottenere così la gestione delle roulettes.

Fulvio Ballestra — Alfonso Carella

[illegible] anche Alfonso Carella si è consegnato ai giudici, e al complesso mosaico si è aggiunto un altro tassello. Il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto confermerebbe che sono ancora molti i punti sui quali il dottor Arbasino vuol fare piena luce.

Il materiale raccolto in anni di indagini (accertamenti preliminari, migliaia di intercettazioni telefoniche, sequestri di documenti, fotografie, verbali di interrogatori, memoriali, perizie contabili) occupa un'intera stanza del tribunale [illegible] Milano.

Sul tavolo del giudice istruttore Paolo Arbasino non vi è solo il fascicolo sulla gara d'appalto del casinò [illegible] Riviera, [illegible] anche quello riguardante la casa da gioco di Campione. Il magistrato mantiene uno stretto riserbo, ma l'impressione è che questo immenso lavoro sia sulla dirittura d'arrivo.

Secondo alcune indiscrezioni, l'ordinanza di rinvio a giudizio (o eventuali sentenze di proscioglimento) non dovrebbe tardare.

Il momento del processo, che si svolgerà a Milano, dovrebbe quindi avvicinarsi. [illegible] l'occasione (almeno questa è la speranza di chi a Sanremo vive e lavora [illegible]stamente e crede nella possibilità di gestire il casinò per il bene della città, [illegible] e fuori di tangenti e clientele) [illegible] fare luce su [illegible] capitoli più oscuri della storia matuziana e per dissotterrarne definitivamente c. d.

I PROBLEMI DELLA SCUOLA — Disagi a Riva Ligure e Santo Stefano

Aule ospitate in due municipi

[illegible] medie di Ospedaletti si sperimentano locali adibiti per una sola materia: [illegible] gli studenti a ruotare, non i docenti

OSPEDALETTI — La principale novità nel panorama scolastico arriva quest'anno [illegible] Ospedaletti, ed è una [illegible] positiva. [illegible] tratta di un esperimento che verrà avviato per la prima [illegible] scuola media di regione Margotte, realizzata solo [illegible] anni [illegible] secondo un progetto d'avanguardia. [illegible] novità architettonica (il complesso, costruito in ferro, vetro e strutture prefabbricate, ha quasi l'aspetto di una serra), si aggiunge [illegible] un [illegible] modo d'impostare [illegible] didattica.

[illegible] il preside, prof. An[illegible] Lanteri: «*Ogni aula verrà attrezzata per una [illegible] materia, secondo [illegible] indicazioni dell'insegnante: lettere, educazione artistica, applicazioni tecniche, scienze, avranno tutte uno spazio apposito, e ospiteranno di volta in volta le diverse classi. In pratica, saranno gli studenti a ruotare, non i docenti*».

L'iniziativa, approvata dal Consiglio d'istituto, [illegible] consentire [illegible] insegnamento più efficace ed un miglior utilizzo dello spazio esistente. Aggiunge il prof. Lanteri: «*Ogni ogni materia [illegible] una serie [illegible] strumenti e attrezzature che è impossibile far coesistere in un unico ambiente*».

Con l'inizio dell'anno scolastico 1986/87, il nuovo complesso accoglierà, oltre ai circa 100 ragazzi [illegible] medie, anche le [illegible] delle elementari, fino [illegible] oggi sistemate alla meglio in un vecchio e inadeguato immobile di via Battisti. Una coabitazione che potrebbe creare qualche problema. Sottolinea il preside: «*Attualmente è in servizio un solo bidello, attendiamo che ne vengano assunti altri*».

L'ala destinata alle elementari è in via di sistemazione. Assicura il sindaco Stefano Ghirardelli: «*Stiamo facendo il possibile per rispettare i tempi prefissati*».

Per quanto riguarda il corpo docente, il preside Lanteri spiega: «*Non ci sono problemi, già dopo i primi giorni di scuola sarà pronto l'orario definitivo*». Si è lavorato anche [illegible] inconvenienti, inaspettatamente sorti in questa scuola-modello, [illegible] l'eccessivo calore [illegible] corridoi, dovuto ad un vero e proprio «effetto serra» e la mancanza [illegible] un'adeguata [illegible].

Per [illegible] studenti di [illegible] Ligure e Santo Stefano si prospetta invece ancora un anno di disagi. A Riva, [illegible] scuole medie (che servono anche i piccoli centri limitrofi) sono in parte ospitate nel Comune, parte in una villa privata, con gravi carenze logistiche e completa assenza di attrezzature sportive.

Situazione analoga per le elementari di [illegible] Stefano, oggi divise tra Municipio (in precaria coabitazione con [illegible] uffici comunali) e due piccole aule nel centro [illegible]. In questo caso, la soluzione dovrebbe arrivare entro il 1° gennaio '87, quando il Comune sarà trasferito nella torre saracena in via di ristrutturazione e i [illegible] tutti sistemati nell'attuale sede municipale.

Infine, Taggia. Qualche [illegible]sagio è segnalato alla [illegible] Pastonchi di Arma, [illegible] la soppressione di una prima [illegible] posto un problema di occupazione, ora superato, per alcuni insegnanti. All'istituto alberghiero di Arma, per il primo anno autonomo (e le iscrizioni sono state più di 180), dopo essere stato sezione distaccata di quello di [illegible] si chiede (la richiesta [illegible]nuta dall'Ascoturismo) [illegible] l'istituzione del 4° e 5° anno di corso (oggi ci si ferma al triennio).

Claudio Donzella

Nuova palestra per la «Ruffini»

TAGGIA — Potrà presto essere ultimata la palestra delle scuole medie «Ruffini». L'amministrazione comunale ha appaltato l'intervento alla ditta Rossi di Badalucco, che si è aggiudicata una [illegible] cui hanno partecipato 12 imprese.

L'opera è finanziata da un mutuo di 700 milioni, [illegible]so dalla Cassa depositi e prestiti. Finora, con un contributo di 150 [illegible] della Regione, erano [illegible] eseguiti i [illegible] di sbancamento.

La palestra, che dovrebbe essere pronta per l'inizio dell'anno scolastico 1987/88, potrà essere utilizzata anche dalle società sportive. (c. d.)

Condannato perché offese il vigile

IMPERIA — Giovanni Bat[illegible] [illegible] 63 anni, titolare dell'autocarrozzeria «Italia» di via Spontone, Imperia, è stato condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione con [illegible] condizionale, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Scian era stato denunciato dai vigili urbani.

Il 21 gennaio 1986, invitato dal vicecomandante dei vigili, Pietro Di Meo, a spostare un'auto posta di traverso sulla strada, il carrozziere si era rifiutato. (b. r.)

Imperia: nell'antica chiesa parrocchiale di Porto

Presentati al pubblico gli affreschi recuperati

IMPERIA — «*Questi affreschi, i più antichi mai scoperti a Porto Maurizio, sono anche i [illegible] della sua storia, rappresentano una pietra miliare nella ricostruzione dell'intero passato di Imperia*»: [illegible] queste parole Benedetto Adolfo, consigliere incaricato alle attività culturali del [illegible]. [illegible] il senso della cerimonia con la quale è [illegible] presentato ufficialmente alla cittadinanza il grande pannello su cui sono [illegible] fissati, dopo il restauro, gli affreschi provenienti dall'antica [illegible] parrocchiale di [illegible] Maurizio.

Questi frammenti erano stati scoperti nella primavera del 1985 dallo stor[illegible] De Moro. Erano ormai quasi invisibili sotto una mano di calce sui resti dell'unica parete rimasta in piedi della vecchia chiesa dopo che, nel 1837, era stata demolita in coincidenza [illegible] l'apertura al culto di quella nuova, [illegible]mentale, [illegible] più [illegible] basso.

Ha scritto lo [illegible] De Moro: «*Nell'infausta distruzione perirono opere insosti[illegible] e altri [illegible] di storia dell'arte locale vennero [illegible] in [illegible]*».

Alla cerimonia [illegible] partecipato un pubblico molto [illegible] e anche commosso. Oltre ad Adolfo ha parlato il parroco don Giuseppe Drago che ha auspicato un altro recupero importante: è quello della cripta esistente sotto l'attuale piazza Vecchia del Parasio.

Essa indica l'ubicazione della chiesa primitiva, secoli XI-XIII, della quale è ancora visibile una parte [illegible]ra nel sottostante carrugio. Ha detto Mons. Drago: «*Questa cripta rappresenta la vera culla dell'antica comunità portorina [illegible] imperiese. Una sua riscoperta potrebbe portare alla luce altri particolari fondamentali e significativi del nostro passato*».

Poiché questa azione di recupero potrebbe avere un costo rilevante è [illegible] prospettata la possibilità di lanciare una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi necessari.

Gli affreschi salvati, che andranno a far parte del futuro [illegible] civico, sono attribuiti [illegible] fratelli Biazacci da Busca, gli stessi che, [illegible] la [illegible] 1480, prima della scoperta dell'America, effettuarono i grandi [illegible] pittorici delle chiese di Piani e Montegrazie.

I resti ora [illegible] rovina a spese del Comune, e con l'intervento tecnico della [illegible]cietà cooperativa restauro opere d'arte di Genova, facevano parte di un grande complesso ogivale: le parti recuperate rappresentano il Cristo Pantocratore [illegible] da Angeli.

Bruno Viano

Salvato un segugio in mare

IMPERIA — Era ferito, aveva la zampa anteriore fasciata e nuotava a fatica al largo di Capo Berta. E' un cane da caccia di color marrone chiaro, che l'assessore Enrico Lupi e il consigliere comunale Giovanni Corradi hanno salvato ieri pomeriggio in mare mentre, su un gommone, seguivano la regata delle vele d'epoca.

Si pensa che il segugio, del tipo usato per la caccia alla lepre, sia caduto da una nave in transito e, peggio, che qualcuno se ne sia disfatto in questo modo crudele. «E' impensabile che sia andato fin là da terra: era troppo lontano dalla riva», dicono Lupi e Corradi. La bestia aveva il collare antipulci. (r. s.)

Due giovani condannati per tentato furto

SANREMO — Movimentata cattura, l'altra notte, di due giovani che ieri mattina sono [illegible] stati processati e condannati per tentato furto.

Valerio Granchelli, 21 [illegible] e Giuseppe Fotia, 19 [illegible] abitanti in strada Madonnetta, sono stati bloccati da una «volante», verso le 2, in via Volta. [illegible] agenti, che hanno esploso anche alcuni colpi di pistola in aria, li [illegible] sorpresi mentre, in vicolo [illegible] Lamarc[illegible], cercavano di impossessarsi di due moto Cagiva 125. (c. d.)

«Progetto Ramoge», [illegible]

NIZZA — [illegible] quadro degli incontri previsti nel programma del progetto Ramoge, che riguarda l'inquinamento del mare, la fauna e il ripopolamento ittico, oggi è previsto un appuntamento a Nizza. Farà gli [illegible] di casa l'ing. Jean Pastor, di Montecarlo, presidente degli industriali della Costa Azzurra. E' prevista la partecipazione di una delegazione ligure capeggiata dal geom. Gian Romeo De Villa, di Ventimiglia, presidente dell'Associazione industriali [illegible] provincia di Imperia. Come tecnico osservatore, [illegible] presente il comandante Jacques Cousteau. (l. m.)

[illegible] a Bordighera

BORDIGHERA — Da ieri la tenenza di Bordighera ha un nuovo comandante. E' il ten. Franco Marcanzan, 31 anni, nativo di Boves. L'ufficiale, che viene da Roma dal corso applicativo, ha già una collaudata esperienza, avendo fatto parte per qualche tempo del gruppo operativo di Milano e di quello di Voghera. (l. m.)

Capo sociologo, [illegible] e [illegible]

[illegible] — Il Comune ha bandito un [illegible] l'assunzione di un «capo sezione sociologo». Il posto è previsto dalla pianta organica, ma finora è sempre stato vacante. I candidati, oltre alla laurea in sociologia, dovranno avere un'età non superiore ai 35 anni. (c. d.)

[illegible]

MONTECARLO — Il principe ereditario Alberto di Monaco in questi giorni è ospite [illegible] Repubblica d'Irlanda ed ha partecipato a Dublino ad un gala benefico, il cui ricavato andrà diviso a metà fra l'ospedale della capitale irlandese, noto per le ricerche scientifiche; e la Fondazione Principessa Grace Irish Library [illegible] Principato. Così l'organismo culturale monegasco, [illegible] per desiderio di Ranieri III per ricordare le origini irlandesi della principessa [illegible] ulteriori disponibilità finanziarie per potenziarsi. (l. m.)

Coppia di sposi ospite di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una simpatica iniziativa è stata [illegible] in atto dall'Associazione albergatori di Ventimiglia. L'agente Navio Zetto, che ha superato il 38° corso di polizia di frontiera, svoltosi quest'anno, si è sposato e gli albergatori della città, nel quadro di un aperto dialogo con coloro che frequentano la scuola di polizia della caserma Bligny, hanno deciso di offrire una settimana di soggiorno gratuito alla neo coppia, che è giunta qui in viaggio di nozze da Trieste, dove lo Zetto presta servizio. Gli sposi sono [illegible] ospitati al Sea Gull di Ventimiglia. (l. m.)

I locali dell'edificio [illegible] ampliati e ristrutturati

Cipressa, i lavori alla materna saranno terminati ad ottobre

CIPRESSA — Il completamento [illegible] lavori di ampliamento della scuola [illegible] statale e la realizzazione di un centro sociale sono [illegible] obbiettivi dell'amministrazione di Cipressa.

Nell'asilo [illegible] via Cabota, sono stati ricavati due nuovi saloni e sono in fase di sistemazione i locali per il servizio di refezione e le attività ricreative.

La [illegible] materna è già in funzione da una settimana, [illegible] completamente agibile (per la [illegible] nuova) ai primi di ottobre. E' frequentata da una ventina di bambini di Cipressa e della vallata.

[illegible] il sindaco, Luciano [illegible]: «*I lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'istituto sono stati avviati nella primavera dell'85. Hanno subito diversi rallentamenti per i problemi dovuti all'ottenimento [illegible] finanziamenti necessari. Ma ora, il paese è stato dotato di una struttura veramente funzionale*». Finora, per l'intervento sono stati spesi [illegible] milioni.

Frattanto, sono sorte complicazioni per il servizio di scuola-bus destinato [illegible] alunni che frequentano le elementari di Cipressa. Per la soppressione di una classe di Costarainera, a [illegible] del calo demografico [illegible] popolazione scolastica, quattro bambini della località vicina frequenteranno a tempo pieno la scuola di Cipressa.

Ciò comporterà un giro più lungo e [illegible] mezzo utilizzato per il trasporto degli studenti. Il costo preventivato [illegible] servizio è di [illegible] venti [illegible]. Quest'anno, gli [illegible] alla scuola elementare sono [illegible] suddivisi [illegible] cinque classi. Tre gli insegnanti impiegati in pianta stabile.

In piazza Mazzini, presto sorgerà un centro sociale. La progettazione, affidata all'architetto Paola Muratorio, è quasi ultimata.

L'edificio [illegible] polifunzionale, un bar [illegible] i locali per i giochi. Spiega Garibaldi: «*Il centro sarà aperto a tutti: giovani e anziani. Dovrà colmare il vuoto che lascerà l'attuale Circolo ricreativo, destinato a chiudere i battenti tra circa un anno, a causa [illegible] sfratto esecutivo. Il nostro intento è quello di accomunare ragazzi e pensionati, per lo sviluppo delle attività sociali con l'impiego del tempo libero*». r. s.

Il concorso è [illegible] indetto dalla Famija Sanremasca

Premio ai commercianti con il negozio più bello

SANREMO — Un [illegible] per i negozianti di [illegible]. E' quello indetto dalla Famija [illegible] che, fondata nel 1957, festeggia quest'anno i trenta anni di vita. E' un'iniziativa che coinvolge un'importante categoria.

Il concorso tende a [illegible] alcune [illegible] città, ed è riservato ai proprietari di negozi che intendono ristrutturarli e riportarli [illegible] caratteristiche del passato che, affermano [illegible] Famija Sanremasca, costituiscono per [illegible] un elemento estetico di primaria importanza.

«*Perciò* — [illegible] il segretario dell'associazione, Dino Guglielmi — *noi intendiamo premiare le iniziative dirette a trasformare, rinnovare, ristrutturare [illegible] determinati criteri, negozi e magazzini ubicati in zone cittadine di interesse storico-turistico*».

Quali sono le [illegible] interessate dai [illegible] Guglielmi: [illegible] Corradi, *Calvi, De Benedetti, Sacchero, Costiglioli, Palazzo, Cavour, Gaudio, oltre alle seguenti piazze: [illegible], Santo Stefano, Bresca, Castel, Sardi [illegible] il vecchio quartiere della Pigna in generale*».

Per determinati criteri la Famija Sanremasca che [illegible] Rispondono: «La progettazione [illegible] esecuzione, le trasformazioni apportate, dovranno prevedere strutture edilizie ed elementi architettonici in armonia con l'immobile [illegible] il contesto [illegible]tale [illegible] cui l'esercizio commerciale è ubicato. Inoltre, i requisiti dei lavori richiesti [illegible] le componenti decorative e ornamentali, le tonalità cromatiche, l'impostazione dell'arredo interno ed esterno, la scelta [illegible] insegne, il disegno delle vetrine, il materiale impiegato per i rivestimenti».

Dovranno in sostanza richiamare, compatibilmente con l'attività esercitata, i caratteri tipici e sobri dell'antica bottega. [illegible] tutti elementi architettonici che dovrebbero apportare benefici al patrimonio storico culturale [illegible] e costituire, in [illegible] un apprezzabile motivo di richiamo e di interesse turistico.

Le domande per partecipare al concorso, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate alla Famija Sanremasca, Via Matteotti 143, palazzo Borea D'Olmo. r. s.

Nasce [illegible] nuova rivista umoristica redatta da giovani sanremesi e torinesi

Uno «Sbadiglio» per sorridere a Sanremo

SANREMO — *Con una vignetta ed un articolo satirico [illegible] vita militare intitolato «Man...naia», messi in prima pagina, sarà in edicola nei prossimi giorni il primo numero dello «Sbadiglio», un mensile, il primo edito a San[illegible] «umoristico, ecologico e varie amenità», così è scritto nel sottotestata, redatto da un gruppo di giovani sanremesi e torinesi che tutti gli anni si ritrovano per le [illegible] e soprattutto in occasione del salone dell'umorismo di Bordighera.*

Il primo numero comprenderà anche una intervista immaginaria con Bettino Craxi, quasi interamente dedicata a «Tango», l'inserto satirico dell'Unità. Craxi preso [illegible] un attacco di invidia, nell'intervista annuncia un analogo supplemento per l'Avanti, che chiamerà: «Indietro». Ci sarà anche un articolo [illegible] sull'ecologia del Stolo: «Il [illegible] che muore».

«Sbadiglio» è già uscito con un numero zero dedicato, quasi interamente, al salone dell'umorismo di Bordighera appena concluso e [illegible] pagine di cui è composto riporta molte vignette del salone dedicato, quest'anno, all'edonismo. Il numero zero è stato premiato al [illegible] quale incoraggiamento per dei giovani che si dedicano all'umorismo.

L'idea del giornale è nata appunto in quell'ambiente, per cui «Sbadiglio» potrà contare sulla collaborazione di tutti i maggiori umoristi del mondo. «Così ci hanno assicurato — dice uno dei fondatori del mensile, Alessandro Prevosto, un sanremese appena reduce del servizio militare — così come si sono impegnati di inviarci degli scritti: Renzo Arbore, Riccardo Pazzaglia, il cabarettista Sergio Cosentino e anche il regista Maurizio Nichetti».

«Mentre — dice ancora Prevosto — ha già incominciato a collaborare la figlia dell'umorista Vittorio Metz, la quale ha vinto il Bordighera per il suo libro "TuttoMetz". «Sbadiglio» è stampato su carta gialla canarino e recherà a fianco della testata, per ogni [illegible] una vignetta [illegible] di un grande umorista. La firma [illegible] è stata quella di Nordillo.

Come fanno alcuni quotidiani, il mensile umoristico, che sarà un respiro nazionale, conterrà all'interno anche tre pagine dedicate alla satira locale.

«Ammesso — dice ancora Prevosto — che ne sia rimasta qualche goccia di umorismo in questa nostra provincia. Intanto vorremmo dedicare una intervista immaginaria ai vari Sindaci, incominciando, in omaggio al gentil sesso, dal Sindaco di Bordighera Renata Olivo. Logicamente, dopo tanti anni di guai non pretendiamo subito un sorriso dai lettori, per ora ci basta un sereno, tranquillissimo sbadiglio».

Renato Olivieri

Domenica appuntamento coi fratelli Abbagnale

I big del canottaggio in gara a Pettenasco

Si comincerà alle 10,30 - Il percorso che seguiranno

PETTENASCO — I «big» del canottaggio nazionale parteciperanno, domenica, a Pettenasco ad una grande riunione nazionale della specialità organizzata dalla «Società Canottieri Lago d'Orta» in collaborazione con il Co[illegible]. [illegible] manifestazione vuole favorire il rilancio [illegible] canottaggio [illegible] (che [illegible] di regata del primo campionato europeo che data [illegible] lontano [illegible] e [illegible] campionati assoluti del [illegible] e la diffusione [illegible] i giovani della pratica [illegible] questo sport che, [illegible] fisico, è uno dei più efficaci per lo sviluppo armonico [illegible] corpo.

Daranno un [illegible] loro classe i due fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale che, con il timoniere Peppiniello Di Capua, detengono la palma di campionissimi del canottaggio nazionale.

Dominatori nell'84 alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles, nel loro medagliere figurano anche tre ori, [illegible] argento e [illegible] bronzo mondiali nel «due [illegible]».

Con loro l'Italia, che dopo il successo nella [illegible] specialità alle Olimpiadi di Città [illegible] Messico del 1968 [illegible] era più [illegible] ad ottenere che qualche buon piazzamento è tornata ad insidiare la supremazia in particolare della Repubblica Democratica Tedesca.

Presenti, con il presidente della Federazione delle Società di Canottaggio Romanini e il segretario generale Caputo, anche gli [illegible] della «Fiat Aviazione»: Franco Pantano, Dario Longhin, Ne[illegible] Gainotti e Mauro Torta vincitori dell'oro nel «quattro senza» pesi leggeri ai mon[illegible] [illegible] Nottingham (Inghilterra) disputati [illegible] scorso. Saranno inoltre sul campo di regata anche atleti di società che hanno fatto la storia del canottaggio italiano: la «Moto Guzzi» di Mandello Lario che iniziò la sua ascesa nel 1947 aggiudicandosi agli europei il titolo nel «quattro senza» (l'Italia quell'anno ottenne il primo posto nella classifica per nazioni); la Falck di Dongo [illegible] nel «quattro senza» [illegible] europei del '61); la Canottieri di Gavirate (ex Ignis, oro europeo nel «due senza» nel 1963); [illegible] Caprera, l'Armida, la Cerea [illegible] Torino ed altre ancora.

Le gare delle specialità singolo, «[illegible]», mini skiff e della spettacolare regata dell'otto avranno inizio verso le [illegible] 10,30. Il percorso è [illegible] ciato sullo specchio d'acqua che va dal campeggio [illegible] [illegible] «Bagnera» fino alla spiaggia del «Pini argentati».

A sinistra i due fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale

La Società Canottieri lago d'Orta, già «Libertas Cusiana Ramate», deve la sua costituzione alla passione per lo sport del remo [illegible] don Angelo Villa, nato e cresciuto sull'isola S. Giulio dove la confidenza [illegible] il lago è condizione essenziale per potersi muovere ma anche stimolo al nascere di una pratica atletica. La neonata società vanta già una «promessa», Giulio Roggero, 11 anni, campione regionale [illegible] categoria mini skiff che quest'anno [illegible] conquistato sei vittorie e un secondo posto su [illegible] gare disputate.

s. m.

PROMOZIONE - Squadre allo specchio

Verbania e Grignasco con la voglia di vincere

Rimessa a nuovo la squadra del lago - Un campionato da dimenticare

VERBANIA — Che il rinnovato Verbania [illegible] voglia vincere il campionato, nessuno dei dirigenti [illegible] nasconde. Non sarà tuttavia [illegible] facile perché Gravellona, Suno, Castelletese si sono potenziate.

Comunque nel precampionato col Verona, a Sant'Angelo Lodigiano, a Oozzano e col Laveno (una sola sconfitta con la squadra di Bagnoli); [illegible] ultimi arrivi [illegible] fortissimo Paris, il promettente Merlo, h[illegible] rafforzato l'ottimismo [illegible] tifoseria; [illegible] ot[illegible] che si è [illegible] a maniera altamente positiva sulla campagna abbonamenti.

Piero Tomboloni [illegible] nuovo presidente) e il general manager Carletto Pedroli affermano che la dirigenza ha fatto l'impossibile. [illegible] — aggiungono — *il futuro è nelle mani dei ragazzi e della fortuna; un altro elemento indispensa[illegible] quest'ultimo ai fini [illegible] lecito [illegible] qualsiasi confessa*».

I quadri del Verbania: Presidente: [illegible] Tomboloni. Vice Presidenti: Giovanni Battista Gelmberti, Emilio Bonomi. Consiglieri: Marco Zacchero (Pubbliche relazioni), Luca Scolari (direttore sportivo), Giuseppe Livorno, Enrico Calderoni, Gianni Mazza, Arturo Todisco

Segretario: Umberto Bertolasi general manager: Carletto Pedroli allenatore: Cesare Butti.

Rosa dei titolari - Portieri: Daniele Sacchi (1954), Andrea Moriggia ('65), Piercarlo Galliera ('70). Difensori: Sergio Madaschi (1963), Paolo Volpi (1962), Paolo Peviani ('64), Alberto Borrè ('63), Stefano Spriano ('60).

Centrocampisti: Rodrigo Galardelli ('64), Massimo Scodellaro ('61), Emanuele Trepiccioni ('67), Massimo Grieco ('69), Gianluca Merlalo ('69).

Attaccanti: Roberto Manfrotti ('64), Nello [illegible] ('64), Raffaele Crenna ('66), Roberto Cristina ('59), Adelmo Paris ('54).

(a. c.)

La mezzala Paris

GRIGNASCO — L'obiettivo stavolta è duplice: cancellare l'ultimo deludente campionato e puntare in alto, possibilmente alla vetta della classifica anche se la concorrenza è super-agguerrita. Ma il Grignasco [illegible] Lanfranco Casarotti, presidente in sella al club valsesiano da una decina di anni, e del direttore sportivo Luigi Abbate ha i mezzi e le possibilità per non [illegible] rivale.

Dice il ds Abbate: «*Abbiamo rivoluzionato i quadri acquistando giocatori esperti e sicure promesse e promuovendo nella rosa della prima squadra alcuni ragazzi appartenenti al settore giovanile, il nostro fiore all'occhiello. Da questa miscela vedremo che cosa salterà fuori*».

[illegible] Biellese sono arrivati la punta [illegible] e il centrocampista Florio, dall'Acqui i difensori Franzi e Sadocco, dal Saint Vincent l'esperto Pela, [illegible] Castanese il portiere Lazzarini, [illegible] Barcanova il terzino di fascia Baretta [illegible] Juventus, dalla Cossatese [illegible] mezzala Giordano. [illegible] più [illegible] difensore [illegible] inseriti nell'organico i giovani Rossi, Parisi, Biolcati e Zucca.

Fatti i [illegible] dell'undici dello [illegible] anno è rimasto il solo Bianco mentre [illegible] da definire le posizioni di Viassi e Gattin. [illegible] ne sono invece andati le bandiere Garampazzi e Moschet [illegible] destinazione Oleggio, Briglia [illegible] Bellinzago, Feletti [illegible] Salussola, Ramella e Brigato alla Cossatese, Petrone al Sant'Orso, Vercellone alla Pro Vercelli, Scutti in una compagine del Canavese e Livorno alla Juve D[illegible].

Pure il mister è cambiato [illegible] in sostituzione di Bordetto è stato ingaggiato il biellese Enzo Francisetti, esordiente in Promozione ma molto di più [illegible] una semplice promessa.

[illegible] Luigi Abbate: «*Inizialmente [illegible] allestire una compagine di media classifica. L'arrivo dello spon[illegible] Gianni Portalupi ci ha però indotti a formare [illegible] complesso [illegible] maggiore [illegible] tura*».

(r. gyn.)

Il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta dell'Associazione degli Industriali di Novara partecipano al lutto del signor Ugo Mole, della ditta Mole ombrelli spa di Borgo Novarese per la scomparsa del padre

dott. Antonio Mole

— Novara, 23 settembre 1986

ALLE TV

[illegible]

20,20 L'assassino ha prenotato la tua morte, film di A. Farwagi, con Anna Karina, Bruno Cremer (1969)
22 — The Bold Ones, telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor

RETE PIEMONTE

20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Rete piemonte informa, notiziario
21,50 Another Day, telefilm
22,25 La famiglia Holvak, telefilm
23,50 Un'età difficile, telefilm

TELENOVA

20,30 Lo fiera delle illusioni, film di E. Goulding, con Tyrone Power, Joan Blondell (1947)
22,00 [illegible] Il negro, film
24 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm

G.R.P.

20,20 L'assassino ha prenotato la tua morte, film di A. Farwagi, con Anna Karina, Bruno Cremer (1969)
22 — The Bold Ones, telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm

I CINEMA E IL TACCUINO

N[illegible]

ASTRA: Erotic sex [illegible].
COCCIA: chiuso per [illegible]
ELDORADO: Top Gun.
FARAGGIANA: chiuso per restauro.
VITTORIA: spett. a invit. Il [illegible] viola.
S. CUORE: Tornare per rivivere.

[illegible]

MODERNO: Riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il quarto uomo.
NUOVO: Sabrina prestazioni particolari.

CAMERI

ORATORIO: Inferno in diretta.

DOMODOSSOLA

[illegible]: Carosal Susan disperatamente.
CORSO: Ri[illegible].

[illegible]

SOCIALE: Riposo.

TRECATE

VITTORIA: Karate Kid.

VERBANIA

APOLLO: [illegible] tua.
[illegible]: riposo.
VIP: Venerdì [illegible] il terrore continua.
[illegible] (Intra): riposo.
[illegible]E (Pallanza): Su e giù per Beverly Hills.

VI[illegible]VANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
[illegible] chiuso [illegible] restauri.
MARCONI: riposo.

Questa sera M[illegible] e Juve-baby

NOVARA — Gran festa di sport questa sera a Mezzomerico. E' [illegible] contro [illegible] squadra locale aspirante alla vittoria [illegible] Promozione, la squadra primavera [illegible] Juventus accompagnata dal presidente Gian Piero Boniperti. E' l'occasione per ufficializzare il cambio della guardia alla presidenza [illegible] [illegible]ista nella quale non c'è più il «lombardo» Guido Pozzi ma Gian Vittorio Leonardi, industriale caseario e mezzomerichese puro [illegible].

La gara rappresenterà anche l'occasione per inaugurare la nuova illuminazione del campo locale, [illegible] dei migliori dell'intera provincia.

[illegible] FAR[illegible]

Dalle 8,45 [illegible] 20,15: Ferrero, [illegible] so Cavallotti.
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, Piazza Erbe.

[illegible] PROVINCIA

Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Mezzomerico: Grandi.
Oleggio Castello: Rolnerie.
Castelletto: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Verbania: Barroni (Intra).

TURNO [illegible]

[illegible]

Sabato pomeriggio e domenica: Total, corso Milano; Agip, [illegible] Trieste; Mobil, Asi-Agip, Chevron, [illegible] Vittoria; Ip, [illegible] Risorgimento; Mobil, [illegible], corso Vercelli; Mobil, viale Allegra; Mobil, Agognate; Chevron, cavalca via [illegible] Marano; Mobil, Ip, [illegible] Marzo; Total, viale G. Cesare.

Acqua «sospetta» a Bianzè, Alice Castello, Cigliano e San Germano

L'atrazina s'infiltra negli acquedotti scatta l'allarme in quattro Comuni

In alcuni casi le concentrazioni sono 15 volte maggiori del consentito - I sindaci convocati in Regione

E a Vercelli le analisi sono ancora segrete

VERCELLI — Né il Comune né l'Usl 45 hanno ancora fornito i dati ufficiali delle analisi svolte quest'estate dal Laboratorio di sanità pubblica sull'acquedotto della città.

Le analisi erano state ordinate dall'Usl dopo le tracce di diserbanti scoperte in 33 pozzi agricoli del circondario. Aveva annunciato a suo tempo la presidente dell'Usl, Lucia Pigino: *«Sono indagini molto lunghe, non appena avremo i responsi, informeremo l'opinione pubblica»*.

Il tempo indicato per le indagini era di circa un mese e mezzo; ne sono passati tre e non si sa ancora niente. Eppure il Laboratorio ha consegnato gli esiti all'Usl. Spiega Lucia Pigino: *«Prima di divulgare le risultanze delle analisi dobbiamo farcele "tradurre" perché sono dati squisitamente tecnici. Ne abbiamo già inviata una copia al Comune»*.

Da palazzo di città, nessuna risposta. Il sindaco Fulvio Bodo, ieri, non s'è fatto trovare. Eppure questi risultati dovrebbero essere di estremo interesse (e di altrettanta preoccupazione) in quanto nell'acqua dell'acquedotto vercellese sarebbero state riscontrate quantità di ferro e di piombo superiori a quelle tollerate dalle norme della Cee e riprese dal decreto del presidente della Repubblica che regola la materia.

Inutile cercare di approfondire il discorso con il Laboratorio di sanità pubblica il cui direttore non può, per espresso ordine dell'Usl 45, fornire dati.

Se davvero dovessero esserci tracce di piombo e di ferro nell'acquedotto comunale, ciò dipenderebbe dal fatto che le tubature sono troppo vecchie e che devono essere cambiate in fretta.

e. d. m.

VERCELLI — Allarme nel Vercellese: l'atrazina è anche negli acquedotti. Lo ha rivelato il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri, in base ai dati forniti alla Regione dal Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 45. Valeri ha presentato un'interrogazione urgente e ieri l'assessore regionale alla Sanità Olivieri, che già aveva avvisato i quattro Comuni interessati, ha deciso di riunire i sindaci per disporre l'immediata chiusura degli acquedotti.

I paesi in cui è stata riscontrata la presenza di atrazina e di simazina nell'acqua destinata al consumo umano sono Bianzè (l'acquedotto della frazione Moleto), Alice Castello (il pozzo Castello), Cigliano (alla frazione Ronchi) e San Germano (il pozzo delle scuole elementari). Il sindaco di San Germano, Mario Campagnone, e il sindaco di Alice Castello Angelo Bresciani, hanno chiuso subito gli acquedotti inquinati dai diserbanti; gli altri si sono messi in contatto con l'Usl di Santhià; ma si sta muovendo anche la Regione e tutti gli acquedotti saranno chiusi.

L'atrazina è il composto chimico che era stato rinvenuto nel maggio scorso, in quantità superiori a quelle stabilite dalle nuove norme Cee, nell'acquedotto comunale di Mortara: il sindaco l'aveva chiuso e per diversi giorni gli abitanti della cittadina lombarda si erano riforniti di acqua utilizzando contenitori da dicimila litri.

Erano anni che il laboratorio di sanità pubblica stava cercando tracce di diserbanti nei pozzi superficiali, soprattutto in quelli degli acquedotti. E per anni, atrazina, simazina e molinate — i principali principi attivi dei pesticidi — erano stati riscontrati in percentuali che venivano definite «preoccupanti». Ma per molto tempo non si era riusciti a fissare i limiti di tollerabilità di queste sostanze, finché un decreto del presidente del Consiglio, l'8 febbraio 1985, ha ripreso i parametri stabiliti dalla Cee. E, dal giorno in cui il decreto è entrato in vigore (il 9 maggio) i controlli si sono intensificati e finalizzati.

La Lombardia è stata la prima regione ad entrare l'allarme. Ora è la volta del Piemonte. Secondo i dati forniti dal Laboratorio di sanità pubblica e divulgati da Valeri, nei quattro acquedotti in questione ci sono atrazina e simazina in quantità assai superiori agli 0,1 microgrammi per litro consentiti dal decreto della presidenza del Consiglio.

«A Bianzè addirittura — dice il consigliere comunista — *l'atrazina compare nella dose di 1,5 microgrammi per litro, 15 volte di più del consentito. Siamo cioè ai livelli di Mortara»*.

A Bianzè, il sindaco Giampiero Barra si è messo in contatto con il Consorzio che gestisce l'acquedotto; a Cigliano, il primo cittadino, Silvano Bigando, ha spiegato che si è in attesa di un finanziamento (già approvato e richiesto) della Cassa depositi e prestiti per portare il pozzo della frazione Ronchi dagli attuali 25 a più di 70 metri di profondità, in modo che l'acqua non venga intaccata dalle falde con i pesticidi. Anche il sindaco di Alice Castello, Angelo Bresciani, ha annunciato che si sta trivellando un nuovo pozzo profondo 100 metri (quello attuale, inquinato, non supera i 45).

Il sindaco di Bianzè ha quindi suggerito un incontro con i suoi colleghi e l'Usl: e l'iniziativa regionale annunciata ieri dall'assessore Olivieri raccoglie in pratica questa proposta. Osserva Valeri: *«I sindaci, secondo me, dovevano chiudere subito i pozzi. Se non l'hanno ancora fatto, può e deve farlo, ora, la Regione»*.

Enrico De Maria

Presentato ieri il programma del Festival

Tutte le stelle del Viotti

Sono Katia Ricciarelli, i pianisti Kentner, Demus, Thiollier, Gorini, Bagnoli, Ciccolini, Badura-Skoda e Haebler, i Solisti Veneti, grandi orchestre e il violinista Ruggero Ricci
Tre i «Viotti d'oro»: a Carlo Maria Giulini, Francesco Siciliani e Giorgio Strehler

VERCELLI — Katia Ricciarelli, un gruppo di celebri pianisti (Kentner, Demus, Thiollier, Gorini, Bagnoli, Ciccolini, Badura-Skoda e Haebler), i Solisti Veneti, una serie di grandi orchestre e il violinista Ruggero Ricci sono le stelle di richiamo del Festival Viottiano '86-'87 presentato ieri mattina, a Milano, alla terrazza Martini dal direttore artistico della Società del Quartetto Giuseppe Pugliese.

Durante la conferenza stampa è stato annunciato che, il 12 ottobre, al Civico, nell'intervallo di un concerto dell'Orchestra di Bratislava, saranno consegnati tre «Viotti d'oro» ad altrettanti benemeriti della musica: il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini, il direttore artistico dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, Francesco Siciliani, ed il regista Giorgio Strehler.

In pratica, la stagione musicale vercellese sarà lunghissima e ininterrotta: si inizierà il 30 settembre e, fra concerti del Festival e prove pubbliche del 37° Concorso, si concluderà il 31 maggio, con 25 serate di alta qualità.

E vediamo il programma. Il sipario sul Festival si alza il 30 settembre nella basilica di Sant'Andrea, con l'Accademia Corale «Stefano Tempia» che, diretta da Antonio Tappero, proporrà musiche di Mozart e Haydn.

Il 3 ottobre, al Civico, prova finale della sezione di Canto del Concorso.

Mercoledì 8 ottobre, sempre al Civico, il primo «big» della tastiera: il britannico Louis Kentner presenterà Beethoven, Liszt e Chopin. Della serata di gala del 12 ottobre abbiamo già detto; dal 15 al 19 ottobre, il teatro di via Monte di Pietà ospiterà le finali di pianoforte del Concorso. La finalissima vedrà di scena i concorrenti con l'Orchestra «Morava» di Praga.

Lunedì 20, il violinista statunitense Ruggero Ricci, grande esecutore paganiniano, suonerà musiche di diversi autori: da Bach al musicista genovese prediletto. Sabato 25 e giovedì 30 finali di Violino e di Oboe ancora con orchestra: rispettivamente con la Sinfonica Abruzzese e con la «Pedrollo» di Vicenza.

Il novembre in musica si aprirà, giovedì 6, con il pianista France Clidat che dedicherà una monografia a Liszt nel centenario della morte. Il 13, appuntamento con la lirica: al Civico, serata liederistica con il tenore Chris Merritt (Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi).

8 dicembre, un solo ma importante appuntamento, quello dell'8, con l'orchestra di 12 violoncelli «Villa Lobos» e con il soprano Lia Lantieri Annunziata che eseguiranno musiche di Bach e di Villa Lobos.

Il 13 gennaio, il pianista austriaco Jorg Demus (nel suo carnet c'è anche un successo al «Busoni») dedicherà una serata a Beethoven. Sette sere dopo, il Gruppo di musica contemporanea dell'Orchestra della Rai di Torino interpreterà brani di Stravinskij. Il 30 gennaio è prevista un concerto dei laureati della sezione di Violino del Concorso.

Giovedì 12 febbraio, si ritorna all'abbazia di Sant'Andrea per accogliere i Solisti Veneti che, diretti da Claudio Scimone, proporranno Bach. Il 27 febbraio, un grande ritorno, quello di un «grande» del pianismo europeo, il francese François-Joël Thiollier alle prese con un programma interamente centrato su Gershwin. Pianoforte d'eccezione anche il 16 marzo con il duo Gino Gorini-Eugenio Bagnoli che presenterà Debussy e Ravel.

Mercoledì 25 marzo, concerto speciale con il pianista Aldo Ciccolini e l'Orchestra della Rai di Torino: sarà dedicato a Ravel nel cinquantenario della morte.

Il 10 aprile, tutto Beethoven con il pianista austriaco Paul Badura-Skoda; quattro giorni dopo, la «seratissima» con Katia Ricciarelli e un'altra «vip» della musica lirica, il mezzosoprano Lucia Valentini-Terrani che, in Sant'Andrea, con l'orchestra da camera «Symphonia Perusina», canteranno musiche di Pergolesi.

Il 28 aprile, ascolteremo il «Nuovo Quartetto» alle prese con Beethoven; il 8 maggio, al Civico, concerto dei laureati della sezione di canto, cui seguirà, sette giorni dopo, l'esibizione dei pianisti laureati al Concorso. Conclusione il 31 maggio, all'aperto, nel cortile del seminario, con l'orchestra da camera di Padova e del Veneto che, con l'affermatissima pianista austriaca Ingrid Haebler, dedicherà una serata a Mozart.

e. d. m.

Una giornata di studio sul nuovo Concordato

VERCELLI — «Nuovo Concordato fra Stato e Chiesa». Su questo tema, la Cassa di Risparmio di Vercelli ha organizzato, per il 4 ottobre, al Salone Dugentesco, una giornata nazionale di studio. Interverranno l'avvocato Roberto Scheda, presidente dell'istituto di credito vercellese; l'arcivescovo monsignor Albino Mensa; il vescovo ausiliare di Milano, monsignor Attilio Nicora, che è presidente della commissione paritetica per l'applicazione del Concordato; il professor Carlo Cardia, ordinario di Diritto ecclesiastico all'Università di Pisa, e Gennaro Acquaviva, consigliere politico della presidenza del Consiglio.

«La giornata di studio — spiega l'avvocato Scheda — vuol essere un contributo alla miglior conoscenza di una tematica dal rilevante significato storico, sociale e giuridico. Il nostro auspicio è che, dall'incontro del 4 ottobre, vengano ulteriori elementi per facilitare le fasi esplicative del Concordato».

Dopo l'indirizzo di saluto di Scheda e l'introduzione dell'arcivescovo di Vercelli, i tre invitati tratteranno il nuovo Concordato secondo le loro specifiche competenze. Monsignor Nicora affronterà il problema delle novità che riguardano gli enti ed i beni ecclesiastici e il trattamento economico del clero: il professor Carlo Cardia metterà in luce le connessioni fra il Concordato, la Costituzione ed il pluralismo confessionale.

Infine, Gennaro Acquaviva, consigliere politico di Bettino Craxi, illustrerà il «perché» di questo nuovo patto tra la Chiesa e lo Stato italiano, formalizzato il 18 febbraio 1984. (e. d. m.)

L'Automobile club di Vercelli venne fondato nel dicembre del 1926

Le sessanta «candeline» dell'Aci

Presieduto da Fernando Lo Iacono, ora ha settemila soci - Già nel 1932 disponeva di una rete telefonica per il soccorso stradale - Il ricordo dei tempi pionieristici

Un nuovo comandante al gruppo carabinieri

Il colonnello Angelo Cairo

VERCELLI — Il tenente colonnello Angelo Cairo, 45 anni, di Lecco, è il nuovo comandante del gruppo dei carabinieri. Ha preso servizio nelle scorse ore proveniente da Velletri, dove insegnava diritto pubblico alla scuola sottufficiali dell'Arma. Protagonista di una delle prime operazioni contro i sequestratori della Calabria, il caso di Tobia Matarazzo, il tenente colonnello Cairo ha legato il suo nome alle indagini sulla sanguinosa faida di Cittanova.

Prima di Vercelli, l'ufficiale ha retto la tenenza di Chiaramonte e le compagnie di Locri e di Gioia Tauro: «Zone calde dove occorre un continuo impegno contro la criminalità organizzata. Ricordo tra le molte operazioni, quelle per stanare i malviventi dall'Aspromonte. Mi dicono invece che Vercelli è una città tranquilla: spero di trovarmi bene tra voi». Angelo Cairo sostituisce nell'incarico il comandante Galdino Benachin. (d. ca.)

VERCELLI — Il ricordo della curva della cascina Ranza, sulla strada per Borgovercelli, uno dei punti cruciali della viabilità, e teatro di frequenti incidenti, fa sorridere Fernando Lo Iacono, presidente dell'Aci vercellese: «Un tempo era un tratto veramente difficile, che metteva a dura prova l'abilità degli automobilisti e molti ne faceva andare fuori strada. La sceglievamo per allenarci, per provare l'ebbrezza della velocità: affrontare la curva e superarla senza danni era un per noi un vanto». *L'aneddoto è una delle tappe nella storia automobilistica del capoluogo, storia che coincide con i 60 anni dell'Automobile club di Vercelli festeggiati in questi giorni.*

La costituzione dell'ente, promossa da un gruppo di appassionati dell'auto (Mario Sandri, Guglielmo Minella e Roberto Scaia), fu decisa la sera del 27 dicembre del 1926 qualche giorno prima Vercelli era stata nuovamente elevata al rango di capoluogo di provincia. La prima riunione avvenne nella sede della Pro, in via Massaua. In poco tempo il Comitato promotore raccolse l'adesione di 80 persone e a presiederle fu per primo l'avvocato Roberto Olmo. Sotto la presidenza di Lo Iacono i soci hanno raggiunto ora quota 7 mila.

Sino agli Anni 50 l'attività del sodalizio era caratterizzata da una forte connotazione agonistica. Pochi sanno che una delle principali strade della città, via Cadore, venne aperta nel 1928 dall'Aci come percorso di gara. «Con la diffusione di massa dell'auto — *spiega Lo Iacono* — l'Aci assume un altro ruolo: accantona l'immagine di club riservato ad una classe privilegiata per interessarsi dei problemi degli automobilisti. Di qui i nostri interventi nel settore del soccorso e dell'educazione stradale, nel sostenere iniziative promozionali».

Le premesse per un servizio al passo con i tempi ci sono. Già nel 1932 l'Aci aveva organizzato una rete di impianti telefonici pubblici di soccorso per gli automobilisti che restavano in panne. Vi erano punti di soccorso a Cascine Stra, a Borgovercelli, al bivio per Romagnano e Quarona, a Greggio, sulla Vercelli-Alagna. E' ancora l'epoca dell'automobilismo dei pionieri, ma l'Aci avverte la necessità di dare un minimo di organizzazione a quel sistema che più tardi sarebbe nato attorno all'automobilismo di massa. C'è chi ricorda ancora il sapore dell'avventura dell'auto: è Secondo Nervio, 88 anni, il primo vercellese ad ottenere la patente: «Superai l'esame a Torino nel 1914 ed ho guidato sino all'inizio degli Anni 70».

E tra i tanti nomi che hanno fatto la storia dell'Aci non va dimenticato Vincenzo Petrini, di professione assemblatore. «Aveva un'officina in via Trino — *ricorda Fernando Lo Iacono* — e dalle sue mani uscivano i telai più leggeri. La Ferrari nel 1960 mise a punto una particolare sospensione su un accorgimento tecnico che Petrini non aveva potuto sviluppare per la mancanza di un adeguato sostegno finanziario».

Vincenzo Petrini, con Lo Iacono, Francis e Mario Lombardi, Raffaello Faini e Emilio Brigatti partecipò nel 1936 ad una edizione della «Millemiglia». **Daniele Cabras**

Un'immagine di una gara di regolarità organizzata dall'Automobile club di Vercelli

HOCKEY - Domani tornano i gialloverdi che hanno conquistato il titolo iridato

Per Marzella e Crudeli una festa «mundial»

Pino Marzella in azione

VERCELLI — Gli sportivi vercellesi sono in festa. La vittoria dell'Italia nei mondiali di hockey a rotelle del Brasile ha riacceso l'euforia. L'hockey è una delle discipline più amate in città e Pino Marzella ne è attualmente il protagonista. Il bomber dell'Amatori, oltre ad aver vinto la classifica dei marcatori, è stato votato dai giornalisti come miglior giocatore del torneo brasiliano, il che equivale ad essere il miglior giocatore del mondo. Anche Crudeli ha ricoperto ruoli di primo piano. I due sono stati tra i più validi atleti della forte compagine italiana che ha superato squadre di prestigio internazionale. Nelle gare sono stati applauditi altri due azzurri, Cirondelli e Cupiati, che un tempo vestivano la maglia gialloverde.

I due, assieme a Raglin e a Trussel, gli altri due gialloverdi che hanno preso parte ai mondiali nelle file degli Usa, giungeranno a Vercelli domani e verranno festeggiati dagli sportivi. Difficilmente saranno in pista nelle gare del trofeo Palagi che inizia appunto domani sera a Viareggio e che fu vinto l'anno scorso dall'Amatori. Data l'incerta partecipazione dei quattro, la squadra gialloverde ha chiesto in prestito al Modena due giovani della nazionale juniores: Zanfi e Malagoli.

Nei prossimi giorni, inoltre, i dirigenti dell'Amatori dovranno chiarire la posizione di Marzella che oltretutto sarà sicuramente amnistiato delle cinque giornate di squalifica in seguito alla bella vittoria dei mondiali. Il bomber non voleva più rimanere in città dichiarandolo in più occasioni e manifestando l'intenzione di tornare a Novara. L'Amatori si era detta disposta ad accogliere le richieste del suo giocatore e gli aveva inviato una lettera di disdetta del contratto. Ma nel frattempo le posizioni del giocatore e dei dirigenti gialloverdi si sono modificate, lasciando intravedere una possibilità di avvicinamento. Carattere a parte, un giocatore come Marzella ci è invidiato da tutto il mondo. A questo punto sorge spontanea una domanda: perché cederlo?

Se lo chiedono soprattutto i numerosissimi tifosi dell'Amatori, sempre pronti a perdonare le bizze del loro beniamino di fronte a continui risultati di rilievo.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: **Absolute Beginners** di Julien Temple con David Bowie, Sade, Patsy Kensit.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.
TEATRO CIVICO: alle 20,30 il gruppo musicale «Generosesse» presenta il rock-musical **«Una storia che cambia»**.

FARMACIE

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.360; **Croce Rossa** (0161) 57.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.385.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio del Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Borsa risi

Risoni: Comuni 48.000, 50.000; Cripto 47.000, 49.000; Lido 48.000, 53.000; Padano, Alfa e similari 49.000, 53.000; S. Andrea 52.000, 54.000; Vialone 57.000, 62.000; Europa non quotato; Ribe-Ringo 53.000, 55.000; Roma 57.000, 59.000; Arborio 66.000, 68.500.

La nuova società creata dalla Provincia e da 105 Comuni

E' nata la «S.p.A. Trasporti» con un capitale di 13 miliardi

L'atto è stato firmato l'altro giorno a Biella - Grande assente Borgosesia

BIELLA — La «Spa trasporti» è una realtà. L'altro pomeriggio, a Città degli studi, la società che ha preso il nome di Atap (Azienda trasporti automobilistici pubblici) è stata ufficialmente costituita con la sottoscrizione dell'atto formale da parte dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale, di 105 comuni (tra i principali manca solo Borgosesia) e delle quattro comunità montane biellesi (Bursch, alta Valle Elvo, bassa Valle Cervo e d'Oropa e Valle di Mosso) che hanno aderito all'iniziativa. Il capitale della nuova società supererà i 12 miliardi e 800 milioni.

Natale Picco

Spiega l'assessore ai trasporti dell'amministrazione provinciale Natale Picco: «*La ripartizione prevista è la seguente: il 60 per cento alla Provincia, il 40 ai Comuni. L'apporto dell'organismo territoriale in autobus e scorte è immediato e sarà pari a circa sei miliardi. Inoltre verrà sottoscritta una quota di liquidità di circa 1.500 milioni. La parte restante sarà versata in futuro insieme ai Comuni quali, a loro volta, hanno già elargito 1 miliardo e mezzo*».

Prosegue l'assessore: «*L'Atap rappresenta una delle più importanti spa a carattere pubblico esistenti con i suoi 200 autobus, i 320 dipendenti e gli 8 milioni di chilometri percorsi ogni dodici mesi. Si tratta di un atto molto importante non solo perché sono poche le società di questo tipo esistenti, ma anche perché si è puntato a forme gestionali innovative. Uno degli scopi è costituito dalla massima trasparenza amministrativa e funzionale in un settore importante come quello del trasporto pubblico di persone*».

L'operazione ha preso l'avvio quattro anni fa e dopo una serie lunghissima di incontri e di discussioni è giunta finalmente in porto con la sottoscrizione dell'atto notarile di costituzione.

La gestione della società sarà affidata ad un consiglio di amministrazione ed a un collegio sindacale. Fanno parte del primo organismo Giuseppe Barbera (eletto presidente dovrà dimettersi per statuto dalla carica di consigliere provinciale), Sara Vella Cadeddu, Sandro Cattaneo, Giovanni Chilà, Pier Luigi Fileppo, Giorgio Gaietta, Bruno Guglielmina, Renato Marostica, Elio Panozzo, Fabrizio Stanziani e Aldo Vené. Il collegio sindacale è formato dagli effettivi Carlo Ferraro, Giancarlo Ogliaro e Gabriele Mello Rella e dai supplenti Renato Barazzotto e Ornella Baladda.

Tra i primi atti del consiglio di amministrazione rilevante importanza assume quello della convenzione con i Comuni che utilizzeranno il servizio, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno alla nuova società (è indispensabile per il concorso al ripiano degli eventuali avanzi gestionali non coperti dalle erogazioni dello Stato e della Regione).

Roberto Eynard

La polizia cerca i due evasi da Novara anche nel Biellese

Diana, il duro delle Br che assassinò Cusano

Il vicequestore di Biella venne ucciso il 1° settembre del '76 ad un posto di blocco - Il bandito condannato all'ergastolo

Biella. Giovedì 2 settembre 1976: la gente sosta sul luogo dov'è stato ucciso il vicequestore (Sergio Solavaggione)

BIELLA — Li stanno cercando anche nel Biellese. Calogero Diana, 37 anni, uno degli assassini del vicequestore Francesco Cusano, e Francesco Di Cecca, 31, brigatista della colonna torinese, fuggiti dal reparto carcerati dell'ospedale di Novara, potrebbero aver trovato rifugio a Biella o nel circondario. E' una teoria che si basa su alcune considerazioni legate al passato, quando nella zona c'era un gruppo di fiancheggiatori che dava assistenza logistica alla colonna br di Torino.

Seguendo questo ragionamento, da ieri mattina su tutte le principali strade di accesso al Biellese sono stati istituiti posti di blocco. Controlli sono stati fatti dai carabinieri anche sui treni in arrivo da Novara. Non ci sono conferme ufficiali, ma pare che discretamente anche gli ex br biellesi in libertà siano tenuti sotto controllo.

Francesco Cusano

Il vicequestore di Biella quel mercoledì 1° settembre del '76 era al chiosco del giardini insieme con l'appuntato Primo Anceschi. Erano quasi le 20 quando notò una Fiat 131 metallizzata, targata Milano, con due uomini a bordo, posteggiata a poca distanza. Pensando che si potesse trattare di due balordi si avvicinò insieme ad Anceschi e chiese ai due di vedere i documenti. Stava esaminando la carta d'identità di Paolo Bicca e una patente intestata a Francesco Callipo (così si facevano chiamare il Diana e Lauro Azzolini), quando si deve essere accorto che i documenti erano falsi, e chiese ai due di seguirlo in commissariato.

La risposta fu una gragnuola di colpi di pistola, sparati a bruciapelo, che fulminarono il dottor Cusano e sfiorarono solo l'Anceschi.

Che cosa accadde dopo lo si seppe solo quando venne preso Patrizio Peci, quattro anni più tardi. Grazie alle confessioni del pentito venne sgominata la colonna di fiancheggiatori biellesi. Gli arrestati parlarono e svelarono i retroscena del delitto Cusano. Azzolini e il Diana erano arrivati alcuni giorni prima del delitto per preparare i piani di una rapina e, presentati da Giorgio Camili, furono ospitati alla trattoria del Thes dei coniugi Gianni Romanello e Luciana Germano.

Il 1° settembre dopo la sparatoria i due brigatisti abbandonarono l'auto dietro al cimitero e si rifugiarono nella trattoria. Intervennero altri membri delle br biellesi, e Azzolini e Diana la stessa sera furono nascosti nell'appartamento di Silvia Chiarenzo a Candelo. Dopo una decina di giorni, ancora le br biellesi organizzarono la fuga dei due che furono «riconsegnati» ai brigatisti della colonna milanese.

Il primo a essere identificato, poco dopo la sparatoria, fu Lauro Azzolini. Il Diana invece fu accostato a Bicca solo nel febbraio del '78 quando venne arrestato a Milano. Poco dopo le manette scattarono anche per Azzolini.

L'8 settembre del 1980 i due furono rinviati a giudizio. Il 5 febbraio dell'81 la Corte d'assise di Novara condannò il Diana a 27 anni di carcere e l'Azzolini a 30 anni. La sentenza venne confermata in appello a Torino il 17 ottobre dell'83.

Maurizio Alfiei

Per una partita a scopo benefico

Nazionale dei cantanti stasera al La Marmora

La squadra di Mogol contro le «vecchie glorie»

Ramazzotti durante una partita della Nazionale cantanti

BIELLA — Sport, musica e spettacolo a scopo benefico questa sera allo stadio La Marmora con l'incontro di calcio tra la Nazionale cantanti ed una rappresentativa di vecchie glorie tra le quali figurano anche ex calciatori biellesi.

La squadra azzurra di Mogol, Morandi, Ramazzotti, Mingardi, D'Angiò, Fogli, Tozzi, Mengoli, Bella, Colorato e Giacobbe scenderà in campo contro Pulici, Braida, Fiaschi, Capello, Cazzaniga, Bala, Domenghini, l'attuale allenatore dei bianconeri Roberto Gori ed i vari Capomacca, Caligaris e Francisetti.

Metà dell'incasso sarà devoluto al fondo Ido Tempia per la ricerca contro i tumori, l'altra parte andrà a Riccardo Porrino, il giovane rimasto paralizzato quest'estate in seguito ad una caduta nella piscina comunale.

Prima del fischio d'inizio è previsto uno spettacolo con ragazze pon-pon, i Gatti di vicolo Miracoli, Paride Mengsa ed i Chiari e Forti. I cancelli si aprono alle 20, il prezzo d'ingresso è di 10 mila lire (ridotti 7 mila).

d. p.

E' la sfilacciatura «Emio Cugnolio» che si trova alla periferia di Biella

Fabbrica distrutta da un incendio

L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio - Danni per oltre cento milioni Divorati dalle fiamme anche 700 mila chili di stracci e di cascame di cotone già lavorato

BIELLA — La sfilacciatura «Emio Cugnolio», di proprietà di Sergio Cugnolio, abitante in frazione Chiavazza al numero 15 di via Cairoli, è stata quasi completamente distrutta da un incendio. Del complesso industriale, formato da due capannoni distanti una quindicina di metri, uno è ridotto ad un ammasso di rottami mentre l'altro è stato solo sfiorato dalle fiamme.

I danni non sono ancora stati accertati ma da un primo sommario calcolo assommano a centinaia di milioni. La «Emio Cugnolio» si trova in via Majoleo 80, vicinissima al ponte della tangenziale ed attorniata su due lati dal raccordo per la superstrada Biella-Cossato.

La sfilacciatura è composta da due caseggiati: un salone di 1200 metri quadri collegato al quale vi è una tettoia di 300 metri quadri e poco distante, separato dalla strada di accesso e da un cortile, un capannone di un migliaio di metri quadri dove si svolge gran parte del ciclo di produzione.

Nel primo edificio, adibito in parte a magazzino di stracci, in parte a reparto misto per l'avvio dell'attività produttiva e deposito, nella notte tra lunedì e martedì, attorno alle 3, è scaturito l'incendio.

Le fiamme si sono sviluppate in uno stanzone ed in pochi minuti si sono propagate in misura spaventosa. Infatti si ritiene che in quell'ala del fabbricato vi fossero circa 700 mila chili di stracci e di cascame di cotone già lavorato.

Biella. Un capannone della sfilacciatura «Emio Cugnolio» distrutto dalle fiamme (Foto Fighera)

Sono bastati pochi attimi perché le fiamme interessassero quasi completamente la costruzione. L'allarme è stato immediato: un automobilista che transitava sul ponte della tangenziale ha visto il fuoco avvolgere la sfilacciatura ed ha subito avvertito il distaccamento dei pompieri di Biella.

Dalla caserma di via don Cabrio sono uscite quattro squadre mentre veniva richiesto l'intervento di due pattuglie della sede vercellese. Complessivamente una ventina di uomini ha iniziato la disperata lotta contro il fuoco.

Ma, nonostante il vasto spiegamento di mezzi, i grandi sforzi e la possibilità di utilizzare acqua da una roggia vicinissima allo stabilimento, tutto è stato inutile: il capannone, la tettoria, i silos, le celle sono stati ridotti ad un ammasso di rottami fumanti.

L'intervento dei pompieri, che sono riusciti a domare l'incendio solo a metà mattinata, è valso ad impedire che il fuoco si propagasse all'altro edificio. Ma i danni sono egualmente ingenti.

Dice il titolare Sergio Cugnolio: «*E' una vera mazzata. Non ci voleva proprio. Il lavoro stava girando al meglio ed eravamo subissati di ordini. In questi giorni stavamo concludendo delle commesse con l'estero. I macchinari erano all'avanguardia e per noi si trattava di un periodo particolarmente proficuo*».

La «Emio Cugnolio», che alcuni anni fa aveva già subito parecchi danni sempre a causa di un incendio, è una delle più note sfilacciature del Biellese. Oltre al titolare Sergio Cugnolio la fabbrica conta su un organico di sette persone.

r. eyn.

Morto l'autista travolto a Vigliano da balla di cotone di tre quintali

BIELLA — A una settimana di distanza è morto al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara Franco Saccà, 33 anni, l'autista della ditta di trasporti Trasbi; travolto da una balla di cotone del peso di tre quintali.

L'episodio era successo nel pomeriggio di mercoledì 17 nel magazzino della ditta Bertoni e Primi di Vigliano, una azienda specializzata nella rigenerazione di cascami di cotone.

Franco Saccà stava caricando alcuni sacchetti di plastica sul camion quando era stato travolto da una balla di cotone caduta da una pila.

• **Due arresti** sono stati compiuti dai carabinieri che fanno capo alla compagnia di Varallo durante l'ennesima retata di questi giorni. Il primo riguarda Claudio Viale, 19 anni, operaio, celibe, residente a Strona in frazione Cesa. Una perquisizione nella sua abitazione ha portato alla scoperta di un fucile calibro nove e di una pistola giocattolo alla quale erano state apportate alcune modifiche.

I carabinieri hanno inoltre fermato a Borgosesia su ordine di carcerazione della Procura Luciano Tarantola, 37 anni, domiciliato nel capoluogo valsesiano in frazione Cossa. L'uomo deve ancora scontare una condanna ad un anno di carcere per furto aggravato.

(d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Brivido.
MAZZINI: Su e giù per Beverly Hills.
ODEON: Scuola di polizia 3.
SOCIALE: Storie d'amore.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: film per adulti.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: I vizi del sesso.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Marlin scólo love.

PRAY

EXCELSIOR: Hannah e le sue sorelle.

LA STAMPA

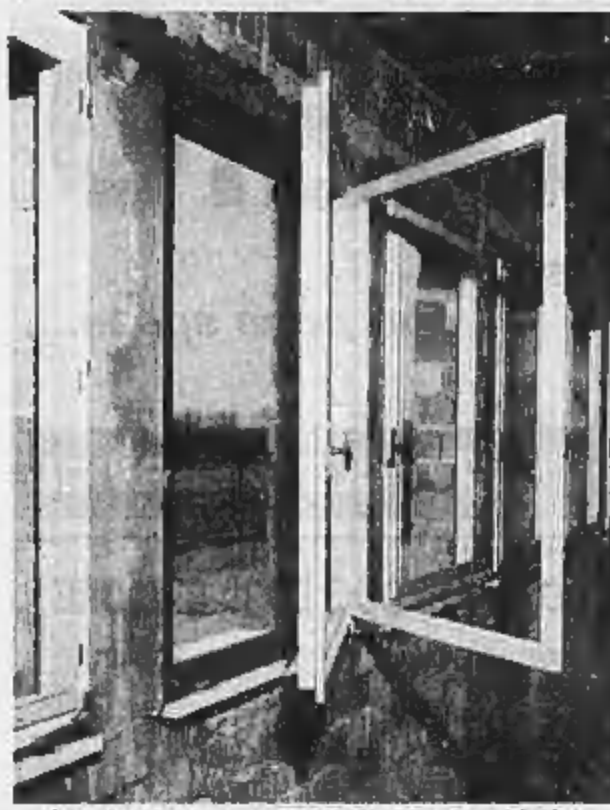
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.101 - 24.270.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Cossila-Pavignano, Graglia, Candelo.**

Ussl 48 - Cossato: Vigliano, farmacia Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Crocemosso, Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Marielli, piazza parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

Le costruzioni più recenti possiedono un buon impianto di isolamento

I doppi vetri consentono una minima dispersione del calore

Tutti i segreti per avere finalmente il calore giusto con una spesa contenuta
Le apparecchiature e gli accorgimenti per ogni tasca
I pannelli radianti e le pompe di calore
La coibentazione per limitare le dispersioni
Dalle vecchie strisce isolanti alle lamine d'acciaio e ai doppi vetri
Un aumento di sei gradi per ogni ambiente

Biella. Tecnici specializzati iniettano, con una macchina speciale a pressione, l'isolante nelle pareti

Il caldo «prigioniero» in casa

BIELLA — Un buon impianto e un isolamento termico adeguato: è il semplicissimo segreto per avere in casa il caldo giusto, con una spesa contenuta. La scelta, però, non è così facile, anche se il mercato propone apparecchiature e accorgimenti per ogni tasca e ogni esigenza.

Gli impianti

Oltre ai «classici» termosifoni, disponibili nei formati più disparati, vi sono anche impianti di riscaldamento meno convenzionali che hanno conquistato uno spazio di mercato, limitato ma in espansione; quelli a pannelli radianti, quelli che funzionano a pompe di calore e i ventilconvettori. Sono sistemi dal costo di installazione più elevato, e certamente più sofisticati, ma che presentano anche innegabili vantaggi sotto il punto di vista del rendimento e del risparmio energetico.

Pannelli radianti. L'impianto è costituito da «serpentine» di tubi, generalmente in acciaio, rame o prodotti plastici speciali, installati nella soletta tra un piano e l'altro dell'edificio. L'acqua calda distribuita nelle serpentine genera un calore uniforme, diffuso dall'alto verso il basso. Per questo tipo di impianto la centrale è generalmente di tipo tradizionale, a gas metano o a gasolio, con uno scambiatore di calore che fa da polmone tra la caldaia e le serpentine: una garanzia per evitare l'immissione di acqua troppo calda in caso di incidenti alla valvola miscelatrice. E' un impianto che, installato al momento della costruzione dell'alloggio, costa mediamente una volta e mezza quello, convenzionale, a termosifoni.

Pompe di calore. Finora ha riscosso poco successo. Funziona sullo stesso principio del frigorifero, ma con un sistema inverso, sottraendo un po' di calore all'esterno per restituirlo, maggiorato, all'alloggio. L'apparecchio sfrutta le qualità fisiche di un fluido frigorifero, il freon, che viene fatto evaporare a bassa temperatura per sottrarre calore a una sorgente esterna (aria, terra, acqua); trasformato in vapore saturo, il freon viene quindi compresso e portato a una temperatura superiore a quella dell'ambiente da riscaldare, poi affluisce in un condensatore e ritorna allo stato liquido cedendo calore e fornendo il riscaldamento attraverso l'acqua oppure l'aria calda.

Ventilconvettori. Sono i più costosi fra gli impianti «alternativi» ai termosifoni (arrivano fino al triplo come spesa d'installazione) e si adattano soprattutto al riscaldamento autonomo. Ma consentono un risparmio tale da ammortizzare la maggiore spesa al massimo in quattro o cinque anni di funzionamento. Il principio su cui si basano è molto semplice. Messa in funzione la caldaietta, l'acqua scalda velocemente una piccola serpentina in rame. Un ventilatore a diverse velocità, molto silenzioso, spinge l'aria contro la serpentina. Il calore, poi, esce verso il basso, creando una corrente di convezione molto efficace che porta alla temperatura desiderata una stanza nel giro di pochissimi minuti. Ogni ventilconvettore ha un termostato, per cui è anche possibile differenziare la temperatura stanza per stanza all'interno dello stesso alloggio. I tempi di funzionamento, in una giornata, sono molto ridotti. Il consumo di carburante per la caldaia è ridotto al minimo.

Termosifone caricato ad olio che funziona ad energia elettrica

L'isolamento

La coibentazione, cioè il complesso di interventi per isolare l'alloggio ed evitare la dispersione di calore, può consentire notevoli risparmi nei consumi di carburante da riscaldamento, tali da ammortizzare in pochi anni il costo dell'operazione.

Ci sono «palliativi» realizzabili in ogni alloggio per limitare la dispersione di calore. Le vecchie strisce isolanti autoadesive di materiale plastico da applicare attorno agli infissi sono state sostituite da moderne lamine d'acciaio, più costose ma anche più durature, efficaci soprattutto contro gli spifferi più consistenti. Quasi tutte hanno un feltro incorporato che assicura una maggior tenuta. I pannelli isolanti, con uno strato d'alluminio, posti sul muro dietro ai caloriferi danno un'irradiazione di calore maggiore di oltre il venti per cento, con una spesa di poche migliaia di lire per ogni pannello. Ma ci sono, ovviamente, anche sistemi più costosi e più efficaci.

Doppi vetri. Chi li ha provati non può che esserne contento. La differenza rispetto a prima va da quattro a sei gradi per ogni ambiente. Ci sono in commercio anche soluzioni da bricolage, per chi ama il «fai-da-te». Ma un'installazione «professionale» dà più garanzie e, spesso, migliori risultati.

Schiuma isolante. Il nome tecnico è «urea formaldeide». E' una resina che viene iniettata nei muri attraverso piccoli fori e, riempiendo tutti gli spazi vuoti, evita la dispersione del calore oltre a fornire un buon isolamento acustico. L'operazione dura poche ore o pochi giorni, a seconda delle superfici da sottoporre al trattamento. Il tempo di indurimento è di un paio di minuti. La schiuma si stabilizza, poi, in 48 ore. Ha un'eccellente resistenza all'invecchiamento, agli agenti chimici, ed è inattaccabile da batteri, insetti e roditori. E' l'alternativa ai normali pannelli di polistirolo che si inseriscono nelle intercapedini dei muri esterni.

Argilla espansa. Si ottiene dalla cottura ad alta temperatura di particolari tipi di argille, che si gonfiano formando granuli ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. E' un ottimo isolante termoacustico, leggero, indeformabile e resistente alla compressione. Queste argille non si modificano col tempo, non si sbriciolano e sono inattaccabili dal fuoco. Possono essere usate sfuse o impastate con cemento per sottofondi di pavimenti o per sottotetti; oppure possono essere inserite nelle intercapedini dei muri.

d. co.

Il prezzo del combustibile è legato alle oscillazioni del dollaro

E un litro di gasolio costa cento lire in meno dell'85

BIELLA — Quest'anno spenderemo di più o di meno per il riscaldamento? Forse spenderemo meno se il valore del dollaro, a cui è legato il prezzo del petrolio, continuerà a scendere o almeno si stabilizzerà intorno ai valori attuali.

Dall'anno scorso a quest'anno il prezzo dei prodotti petroliferi per il riscaldamento (gasolio, olio combustibile fluido, kerosene) sono precipitati. Ecco alcuni esempi: lo scorso anno di questi tempi, l'olio combustibile 3,5 costava 453 lire al chilo. Fino alla scorsa settimana il prezzo era di 292,65 lire al chilo, più il 9 per cento di Iva: totale 319 lire al chilo. Da alcuni giorni il prezzo è salito a 303,87 lire al chilo, più il 9 per cento di Iva: totale 331 lire al chilo. Nonostante l'aumento sono 122 lire al chilo in meno rispetto all'85. L'olio combustibile 3,5 ora è meno usato per il riscaldamento per usi civili. Basti pensare che il consumo nel primo trimestre in Italia di olio 3/5 è stato di 172 mila tonnellate, contro gli oltre 4 milioni di tonnellate di gasolio.

Questo prodotto è al quarto posto nella graduatoria italiana dei consumi di prodotti petroliferi (al primo viene l'olio comustibile per l'industria termoelettrica con circa 7 milioni di tonnelate, poi seguono il gasolio per motori e la benzina). Nei condomini, soprattutto quelli di più recente costruzione, l'impianto di riscaldamento funziona a gasolio.

Questo prodotto a ferragosto costava 466,95 lire al litro, più il 18 per cento in Iva; totale 551 lire al litro. In questi giorni il prezzo è risalito a 474,57 lire al litro, più il 18 per cento di Iva, che ha portato il prezzo al dettaglio a 560 lire al litro. Lo scorso anno il gasolio all'inizio dell'autunno costava 575,42 lire al litro più Iva, cioè 679 lire al litro: ben cento lire di più.

Questa differenza vuol dire un risparmio di centinaia di migliaia di lire nelle spese di gestione del condominio. Ecco perché quest'anno le ditte di distribuzione di prodotti petroliferi per il riscaldamento hanno lavorato in estate più di altri anni. Già durante la bella stagione i prezzi di nafta, gasolio e kerosene, solitamente subiscono delle flessioni. Ma quest'anno il calo del prezzo è stato tale che ha spinto la maggior parte degli amministratori dei condomini e dei cittadini a provvedere con largo anticipo al rifornimento di carburante.

Ma nonostante la flessione del dollaro, il prezzo dei prodotti petroliferi in Italia resta tra i più alti. C'è chi, per la benzina, considera il nostro paese il più caro del mondo.

A fine luglio le ditte distributrici di prodotti petroliferi del Biellese hanno voluto mettere il cittadino di fronte alla realtà svelando al grosso pubblico alcune informazioni per addetti ai lavori.

Ad esempio, si parla spesso di prezzo del petrolio a barile. Ebbene, il barile americano è pari a 158,9 litri. Così quando a fine luglio il dollaro valeva 1475 lire e un barile di petrolio era valutato 10 dollari, voleva dire che 1 litro di grezzo costava 92,75 lire al litro.

E' stato calcolato alla fine di luglio quando il prezzo dell'olio combustibile era di 289 lire, che il 41,91 per cento erano imposte, cioè 121,14 lire: più del doppio rispetto all'85.

Alla stessa epoca il gasolio da riscaldamento costava 521 lire al litro: ebbene, il prezzo era formato dal costo del prodotto, 190,24 lire, più 330,76 lire di imposta di fabbricazione e Iva.

Lo stesso calcolo è stato fatto sul kerosene il cui prezzo al 30 luglio era di 571 lire al litro. Ebbene nonostante questo sia un prodotto di largo consumo tra i cittadini meno abbienti, il prezzo reale del prodotto era di 240,40 lire al litro, più il 57,80 per cento di imposte, cioè 330,60 lire al litro.

Da una parte, quindi, la maggior parte delle ditte di prodotti petroliferi è favorevole ad una maggiore defiscalizzazione dei prezzi; dicono: *«La flessione del dollaro non durerà in eterno e per incentivare la nostra economia occorre tenere bassi i costi energetici»*. Inoltre si chiede una maggiore rapidità nella determinazione dei prezzi. Aggiungono: *«La media Cee viene resa nota al martedì. A questo punto si riunisce il governo che confrontando il prezzo Cee con il nostro stabilisce quali ritocchi fare. Una operazione che in 48 ore dovrebbe essere completata. Invece, molte volte si arriva al fine settimana senza che i prezzi siano stati determinati. E questa incertezza si riflette sul nostro lavoro che diventa spesso caotico in quanto non sappiamo quale prezzo dovremo applicare»*.

m. al.

I pannelli solari: costi, installazione, manutenzione e risparmio

Biella. Due tecnici durante la sistemazione e il montaggio delle cellette di un grande pannello solare

Si sfruttano i raggi per scaldare l'acqua

Un ingegnere biellese spiega il funzionamento delle apparecchiature

BIELLA — Da una indagine del 1985 il fabbisogno italiano di energia viene ottenuto con la combustione di 133 milioni di tonnellate di petrolio. Da questa cifra si capisce perché la ricerca scientifica abbia cercato l'utilizzo di altre fonti per ridurre i costi necessari all'acquisto della materia prima.

Una delle soluzioni già sperimentate è quella dei pannelli solari. Marino Ozzino, ingegnere titolare della «New Energy Systems» di Lessona, progetta questo tipo di apparecchiature da una decina d'anni e spiega: «Si *tratta semplicemente di un sistema adatto a trasformare in calore i raggi del sole. Le lastre di colore nero che si vedono piazzate vicino alle abitazioni servono proprio a catturare le radiazioni solari riscaldando il fluido (solitamente acqua ed anticongelante) che scorre nei tubi all'interno dell'apparecchiatura. Naturalmente sono indispensabili alcuni accorgimenti per diminuire la dispersione del calore come l'inscatolatura in doppi vetri ricoperti di lana di roccia trasparente per permettere il passaggio della luce»*.

Prosegue l'ingegnere: *«Installare un pannello solare conviene a determinate condizioni. Se per esempio prendiamo una famiglia standard di quattro persone un sensibile risparmio lo si ottiene utilizzando l'impianto per riscaldare l'acqua, particolarmente in estate. Mi spiego meglio: chi ha un sistema di riscaldamento centralizzato nel mese di agosto deve accendere appositamente la caldaia per fare solo un bagno caldo, consumando una notevole quantità di gasolio. Per non parlare poi di chi possiede il boiler elettrico: in questo caso il risparmio del collettore solare arriva fino all'80 per cento»*.

Ma quanto costa impiantare un sistema del genere? Risponde Marino Ozzino: *«Un nostro progetto prevede un costo di 2 milioni compreso l'installamento. Calcolando un risparmio di 300 mila lire annue solo per l'acqua calda e essendo nulle le spese di manutenzione per almeno sette anni (tale è la durata della garanzia) in una quarantina di mesi si ammortizza la spesa iniziale. La vita media di un impianto è almeno ventennale»*.

Aggiunge il titolare dello studio di progettazione: *«Sembra una cosa assurda ma il futuro dell'energia solare è nel campo dei condizionatori d'aria. Presupponendo l'uso dei pannelli nei mesi più caldi, si possono alimentare i refrigeratori con ottimi risultati. Alcune macchinari di nostra invenzione funzionano già a La Spezia ed a Marghera. Una lastra nera porta a temperatura ideale un liquido che, entrando in un ciclo adatto allo scopo permette il funzionamento di una normale apparecchiatura per rifrescare i locali di una casa o di un ufficio. Insomma, con il sole si può avere anche il freddo»*.

d. p.